TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0706**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

706
JOPPI

Parlamento

Diplomi - Regesti - Estratti
Taglie di milizia et
per Joppi Vincenzo 1894 etc

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Vincenzo Joppi

Cartone di materiali per la storia del Parlamento della Patria.

NOI MARIN ZORZI P.°

Luogotenente Generale della Patria del Friuli.

Spp. Dill. Nostri

Così ricercati dalli Magnifici Signori Deputati della Patria, in Ordine alle Ducali 6 corrente, implorate con Lettere Nostre del dì 11 Aprile decorso, resta commesso alle Spp. Vostre, che in pena di Duc. dieci, d'esser irremissibilmente levata a cadaun mancante, ed applicata giusto le Leggi, dobbiate ritrovarvi nel Parlamento, che si farà alla Presenza Nostra li 31 corrente alle ore 12 circa per trattar le infrascritte materie. Doveranno li R. R. Prelati mandar li propri Governatori, o in diffetto altri di grado Ecclesiastico con Lettere di Credenza, o Procuratorie; Li Nobb. Castellani spedir Soggetti de più Maturi, e Provetti e le Spp. Communità soggetti di condizione, che siano dal Corpo del loro Conseglio, e di permanente abitazione nelle medesime, il che tutto dovranno far constare con Publiche credenziali, e dovran pur comparire con abito decente, e civile, altrimenti saranno esclusi dalla votazione, come perscrivon le Parti delli rispettivi Parlamenti 31 Maggio 1703, e 1734

Udine li 10 Maggio 1756

(MARIN ZORZI P.° Luogotenente

Seguono le Matterie

Primo Crear trè Magnifici nuovi Deputati, uno per Membro di là del Tagliamento

Secondo Metter in cadauno dei trè Membri tante imposizioni, a proporzione, che bastino per supplir alle spese occorse per sostenere li diritti del Parlamento, d'esser queste spiegate a notizia d'ogn'uno nelle respettive Convacazioni, che a tal effetto dovranno unirsi nel giorno precedente, a quello del Parlamento.

Terzo Accrescer la summa delle Imposizioni Ordinarie nel Membro de R: R: Prelati, e delle Spp. Communità sin a quel segno, che nelle respettive loro Convocazioni verrà creduto necessario per supplire alle spese annuali di queste due Casse, che hanno presentemente l'entrate assai minore della uscita.

IN UDINE per li Gallici alla Fontana Stampatori Camerali

NOI MARIN ZORZI P.°
Luogotenente Generale della Patria del Friuli.

Spp. Dill. Nostri

Così ricercati dalli Magnifici Signori Deputati della Patria, in Ordine alle Ducali 6 corrente, implorate con Lettere Nostre dei di 11 Aprile decorso, resta commesso alle Spp. Vostre, che in pena di Duc. dieci, d'esser irremissibilmente levata a cadaun mancante, ed applicata giusto le Leggi, dobbiate ritrovarvi nel Parlamento, che si farà alla Presenza Nostra li 31 corrente alle ore 12 circa per trattar le infrascritte materie. Doveranno li R. R. Prelati mandar li propj Governatori, o in diffetto altri di grado Ecclesiastico con Lettere di Credenza, o Procuratori; Li Nobb. Castellani spedir Soggetti de più Maturi, e Provetti e le Spp. Communità soggetti di condizione, che siano dal Corpo del loro Consiglio, e di permanente abitazione nelle medesime, il che tutto doveranno far constare con Publiche credenziali, e dovran pur comparire con abito decente, e civile, altrimenti saranno esclusi dalla votazione, come perscrivon le Parti delli rispettivi Parlamenti 31 Maggio 1703, e 1734.

Udine li 10 Maggio 1756

(MARIN ZORZI P.° Luogotenente

Seguono le Matterie

Primo Crear trè Magnifici nuovi Deputati, uno per Membro di là del Tagliamento

Secondo Metter in cadauno dei trè Membri tante imposizioni, a proporzione, che bastino per supplir alle spese occorse per sostenere li diritti del Parlamento, d'esser quelle spiegate a notizia d'ogn' uno nelle respettive Convocazioni, che a tal effetto doveranno unirsi nel giorno precedente, a quello del Parlamento.

Terzo Accrescer la summa delle Imposizioni Ordinarie nel Membro de R: R: Prelati, e delle Spp. Communità fin a quel segno, che nelle respettive loro Convocazioni verrà creduto necessario per supplire alle spese annuali di queste due Casse, che hanno presentemente l'entrate assai minore della uscita.

IN UDINE per li Gallici alla Fontana Stampatori Camerali

Prampero

Alli Ill.mi Sig.ri [illegible]
li Sig.ri Co: Cor: [illegible]

NOI MARIN ZORZI P.°

Luogotenente Generale della Patria del Friuli.

SPp. Dil. Nostri

Siccome pel diffetto del numero necessario de Votanti non s'è unito il Parlamento comandato con le Nost. Lettere 11 Maggio decorso inesive alle inchinate Ducali 6 detto pel di 31 del medemo, così novamente ricercati dalli Magnifici Signori Deputati della Patria Vi commettemo nella più risoluta maniera, che in pena di Ducati dieci, dobbiate, rimosso qualunque volontario pretesto, ritrovarvi nel Parlamenro, che si farà alla Presenza Nostra il di 10 Agosto pros. venturo alle ore 12 circa per trattar le materie infrascritte; E per non sorpassare ulteriormente, senza il dovuto compenso di quelli, che negletta la voluta ubidienza agli Ordini Nostri con abuso della Publica Indulgenza mancassero d' intervenire sarà irremissibilmente levata la pena sudetta contro cadaun de contumaci ed applicata, giusto le Leggi per una metà alli Nobb. Hoo. Tesorieri in questa Città, e per l'altra metà alla Cassa del Parlamento. Dovranno perciò li R. R. Prelati mandar li proprj Governatori o in diffetto, altri di Grado Ecclesiastico, muniti da Lettere di credenza, o Procuratorie, Li Nobb. Castellani spedir soggetti de più maturi, e Provetti, e le Spp. Comunità soggetti di condizione, che sian dal Corpo del loro Conseglio, e di permanente abitazione nelle medeme, il che tutto constar dourà da Publiche credenziali, e dovran pur comparire con abito decente, e civile, altrimenti saranno esclusi dalla votazione, e come perscrivon le Parti dei respettivi Parlamenti 31 Maggio 1703, e 1734

MARIN ZORZI P.° Luogotenente

Seguono le Materie

Primo per crear trè Magnifici Deputati, uno per Membro di là del Tagliamento

Secondo Metter in cadauno delli tre Membri tante imposizioni, a proporzione, quante bastino per suplire alle spese occorse per sostenere li diritti del Parlamento, d' esser queste Spiegate a notizia d' ogn' uno nelle respettive Convocationi, che a tal effetto dourano unirsi nel giorno precedente a quello del parlamento.

Terzo Accrescer la summa delle imposizioni ordinarie nel membro de R. R. Prelati, e delle Spp. Communità sin a quel segno; che nelle respettive loro Convocazioni verrà creduto necessario per supplire alle spese annuali di queste due Casse, che hanno presentemente l'entrata assai minore della uscità,

IN UDINE per li Gallici alla Fontana Stampatori Camerali.

NOI MARIN ZORZI P.°

Luogotenente Generale della Patria del Friuli.

S.^{p.} Dil. Noſtri

Siccome pel diffetto del numero neceſſario de' Votanti non s'è unito il Parlamento comandato con le Noſt. Lettere 11 Maggio decorſo inclive alle inclinate Ducali 6 detto pel di 31 del medemo, così novamente ricercati dalli Magnifici Signori Deputati della Patria Vi commettemo nella più riſoluta maniera, che in pena di Ducati dieci, dobbiate, rimoſſo qualunque volontario preteſto, ritrovarvi nel Parlamento, che ſi farà alla Preſenza Noſtra il dì 10 Agoſto proſ. venturo alle ore 12 circa per trattar le materie infraſcritte; E per non ſorpaſſare ulteriormente, ſenza il dovuto compenſo di quelli, che negletta la voluta ubidienza agli Ordini Noſtri con abuſo della Publica Indulgenza mancaſſero d'intervenire ſarà irremiſſibilmente levata la pena ſudetta contro cadaun de contumaci ed applicata, giuſto le Leggi per una metà alli Nobb. Sco Teſorieri in queſta Città, e per l'altra metà alla Caſſa del Parlamento. Dovranno perciò li R. R. Prelati mandar li proprj Governatori o in diffetto, altri di Grado Eccleſiaſtico, muniti da Lettere di credenza, o Procuratorie, Li Nobb. Caſtellani ſpedir ſoggetti de' più maturi, e Proveti, e le Spp. Comunità ſoggetti di condizione, che ſian dal Corpo del loro Conſeglio, e di permanente abitazione nelle medeme, il che tutto conſtar dovrà da Publiche credenziali, e dovran pur comparire con abito decente, e civile, altrimenti ſaranno eſcluſi dalla votazione, e come preſcrivon le Parti dei reſpettivi Parlamenti 31 Maggio 1703, e 1734

MARIN ZORZI P.° Luogotenente

Seguono le Materie

Primo per crear trè Magnifici Deputati, uno per Membro di là del Tagliamento

Secondo Metter in cadauno delli tre Membri tante impoſizioni, a proporzione, quante baſtino per ſupplire alle ſpeſe occorſe per ſoſtenere li diritti del Parlamento, d'eſſer queſte ſpiegate a notizia d'ogn'uno nelle reſpettive Convocazioni, che a tal effetto dovrano unirſi nel giorno precedente a quello del parlamento.

Terzo Accreſcer la ſumma delle impoſizioni ordinarie nel membro de R. R. Prelati, e delle Spp. Communità ſin a quel ſegno; che nelle reſpettive loro Convocazioni verà creduto neceſſario per ſupplire alle ſpeſe annuali di queſte due Caſſe, che hanno preſentemente l'entrata aſſai minore della uſcita.

IN UDINE per li Gallici alla Fontana Stampatori Camerali.

Paxxxxxo

Alli Sp. Dil. Nri.
li Nb. Co. Savorn. &.

NOI GIROLAMO VENIER

Luogotenente Generale della Patria del Friuli.

SPp: Diletti Nostri.

Così ricercati dalli Magnifici Signori Deputati della Patria; resta commesso alle Spp: Vostre, che sotto pena di Ducati dieci, d' esser à cadaun mancante irremissibilmente levata giusto le Leggi, dobbiate ritrovarvi in Parlamento, che si farà alla Presenza nostra il dì 10. Agosto venturo alle ore 12. per trattar le materie infrascritte; Dovendo li R. R. Prelati in loro absenza mandar i proprij Governatori, ò in diffetto altri di grado, e stato Ecclesiastico con lettere di credenza, ò Procuratorie, li Nobili Castellani spedir soggetti de più maturi, e proveti, e le spettabili Communità soggetti di condizione, che siano del Corpo del loro Conseglio, e di permanente abitazione nelle medesime, il che tutto dourano far constare con Pubbliche credenziali, altrimenti sarano esclusi, ed inadmessi giusto la Parte 31. Maggio 1734.

Udine 20. Luglio 1748.

(*GIROLAMO VENIER* *Luogotenente*.

Seguono le materie.

Primo. Per creare nuovi Magnifici Signori Deputati di là del Tagliamento.
Secondo. Per deliberare una imposta, che basti à pagare le spese occorse di Sanità negl' ultimi incontri d' Epidemia ne' Bovini.

IN UDINE, Per li Gallici alla Fontana, Stampatori Camerali.

NOI FRANCESCO TIEPOLO

Luogotenente Generale della Patria del Friuli.

SPp: Diletti Noſtri.

Così ricercati dalli Magnifici Signori Deputati della Patria; Vi commettemo, che ſotto la pena di Ducati Dieci d' eſſere à cadaun mancante irremiſſibilmente levata giuſto le Leggi dobbiate ritrovarvi in Parlamento, che ſi farà alla preſenza Noſtra li 11. Agoſto proſſimo venturo alle ore 12. per trattar, e deliberar le materie infraſcritte. Dovendo li R. R. Prelati in loro abſenza mandar li proprij Governatori, ò in diffetto altri di grado, e ſtato Eccleſiaſtico con lettere di credenza, ò Procuratorie, li Nobili Caſtellani, ſpedir ſoggetti de più maturi, e le Spp: Communità ſoggetti di cognizione del loro Corpo in abito civile, altrimenti queſti non ſaranno admeſſi giuſto le deliberazioni preſe negl' anni 1705., e 1728., avertendo, che contro li Contumaci ſarà eſſequito per la pena ſopra cominata.

Udine 15. Luglio 1743.

(*FRANCESCO TIEPOLO Luogot.*

Primo. Per creare un nuovo Magnifico Deputato del Membro de Nobili Caſtellani per di là del Tagliamento in loco del Signor Co: Giulio di Zopola, che per li ſuoi impedimenti non potè aſſumer la Carica, e per creare altro Magnifico Deputato del membro de' R. R. Prelati per di quà, ſtante, che l' attuale hà terminato il tempo di Sua Carica.

Secondo. Per far quelle Proviſioni, che ſaranno più conferenti per obligar gl' Eletti alle Cariche del General Parlamento ad aſſumere le medeme ſalva legitima Scuſa d' eſſer propoſta, e conoſſiuta ed in tutto come nella Parte, che ſarà letta.

Terzo. Per deliberare le impoſizioni occorrenti per pagare le ſpeſe di Sanità occorſe per occaſion dei ultimi ſoſpetti di Contaggio.

IN UDINE, Per li Gallici alla Fontana. Stampatori Camerali.

Deputati della Patria Mons. Vicario Belgrado, il Co. Tomaso di Prampero, il Co. Alvise di Spilimbergo
di le Sp. Comunità il Co. Mario Pochi, il Co. Belomici

NOI GIROLAMO VENIER

Luogotenente Generale della Patria del Friuli.

SPp: Dilletti Nostri.

Così ricercati dalli Magnifici Signori Deputati della Patria, resta commesso alle Spp: Vostre, che sotto pena di Ducati dieci, d'esser à cadaun mancante irremissibilmente levata giusto le Leggi, dobbiate ritrovarvi in Parlamento, che si farà alla Presenza nostra il dì 31. corrente alle ore 12 per trattar le materie infrascritte; Dovendo li R. R. Prelati in loro absenza mandar i proprij Governatori, ò in diffetto altri di grado, e stato Ecclesiastico con lettere di credenza, ò Procuratorie, li Nobili Castellani spedir soggetti de più maturi, e proveti, e le spettabili Communità soggetti di condizione, che siano del Corpo del loro Conseglio, e di permanente abitazione nelle medesime, il che tutto douranno far constare con Publiche credenziali, altrimenti saranno esclusi, ed inadmessi giusto la Parte 31. Maggio 1734.

Udine 11. Maggio 1747.

(*GIROLAMO VENIER Luogotenente*.

Seguono le materie.

Primo. Per creare Nuovi Magnifici Signori Deputati di quà del Tagliamento.

Secondo. Per deliberare un umile vigoroso riccorso à Sua Serenità, perchè siano tenuti lontani li Vini Forastieri, e d'Istria da questa Patria per effecuzione delle precedenti Publiche deliberazioni dell'Eccellentissimo Senato, ed altri Ordini in tal proposito, e per rapresentar li motivi dell'introduzione de' Vini stessi, onde sia deliberato il rimedio, e come nella Parte, che sarà esposta.

IN UDINE, Per li Gallici alla Fontana. Stampatori Camerali.

NOI GIO: CORNARO

Luogotenente Generale della Patria del Friuli.

Spp: Dil: Nostri

SIccome per mancanza del numero de Votanti non si è unito il Parlamento nel dì 15. Settembre corrente, così ricercati novamente dalli Magnifici Signori Deputati della Patria vi Commettemo, che in pena di Ducati dieci d'esser irremissibilmente levata, dobbiate ritrovarvi in Parlamento nel dì 26. Novembre pross. venturo, che si farà alla Presenza Nostra in Castello alle ore 17. circa Doveranno perciò li R. R. Prelati spedir, in loro absenza li proprij Governatori, o in difetto, altri di Grado, e Stato Ecclesiastico, muniti di Lettere Credentiali, o Procuratorie. Li Nobili Castellani Soggetti dè più maturi, e provetti del loro Consorzio, e le Spp: Communità Soggetti di condizione, che sian dal Corpo del loro Conseglio, ed abian l'abitazion permanente nelle medeme, vestiti in Abito Decente, e Civile, altrimenti per esecuzione delle Parti prese nelli Parlamenti 1703., 1728., e 1734., saranno esclusi dal Congresso, in cui s'hanno da trattar le materie infrascritte.

Crear trè nuovi Magnifici Deputati cioè uno per cadaun Membro per di quà del Tagliamento dovendo quelli per di là rimaner in Carica per informar li successori sopra gli affari spettanti al lor Pubblico, a tenor della Parte presa nel Parlamento 31. Maggio 1728.

Per l'effetto poi, che riporti la sua essecuzione la Parte presa, relativa al Capitolo quinto proposto nel Parlamento 10. Agosto 1762., e susseguenti Ducali 21. Luglio 1763. con la ribballottazione, e nuova elezione delle Cariche spiegate in detto Capitolo. Permettiamo a tutti, e tre li Membri di poter unire le respettive loro Convocazioni in questa Città nel Luogo solito, e con le formalità consuete, nella occasion del Parlamento, e vi auguriamo felicità.

(GIO: CORNARO Luogot.

Alleg. lex. tit. cu[illegible]
[illegible] 20. [illegible]

Concerv[illegible]

Informazione

La Communità di Gemona ... d'assoggettare a quest'Eccmo Dominio, et che dalla munificenza della Repubblica le fu permesso l'esercizio della giurisdizione ...

1897

1770

De Glemona ...

per aggregazione alli Consigli delle Communità

di qualche abuso ... dalla ... o dal ... una ... ch'a Sua Ecc.za ... Inquisitori per ... di questa Communità et ... a tempi, che ... in Patria ... Communità.

Ancor a giorni ... da suoi ... ... nella ... et ... da due ... in quella ... il governo, in questo ... ambi ... da Cittadini nobili et ...

[illegible]

[illegible]

Informatione

La Communità di Camona, doppo che s'assoggettò à questo Ecc.mo Dominio, et che dalla Munificenza della Rep.ca le fu permesso l'essercitio della giurisditione,

Doppo la felicis.ma voluntaria deditione di questo gl'habitanti della Terra di [illegible]

Succedea fra Terra di Camona et [illegible] et [illegible], come un [illegible] [illegible] [illegible] di questa [illegible] [illegible] et la inalterabil(mente) continuata al [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Governo quasi nell'essercitio della sua [illegible] è questo, et questa dalla munificenza del Ser.mo Ecc.mo Prencipe [illegible], et in tutti tempi permissioni approbati et confermati, [illegible] [illegible] di qualche abuso dall'[illegible] [illegible] o del tempo [illegible] [illegible] all'[illegible] [illegible] [illegible] dalla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] Inquisitori per [illegible] [illegible] di questa Communità et [illegible] [illegible] à tempi, che [illegible] [illegible] [illegible] in Camera [illegible] [illegible] di Beni Communali.

Anco à giorni [illegible] non [illegible] quanto da suoi antichi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], si contiene nella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] da due [illegible] [illegible] Mag.ci [illegible] in quelli [illegible] le [illegible] [illegible] il governo, in questo si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: ambi [illegible] da Cittadini [illegible] et [illegible]

Ill.mi Consiglio, che si chiama di Regola, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Pontificali, [illegible] [illegible] e [illegible]

i primi due composti da Cittadini Nobili, et Popolani, il 3.° d'ogni sorte d'Estimati indifferentemente uno p. casa indifferentem.te cioè con li Cittadini anco la plebe cioè Artisti, Agricoltori, Pastori, et d'ogn'altra natura di genti che habbia l'habitaz.ne o dentro il recinto della Terra o ne' suburbij, o nella Campagna p. quanto s'estende il suo territorio; Ha questo Consiglio alcuna giurisd.ne di numero. à differenza de' due altri, il p.mo de' quali cioè il minore, è composto de' 12 Cittadini Nobili, et uno popolare oltre la Giunta, cioè 4, Procuratori uno di questi Nobili et uno pop.lare, che cavandosi tanto dal Corpo del maggior Consiglio, q.li Mini.i che intervengono tutti et formano con li attuali questo Consiglio, che dura la loro carica, che si muta ogni 6, mesi, oltre questi intervengono et in ciascun di essi anco il Ministro pro tempore della Comunità, che si elegge ordinariamente dal Corpo di essi Consiglieri Nobili o Popolani. Et è osservabile che è vitalicia la Carica di questi Mini. Cons. negl'attuali et questa continuata la portano non solo la antichità, comprobata con gl'Annali, che si conservano in questo Consiglio ma anco confirmato di nuovo da pratica politica, che sin dall'anno 1456 fù proposta et p.so in questa materia: osservata inalterabilm.te ... con il giorno d'oggi così che, chi una volta è eletto p. attuale in questo Consiglio, e Consigliere perpetuo, ne mai si rimuove se non colla elettione d'altro soggetto à sua morte.

Anco il Consiglio Maggiore hà il suo numero prefisso che sono 40 Cittadini, 25 di quali dal numero de' Nobili et li altri, 15 Popolari. Dal Corpo di questo maggior Consiglio si cavano gl'ordinarij del mini. quando

viene il caso di venir à nuova elett.ne per la morte d'alcuno d'essi.
Et dà tutti due li Consigli si [illegible] poi i soggetti à cui si dispe[nsano]
[illegible] li carichi, cioè di Proveditori, come detti di Cassier di
della Città, di Giudici, cinque di 1.ma, 2.da cittadella, et altri, che
tutti durano il corso intiero d'un'anno, [illegible] che si mutano
ogni semestri. Non si può conseguir alcuno di questi Consigli senza
la [illegible], et intervento del Cap.o, come addimandava il [illegible].
Nel Consiglio Min. si fà la nomina di tre soggetti, et questa nomi-
na portata in Con. Mag. quello, che riceve più voti, rimane
[illegible] all'[illegible] [illegible] di cui si tiene per dato [illegible] Solevasi
ne tempi passati nominar un forastiero in ogni anno à parti
antica del Consiglio in questo proposito, ma da dieci anni in qua
per sollievo della Communità, aggravata anco della tassa militare,
et per risparmio di [illegible] ducati cento annui, che per suo sostegno si
contribuivano dalla Pub. Cassa à Capitanij, fù questa nuova parte
d'elegerlo, terminato senz'alcun [illegible], et così stà praticato
sin al presente. Il Cap.o come hà il suo voto ne Consigli
così nelle giudicature civili non hà alcuna voce, solo nelle
criminali, ove giudica con l'assistenza alterna di tre Giudici
[illegible], come detti, dal Corpo di due Consigli Min. et Mag:
Le condanne pecuniarie intiere [illegible] del Cap.o non tenendo li
Giudici altra mercede nel criminale, che per la lettura del process[o]
giusto le tariffe ordinarie, ~~[illegible]~~,
et nel civile non ricavando utile di sorte ma il solo impaccio
di tre giorni alla settimana d'audienza in 1.ma cittadella, li altri
tre [illegible] per l'audienza in 2.da cittadella.
Questa Communità hà di sue entrate, quali consistono ne Dacij, che
[illegible], s'incantano nel mese di Settembre, et [illegible] per [illegible] à

un' giorni non eccedi di L. 1500; ~~Altri interessi~~ Costrutti

di qsti Dacij si pagano le publ.e gravezze, et le gratitioni, [et altri aggravij della Communità]

et ad esigerli viene eletto il Massaro delle Camere,

quali altri [tempi delli] le gravezze cassi [senza nel libro, che non si conservano] ~~[illegible]~~

non può spendere, ne si gli rettifica un soldo senza

una bolletta sottoscritta da' uno di Provveditori almeno, et

l'autorità di qsti non s'estende à sottoscriver alcuna

bolletta, che ecceda la summa di D. 5; dovendo ogni

maggior summa esser deliberata nel Mag: Cons; da qsti

poi viene ~~data l'autorità della~~ [dinanzi à Provedit.] sottoscritta.

In altri tempi s'incantava un dacio, che nel[illegible] si chia-

mava di bollo, et à qsto era ~~[illegible]~~ [sottoposti] tratto il Vino, che

nella Terra si vendeva à minuto, ma à [illegible]

della S.ta di qsti, ~~et obligati~~ qsto con supplica, [et [illegible]] s'ottenne o-

vero le Patroni di Vini al pagam.to di qsto dacio, ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~ [[illegible]] alcun aggravio agl'habitanti, ne à passaggieri che

si valevano di Vini dell'Osteria, et il tratto di qsto

dovendo rilevarsi annualmente nella francatione di D. 1600,

i quali aggravano la Communità, [[illegible]] ~~[illegible]~~ [[illegible]] annualmente

per [illegible] il pro; Questo dacio è stato la pietra del

scandolo, et origine in più tempi di grandi abusi, et

scandalosi tumultuarij [illegible], cagionati dall'ambitione

di Sindici. Il Sindico è una carica che annualmente

si dispensa nel Consiglio di Treviglio, et ha una autori-

tà, ~~[illegible] s'estendeva~~ si come potrà vedersi senza però

intervenir nel Cons. Mag.re [illegible] s'estendeva ~~[illegible]~~ che

nel sollicitar li conti al Cassieri, et al [illegible] della Chiesa,

et fatti li conti, procurar, che si aggravi di [illegible], [illegible]

il saldo del loro debito, [[illegible] proprio, à [illegible] [illegible] della Communità] [illegible] ne [illegible] passati [illegible] i

et d'innovare della Communità tutti i nuovi di [illegible]

Sindici arrogarsi maggior autorità nel Gran Consiglio d'imporre leggi; Consiglio, forse comparvero con [illegible] beati in forma supplica, ma [illegible] continuavano in diverso comandando, [illegible] in tal modo dovessi operarsi; Onde ciò ne insorsero fiere liti tra la Communità et i Sindici, sopite poi [illegible] a quei tempi [illegible] à [illegible] [illegible] trattavasi [illegible] molesti [illegible] e in quei tempi [illegible] à [illegible] ne [illegible] la [illegible] civiltà [illegible] si videro gl'anni [illegible] de' ottavi [illegible] agl' [illegible] di [illegible] con tumultuose [illegible] formarsi tal deliberazione, [illegible] i [illegible] et [illegible] di aggravare, che in [illegible] si vidde obbligata la Communità à trattare [illegible] l'[illegible] [illegible] [illegible] comparsi [illegible] quieti. Cessò la speranza menor [illegible] di [illegible] [illegible] Sindico [illegible] Tren. Capiel [illegible] libri [illegible] ardire, convocare con tumultuaria [illegible] [illegible] il [illegible] della Communità [illegible] della [illegible] [illegible], et [illegible] intervento del Cap. Presidenti et Consiglieri di detta Città. [illegible] violare [illegible] mode, et [illegible] [illegible] cattivi, portarsi in quella [illegible] et à [illegible] Salvotti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] era stata data dall'Ecc.mo Luog.te, levare il suo Cavallo [illegible] i [illegible] pub.ci, et altri insolenti [illegible], continuati in [illegible] Cap. tutti in questa tumultuaria [illegible] [illegible]. Non si mancò con tutte le [illegible] d'ovviar à questi nascenti mali [illegible] si parteciparon le turbolenze all'Ecc.mo Luog.te ma non si fermò la petulanza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in questa piazza sparlo prima del governo in generale, poi particolarmente [illegible] [illegible] [illegible] le Case di [illegible] in [illegible], non [illegible] ne [illegible] Cap. ne [illegible]. ne Consiglieri, ne [illegible] quello il [illegible] Italia di [illegible] [illegible]

di q.ti Ecc.mi Luog.ti [illegible] il [illegible] portarsi [illegible] in Consig.o [illegible] per [illegible] non [illegible] nei [illegible] Consiglio, poi [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible]

primé ogni rispetto, e riverenza. Avvanzandosi ogni giorno i con-
sorzi [illegible] sul tavoliere, non ardiron i Giudici i [illegible] continua-
zioni all'ordinarii giudiciali, non s'univano i Consigli ogn'uno
temeva di si [illegible] [illegible] si rivolti, [illegible] alla Leg. del Sovrano
Le notizie di qte. insorgenti. Si mandà di Sovrano la supplica all'Ecc.mo
G.r Gen.l di Palma, acciò informasse sopra li casi in quella annunciati
Quanto, con la sua cognizione ~~[illegible]~~ informò. Onde venne poi
dall'Ecc.mo Collegio delegato per la formazione di processo, [illegible]
q.ti formato nuova informaz.e. Conteneva la ~~supplica~~ sua l'umiliazione
non solo le accennate notizie, mà anco supplica per delegazioni
di P. Nicolò ~~[illegible]~~ con Sindical autorità, acciò conoscesse il stato
modo del governo, imponesse leggi, le stimasse più opportune, et
removesse gli abusi, che giacion à q.ta Comunità mancano rimedii
[illegible] la forma di [illegible] istituzioni; Et giunti à norma della supplica
pensiero la delegazione segui la formazione del processo non solo
contro il Sindico, et altri aderenti, mà anco contro il governo
intero ond'à piena cognizione si rimisero nella Cancell.a di Palma
tutte le notizie, et tutti i libri concernenti non solo la materia
del governo politico, mà l'amministraz.e anco delle entrate sud.e
~~et~~ della Chiesa, et la distribuz.e particolare fatta del sale, per gli
anni che correvano gl'incanti, del Dazio del Sello, e Boccale. Formato
à q.ta misura il processo, ~~[illegible]~~ informò sopra l'Ecc.mo Colleg.o
dal q.le poi n'ebbe l'autorità di procedere contro i Rei, e quello
riguardasse la Criminalità rimessa agl'Ecc.mi Sindici Inquisitori
la materia del Governo ~~della~~ Comunità.

Questa è la più ingenua sincera, et distinta informazione, che [illegible] rim-
metter à V.V. E.E., ~~[illegible]~~, ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~, nelle cognizioni, che [illegible], [illegible] dei rivolti, che non
[illegible] anni [illegible], sino [illegible] di [illegible], esser questa

però a Communità quasi ridotta ai canti, non dirò per li pubblici aggravii, bensì dà più maggiori per le violenze di Sindici, che nel tempo del dominio del Rettore, tal impedirono le franchigie a benef. concesse dalla S.tà del Papa ma la poca buona direzione et amministrazione delle publ. entrate impiegate nelle cose in pagar delle non suoi; che ricongiungere non mi lecito il dirlo, et di prima di suoi Governatori à qsto governo. Esposti in narrativa i beni Communali di Università dal suo Sindico et altri tiene ... un Consiglio d'Arengo, et in qsto fu deliberato l'acquisto dal Farzoni delle Sue parti ma parti non haveva il comune di ... Governati qsti à censo, et istrumentati sotto il nome dell'Università, che l'obligo annuale corrispondesse, la Communità; che si fermi del contratto ne poté pattuir un palmo di qsti Communali, non havea alcun obligo della soluzione degl'annui ... dà se stessa s'impose l'obligazione, incominciò à livellarij corrisponderlo et continua sin al giorno d'hoggi, rendendosele con qui ... che esige da suoi beni quali necessariamente impiegar conviene nel pagam.to delle publiche gravezze, et provinciali. anzi di più si vede una qsti ... gravato parte del ... restando però ancora in piedi alla summa di sc. 1000. +

Ricavato e posso se non si vederà la Communità sottoposta dà sé stessa al pagam.to in Camera della Straordinaria, di summa ancora considerabile, havendo mancati il presente anno dovuto remetter ...

et qsti ... di ... à qsti l'Università che tiene ... et ... ne li beni di Cà ... e della ... et ... ordinare; l'ordini tra contradditar +.

+ Uno del due ripieghi quasi si conoscono necessarii. o che Parrocchiale si ... di ... annual.te quindi ... et che dalla ... del d.o ... ... la rendita di Communali, et nel ...

i per lo più si ... le ... di ... nella ... deli ... ...

d'esso la Francia di Conte [illegible] [illegible]

~~di [illegible] [illegible] [illegible]~~ [illegible] tra [illegible] dei pagare

di tutto la [illegible] approvata da [illegible] [illegible] questa [illegible] di

Eminenza e [illegible] pur pagare un [illegible] di [illegible] come inal-

terabil alcuno ~~[illegible]~~ della Communità [illegible] alcuno [illegible] di pagar [illegible]

[illegible] gli ordini et decretare il pagamento [illegible] [illegible]

in particolare [illegible] di [illegible] di Communità et di Università [illegible]

altro [illegible] diritti di [illegible] così [illegible] a [illegible]

essi, non [illegible] l'università ne alcuno di [illegible] [illegible]

[illegible] parte ~~alcuna~~ della Communità, [illegible]

nel suo feudo, [illegible] obligata alle [illegible], [illegible] ammi-

nistrare [illegible], et la [illegible] [illegible]

in [illegible] di [illegible] pagar quanto [illegible] [illegible]

la [illegible] [illegible] ma [illegible] la [illegible] [illegible]

[illegible] gli [illegible] di quali [illegible] di [illegible] importanza

à [illegible] le [illegible], [illegible] la [illegible], et tanto più [illegible]

[illegible] quanto si spera da [illegible], anzi [illegible]

l'[illegible] di [illegible] [illegible], [illegible] in Francia

di [illegible] [illegible], da [illegible] ~~et~~ [illegible] all'intiera [illegible].

Mi riserbo à [illegible] le notitie, [illegible] qualch'altro particolare [illegible]

de' suoi [illegible] di [illegible], [illegible] à questa Communità [illegible]

[illegible] supplicando [illegible] ordinar l'[illegible] di [illegible]

[illegible] al [illegible]

[illegible]

Copia

1773. 16. Maggio in Pregadi

Al Luogotenente di Udine

La Parte presa dal Cons.o della Comunità di Gemona 3. dell'Aprile decorso, che fà l'effetto di escludere al caso di nuove aggregazioni a detto Cons.o quelle persone, e Famiglie, che oltre al viver civilmente, e agli altri voluti requisiti non possedessero almeno D.ti cinquecento di annua rendita sopra fondi, e stabili propri, accompagnandola cotesta Rappresentanza a richiesta d'essa della Comunità per li Sovrani pub.ci assensi, il Senato, che vi riconosce in essa l'oggetto di assicurare il decoro dell'Ordine Nobile della Comunità stessa l'avvalora con la sua approvazione, dichiarando però, che ammessi esser possano in quel Cons.o quelli pure, che per fondi, o per commercio sostenessero colà onorevole figura, escluso sempre l'esercizio di Arte meccanica, od'altro basso mestiere, e ciò colla mira suggerita dal Mag.to Deputato ai Revisori dell'Entrate pub.e d'accrescervi il numero dei Concorrenti alle aggregazioni di esso Consiglio.

E della presente sia data copia al Mag.to delli [illegible] Revisori dell'Entrate pub.e per lume di quanto si delibera intorno il sentimento nell'approvazione [illegible] suo suespresso ———

Ottavian Girol. Calbi Nod. Ducal

Ducali a favor della Comunità di Gemona
1767. 11. Giugno.
Aloysius Mocenigo Dei Gratia Dux Venet. &c.

Diretta a mantenere il Decoro dell'Ordine Nobile della Comunità di Gemona comprendendo la Parte Presa da quel Consiglio Minore, e con cui nel Numero delli 25. Nobb. che la compongono vieta.. resta l'inclusione di quelli, che quantunque derivanti da famiglie ascritte alla Nobiltà vivessero però popolarm.te esercitando Arti Mecaniche, trova il Senato di avvalorarla colla sua approvazione. Omissis

Fede della Cancellaria di Udine
1768. 14. Giugno.

Per l'uffizio della Cancellaria della Mag. Città di Udine si fa fede, che l'Onor. S. Domenico Masotti Caffettiere, Giacomo Spaetti Tentore, Benedetto Buzzi, Francesco Favetti Battilana q.m Camillo, Niccolò Montegano Casaliro, Giuseppe Zorzi Cortellaro, Francesco Calafà Calegaro, Ogniben Velatolo Librero e Gotardo Venerio sono Consiglieri Ordinarj Perpetui dell'Ordine Popolare del Consiglio maggiore di questa Città, non altrimenti, che è stato l'Onorando S. Giacomo Marcuzzi ultimamente mancato à vivi; come chiaram.te risulta da Pubblici Annuali, e Registri in questo Uffizio esistenti. In quorum &c.

Udine 14. Giugno 1768.

Francesco Brunoleschi Canc.

Omissis

Decreto dell'Ecc.mo Senato a Favor della Patria.
1769. 18. Marzo.

Sopra le tre scritture ora lette egualm.te benemerite, et aggradite dal Magg. de' Revisori, e Regolatori dell'Entrade Pubbliche per il sistema da fissarsi alle Reinvestite de' Capitali delle Mani Morte della Patria del Friuli, il Senato costante nelle sue massime di carità, e del possibile minor aggravio a' sudditi nell'osservanza delle sue Leggi assente, che nella Patria del Friuli salvi gli Uffizj eretti con Pubblica approvazione in alcuni Luoghi di quella Provincia, e salvo l'esame d'altre suppliche già prodotte

per

per altri Luoghi particolari siano erette Otto Camere in differenti Quartieri metà di quà, e metà di Là del Tagliamento &c.
A questo effetto perciò resta commesso a Luog.te d'Udine di destinare li medesimi luoghi, ove eriggersi dette Camere &c. Allora sarà il caso, che cessando il provvisionale Uffizio eretto nella Città di Udine devenga essa all'elezione de' suoi Deputati per le Reinvestite de Capitali delle Mani morte della Città, e suo Distretto, ed il Parlamento pure divenga all'elezione di probi, ed accreditati soggetti, sempre, però di condizione Laicale per le Camere, che saranno dalla Pubblica Autorità fissate per comodo della Patria del Friuli &c.

Omissis

Parlamento 1771. 11. Agosto.

Congregato il Magn. General Parlamento della Patria del Friuli nel Castello sopra il Salone alla presenza dell'Ill.mo, ed Ecc.mo Sig. Domenico Michiel Luog.te Gnale per trattare le materie contenute, e descritte nelle Lettere Circolari a Stampa 4. Giugno prossimo passato, ove intervennero li Magn. Sigg. Monsig. Co: Orilico Mantica Canon. del Rev. Capitolo Metropolitano di Udine il N. H. S. Co: Pietro Manin di Polcenico, e Fana, Co: Daniel Coссio di Zegliacco, Co: Giuseppe Gallici, e il Sig. Antonio Pellizza Deputati della Patria Attuali, e v'intervennero ancora li sotto annotati

R.R. Prelati

Per il Rev. Mons. Vesc. Met. di Udine	Monsig. Co: Gio. Rinaldi Can.
Rev. Mons. Ves. di Concordia	R.do Sig. Nicolò Bujatti &c.

Nobbili Castellani.

Porzia, e Brugnera	Sig. Co: Leandro &c.

Spp. Communità.

Udine	Sig. Antonio della Torre.
Gemona	Sig. Antonio Stanzile.
Venzone	Sig. Marco Verona.
Tolmezzo	Sig. Nicolò Bertolini.
Sacile	Sig. Antonio Pelizza Dep.
Portogruaro	Sig. Alvise detto Zambaldi.
Monfalcon	Sig. Giacomo Rivan
S. Vito	Sig. Francesco Annoniani
S. Daniello	Sig. Pietro Pellarini
Fagagna	Sig. Giuseppe Rapelli. &c.

Quali tutti accomodati alli respettivi loro luoghi, e recitato il primo Capitolo contenuto nelle dette Lettere 4. Giugno concernente la Creazione di tre

Mag. Deputati dalla Patria di qua del Tagliam.to uno per membro, e chiamati li votanti a capello formato con balle d'oro N.o 7. e Negre N.o 7. furono nominati, primo per Deputati dalla Patria del Membro de' RR. Prelati
Monsig. Co: Nicolò Mantica Can.
Monsig. Nicolò Nicoletti Can.
Quali ballotati Monsig. Co: Mantica riportò voti favorevoli N. 4. contrarj N.o 5.
Monsig. Nicolò Nicoletti riportò voti favorevoli N.o 6. contrarj N.o 3.
Sicche attesa la pluralità de' voti rimase eletto, e Pubblicato per Deputato dalla Patria nel Membro de RR. Prelati
Monsig. Nicolò Nicoletti Can.
Ciò adempito, e formato il Capello con balle d'oro N.o 2. e Negre N.o 19. furono chiamati li votanti per la Nomina del Mag. Deputato della Patria nel membro de Nobb. Castellani, e furono nominati
il Sig. Co: Leopoldo di Strassoldo
il Sig. Co: Nicolò Frangipani.
Quali ballotati il Sig. Co: di Strassoldo riportò voti favorevoli N.o 17. contrarj. N.o 4.
il Sig. Co: Frangipan voti favorevoli N.o 15. contrarj. N.o 6.
Sicche attesa la pluralità de' voti rimase eletto per Deputato della Patria nel Membro dei Nobb. Castellani
il Sig. Co: Leopoldo di Strassoldo.
Furono chiamati in seguito a Capello formato con balle d'oro N.o 2. e Negre N.o 7. li votanti per il Membro delle Spp. Communità per la elezione e Nomina del Deputato della Patria per il d.o membro, e furono nominati
il Sig. Co: Giuseppe Garzolini.
il Sig. Nicolò Bartolini.
Quali ballottati il Sig. Co: Garzolini riportò voti favorevoli N.o 9. contrarj nessuno &c.
Finita la elezione de Magg. Sigg. Deputati si passò alla recita del secondo Capitolo contenuto nelle citata lettere e si lesse la parte del Tenor &c.
Accomodate amicabilm.te dalli Attuali magg. Sigg. Deputati di questa Patria secondando le paterne amorose insinuazioni dall'Ill.mo, ed Ecc.mo Sig. Domenico Michiel Luog.te Gnale fra il magn. Parlam.to e la mag. Città di Udine tutte le pendanze vertenti, che diedero in ogni tempo a questo Pubblico gravissimi pensieri, e dispendj con il Concordio, che fu riposto nella Cancellaria dalla Patria, a chiara intelligenza

za degl'interessati, giusta il citato Capitolo secondo delle dette lettere 4. Giugno si porta in Ordine anche al XVI. Capitolo del d.o Concordio all'approvazione di questo gn.al Parlam.to in forma di Parte per l'intiera e legale sua validità.

Indi si lesse l'accordo come segue &c.

Letta la sud.a Parte col seguente Accordo fu ballottato, e riportò voti favorevoli N.o 48. contrarj N.o 1. avendo li Votanti per le spp. Communità di Gemona, Venzone, Tolmezzo, Porto Gruaro, S. Vito, S. Daniello, e Fagagna presentati alla Banca li Protesti del tenor seguente, non hanno perciò li medesimi ballottato a riserva di quello di Venzone.

Protesto del Deputato di Gemona.

1775. 11 Agosto.

La Communità di Gemona, che unitam.te ad altre Communità ha portati li proprj Gravami contro l'accordo 14. Marzo p. p. al Magg.r Ecc.mo sopra Feudi con Scrittura di Querela 7. corrente, elevate ed intimate Lettere del med. Ecc.mo Mag.r ed Avogaresche del tenor &c. e come in questo Offizio de' Feudi deve med.e il sottoscritto Deputato, riverentem.te opporsi, e protestare, come si oppone, e protesta contro della Ballottazione di d.a Carta, e di non voler ballottare, ma anzi di voler usare quatenus &c le proprie ragioni, e ricorsi meglio competenti.

Antonio Stanzile del Corpo delli Conseglj di d.a Communità deputato.

Altro Protesto del Deputato di Fagagna. 1775. 11 Agosto

1775. 11. Agosto.

Altri Protesti simili de Deputati di S. Daniello, S. Vito, Porto Gruaro, Tolmezzo, e Venzon.

1775. 20. Agosto.

Approvazione del Consiglio di Udine dell'Accordo 14. Marzo 1775.

Memorial Nostro nell'Ecc.mo Pien Collegio
1775. 27. Agosto.

Serenissimo Prencipe.

Le fideliss. communità di Gemona, S. Daniello, S. Vito, Porto Gruaro, e Consorti della Patria del Friuli nella Convocazione del Parlamento della Patria del dì 11. corrente hanno rilevato essere seguito certo Accordo tra li Deputati della Patria da una, e li Destinati della Città di Udine dall'altra, il quale esposto alla Ballotazione in ordine al Decreto di V. S. 23. Maggio, pass. restò anco abbracciato dal Parlamento sud.o per essere poi umiliato al Trono di V. S. per la sovrana sua approvazione. Credono esse Comunità essenzialm.te pregiudicati con d.o Accordo i propri Diritti, e prerogative portate seco in Dote al tempo della feliciss. loro Dedizione, e poi confermate con le perenni Giurisdizionali Investiture ottenute dall'Ecc.mo Magistrato sopra Feudi.

E però prostrate al Soglio Reg. di V. S. riverenti ne implorano di essere abilitate a poter umiliare le loro competenti raggioni sopra il d.o Accordo nelle parti soltanto, che credono essenzialmente lesive delli d.i Originali loro Feudali Diritti dipendenti dalle d.e Investiture, ottenute in esecuzione delle Pubb. Leggi in confronto de' Castellani della Patria, onde poi venerare quelle provide Deliberaz.i che nel pieno lume della materia saranno dalla sovrana Sapienza di V. S. credute opportune. Grazie.

1775. 27. Agosto.

Che sia rimessa ai Savj.

Consiglieri.

S. Agostin Soranzo. S. Michiel Zen.
S. Anzolo Beregan. S. Girolamo Vendramin.
S. Daniel Barbaro. S. Marin Cavalli.

Illico.

D'ordine &c. il Mag. sopra Feudi informi giusto le Leggi.

Angelo Maria Giacomazzi N. D.

Regolativa, ed Aggionta di Dimanda Nostra a Venezia
1775. 12. Decembre.

Le fideliss. Communità di Gemona, S. Vito, e Porto Gruaro LL.CC. per gli antichissimi loro Diritti, e Privileggj portati seco in dote al tempo delle speciali loro feliciss. Dedizioni 1420. confermati con esse e colle susseguenti loro perenni Giurisdizionali investiture del Pres. ecc.mo Mag. entravono sempre a formare uno delli tre membri componenti il mag. General Parlamento della Patria del Friuli, ne mai vi fu uffizio, ispezione, deputazione, e Providenza del d.o Parlam.to da cui esse, o il loro membro restassero escluse, e precisam.te nella universale ispezione, e diritto del Parlam.to in materia di sanità sopra tutta la Patria ebbero sempre come componenti il membro della Comunità oltre li particolari loro uffizj di sanità quella compartecipazione di diritto di elezione Attiva, e passiva, che per le Massime fondamentali, e costitutive di esso Parlam.to era loro certam.te dovuta, e concorsero sempre alla difesa di d.o universale diritto a fronte di chiunque potesse disturbarlo in passato.

Mentre erano esse in possesso, e godim.to di tali loro Diritti viddero con giusta sorpresa comparire ultimam.te alla luce certo tal qual Accordo in data 14. Marzo 1775. arbitrari ...^a segnato dalli sigg. Deputati della Patria e tra questi del sig. Co: Giuseppe Gallici Udinese, che sosteneva il carico di Deputato per il Membro delle Communità, e perciò di custode delli loro Diritti da una, e dalli sigg. Destinati della Città di Udine dall'altra, con cui in pretesto di sopire pendenze di gran tempo giacenti, ed abbandonate tra il Parlam.to e la Città, si vede meditato il sacrifizio di esse Comunità colla pretesa instituzione di un intitolato uffizio di sanità di Udi.. e Patria affatto nuovo, formato da tre Nobb. Castellani e da tre Nobb. Cittadini di Udine colla totale esclusione del Membro delle Communità, e per conseguenza di detto Litis consorti, ed indi si passa coll'Articolo XIV. di detto preteso Accordo a render approvato ogni altro accordo, dicesi

già

già stabilito che per aventura mancasse di tale essenzial requisito, che non a caso in esso Accordo viene chiamato For=malità, senza che comprendere ne meno si possa di essi Accordi né la qualità, né il Argom.to né il numero.

Contro tale mostruoso ingiustissimo Accordo si trovarono esse com=munità costrette alli competenti Reclami, e senza esitan=za prescielsero di presentarsi per la via Giudiciaria a questo Ecc.mo Mag. come hanno fatto colla sua Dimanda - 7. Agosto pross. pass. e l'hanno anco intellate con Lettere pe=nali inibitive di ogni novità. Ma queste non attese, come non furono attesi i salutari protesti sul fatto annotati, essi Sigg. Deput. della Patria Autori di d.o Accordo pretesero di farlo approvare colla Parte presa in Parlam.to li 11. Agosto sud.o Ben è vero, che sulla Fede della corsa intelligenza, e nelle circostanze d'allora si lasciarono indurre a rimovere la Dimanda stessa, e presentarono nell'Ecc.mo Pien Collegio il Memoriale 22. Agosto sud.o onde essere ascoltate prima della risservata Approvazione di d.o Accordo, ma inaspettatam.te insorta anche sopra tale inocente Ricorso una causa per in=tromissione dell'accettaz.e del Memoriale stesso hanno ben giusta ragione di consolarsi esse Communità, che dal valente Difensore di d.i Sigg. Deputati nell'atto di volersi chiudere ogni via di ascolto ad esse Communità contro l'intelligenza abbia avicati li nuovi Reclami sul cambiam.to della direzione, e repli=catam.te additato con irretrattabile impegno avanti l'Ecc.mo Sig.r Avog. dor di poter esse ripigliar la direzione primiera. Che però prontam.te e con vero conforto accolti li dispiegati im=pegni, e immediate tagliata in forma consilii l'accettaz.e impugnata del Memoriale anted.o e rimosso inerentem.e il Constituto di remozione 12. Agosto sud.o annotato in qu=esto Ecc.mo Mag. riassumono le Communità Feudatarie la loro già prodotta Dimanda, e quella meglio spiegando, ed a quella aggiungendo riverenti ne implorano, che in confronto de li d.i Sigg. Deputati della Patria resti terminato, e deci=so, come ne' Sigg. Capi:

Primo.

Primo. Incontrastabile essendo per ogni confronto il Diritto di essa Communità, che entrano a comporre uno delli tre Membri del Parlam.to di compartecipare di ogni diritto, uffizio, e presidenza del Parlam.to medesimo, anche in materia di sanità e così d'ogni elezione attiva, e passiva, della stesso, sarà col Taglio del d.o preteso Accordo 14. Marzo 1775. negli Articoli 5. 6. 7. 8. 9. 11. 12. riguardanti la instituzione del nuovo professato uffizio di sanità fermato, e deciso, che a pretesto di instituirsi un nuovo uffizio di sanità cumulativo tra il Parlam.to e la Città non si possa con novità di esempio, e con totale sovversione delle Massime essenziali del Parlam.to non che delle prerogative di d.e Communità escluder il Membro delle Communità, ne meno per conseguenza le dette Litis consorti della compartecipazione della elezione attiva, e passiva in d.o nuovo uffizio a metodo sempre del praticato in tutte le elezioni solite farsi nel Parlam.to e non altrimenti, e ciò per quello, e quanto sarà opportunam.te considerato; salvis &c.

Secondo. Vedendosi non ostante la d.a Dimanda 7. Agosto pross. pass. e non ostante le Lettere penali inibitive di ogni novità a prom.e anco delli salutari protesti delle Communità posto alla Ballotazione il d.o preteso Accordo nel General Parlam.to 11 Agosto sud.o ed approvato con parte presa nel medesimo, seguirà in secondo Capo Giudizio di Taglio anco della Parte medesima per l'effetto in tutto, e per tutto, come in d.o primo Capo, e ciò per quello, e quanto sarà considerato, salvis &c.

Terzo. E perche coll'articolo XIV. del detto mal nato Accordo si è preteso di approvar alla cieca, ed in ammasso ogni altro Accordo dicesi già stabilito tra d.i Corpi, che per avventura fosse mancante dell'approvazione troppo mal intitolata formalità, seguirà in terzo Capo il Taglio del d.o Accordo anco in tal parte e sarà deciso, che non possa aver luogo tale forma insidiosa strana, e mostruosa di mal pretesa approvazione, ma individualm.te connotati e spiegati gli Accordi asseriti previ gli opportuni esami, e cognizione degli Interessati abbia

poi

luoco ogni effetto di Giustizia, come sarà considerato.
salvis. &c.

Il tutto con amplissima Rissarva di qualunque azione, e ragione a dette communità in qualsivoglia modo competente e nelle spese &c.

Addi 12. xbre 1775.

Scrittura Relativa, ed Aggiunta di Dimanda prodotta al Mag. Ecc.mo sopra Feudi per Dom. Paolo Gaspari N. Q. I.

in Causa

Con li sigg. magg. Deputati della Patria del Friuli.

Die dicta.

Intimato a D. Antonio Fedrigo interven. per nome delli detti Magg. Sigg. Deputati, e data Notizia al Sig. Co: Giulio Coletti Nonzio della Città di Udine, si qua putat intervenire &c.

1. Avendo le Fedeliss.e Comunità di Gemona, Tolmezo, Portogruaro, S. Daniele, e S. Vito i loro proprj particolari Offizj di sanità, secondo i rispettivi loro statuti, Privilegi, usi, e consuetudini, indipendentem.e da ogni altro suddito Offizio, e colla sola Superiorità del Pub.co Rappresentante Delegato dal Magistrato Ecc.mo della sanità; non abbia mai a potersi pretendere per forma dell' 8. Capitolo dell' Accordo 14. Marzo dal Gnale Offizio in quello divisato facoltà, o Superiorità imaginabile sopra d.e Comunità, o loro Offizj sud.i, ne mai abbia ad avere alcuna ingerenza, ma restino i d.i Offizj indipendenti, e retti nella forma in cui sono presentem.e senza alcuna relazione, o subordinazione al d.o nuovo Offizio, ne' la Comunità stesse ad aggravarsi in materia di sanità per spese più di quello fu da esse sin' ora respettivam.e praticato.

2. Per le Costituzioni, e pratica del Parlamento procedersi dovendo in cadauno de' Membri coll'Ordine Parlamentario, sarà levata alle Comunità la restrizione dedotta nel V. Capitolo di d.o Accordo d'aver ad eleggere un Castellano, cosa mai usata nel loro Membro, e sarà dichiarato, che abbiano a poter eleggere uno del membro stesso ad ordine delle Comunità, che sia Persona Nobile, e qualificata. ~

Taglie delle Milizie

Sotto i Patriarchi:

Pagano 1327. 29 9bre e 1328. 11 febb.o

Bertrando. 1337. 20 Genn.o

Nicolò – – 1352. 1 Ottobre

Lodovico (1359 + 1365)

Marquardo (1365 + 1381)

p.° Nobili di Colloredo 1543

Hec est Militia Patriarchalis decretata in Colloquio Gnali celebrato per D. Patriarcham Paganum in Utino in Sala inferiori Castri, et Pallatij Patriatij 1327. Ind.e 10 die penult.o Mensis Novembris.

De Patriarcha	Elmi	40	Balistę	10
D. Episcopus Concordiens.	E	8	B	2
Capitulum Aquileię	E	10	B	2
Abbas Belunensis	E	12	B	0
Prepositus S.ti Stephani Aq.	E	13	B	1
Prepositus S.ti Felicis	E	0	B	1
Monasterij DD Aq.	E	12	B	12
Abbas Rosacensis	E	13	B	1
Abbas Sextensis	E	3	B	1
Capitulum Civid.s	E	4	B	1
Monasterium DD Civid.tis	E	10	B	2
Prepositus S.ti Odorici	E	2	B	1
Prepositus Carneę	E	3	B	0
Prata	E	13	B	5
Porcilium	E	12	B	5
Pulcinicum	E	8	B	4
Avianum	E	2	B	1
Montisregalis	E	2	B	1
Maniacum	E	3	B	1
Pinzanum	E	2	B	0
Toppum	E	2	B	0
Spilimbergum	E	1	B	1
S. Vitus	E	12	B	2
Ibrolavacca	E	2	B	1
Salvarolum	E	3	B	1

Lauvenzaia	C 1	B 1
Neduna	C 3	B 0
Gruarium	C 1	B 0
Fratina	C 1	B 0
Hazogna	C 1	B 1
Castrum Raimundi	C 1	B 0
Villalta et Cauriacum	C 12	B 4
Fagarea	C 4	B 1
Murucium et Tercanum	C 12	B 4
Castellerium	C 2	B 2
Bravaccum Superius / Bravaccum Inferius	C 2	B 1
Fontanabona	C 3	B 1
Colloretum et Melo	C 13	B 4
Peri et Casanum	C 3	B 0
Rogonea	C 2	B 2
S. Daniel	C 9	B 2
Brampergum	C 9	B 3
Cosachum	C 1	B 0
Arbonea	C 0	B 1
Chavuachum	C 1	B 0
Vendoij	C 2	B 1
Buia	C 2	B 1
Artemps	C 2	B 1

Lucanea, Partistaneum, et Valuason		C 20	B 4
Soffumbergum		C 13	B 0
Strassoldum		C 10	B 2
Manzanum		C 4	B 1
Budrium		C 1	B 1
Castellum et Tercentum		C 12	B 2
Varmum		C 13	B 1
Filij q. Asquini de Varmo		C 1	B 1
Spinarolta		C 2	B —
Zeiacum		C —	B 1
Cernodum		C 1	B —
Aquilea		C 8	B 9
Civitatum		C 20	B 6
Civitatenses extrinseci		C 5	B 2
Glemona		C 12	B 4
Utinum et Saurgnanum		C 40	B 10
Monsfalconi		C 3	B —
Tulmetium		C 2	B —
Sacilum		C 2	B —
Canipa		C 2	B —
Soclenium, Guarts, et Luincis	in Carnea	C 12	B —

Los	E 2	B. —
Vipaccum	E 3	B —
Mossa	E 1	B 1
Petrus de Petra Plosa	E — 3	B — 1
Dni de Pola	E 6	B — 1

Summa Elmorum 406
Sumā Balistarum 119

Facta igitur impositione prædicta statutum fuit in eadem et confirmatio quod Equus pro Elmo sit, et esse debeat valoris centum librarum et Equus pro Balistra sit, et esse debeat valoris quinquaginta librarum denariorum venetorum parvor., et quod unusquisque paratus sit equis et armis prædictis iuxta impositionum sibi datarum usque ad XV dies post prox festum Nativ. Dominice, sub pena, et in pena dimidiæ marchæ pro quolibet Elmo qui defecerint, et deinde quadraginta pro qualibet die, et sub pena quadraginta denarior pro quolibet balistar qui defecerint et deinde viginti denarior pro quolibet die; quæ pena sine diminutione aliqua, vel intervallo temporis, pro ut promiserunt penitus exigatur, et et quod impositio prædicta durare debeat a prædo. XV dies post Nativ Dni, usque ad annum integrum.

Haec est Militia Peditum decreta in Colloquio Gen.li celebratum per D.num Paganum in Utino 1328 Ind. XI die XI Mensis Februarij

Tertio processu fuit et firmatum ibidem dicta die quod Impositio peditum Iuxta decenos fiat, et quod pro qualibet decenna duo Pedites habeantur et cum expedient si unus pro decenna non sufficeret duo habeantur.

Aquilea consignavit - decenas - 12	Gastaldia Fedeliani — d — 45
Civitatum — d — 150	Capitulum Aquileae — d — 1058
Glemona — d — 100	In Palmata — d — 149
Utinum — d — 217	Im. in Mesalolo — d — 14
Maranum — d — 22	Im. S.ta M.a La Longa — d — 9
Monsfalconum — d — 49	Im. in Ronchis, et Ronchettis — d — 2 1/2
Gastald.a Fluminselli — d — 10	Mortegliano — d — 20
Gastald.ia Chiansaci — d — 33	Lavarianum — d — 9
Sacciletum, et Gastald.ia Aguli } — d — 40	Abbatissa Aquileae debet in Insula Tertij, Probolis Tertij, et S. Martini, Muries, et Cervignani — d — 16
Gastald.a Mossae — d — 4	Gastald.ia Tulmini — d — 82
Gastald.ia Nebulae — d — 3	Terzentum — d — 25
Gastaldia Manzani — d — 16	Pinzanum — d — 10
Abbas Rosacensis — d — 17	Ragonea — d — 4
Capitul. Civitatis de Rosaro, et Crubello — d — 9	Flagonea — d — 8
Item Premarizio — d — 19	Abbas Mosacens. — d — 27
Gastald.a Landri — d — 52	In Canali Clausae — d — 4
Gastald.a Soffumbergi — d — 11	Gastaldia Carneae — d — 270
Gastald.ia Tricesimi — d — 19	Spilimbergum — d — 133
Gastald.a Buiae — d — 52	Valvasonum — d — 30
Gastald.a S. Danieli — d — 11	Gastaldia S.ti Viti — d — 25
Gastald.ia Fagagnae — d — 50	

Abbas Sextensis	d — 22 —	Vitalta, et	
Meduna	d — 12 —	Cauanacum	d — 5 —
Prata	d — 30 —	Fontanabona	d — 2
Purcilium	d — 45 —	Castelerium	d — 3
Bucinicum	d — 30 —	Brazacum Superius)	d — 3
Gastaldia Auiani	d — 41 —	Brazacum Inferius)	
De liberis de Maniaco	d — 8 —	Prampergum	d — 8
Item de Ministerialibus	d — 2 —	Sauorgnanum et)	d — 6
Item de Servis	d — 1½ —	Cernedum)	
Saculum	d — 8 —	Cuchanea	d — 10
Caniza	d . 13 —	Castellum	d — 5
Fusanum, et		Strassoldum	d — 5
Pers	d — 10 —	Rivarotta	d — 5
Mels, et		Varmum	d — 6
Colloretum	d — 15	Brugnanum	d — 10
Tricanum, et		Villanoua	d — 3 —
Moruzium	d — 10		

Summa Decenarum sunt duenne duomillia et quindecim et media

Ego Gabriel Not.s q. Henrici de
Cremona Cancell.s Rev.mi D.ni
Pathę Pagani suprascripti

Hęc est additio Taleę militię D.ni Pathę Pagani, quę additio facta fuit per
R.mum D. Pathan Bertrandum et sex electos in Colloquio Grati sub.
1337 die 20 Mensis Januarij

B. Pathę

D. Patriarche	Elmi	20	Balistre	5
D. Episcopo Concordien.s	E	2	B	2
D. Preposito S.ti Steph.i	E	1	B	1
Monas.i Maioris Aquil.s	E	2	B	2
D. Abbati Rosacen.s	E	2	B	1
D. Abbati Mosacen.s	E	1	B	1
D. Abbati Sexten.s	E	2	B	1
Monas.i Maioris Civit.s	E	1	B	1
Illis de Prata	E	4	B	
Illis de Porcilijs	E	4	B	
Illis de Pulcinico	E	2	B	
Habitatorib. de Aviano	E	1	B	
Illis de Maniaco	E	1	B	1
Illis de Pinzano	E	[illegible]	B	2
Illis de Toppo	E	[illegible]	B	1
Illis de Spilimbergo	E	2	B	2
Habit. S.ti Viti	E	1	B	1
Illis de Broinacca	E	[illegible]	B	1
Illis de Frattina	E	2	B	1
Illis de Flagogna	E	[illegible]	B	[illegible]
Fed.c de Castro Raimundi	E	[illegible]	B	1
Illis de Villalba, et Caporiaco	E	2	B	2
Hab.s de Fagagna	E	2	B	1
Illis de Tricano, e Moruccio	E	2	B	2

Illis de Fontebono	E 1	B —
Illis de Colloredo, e Melso	E 2	B 2
Illis de Pers, et Susans	E —	B 2
Hendrico, Bertuldo, et Coradetto Fratribus de S.to Daniele	E 4	B 2
Illis de Brampergo	E 1	B 1
Illis de Vendoio	E —	B 1
Illis de Buia	E —	B 1
Habitatoribus et Ministerialib. d'Atemps	E 2	B —
Illis de Cucanea, Partistaneo, et Valuasono	E 4	B 1
Illis de Sophimbergo	E 1	B —
Illis de Strassoldo	E 2	B —
Illis de Manzano	E 2	B 1
Illis de Varmo	E 1	B 1
Utino, et Sauorgnano	E 10	B 5
Ciuitatis Austriae	E 5	B 3
Glemonae	E 3	B 2
Aquileae	E 2	B —
Montisfalconi	E 2	B —
Zucarottis	E 1	B —
Tulmetio	E 1	B —
Cernedo	E 1	B —

Summa

Summa Elmorum additionis est 102 — Summa Balestrarum est 50

Ego Gibertus Nob.s de Nohatt.
de Mediolano Cancell.s infras.ti
Rev.mi D.ni Pathe Bertrandi —

1352
1° 8bre

(*) Hec est Reformatio Talee Militie D.ni Patriarche facte in Colloquio Generali congregato in presentia Rev.mi D.D. Nicolai Pathe Aquilee sub Millesimo tricentesimo quinquagesimo secundo Ind.e V.ta die lune p.ma Octobris.

NB
queste sono sino al fine estratte da un Lib.o o sia registro esistente nella Cancell.a della Citta seg.to A.

In primis D.nus Patha pred.s habeat suã Taleã Militie consuetam Elmos 40, et Balistarios 20.m

D.nus Episcopus Concordien.s qui antea serviebat cum 8 Elmis, et duobus Balestrerijs de cetero serviat Curie Aquil.s cum Elm. X.m et Bal. 2 iuxta impositionem antiquam.

Prepositus S.ti Stephani Aquil.s Elm. 3 et Bal. 1 iuxta impositionem antiquam.

Prepositus S.ti Felicis Aquil.s Bal. 1 iuxta impositionem Antiquam.

Monasterio Maioris Aquil.s cum Elm. 2 et Bal. 2 iuxta impositionem antiquam.

Abbas Monasterij Rosacensis qui antea serviebat cum 3 Elm. et bal. 1 de cetero serviat cum Elm. 3 et Bal. 2

Abbas Sextensis quia antea serviebat cum Elm. 4 Bal. 2.

Capitulum Civitat.s cum Elm. 10 Bal 2 iuxta impositionem antiquam.

(*) ~~Una riformazione quasi simile alla presente è stata effettuata~~
Un esemplare completo colle premesse trovasi ad N.70 del Codice Romanello Manin intitolato Scritture 1721

Monasterium Maius Ciuitat: cum Elm. 1; Bal 1. iuxta impositionem antiquam.

Prepositus S.ti Odorici super Tulmentum cum Elm. 4 iuxta impositionem antiquam.

Prepositus Carnee cum Elm. 1 iuxta impositionem antiquam.

Dni de Strata cum Elm. 16 bal. 5 iuxta impositionem antiquam.

Dni de Cucaniis cum Elm. 16, bal 5 iuxta impositionem antiquam.

Dni de Colloredo cum Elm. 8 bal. 4 iuxta impositionem antiquam.

Habitantibus de Auiano cum Elm. 2 bal. 1 iuxta impositionem antiquam.

Illi de Montereali cum Elm. 1 bal. 1 quia eis diminutum fuit El. 1 propter statum eorum deterioratum.

Illi de Maniaco cum Elm. 3 et Bal. 3, quia sunt eis additi duo Balestrarij propter eorum statum augumentatum, et melioratum in bonis suis.

Illi de Pinzano, seu qui tenent Castrum ipsum cum Elm. 2 iuxta impositionem antiquam.

Illi de Spilimbergo, et Zuccola cum Elm. 14 et Bal. 4 quia sunt eis additi Elm. 2. et 2 Bal. propter eorum statum in diuitijs, et potentia augumentatum.

Habitatores de S.to Vito cum Elm. 2 bal 1 iuxta Imp.em antiquam.

Illi de Sbroiauacca cum Elm. 1 Bal. 1 iuxta imp.em antiquam.

Illi de Saluarolo cum Elm. 1 bal. 1 iuxta imp.em antiquam.

Illi de Lauarianum cum Elm. 4 iuxta imp.em antiquam.

Habitatores Methune cum Elm. 2 quia est eis diminutus unus Elm. propter statum ipsius terre deterioratum.

Illi de Azzano

Illi de Azzano cum Bal. 1 quia de Elmo 1 sunt reducti ad Bal. 1 propter eorum statum deterioratum.
Illi de Gruaro cum Elm. 1 iuxta impositionem antiquam.
Illi della Frattina cum Elm 1 - item S. Nicol.s della Frattina cum Elm. 1 Bal. 1 quia status eius est melioratus, et augumentatus in bonis.
Illi de Fagonea, seu qui tenet Castrum ipsum cum Elm. 1. iuxta impositionem antiquam.
Illi de Villalta, et Caconaco cum Elm. 10 et Bal. 2 quia sunt ei diminuti Elm. 2 et duo Bales. propter eorum statum deterioratum.
Habitatores de Fagarea cum Elm. 4 Bal. 1 ultra eos Maynardus de Fagarea cum Elm. 1, et Vidulus de Buia habitator Fagarea cum Bal. 1.
Illi de Tercano, et Moruzio cum Elm. 12 - Bal 4. iuxta impositionem antiquam.
Illi de Castellerijs cum Elm. 1 Bal. 1 - quia sunt ei diminuti Elm. 1 Bal. 1 propter eorum statum deterioratum.
Illi de Brazzacco superiori, et inferiori cum Elm. 1 Bal. 1 iuxta impositionem antiquam.
Illi de Fontebono cum Elm. 1 Bal. 1 quia sunt ei diminuti duo Elmi propter eorum statum deterioratum.
Illi de Colloredo cum Elm 12 Bal. 4
Illi de Mels cum Elm. 2 Bal. 2
Illi de Per cum Elm. 2 Bal. 2
Illi de Susans cum Elm. 1
Habitat.s S.ti Danielis cum Elm. 4 Bal. 2

Item

Im Covadetta de dicto loco cum Elm. 1, et Filÿ q. D. Bartholomei de ipso loco cum Elm. 2 quia ipsorum status est augumentatus, et dilatatus.

Illi de Rozonea cum Elm. 2 bal. 2 iuxta imp.tem antiquam.

Illi de Brampergo cum Elm. 6. bal. 3 quia sunt eis diminuti tres Elmi propter eorum statum deterioratum.

Illi de Casaco, seu qui tenent Locum et Bona eorum Elm. 1 iuxta impositionem antiquam.

Habitatores de Arbenea cum Bal. 1 iuxta Imp.nem antiquam

Bossio Elm. 1 Bal. 1

Illi de Cenaco Bal. 1 quia de uno Elmo reducti sunt ad unam Bal. propter eorum statum deterioratum.

Illi de Vendoio Elm. 1 Bal. 1, iuxta imp.nem antiquam.

Habitatores de Buia cum Elm. 1, Bal. 1 iuxta imp.nem antiquam.

Habitatores de Artejis cum Elm. 2 Bal. 1. iuxta imp.nem antiquam.

Habitatores de Tricesimo cum Elm. 1.

Illi de Cucharea, Carbistanio, et Valuarono cum Elm. 16, et Bal. 4 iuxta impositionem antiquam.

Illi de Manzano, cum Elm. 4 Bal. 1 iuxta imp.nem antiquam.

D. Jacobus Marcellus de Luca pro Castro Iniullino cum Elm. 2

3. Illi de Budrio cum Elm. 1. iuxta imp.nem antiquam.

Illi de Varmo cum Elm. 2 Bal. 1, quia est eis diminutus unus Elmus propter statum eorum deteriorarum. Bertrandus de Varmo inferiori cum El. 1, iuxta imp.nem antiquam.

Illi de Cuneo cum Elm. 1 Bal. 1. iuxta imp.nem antiquam

Comunitatis Aquileiæ cum Elm. 4 Bal. 4 quia sunt sibi diminuti 4 Elm. prop. statum ipsius Civit.s deterioratum.

Civitatis

Cumbetis Austriæ cum Elm. 18 Bal. 6 quia sunt eis diminuti El. 8 Bal. 2, pro intrinsecis et extrinsecis prop. statum dittæ Terræ deteriöratum.

Comune Glemonæ cum Elm. 12 et Bal. 3 iuxta impn. antiquam

Comune Utini, et illi de Sauorgnano cum Elm. 40 Bal. 28 quia sunt eis additi 5 Elmi, et 15 Bal. propter eorum statum augmentatum et meliöratum.

Habitatores Montisfalconis cum Elm. 3 iuxta impos. antiquam

Habitatores de Tulmetio cum Elm. 2 Bal. 1 quod est additus unus Balis. prop. eor. statum augumentatum.

Comune Sacili cum Elm. 4 quia sunt additi eis duo Elm.

Habitatores de Canipa cum Elm. 2 iuxta impn. antiquam

Illi de Socleuo, Gorbo, e Luinzio cum Elm. 2 –

Illi de Los cum Elm. 2 iuxta impn. antiquam

Habitatores de Vipauo cum Elm. 3 iuxta impn. antiquam

Dni de Petra Pelosa cum Elm. 3 iuxta impn. antiquam

Dni de Cola cum Elm. 6 Bal. 1 iuxta impn. antiquam.

Ego Guberbinus Nots. de Nouate
de Mediolano Cancellrs. supras.
Revdi. Dni Patriarchæ Etc.

Militia Patriarcatus et Patriæ Aquil.ᵃ Tempore
Dñi Ludouici Patriæ della Turre.

R.ᵒ Dño Patriarchæ habet Elm. 32 Bal. 8
D. Epus Concordien. Elm. 8 Bal. 2
Capitulum Aqlej. El. 10 - Bal. 2.
Prepositus et Capitulum S. Felicis Aqlej. Bal. 1
Monast.ᵐ maius in Aqlea Elm. 2 Bal. 2
Abbas Sosacen. Elm. 3 Bal. 1 -
Abbas Mosacen. Elm. 3 Bal. 1 -
Abbas Sexten. Elm. 4 - Bal. 1
Capitulum Ciuitat. Elm. 10 - Bal. 2
Monasterium maius Ciuitat. Elm. 1 Bal. 1
Capitulum Utini et Prepositura S. Odorici Elm. 1 Bal. 1
Prepositus Carneæ Elm. 1
Brata - Elm. 5 Bal. 4
Porcillum Elm. 6 Bal. 4
Dulcinium Elm. 4 Bal. 4
Auianum Elm. 1 Bal. 1
Montereagalis Elm. 1 Bal. 1
Maniacum Elm. 3 Bal. 1
Pinzanum Elm. 1 Bal. 4
Toppum - Elm. 1
Spelimbergum Elm. 8 Bal. 2
S. Vitus Elm. 2 Bal. 2
Ibroiauaca Elm. 2 Bal. 1
Laurenzaga Elm. 1 Bal. 1
Saluarolo Elm. 1 Bal. 1
La Meduna Elm. — Bal. 2
Azzan Elm. — Bal. 1
Guarium Elm. 1 —

Fratrina

Fratina - Elm. 2 Bal. 2
Hagonea Elm. 1 —
Villalta - Elm. 1 Bal. 2
Cauoriacum Elm. 1 Bal. 2
Visperzum - Elm. 1 Bal. 1
Faganea - Elm. 2 Bal. 1
Morutum, et Tricanum Elm. 5 cum uno Bertonio coohoperto
pro Bandiera, et Bal. 4
Brazzacum supius, et inferius Elm. 1 Bal. 1
Fontanafreda Elm. 1 Bal. 1
Colloredum Elm. 6 Bal. 4
Melt Elm. 2 Bal. 2
S. Daniele Elm. 4 Bal. 4
Pers, e Susans - Elm. 1 Bal. 1
Ragonea Elm. 1 Bal. 1
Brampergum Elm. 2 Bal. 2
Chasacum Elm. 1
Arthenea — Bal. 1
Vendoium Elm. 1
Buia - Elm. 1 Bal. 1
Abemps Elm. 2 Bal. 2
Cucanea, Partistareum, et Valuaronum Elm. 10 Bal. 6
Straßoldum Elm. 4 Bal. 2
Manzanum Elm. 1 Bal. 1
Budrium, Elm. 1 Bal. 1
Zassoldum, et Tercentum inferius Elm. 3 Bal. 2
Varmum Elm. 2 Bal. 1

Betalmus

Belalmus de Varmo inferiori Elm. – Bal. i
Zeglacum Bal. i
Aquileo Elm. i Bal. i
Ninum, et Sauorgnanum Elm. 32 Bal. 8
Ciuitatis Austriæ Elm. 12 Bal. 4
Gemona Elm. 6 Bal. 4
Monsfalco Elm. i Bal. i
Tulmetium Elm. 2
Saculum Elm. 2 Bal. 2 uel 25 peditibus
Caniga Elm. i
Solerium, Guar., Luincis – Elm. i
Venzonum Elm. 3 Bal. 2
Maranum facit peditibus
Zopola Elm. i

Ego Joannes Not. q. Guberlini de Nouate de Mediolano Cancell. suprast. Rev.mi D.ni Patriæ Ludouici de Teuve.

Impositio Nove Militie facta Tempore Dni
Marquardi Patriarche Aquils

D. Patria Aquils Elm. 32 Bal. 8
D. Patria. Elm. 8 Bal. 2
Epus Concords Elm. 10 Bal 2
Capitul. Aquils Elm 2
Abbas Belinens Elm. 2 Bal. 1
Prepositus Sti. Stephani Elm. 4 Bal. 1
Monasterium Dominaz Aquilm Elm. 2 Bal 2
Prepositus Sti Felicis Elm. 1 Bal. 1
Abbas Rosacens Elm. 4 Bal. 1
Abbas Mosacens Elm. 4 Bal. 1
Abbas Sextens Elm. 1 Bal. 2
Capitulum Civitats Elm. 1 Bal 1
Monasm maius Civitatis Elm. 1 Bal. 1
Capitulum Utini Elm. 1 Bal. 1
Prepositus Carnee Elm. 1
Prata Elm. 6 Bal 4
Purlilijs Elm. 7 Bal. 4
Buttrinium Elm. 4 Bal 4
Avianum Elm 2 Bal 1
Moruzalis Elm. 2 Bal. 2
Marianum Elm. 4 Bal. 1
Pinzanum Elm. 1 Bal 1
Toppum Elm. 1
Spilimbergum Elm. 8 Bal 2
Sns Vitus Elm. 2 Bal 1

Brugnaria

Porciauacca Elm. 2 Bal. 2
Laurenzaia Elm. 2 Bal. 2
Saluarolum Elm 1 Bal. 1
Meduna Bal. 2
Azzanum Bal 1
Gruarium Elm. 1
Frattina Elm. 2 Bal. 2
Hagnea Elm 2 Bal. 2
Villalta Elm. 1 Bal 2
Cauoriaum Elm. 1
Vruspergum Elm. 1
Hagonea Elm. 2 Bal. 1
Muruti et Tricanii Elm. 5 Bal 4
cum uno Dextrario et Vexillo.
Castellerium Bal —
Brazzacci Inf. et Sup. El. 1 B. 1
Fontanabona Elm. 1
Castrũ Paganũ Elm. 1
Colloredum Elm 6 Bal 4
Mels Elm. 2 Bal. 2
S Daniel Elm. 4 Bal. 2
Pers, e Susans Elm. 1 Bal. 1
Ragonea de Topus Elm. 1 Bal. 1
Prampergum Elm. 2 Bal. 2
Chasaum Elm. 1
Arthenea Bal. 1
Vendoium —
Buia Bal. 1
Attimps Elm. 1 Bal. 1

Cucanea, Partistanĩ, et Valuas.[ra] Elm. 2 Bal. 2
Strassoldum Elm. 10 Bal. 6
Manzanum Elm 4 Bal. 2.
Budrium Elm. 2 Bal 1
Castellum Elm. 1 Bal. 1
Tercentum sup. et infer. Elm. 3 Bal. 2
Varmum sup. Bal. 1
Varmum infer. Bal 1
Tuspiacum Bal. 1
Cerneu Elm. 1 Bal. 1
Aquilea Elm. 1 Bal. 1
Ciuitas Austriæ Elm. 12 Bal 3
Vtinum et Sauorgnanũ Elm. 32 Bal 8
Gemona Elm. 4 Bal. 2
Venzon Elm. 1 Bal. 1
Mons falco Elm. 2
Tulmetium Elm 2 Bal. 2
Sacilum Elm. 1, uel peditibus 25:
Canipa Elm. 1
Socleuii, Guart, e Luincis Elm. 1 Bal 1
Maranum Peditibus 25
Topola —
Portus Gruarii Peditibus 25
Vipacum
Mossa Elm. 1
Prosprum Elm. 1 Bal. 1

Et Ego Bonius Not. q. Andreę de Stu de Susanę Cancell. Sup. Rev.mi D. Patrię Marquard —

BIBLIOTECA COMUNALE UDINE

149 documenti riguardanti
il Parlamento generale della Patria
(1119-1771)

1 2 a Collaz.ne Divisione Friuli per quinterni

1228. 15 Decembre. Piacenza.
P.a Gregorio IX raccomanda a i ministeriali e vassalli della Chiesa d'Aquileja di non molestare il Sig. Ab.te della Moggio...

Gregorij 9.i

13
2a

1199 28 Decembre. Venezia. Pellegrino di Nedulo chiede al Patriarca, agli suoi Padri, nove jugeri di terra ed possessi, e il Patriarca risponde di voler consigliarsi co' suoi ministeriali. 1

A. D. Millesimo centesimo ~~...~~ nonagesimo nono, indicione secunda, die lune quarta exeunte decembre presentia Martini Capellani, Vazelonis de Suligo, Vasengueare de Fara et aliorum.
Pellegrinus de Presbitero Johanne qui morabatur Nedulo fuit ante D. Pellegrinum Dei gratia Sancte Aquilegensis Eclesie Patriarcham et fecit ab eo tale libellum quale Presbiter Johannes a suis antecessoribus habuerat nominatim de novem jugeribus terre de Patriarcham prout in eo continetur instrumento et idem Patriarcha dixit quod haberet consilium cum suis ministerialibus et veniret in partibus illis et faceret quod deberet.
Actum Venecijs in domo ubi Dux erat fuit seu prope campanile B. Marci.
Ego Jacobinus Imperialis notarius interfui et scripsi.

L'originale presso il Cav. Fel. Stefani. Venezia

1228 15 Decembre. [illegible]

Pp. Gregorio IX raccomanda ai ministeriali e vassalli della Chiesa di Aquileja di non molestare il Cap.lo della stessa.

Gregorij 9.[i]

1228

13

2a

A. 5.

Gregorius Eps servus servorum Dei. Dilectis filijs Ministerialibus et Vassallis Aquilegien. Ecclie. Salutem et Apostolicam Benedictionem. Si vestris diligenter sicut expedit vobis attendere, quod Deus in summo Crimine apperuit ministrorum, desisteretis ab iniurijs iustitiam personarum gravaminibus quos vos ipsos in quos qui eos offendunt indebite sentiris incurrant exinde detrimentum. Cum itaque sicut accepimus Aquilegien. Capitulum super possessionibus et alijs bonis suis indebite molestatis, nos ei diis nos revocare volentes, quae vobis dispendium pariunt animarum, et iram inducere contra Divinam possitis gratiam promereri, universitatem vestram monemus et hortamur attente per Apostolica vobis scripta mandantes quatenus ab indebito praedicti Capituli gravamine penitus quiescentes capitulum ipsum diligere ac in suo iure fovere procuretis, et Apostolice sedis reverentiam studeatis, ita quod nos de devotione commendare possimus, quam redarguere de protervia debemus. Datum Laterani 18. kal. Januarii Pontificatus nostri anno 2°.

1231, 15 luglio. Campoformido (Campoformido) presso la Chiesa di S. Canciano. Natale Vescovo di Caorle fa intimare a Federico di Castello di riparare i danni fatti al Monastero di Aquileja nelle ville di Beano, Pantianico, Villaorba e Basagliapenta sottoposte di ... — 2b.

Da perg. orig. nella Bibl. Civ. d'Udine. Busta Monast. d'Aquileja.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo CCXXXI quintadecima die intrante mense Julio indictione IIII presentibus Petro sacerdote Monasterii S. Marie in Aquilegia Herbordi de Bertenstein, Henrici de Castelon, Hertwici de Mengozzeburch, Hertwici nutiferi Domini Patriarche et aliorum.

Mathias de Portegulis representavit litteras D. Episcopi Caprulensis Domino Friderico de Castello quarum tenor talis est: N(atalis) divina miseratione Caprulane Ecclesie humilis Episcopus Nobili viro F(riderico) de Castello salutem in Domino. Miramur non modicum et movemur nec indebite quod tercias ammonitiones nostras et contumax inveniris unde si merito de iuris ordine contra te possemus procedere deferentes tamen nobilitati tue ad presens iam tercio tibi auctoritate qua fungimur districte et peremptorie precipiendo mandamus quatenus XXV die inclusive post harum presentationem litterarum Caprulis in solario nostri Episcopatus Abbatisse et Conventus Sancte Marie Aquilegensis coram nobis venias plenarie responsurus vel infra dictum terminum in possessionibus memorate

et Conventus videlicet que site sunt inter villam de Beliano et Panthianis et villam Warbam et Basalgapenta nullam iniuriam inferas vel gravavis et supra illata iniuria eisdem satisfactionem exhibeas competentem: Alioquin exinde te excomunicabimus quam excomunicationem per totum Aquilegensem Patriarchatum denunciari publice faciemus.

Actum in Campoformoso ante Ecclesiam Beati Cantiani (1)

Ego Conradus [illegible] Notarius huic representationi interfui et rogatus scripsi et corroborari.

(1) Esiste ancora questa Chiesa nella [illegible] tra Udine e Campoformido a sinistra della strada che da Udine mette a quel villaggio. — Dr. V. Joppi [illegible] 18[illegible]9.

(1258?) Gregorio di Montelongo patriarca d'Aquileja ringrazia Riccardo re de' Romani delle sue congratulazioni e de' suoi elogi e lo avverte di aver mandato al Papa un Nunzio del Parlamento a suo favore. 3

Regi Patriarcha.

Tante altitudini scribere supra me fore cognoscens, timens factus sum et timeo, dum vestre magnitudini devocionis mee supra permodica presentibus litteris modicas presentare presumo. Vereor autem contra me esse, si tacens silencii fila non rupero, et sub dissimulacione pertransiens notari potero de contemptu. Dat quippe ausum dignacionis indulta familiaritas et presumpcionem excusat auctoritas dominantis. O humilis altitudo et alta tam sublimis humilitas, que non dedignata est congratulacionis exhibere mamillam, ubera lacteis liquoribus irrorata porrigere meliora vino, melle quolibet dulciora, semancia graciam, pignus amoris redolencia singularis! O mira gratitudo favoris et stupenda dileccionis affectio, que allectionis agicibus subditum et scriptorum elegit dulcedine prevenire subiectum! Quam magna multitudo dulcedinis vestre, rex inclite, que fidelem prius quam expertum, carum prius voluit habere quam notum! Quis enim habitus est hucusque Gregorius, ut in oculis vestre maiestatis reputetur tam magnifice gloriosus, adeo eciam, quod per eum velud per quandam scalam ad imperii culmen conscendere velle tam familiariter et tam benigne scripseritis, in quo nec probitatis basis nec unicus virtutis gradus poterit inveniri? Quis in conspectu imperialis solii, cui serviunt naciones gencium, mei parvitatem nominis in tante laudis preconium tam diffusa diffudit, quod nimirum non fama divulgare famosius potuit, sed fames debuit pocius sepelire? Mirari namque non sufficio, immo fere subtrahor michi, intima meditacione.

considerans tante confidentie robur, tam valide serenitatis constanciam, tam plane inductionis rorem, tam plene liberalitatis affluenciam, que cum in me non sint, ad personam meam depinxit varie vestrarum dulcissima series litterarum. Porro si ex hoc ad graciarum solucionem tempto prorumpere, insufficientem me prorsus reperi; si ad exaltationem laudis et glorie vestre aperire labia cogito, imperfectum me penitus recognosco, dum laboro sidera sideribus addere, dum lucis diurne maritum per extinguibilem candele flammam velle videor adaugere. In hoc igitur immobiliter intencio mei propositi figitur, in hoc desideriorum meorum summa versatur, quod sive velle ac posse, si quod in me est, totaliter totis viribus et letis affectibus ac fidei devocione promptissima exercere disposui et dispono ad universa et singula que decus vestri nominis sapiant et honoris respiciant incrementum, vestramque promocionem per me et omnes alios, prout potero, nec labores nec pericula vitaturus, in partibus Ytalie procurare. Sane secundum quod magnificencie vestre placuit, puritatem meam specialibus litteris excitare, ecce cum prelatis nobilibus et comunitatibus civitatum pluribus ad presenciam summi pontificis propter vocacionem vestram specialem misi nuncium et sollempnem, cupiens modis omnibus, quibus potero, tam prompte quam fideliter in via vestrorum currere mandatorum. Hoc utinam faciat dominus et hoc addat, ut in revelacionem et relevacionem gencium adventus vester, quem iusti sitiunt et universi fideles

4

esuriunt, appropinquat et oculi mei nostrum videant salutare, quod parasse creditur dominus ante faciem omnium populorum.

Dal codice Wileringense contenente Epistole Petri de Vineis N. 8. confrontato con altro Viennese del sec. XIV della classe Filologia N. 305.

Winkelmann, Acta imperii inedita I, 586, Innsbruck 1880.

III

4

1268 - 9 Ottobre. Gorizia (1)

Lettera di Alberto Conte di Gorizia ai Cividalesi sulle deliberazioni prese nel Parlamento tenuto presso la chiesa di S. Quirino.

Tergo: Discretis viris Potestati seu Gastaldioni, Consilio et Comuni Austrie Civitatis

Albertus Comes Goritie et Tyrolis ecclesiarum Aquilegensis, Tridentine et Brixinensis Advocatus et Comes Henricus natus eius, viris discretis et amicis eorum dilectis Potestati seu Gastaldioni, Consilio et Comuni Austrie Civitatis salutem et dilectionis affectum. Amicitie et prudentie vestre volumus presentibus esse notum, quod videntes et cognoscentes una cum quibusdam Nobilibus viris de Forojulio errorem .... per quantum poterat oriri scandalum hinc et inde, convenimus ergo ecclesiam sancti Quirini Colloquio celebrato pro salute, bono statu et honore domini nostri Patriarche, Ecclesie Aquilegensis et fidelium suorum ad ~~[illegible]~~ resistendum lesoribus ne vobis et aliis annuentibus seu aliis patientibus dampna debeant aliqua irrogari, unde nulla suspicio et nulla vobis adsit ambiguitas quin quod certissimum est redundat vobis et aliis ad salutem.

Datum Goricie die IX intrante mense Octubris, indictione XI

Dall'orig. contenuto nell'Arch. notar. Udine

(1) Credo che convenga a questo documento la data suesposta, anzichè l'anno 1283 ed il 1298

1270. 1 Maggio Cividale. Alleanza tra Ottocaro re di Boemia ed il Patriarca di Aquileja coll'assenso del Capitolo aquilejese, de' ministeriali e Comunità Friulane.

5

Nos Pasidus, Decanus Civitatensis, [et Leonardus de Faugnaco] Canonici Aquilegenses.... de Spengembergh, [Henricus de Mels, Asquinus] de Varmo, Federicus de Pinzano, Nicholaus de Budrio, Franciscus Gastaldio [Christophorus de Utino], Conradus Gastaldio Civitatensis, [Henricus Tason de Civitate] et Vicola de Glemona, tenore presentium notum facimus universis: quod considerata diligenter sincera dilectione, quam Dominus Otakarus Illustris Rex Bohemie, dudum ad personam bone memorie Gregorii Patriarche Aquilegiensis habuisse et ostendisse.... Et presumentes proinde, quod idem Dominus rex eandem Ecclesiam, totamque terram Forojulii affectu paterno, et regio studeat fovere favore; de verbo, licentia, et auctoritate Capituli Aquilegiensis.... Ministerialium, et Communitatum Terre Forijulii, cum eo confederationis et amicitie unionem sub infrascripta forma fecimus: eamque predictorum Capituli, et aliorum omnium, et nostro nomine corporali firmavimus juramento. Videlicet, quod nos pro supradictis omnibus, et pro nobis promittimus, assistere et astare bona fide totis viribus prefato Domino Otakario Regi Bohemie, ad manutenendum honorem suum, et jura sua contra omnem personam, exceptis Ecclesia Romana, Ecclesia Aquilegensi cum omnibus subditis et viribus suis, et Civitate Paduana. Ita quidem quod Capitaneus qui electus est per homines Terre Forijulii, eo adveniente in terram, corporali

juramento firmabit nomine suo, et supradictorum Ca-
pituli et aliorum, ac nostro, confederationem, a-
micitiam, et unionem hanc toto tempore sui Capita-
neatus attendere, ac observare. Et si forte contigerit,
alium Capitaneum per homines Terre communiter
elige, vel haberi; ille qui .... erit, hec eadem proprio
juramento firmabit. Quo facto per Capitaneum, qui
tunc electus est, nos a sacramento prestito erimus
absoluti. Hoc autem expresso specialiter .... quod si
dictus Dominus Rex per se, vel per gentes suas fa-
ceret in aliquo contra Ecclesiam Romanam, seu con-
tra Ecclesiam Aquilegiensem et honorem ac jura
ipsius; aut in formam confederationis, amicitie,
ac unionis hujusmodi forte noluerit acceptare, et
promittere ac firmare, quod .. Ecclesiam Aquilegien-
sem, et Terram et honorem Terre Forijulii, bona
fide sub sua protectione suscipiet, eisque contra ip-
sius Adversarios astabit defensionis auxilio et fa-
vore: supradictus Capitaneus Electus, aut si quis
alius pro tempore fuerit, et supradictum Capitu-
lum, Liberi, Ministeriales, et Communitates ad
observationem confederationis, amicitie, et unionis pre-
notate in nullo penitus teneantur. In cujus
rei evidentiam, presentes litteras sigillorum Capi-
tuli Aquilegiensis et aliorum fecimus munimine
roborari. Nos vero Prepositus in evidens rei
testimonium presenti pagine fecimus sigillum
nostrum apponi. Datum Civitate in festo
Sanctorum Jacobi et Philippi (die 1 Maii) sub anno
Domini MCCLXX. * XIII. 6 Indictione. Rubeis pag. 762.
B. A. U. C.

1324 [illegible]

1324. 9 [illegible] Sentenza del Parlamento che [illegible]

6

1299. 8 aprile. Aquileja. Sentenza del Parlamento che conferma agli abitanti della Carnia

[illegible]

[illegible] 1290 [illegible] S. Marco [illegible] Berengario [illegible] Patriarchatus [illegible] statuis

[illegible] num et capitulum [illegible] Ducem [illegible] nullo modo se immisceat nec immisceant.

1277, 8 aprile. Ap. ergo Sentenza del Parlamento che conferma agli abitanti della Carnia i loro privilegi.

Da perg. orig. nel Museo Civ. di Udine, in copia dell'ab. G. B. del Negro.

42)

1275 14 gennajo. Udine. Il Patriarca d'Aquileja propone nel Parlamento alcune misure contro Alberto Conte di Gorizia.

[illegible] 7

Bianchi [illegible] ... Membran.

... 306 ... p. 44

A. D. MCCLXXV, ind. III, die XIV intrante ianuario in Castro Utini in patriarchali palatio, presentibus Ven.li patre D. Fulchero episcopo Concordiense, Desiderio abbate Sumaquense, Volrico S. Petri de Carnea, Philippo S. Stephani Aquilegensis et Alberto S. Nabori? Medidonensis? Prepositis, Magistris Ioanne et Valtero Aquilegensibus, Nicolao de Luango et Guidone Feltrensibus canonicis, nobilibus viris Henrico de Prampergo, Wezilletto de Prata, Dietalmo de Villalta, Francisco de Fontebono, Waltero Bertoldi de Spegnimbergo, Federico de Varmo, Conone de Mels, Federico de Pinzano, Ioanne de Zucula, Thoma de Cucanea, Nicolao de Budrio, Henrico de Tricano, Zano Caridio de Glemona, Gerardino Milite, Varidolo Longo et Nodino de Civitate, Francisco de Orzono, Henrico Domino Pezole de Aquilegia, Serafino et Federico de Utino et aliis multis tam prelatis quam liberis et ministerialibus ac ambassatoribus Comunitatum de Forojulio ad generale Colloquium per infrascriptum D. Patriarcham convocatum et congregatum. Ibidem Rev.dus Pater et Dominus Raimundus Dei gratia sancte sedis Aquilegensis Patriarcha de consilio consensu et voluntate Ven.lium virorum Dominorum Wolrici Prepositi Carnee et Mag. Ioannis Aquilegensis canonici et nobilium virorum Dominorum Artuici de Castillerio, Ottemperto? de Spinimbergo, Henrici de Tricano, Ioannis de Zucula

Girardini de Civitate, Serafini de Utino suprascriptorum Consiliariorum ipsius D. Patriarche volentibus etiam et consentientibus universis in dicto Colloquio congregatis, nulloque ipsorum contradicente publice huiusmodi fecit precepta et inhibitiones, videlicet ut nulla persona de subditis suis vel de iurisdictione sua ecclesiastica vel secularis alta vel humilis presumat per se vel suos publice vel occulte, verbo vel facto, ope vel opera dare consilium, auxilium vel favorem nobili viro D. Alberto Comiti Goricie vel complicibus aut fautoribus suis aut sibi adherentibus contra honorem ipsius D. Patriarche, Ecl. Aquilegensis ac statum Terre Foriiulii. Siquis autem contra huiusmodi preceptum et inhibitionem facere quovismodo vel attemptare presumpserit ex nunc prout ex tunc in eum excommunicationis sententiam promulgavit et ex nunc declaravit et pronunciavit eum sive feudis privatum bonis omnibus proprietatis et feudi quos habet vel habere videtur ab aquilegensi ecclesia ipsi Aquilegensi ecclesie utilitatibus et dominio applicandis et tam ipsum quam heredes eius banno ipsi Dno Patriarche ac Ecl. Aquilegensi et terris Foriiulii perpetuo et irrevocabiliter supponendo.

Item precepit et inhibuit ut nulla persona ecclesiastica vel secularis alta vel humilis cuiuscumque conditionis existat presumat receptare aliquos fautores seu servitores dicti Comitis aut recipere aliquos nuntios eius cum litteris aliquibus vel sine litteris nisi talis receptator aut sub aliquo quocumque pretextu velaminis bona vel redditus ipsorum protegere seu occultare presumpserit aut recipiens presentor aut mittat litteras quas receperit antequam eas aperiat ipsi Domino Patriarche et donec ab ipso D. Patriarcha responsionem receperit retineat nuntium

1299, 8 aprile. Aggiunge Sentenza del Parlamento che conferma agli abitanti della Carnia i loro privilegi.

supradictum. Si vero talis nuntius nullas litteras portaverit, idem receptator teneatur et debeat presentare vel mittere ipsum Domino Patriarche: Quod si quisquam contra preceptum seu inhibitionem huiusmodi fecerit eum decrevit pene simili subiacere: Item precepit quod omnes illi quibus impositi sunt equi ac arma, quamcito fuerint requisiti per eum, debeant venire cum armis et equis consignatis ad diem et locum quem ipsis dixerit designandum. Si quis autem ad diem et locum predictum sic munitus non venerit decrevit eum et pronuntiavit ad eius beneplacitum puniendum.

Da Cod. Membr. N. 366, p. 47. R. Arch. di Stato in Venezia (Consult. in iure)

1299, 8 aprile. Aquileja. Sentenza del Parlamento che conferma agli abitanti della Carnia i loro privilegi.

Da perg. orig. nel Museo Civ. di Udine, un tempo dell'ab. G. B. del Negro.

In nomine Domini amen. Anno nativitatis ejusdem millesimo ducentesimo nonagesimo nono, indictione XII, die octava intrante Aprile, Aquilegie, in patriarchali palatio, presentibus venerabile Patre Dño Jacobo episcopo Concordiensi, ac venᵉ viro Dño Philippo preposito S. Stephani aquilejensis, necnon viris nobilibus Dominis Artaico de Castello, Detalmo de Villalta, Asquino de Varmo, Joanne de Zucola, Nicolao de Budrio, Thomaso de Cucanea et Henrico de Pramperch testibus et aliis.

Coram magnifico viro Dño Henrico comite Goricie ac patriarchatus aquilejensis Capitaneo generali, et viris venerabilibus Dominis Pagano decano et Capitulo Aquilejensis Ecclesie, pro parte Universitatis hominum de Carnea, contra Comune Tumetii, presentibus Ambassatoribus ejusdem loci, proposita fuit lamentabilis querimonia in generali Colloquio in hunc modum: videlicet, Quod contra jus et antiquam atque approbatam consuetudinem tam Carnee, quam Forijulii, nullus in Carnea extra Tumetium permittebatur aliquid emere aut vendere Forensibus, sive in mercationibus, sive in aliis quibuscumque; quod quidem vergebat in grave dapnum ipsius Universitatis, et etiam Dominorum, quorum sunt bona et possessiones de Carnea. Quare petebant propter Deum et justitiam sibi super his salubriter provideri. Super quibus, querente dicto Dño Capitaneo a circumstantibus, prelatis liberis ministerialibus atque Comunitatibus quid juris inde esset, sententiatum ac firmatum extitit ibidem quod dicta Universitas Carnee gaudere debeat et uti ea consuetudine, qua usa fuerat ab antiquo, et qua utuntur ceteri habitantes in Villis Forijulii circa communitates et fora. Nec contra hoc debebat ipsa Universitas aliqualiter molestari. Ad majorem quoque firmitatem et evidentiam predictorum, memoratum Capitulum instrumentum presens fecit sui pendentis sigilli munimine roborari.

Et ego Conradus de Utino Imperiali auctoritate Notarius predictis interfui et rogatus scripsi.

Dall'originale in pergamena trascrisse G. B. Del Negro, 16 agosto 1863.

1329, 11 Febbrajo. Udine. Parlamento per ...

1299. 2 luglio. ... nel Parlamento ...

Dagli atti di Osualdo Pittan not. di Udine, arch. Not. di Udine

A. D. 1299, ind. XII, die 2 intrante julio, presentibus Rafaelasio de Venzonis, M.º Benedicto Castaldione de Flumicello, Philippino nepote D. Raini de Aquilegia et Brullo Toscano Aquileje comorante et aliis. Mani Danes de Pittagio nuncius ut dicebat in hac parte Magnifici viri D. Henrici Goricie Comitis et Capitanei Generalis Patriarchatus Aquilegensis, coram testibus predictis et me notario infrascripto dixit ac protestatus fuit semel secundo et tercio quia ibidem precepit ex parte dicti D. Comitis Henrici Jacobo de Conoglano notario Utini comorante quod prodaceret suam appellacionem coram dicto D. Capitaneo in Generali Parlamento, quod paraverat cum audicione, ad quod Parlamentum ipse Jacobus appellaverat ut dicebatur contra dictum Mannum.

Actum in Prato Campiformii apud Ecclesiam S. Canciani.

1329, 11 Febbrajo. Udine. Parlamento per ...

D. g.

V

Doc. 9. pag 83 Doc 62

(60) 1299, 14 Agosto Sul Pradatinis 1). I Procuratori del Patriarca d'Aquileja, dalle Comunità di Cividale, Udine e Gemona e dei Nobili promettono pagare al Conte di Gorizia alcune somme di denari a lui promesse nella pace con lui firmata in detto mese. 10

In nomine domini amen. Anno eiusdem millesimo ducentesimo nonagesimo nono, indictione duodecima, die quarto decimo intrante augusto in prato de Pradatinis, presentibus magnifico viro d. Girardo de Camino civitatis Tervisii Capitaneo generali et d. Rizardo eius filio, dominis Tolberto de Camino, Aquino et Federico fratribus de Varmo, Nicolao de Budrio, Vezelone de Prata, Fulchero de Savorgnano, Wernardo de Lauzana et aliis.

Cum inter magnificum virum dominum Henricum Mustrea Comitem Goricie pro se et suis coadiutoribus et amicis ex parte una et dominos Henricum de Portis, Guilelmum de Scarleto et Musattum de Civitate procuratores et sindicos Comunitatis Civitatensis prout in quodam instrumento inde confecto manu mei Antonii notarii infrascripti sub eisdem anno et indictione, die vero undecimo intrante Augusto plenius continetur, dominos Constantinum, Renoardum et Pirucium de Utino procuratores et sindicos Comunitatis Utinensis prout in quodam instrumento inde confecto manu Odolrici de Utino notarii sub eisdem anno et indictione, die vero tercio decimo intrante Augusto plenius continetur et Pernardum Petan et Clericum Crefons de Clemona procuratores et sindicos Comunitatis Clemone prout in quodam instrumento inde confecto manu Bartholomei de Clemona notarii sub eisdem anno et indictione, die vero undecimo intrante Augusto plenius continetur, pro se et eorum coadiutoribus et amicis ex parte

1) è un prato nelle vicinanze di Udine verso settentrione.

altera, pax et concordia fuerit celebrata et facta ibidem prout in quibusdam instrumentis inde confectis manibus predictorum Odolrici et Bartolomei ac mei Antonii notariorum plenius continetur, facta dicta pace et occasione ipsius pacis ibidem d. Fulcherus filius olim d. Rodulfi de Savorgnano procurator venerabilis d. Johannis canonici Ferentinensis reverendi patris d. Petri dei gratia sancte sedis Aquilegensis Patriarche vicarii generalis, prout in quodam instrumento inde confecto manu mei Antonii notarii sub eisdem anno et indictione, die vero tertio decimo intrante Augusto plenius continetur, procuratorio nomine supradicto promisit et pacto convenit hinc ad festum beati Martini proxime venturum dare dicto domino Comiti trecentas triginta quatuor marchas denariorum aquilegensium, obligando ad hoc bona patriarchatus Aquilegensis Ecclesie de voluntate et consensu predictorum sindicorum et aliorum Nobilium virorum Terre Fori Julii, qui erant ibidem. Predicti vero Sindici dictarum Comunitatum promiserunt etiam dare eidem d. Comiti residuum de quingentis marchis videlicet centum et sexaginta sex marchas denariorum aquilegensium usque ad terminum supradictum obligando ad hoc bona Comunitatum ipsarum.

[S.T.] Et ego Antonius Civitatensis imperiali auctoritate notarius predictis omnibus interfui et rogatus scripsi.

[S.T.] Et ego Odolricus de Utino imperiali auctoritate notarius predictis omnibus interfui et rogatus me subscripsi.

Da perg. orig. nell'I.R. Arch. di Stato in Vienna. Repert. I.

1329, 11 Febbrajo. Udine. Parlamento per ... [illegible]

D. G.

V

1301, 5 luglio. Sul prato di Campoformio. Parlamento, sede vacante, per la nomina del capitano generale che viene eletto nel Conte Enrico di Gorizia alle condizioni espresse dal Capitolo d'Aquileja (1301, 2 luglio). 11

In Christi nomine amen. Anno a nativitate eiusdem Millesimo trecentesimo primo. Inditione quarta decima, die quinto intrante Julio in prato Campi formii penes Ecclesiam sancti Canciani Aquilegensis diocesis, presentibus dominis Blasutto mansionario Aquilegensi, ~~Odolrico et~~ Corrado Bernardo de Justinopoli cive Aquilegensi, Odolrico et Conrado de Utino notariis, Leonardugio hospite de Civitate, Stephano de Stauliis de Glemona et aliis multis testibus vocatis et rogatis. — Convocatis legittime et congregatis solempniter super infrascriptis ibidem ad generale Colloquium Sancte Aquilegensis Ecclesie Patriarchali Sede vacante, per obitum bone memorie domini Petri Patriarche Aquilegensis, prelatis, liberis et Ministerialibus terre Fori Julii videlicet venerabilibus viris dominis Alberico et Rodulfo Canonicis Aquilegensibus procuratoribus et sindicis in hac parte Reverendorum virorum dominorum Leonardi vicedecani et Capituli predicte Aquilegensis Ecclesie vocantis prout constitit per publicum instrumentum factum in forma publica manu Philipini Brugni de Mediolano notarii et roboratum pendenti sigillo dicti Capituli et in dicto colloquio lectum atque ibidem in omnibus et per omnia approbatum a Nobilibus et potentibus viris dominis Guidone de Villalta vicedomino, Philippo de la Torre et Guarnero de Cucania Canonicis Aquilegensibus quorum quidam ex ipsis non interfuerant Capitulo dum factum fuerat procuratorium supradictum ac Religiosis

viris dompnis Johanne Abbate Monasterii Rosacensis, Viviano monacho et procuratore dompni fratris Bertoldi Abbatis Mosacensis; prudentibus viris dominis Guarnero de Galgiano Civitatensis, Guizemanno de Flagonia Utinensis Ecclesiarum Canonicis; Illustri domino Henrico Comite Goricie et Tirolis, Magnifico d. Gerardo de Camino ac egregio milite d. Rizardo filio eius Civitatum Tervisii, Feltri et Belluni et earum districtuum Capitaneis generalibus; Nobilibus et potentibus dominis Artuico de Castello, Hugone de Duino, Federico de Pramberch et Nicolao de Budrio militibus, dominis Pelgio de Prata, Odolrico de Strasolt, Francischo de Rivarotta, Federico et Johanne de Villalta, Leonardazio de Brazacho nec non Megnardo et Jacobo civibus et ambaxiatoribus Communis Aquilegensis et aliorum multitudine copiosa ad honorem dei, beate Marie virginis, Sedis apostolice et Ecclesie Aquilegensis atque reformacionem et defensionem honoris et virium dicte Aquilegensis Ecclesie et totius terre Fori julii, diligenti deliberacione habita et tractatu per dictum Parlamentum seu Collegium prefatus d. Henricus Comes unanimiter et concorditer creatus et factus fuit generalis Capitaneus totius patriarchatus eiusdem Aquilegensis Ecclesie vacantis sub forma modo pactis et conditionibus qui in dicto procuratorio Aquilegensis Capituli continentur. Qui dominus Capitaneus in continenti dato igitur ex commissione dicti Collegii sacramento, prefictum d. Leonardazium de Brazacho

1329, 11 Febbrajo. Udine. Parlamento per provvedimenti alla difesa del Friuli, per la tradizione delle milizie per l'elezione de' Consiglieri

acceptando predicta, promisit et iuravit corporaliter ad sancta dei evangelia dictum Capitaneatus officium, sicut superius est expressum; Tenor autem procuratorii talis erat:

In Christi nomine amen. Anno a nativitate eiusdem Millesimo trecentesimo primo, indictione quarta decima, die dominico secundo intrante Julio, in Capitulo maioris Ecclesie Aquilegensis, presentibus Odolrico nepote quondam presbiteri Conradi mansionario aquilegensis ecclesie cive aquilegensi; Henrico clavistellario eiusdem ecclesie, Egidio de Palmada servitore infrascripti magistri Rodulfi aquilegensis Canonici, Micignotto campanario, Cortisio servitore Capituli aquilegensis et aliis testibus rogatis.

Convocato et congregato infrascripto Capitulo eiusdem Aquilegensis ecclesie videlicet venerabilibus viris dominis Leonardo vicedecano suo nomine et nomine et vice dominorum Guidonis de Villalta vicedomini et Guarnerii de Cucania canonicorum aquilegensium quorum vices gerebat, Philipono de la Turre suo nomine ac nomine et vice dominorum Manfredi et Lombardini de la Turre aquilegensium canonicorum quorum vices gerebat, Cassono, Napino et Ragnaldo de la Turre; Alberico de Bononia, Laurenzutto de Civitate, Rodulfo de Cremona suo nomine ac nomine et vice presbiteri Guarnerii de Civitate canonici aquilegensis cuius vices gerebat, aquilegensibus canonicis, predicti Canonici et Capitulum suo nomine et nomine et vice dominorum Bernardi decani Civitatensis et Lodoici de Civitate canonicorum aquilegensium qui ipsi

Capitulo in hac parte commiserant vices suas, ac nomine vacantis Aquilegensis Ecclesie, deliberacione prehabita diligenti atque tractatu, fecerunt constituerunt et ordinaverunt suos certos nuncios et procuratores et sindicos speciales predictos dominos Albericum et magistrum Rodulfum concanonicos suos utrumque eorum in solidum, ita quod non sit potior condicio occupantis et quod unus inceperit alius mediare valeat et finire. Sitque mandaverunt et commiserunt vices suas sub hac forma: Nos Leonardus vicedecanus, Philipponus, Napinus, Reynaldus et Laurencius Canonici et Capitulum Aquilegensis Ecclesie nostro nomine et vice confratrum nostrorum qui vices suas et voces super infrascriptis nobis commisisse noscuntur ac nomine et vice Aquilegensis Ecclesie nunc vacantis, attendentes diligenti tractatu prehabito cum propter vacacionem diutinam Aquilegensis Ecclesie gwerris et tirannyniis terra, homines et iura ipsius Aquilegensis Ecclesie destruantur, quod infrascripta utilia sunt et necessaria ipsi Aquilegensi Ecclesie vobis dominis Alberico et Rodulfo confratribus nostris aquilegensibus canonicis committimus et mandamus quatenus in generali Colloquio die mercurii proxime subsequenti in Campiformio habituro et cum ipso Colloquio Apostolice Sedis et legatorum eius beneplacito in omnibus semper salvo, facientes Capitaneum Patriarchatus Ecclesie Aquilegensis Magnificum et potentem dominum Henricum illustrem

1329, 11 Febbrajo. Udine. Parlamento pei provvedimenti alla difesa del Friuli, per le ... delle milizie e per l'elezione de' Capitano ...

10

Goricie Comitem eo tenore quod ipsum Capitaneatus officium finiatur et finitum intelligatur quam cito Patriarcha intraverat terram Fori julii vel Patriarchatus predicti per se vel suum vicarium ac constituentes sibi pro quolibet mense quo durabit ipsius Capitaneatus officium sallarium mille librarum veronensium parvulorum solvendarum per Vicedominum de bonis Ecclesie Aquilegensis pro rata temporis quo durabit idem officium faciatis. Ibidem ipsum iuxta morem in his actenus observatum iurare ad Sancta Dei evangelia pro bono statu et honore patriarchatus et Aquilegensis Ecclesie subditorum eiusdem Ecclesie tenere stratas securas ac omnes qui fuerint in dicta terra Fori julii et Ecclesie Aquilegensis a violenciis defensare et mandare execucioni que per vos et Vicedominum ordinata fuerint seu etiam iudicata et alia que pertinere ad eiusdem Capitaneatus officium dinoscuntur, ac non diminuere set potius augmentare suo posse iura et honores Aquilegensis Ecclesie et reducere sine mora vel lite cum omni diligentia et potentatu suo in manibus et potestate Capituli Castra et fortilicia Aquilegensis Ecclesie. In manibus vero et potestate Vicedomini vel Capituli Gastaldias, mutas et officia spectancia ad Vicedomini ipsius officium, que occupata sunt et detenta per quascumque personas collegia vel universitates a die quo d. Petrus Patriarcha Aquilegensis decessit, facimus namque quo supra nomine vos et vestrum quemlibet in solidum procuratores et sindicos speciales cum plenaria potestate ratum habituri et firmum perpetuo

quicquid per vos vel alterum vestrorum factum et dictum fuerit in hac parte. Sub obligacione bonorum Aquilegensis Ecclesie, Mandaverunt quoque idem Vicedecanus et Capitulum michi Notario infrascripto quod de hiis unum et plura possim et debeam conficere publica instrumenta sigilli pendentis Capituli munimine roboranda. Ego Philippus Brugnus Mediolanensis imperiali auctoritate Notarius hiis omnibus interfui et rogatus scripsi.

S.N. Ego Jacobus filius q. Jacobi domini Cozze de Aquilegia imperiali auctoritate Notarius predictis interfui et rogatus scripsi.

Da perg. orig. nell' I. R. Archivio di Stato in Vienna. Repert. I.

1329, 11 Febbrajo. Udine. Parlamento per provvedimenti alla difesa del Friuli, e per [illegible]
[illegible] delle milizie [illegible] per l'elezione de' Consiglieri [illegible]

1329, 11 Febbrajo. Udine. Parlamento per provvedimenti alla difesa del Friuli, per [illegible] milizie [illegible] l'elezione de' [illegible]

12

1329 [illegible] Il [illegible] della [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Paolo d'Aquileja [illegible]
[illegible]
[illegible] (Gio. Rossi)
[illegible] 3 [illegible] VII, [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Ulvino [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Petrarcha [illegible]
certam [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] satisfieri.

1329, 11 Febbrajo. Udine. Parlamento pei provvedimenti alla difesa del Friuli, per ... l'elezione de' Consiglieri.

1309. 26 Novembre? Zuccola. Bernardo di Zuccola crea un Procuratore per essere scusato della sua assenza nel Parlamento convocato in Campoformio.

13

In nomine domini amen. Anno eiusdem MCCCIX. ind. VII. die [illegible] Novembri. Zucule apud portam Castri. presentibus d. Odorlico Longo de Civitate, Wolframo de Zucola et Fulcherio eius filio canonico Civitatense, Francisco q. Dytorsii de Rubignaco, Syurido notario de Magnano testibus et alijs.

D. Bernardus filius q. d. Johannis de Zucula fecit constituit et ordinavit Widrangum q. Pechigni de Rubignaco licet absentem tamquam presentem suum certum nuncium excusatorem et procuratorem ad excusandum eundem quod ad Cologuium generale per reverendum patrem et DD. Ottobonum Dei gratia S. sedis Aquilegensis Patriarcham in Campoformio die eius crastino ordinato ex impedimento sue persone venire non potest nec personaliter in ipso interesse et ad defendendum eundem d. Bernardum et filios et heredes q. d. Walterpertoldi fratris sui, quorum tutor existit si contra eos vel eorum bona ac in terra Forijulii alique fiant indebite novitates et ad protestandum allegandum appellandum et in animam suam cuiuslibet generis iuramentum prestandum et omnia alia et singula faciendum que in predictis et circa predicta fuerint opportuna et que ipsemet dicere seu facere posset si personaliter interesset, promittens michi Notario infrascripto pro omnibus quorum interest vel interesse poterit stipulanti, firmum ratum et gratum habere atque tenere quicquid per ipsum procuratorem in premissis et circa premissa actum factum vel modo aliquo procuratum fuerit, sub bonorum suorum omnium ypotheca.

Et ego Odorlicus Civitatensis imperiali auctoritate notarius predictis interfui et rogatus scripsi.

Da perg. nell'Arch. dei Signori di Spilimbergo di Sopra.

CIRCOLO ARTISTICO VENEZIANO

COMITATO PER L' ESPOSIZIONE D' ARTE ANTICA

1887

1329, 11 Febbrajo. Udine. Parlamento pei provvedimenti alla difesa del Friuli e per ... l'elezione de' Consiglieri.

Docum. Goriz. XXIX ~~XXII~~

1310, 26 Gennajo. Campoformio. Il Patriarca Ottobono coll'assenso del Parlamento nomina Capitano Generale del Patriarcato Enrico Conte di Gorizia, durante la sua assenza.

14

In nomine domini amen. Anno a nativitate eiusdem. Millesimo trecentesimo decimo, indictione octava, die vigesimo sexto mensis Januarii, in Campoformio ante Ecclesiam in generali Colloquio ibidem congregato, presentibus venerabili Patre d. Nicolao Segnensi ep. Iuspo(?), venerabilibus viris dominis Iohanne Rosacensi, Bertholdo Mosacensi, fratre Alberto Somaquensi Abbatibus, Guillelmo decano Aquilegensi, Philippo preposito Sancti Stephani de Aquilegia, Vlricho archidiacono Karinthye, Nobilibus viris dominis Odorico de Castello, Frederico de Vilalta, Aquino de Varmo, Gabriele de Strasolt, Mathiucio de Coloreto, Carsmanno de Utino, magistro Francisco notario de Utino, magistro Odorico notario de Utino et aliorum in multitudine copiosa testibus.

Reverendus Pater et dominus d. Ottobonus sancte sedis Aquilegensis Patriarcha existens in Collegio Generali in Campoformio ante Ecclesiam, de mandato suo more solito solempniter convocato et congregato, intendens ad apostolicam sedem personaliter se transferre et considerans grata et devota servicia que Magnificus et potens vir dominus Henricus Illustris Goricie Comes dicte Ecclesie Aquilegensi et terre Fori julii contulit maxime tempore quo ab Ecclesia sua aberat dictus d. Patriarcha, quodque per eum dicta Ecclesia magis quam per alium defendi potest et in sua libertate foveri, prefatum d. Comitem ibidem presentem et recipientem suum Aquilegensis Ecclesie, terre

1329, 11 Febbrajo. Udine. Parlamento pei provvedimenti alla difesa del Friuli, per la taglia delle milizie e per l'elezione de' consiglieri. 28 (11)
Colloquium
9 ottobre 15

Docum. gor. XXIX

1310, 26 Gennajo. Campoformio. Il Patriarca Ottobono coll'assenso del Parlamento nomina capitano Generale del Patriarcato Enrico Conte di Gorizia, durante la sua assenza.

14

In nomine domini amen. Anno a nativitate eiusdem Millesimo trecentesimo decimo, indictione octava, die vigesimo sexto mensis Januarii in Campoformio ante Ecclesiam in generali Colloquio ibidem congregato, presentibus venerabili Patre d. Nicolao Tergestini episcopo, venerabilibus viris dominis Johanne Rosacensi, Bertholdo Mosacensi, fratre Alberto Somaguensi Abbatibus, Guillelmo decano Aquilegensi, Philippo preposito sancti Stephani de Aquilegia, Vlricho archidiacono Karinthie, Nobilibus viris dominis Oldorico de Castello, Frederico de Vilalta, Asquino de Varmo, Gabriele de Strasolt, Mathiucio de Coloreto, Carsmanno de Utino, magistro Francisco notario de Utino, magistro Odorico notario de Utino et aliorum in multitudine copiosa testibus.

Reverendus Pater et dominus d. Ottobonus sancte sedis Aquilegensis Patriarcha existens in Colloquio Generali in Campoformio ante Ecclesiam, de mandato suo more solito solempniter convocato et congregato, intendens ad apostolicam sedem personaliter se transferre et considerans grata et devota servicia que Magnificus et potens vir dominus Henricus Illustris Goricie Comes dicte Ecclesie Aquilegensi et terre Fori julii contulit maxime tempore quo ab Ecclesia sua aberat dictus d. Patriarcha, quodque per eum dicta Ecclesia magis quam per alium defendi potest et in sua libertate foveri, prefatum d. Comitem ibidem presentem et recipientem suum Aquilegensis Ecclesie, terre

Fori julii et Patriarchatus Aquilegensis ad instanciam et requisicionem Ecclesie sue, Capituli, Prelatorum, francorum, ministerialium, Communitatum et omnium ut moris est in dicto Colloquio existencium ad honorem Dei et Beate Virginis gloriose et beatorum martyrum Hermachore et Fortunati ac propter regimen et gubernacionem Aquilegensis Ecclesie et terre Fori julii, Generalem Capitaneum fecit et constituit ad ipsius d. Patriarche beneplacitum voluntatis ipsumque d. Comitem ibidem presentem et recipientem per vexillum Aquilegensis Ecclesie quod ipse d. Patriarcha in suis tenebat manibus de Officio et Regimine Capitaneatus predicti personaliter investivit, curam, regimen et administracionem et gubernacionem Officii Capitaneatus Aquilegensis Ecclesie et Patriarchatus et terre Fori julii eidem d. Comiti tanquam suo Capitaneo ut moris est plenarie committendo. Qui d. Comes officium et regimen Capitaneatus predicti ad beneplacitum dicti d. Patriarche benigne et humiliter recipiens, iuravit corporaliter officium ipsum fideliter legaliter et sine fraude facere et exercere, bona, iura, iurisdiciones, stratas, terras, possessiones et loca Aquilegensis Ecclesie manutenere, defendere et tueri, quoslibet subditos ipsius d. Patriarche et Aquilegensis Ecclesie tam clericos quam laycos in sua favere et defensare iusticia et omnia et singula dicere et facere que ad ipsum Capitaneatus officium et regimen spectare noscuntur,

sic deus eum adiuvet et sancta dei evangelia. Et in testimonium predictorum dictus d. Patriarcha mandavit presens instrumentum sigilli appensione muniri.

S. N. Ego Ingeramus de filiis Michaelibus notarius publicus Placentinus et predicti d. Patriarche Officialis et Scriba predictis omnibus presens fui et de mandato dicti d. Patriarche ac rogatus hoc instrumentum scripsi meoque signo consueto signavi.

Da perg. orig. nell'I.R. Archivio di Stato in Vienna. Repert. I.

1329, 11 Febbrajo. Udine. Parlamento pei provvedimenti alla difesa del Friuli, per la taglia delle milizie e per l'elezione de' Consiglieri. 28 (11)

9. Colloquium

9 ottobre

1313. 13 Novembre. Gorizia. Alberto conte di Gorizia comunica al Comune di Cividale che nel Parlamento tenuto a S. Quirino si trattò della difesa del Friuli e non contro quello od altri comuni. 15

Dal [illegible]

a tergo. Discretis viris Potestati [illegible], Consilio et communi Austrie Civitatis. 14 b

Albertus Comes Goricie et Tyrolis, Ecclesiarum Aquilegensis, Tridentine et Brixinensis Advocatus et Comes [illegible] Henricus natus eius viris discretis et amicis eorum dilectis, Potestati [illegible], Consilio et Communi Austrie Civitatis salutem et dilectionis affectum. Amicitie et prudentie vestre volumus presentibus esse notum quod videntes et cognoscentes una cum quibusdam nobilibus viris de Foroiulii errorem in Foroiulii per quem poterat oriri scandalum [illegible] et inde, convenimus apud Ecclesiam Sancti Quirini collegio celebrato pro salute [illegible] statu et honore Domini nostri Patriarche, Ecclesie Aquilegensis et fidelium suorum ad resistendum [illegible] quod vobis et aliis Communitatibus seu aliis [illegible] damnum debeat aliquod irrogare unde nulla suspicio et nulla vobis [illegible] quia [illegible] dat vobis et aliis ad salutem.

Data Goricie die IX intrante mense octobri, [illegible] XI.

1329, 11 Febbrajo. Udine. Parlamento per provvedimenti alla difesa del Friuli, per la taglia delle milizie e per l'azione de' consiglieri. 28 (11)

Colloquium

1317. 21 Settembre Udine. Deliberazioni del Parlamento sui massari che abbandonano il maso.

15

MCCCXVII ind. XV. die XXI intrante Setembri. Presentibus Nobilibus viris dominis Ar.... 1) abate monasterii Mosacensis, D.... (sic) 2) abate de Rosaccis, Filipono de la Turre canonico civitatensi, Federico de Pramperzo, Nicolao de' Prata et aliis.

Cum in Colloquio generali affirmatum fuisset coram d. Raynaldo Vicario reverendi domini Castroni patriarche etc, quod in qualebet (sic) villa aliquo modo massarium (sic) desertaverit et domus ubi stabat acciperetur per vicinos plus (sic) per aliquem ut consuetum facere, quod omnes vicini illius ville per comune teneantur satisfacere domus altressa et bannum domini patriarche etc; idem vero d. Raynaldus de comuni voluntate omnium quorum intererat affirmatum fuit quod si predicta fierent in aliqua villa ubi aliquis Nobilis de Forojulii habuissent ibi domum, quod illud bannum pervenire debet domino vel dominis, cui vel quibus habent dominium illius ville ubi fierent etc.

Actum in palacio Utini patriarchatus in camera inferiori

(A. Simone Simonutti di Tarcento. Arch. Not. Udine 3))

(Edito dal Bianchi, Docum. per la storia del Friuli Vol. I. pag. con molti errori ommissioni).

1) Secondo gli atti dell'Abazia in quell anno era retta dall' ab. Bertoldo.

2) In quel tempo, Giovanni era abate di Moggio.

3) Si noti che questo Notajo scriveva i suoi atti scorrettamente.

1329, 11 Febbrajo. Udine. Parlamento per provvedimenti alla difesa del Friuli; per la taglia delle milizie e per l'elezione de' Consiglieri. 28 (11)

9. Colloquium

[illegible] Pramperch [illegible]
[illegible] Parlamento per [illegible]
[illegible] da Artico e fratelli di Pramperch.

16 | 17

[illegible]

[illegible] 1329 [illegible] intrante [illegible] Utini [illegible] Sali [illegible]

[illegible] Civitate [illegible] de Villalta [illegible] de Pramperch [illegible] Patriarche [illegible] Forojulii [illegible] Utini [illegible] Karinthie [illegible] Comitem Goricie [illegible]

1329, 11 Febbrajo. Udine. Parlamento per provvedimenti alla difesa del Friuli, per la taglia delle milizie e per l'elezione de' consiglieri.

Colloquium

MCCCXXVI.

Infrascripta facta sunt in generali Colloquio celebrato per d. Patriarcham in Civitate Austrie die II mensis Junii, in quo interfuerunt infrascripte notabiles persone et aliorum multitudine copiosa.

d. Abbas Mosacensis
d. Abbas Sextensis
d. Abbas Bellunensis
d. Guillelmus decanus Aquil.
Thomas decanus Civit.
Philipponus Prepos. S. Odorici
Marinus Prep. Carnee
Guillelmus Prep. Concordiensis
d. Odoricus de Strassoldo canon. Aquil.
d. Ludovicus de la Turre
d. Morandus de Porciliis
d. Niclaus plebanus Agelli
d. Odoricus miles
d. Iohannes de Partistain
d. Thomasius
d. Adalpretus
d. Nicholaus de Partistain
d. Simon q. Odorici
d. Rizardus de Valvasono
d. Odoricus de Valvasono
} omnes de Cucanea

d. Hector de Savorgnano
d. Federicus frater eius
d. Artuicus miles
d. Ulvinus
} de Prampergo
d. Phebus de la Turre
d. Manfredus de Porciliis
d. Bratulea de Porciliis
d. Niclaus de Prata
d. Adrigonus de Pulcinico.

d. Federicus de Villalta
d. Bernardus de Strassoldo
d. Mardusius de Strassoldo
d. Simon de Castellerio
Federicus de Pers
Asquinus de Colloreto
Federicus de Mernicco
Niclaus de Castello
Iohannes de Mirasotto
Mussatus de Cavoriacho
Niclaus de ~~[illegible]~~ Sefrumbergo
Franciscus de Manzano
Franciscutus de Fontabono
d. Paulus Boianus
Philippus q. Contii
d. Guillelmus ~~[illegible]~~
Ulvinus de Canussio
} de Civitate

Magister Odoricus notarius
Mag. Franciscutus not.
Federicus domini Galvani Paritinus
mag. Franciscus a Scolis
} de Utino

Iacobus
Hermannus not.
} de Glemona

Iacobus dictus Comissarius
Mapheus not
} de Aquilegia

et aliorum tam nobilium quam Comunitatum et aliorum locorum de Forojulii, ingenti multitudine copiosa.

1329, 11 Febbrajo. Udine. Parlamento per provvedimenti alla difesa del Friuli; per la taglia delle milizie e per l'elezione de' Consiglieri. 28 (11)

9. Colloquium

1327. 29 Settembre. Udine. Parlamento per eleggere un Consiglio nelle varie deliberazioni sullo stato del Friuli. (17)

17 b c

Infrascripta facta sunt in Colloquio generali celebrato Utini die penultimo Septembris, anno domini MCCCXXVII. indictione X. in quo interfuerunt infrascripte notabiles persone:

D. Abbas Sestensis
D. abbas Bellinensis
D. Decanus Aquilegensis
D. Ulricus de Pramberga
D. Plebanus de Strasoldo
D. Decanus Concordiensis
D. Articus de Pramberga miles
D. Hector miles de Utino
D. Federicus, D. Johannes, D. Odoricus — de Villalta
D. Bernardus de Strasold
D. Johannes, D. Fantussius — de Pulcinico
D. Franciscus, D. Bertolus — de Sbrolavaca
D. Arnoldus de Bragacho
Nicolaus domini Guillelmi de Aquilegia
Johanninus domini Meynardi de Aquilegia
Jacobus de Magonia
Nicolaus, Puponus — de Faganea

D. Gerardus
D. Rizzardus de Pertenstain
D. Nicholaus de Pertenstain
D. Johannes, D. Hendricus — domini Adalpreti
D. Rizardus de Valvasono
D. Fantinus de Pertenstain
— omnes de Cucania
D. Federicus de Pers
D. Asquinus de Colorreto
D. Leonardus, D. Franciscus, D. Rizardus — de Tricano
D. Federicus, D. Bellus — de Sevorgnano
D. Symon, D. Odricus — de Budrio
D. Franciscus de Arzano
D. Fantussius de la Fratina
D. Augustus de Flagonea
D. Nicolaus de Sophimbergo
Magister Guillelmus q. magistri Gualteri de Civitate
Nicolaus notarius de Glemona
Magister Odoricus, Magister Franciscus, Federicus domini Galvagni — notarii de Utino

ac aliorum quamplurium tam nobilium quam popularium et comunitatum multitudine copiosa.

Propositis igitur per dominum Patriarcham verbis pluribus diligenter et provide supra statu totius terre ac factis in dicto colloquio multis clamoribus seu querimoniis, facta inquisitione more solito a circumstantibus quid esset agendum, consultum fuit et provisum quod pro exoneratione omnium et quia melius et salubrius pro=videri potest per paucos quam per multos supra his que providenda et ordinanda sunt, fiant Consiliarii novi more solito qui consulant et esse debeant cum domino Patriarcha supra omnibus que dicta sunt in colloquio antedicto. Et tunc omnes recedentes in partem suos Consilia=rios elegerunt sicut inferius adnotatur:

Pro Prelatis

D. Abbas Bellinensis

D. Raynaldus tesaurarius Aquilegensis

pro Liberis

D. Federicus de Villalta

D. Bernardus de Strasoldo

pro Comunitatibus

D. Hector de Utino

D. Ugo domini Concii de Civitate

Vicdaus domini Guillelmi de Aquilegia

Mathiussius Fresoria de Glemona

pro Ministerialibus

D. Articus de Prambergo

D. Federicus de Pers

D. Johannes de Cucania

1329, 11 Febbrajo. Udine. Parlamento per provvedimenti alla difesa del Friuli, per la taglia delle milizie, e per l'elezione de' Consiglieri. 28 (11)

9. Colloquium

D. Bernardus de Colloreto

D. Leonardus de Tercano

D. Ostelus de Strassoldo

D. Franciscus de Pulcinico

D. Nicolaus de Sorphimberg

Da copia nel vol. 159. pag. 5. Arch. Savorgnan

1329, 11 Febbrajo. Udine. Parlamento per provvedimenti alla difesa del Friuli; per la tassa delle milizie e per l'elezione de' consiglieri. 28 (11)

9. 1. Colloquium

1328. 11 gennajo. Udine Parlamento (16)

17[c] 18

MCCCXXVIII. die XI Januarii infrascripte facta sunt in Colloquio generali celebrato Utini die XI mensis Januarii, in quo interfuerunt notabiles persone:

d. Episcopus Concordiensis
d. Abbas Sextensis
" " Bellinensis
" " Rosacensis
d. Decanus Aquil.
" " Civit.
d. ... ...
d. Ulvinus de Prampergo
d. Odoricus de Strassoldo
d. Odoricus miles, d. Gerardus eius filius, d. Simon } de Cucanea
d. Thomasutus, d. Johannes } fratres de Cucanea
d. Nicolaus, d. Johannes, d. Guarnerius, d. Henricus } fratres de Cucanea
d. Rizardus de Valvasono
d. Hector miles, d. Federicus, d. Warnerius } de Savorgnano
d. Artuicus miles, d. Henricus eius filius } de Prampergo
d. Bernardus, d. Hendricus, d. Conus } de Strassoldo
d. Federicus, d. Johannes, d. Henricus, d. Franciscus } de Villalta

d. Johannes, d. Fantussius } de Pulcinico
d. Asquinus de Colloredo
d. Lodovicus de Caporiaco
d. Federicus, d. Rainaldus } de Mærcio
d. Rizardus de Tricano
d. Federicus de Manzano
d. Svarzatus de Manzano
d. Franciscus, d. Pinzanutus } de Pinzano
d. Johannes di Rivarotta
d. Carlevarius, d. Artussius, d. Antonius } de la Turre
Nicolaus vicepotestas pro Comune Venzoni
d. Valerius ?, d. Paulus Boiani, d. Gualerius, d. Bertoldus, d. Ugo } pro Com. Civ. Austrie
d. Conradus, d. Odoricus, d. Franciscus } pro Com Utini
d. Pelegrinus de la Turre Capitaneus
Micussius notarius, Stephanus notarius } pro Com. de Glemona

d. [illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]
D. Con[illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]
d. Fo[illegible]
Ma[illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]
d. O[illegible]
d. O[illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]

1329, 11 Febbrajo. Udine. Parlamento per provvedimenti alla difesa del Friuli; per la taglia delle milizie e per l'elezione de' consiglieri. 28 (11)
9. Colloquium

8

MCCCXXVIII Infrascripta facta sunt in generali Colloquio celebrato Utini die mercurii VII mensis Junii in salla inferiori, in quo interfuerunt infrascripti notabiles ...

d. Decanus Aquil.
d. Abbas Sextensis
d. Decanus Civit.
d. Morandus de Porciliis
d. Federicus de Prampergo
d. Articus de Prampergo } milites
d. Hector de Utino
d. Aquinus de Colloreto
d. Federicus de Pers
d. Thomasinus
d. Gerardus
d. Johannes
d. Nicolaus
d. Hendricus } de Cucanea
d. Conradus de Ben. Gastaldio Utini
d. Sagrinus de Parma Gastaldio Civit.
d. Odoricus
d. Francischus } notarii de Utino
Mag. S... notarius de Glemona
d. Sergius de Pultropola
d. Bernardus
d. Odalricus } de Strassoldo
d. Odoricus de Villalta
d. Ulvisatus de Caporiaco
d. Federicus de Maruttio
d. Aq. de Budrio
d. Simon de Budrio
d. Fantussius de la Fratina
d. Johannes de Rivarotta
d. Durissa de Varmo

d. Odoricus de Savorgnano
d. Aingutus de Flagonea
d. Arnoldus de Bragacho
d. Hendricus de Fagagna
d. Guielmus
Nicolaus ... } de Civitate
Napheus notarius
Nicolaus q. Guielmi } de Aquileja
Martigenus
Johannes ... } de Montefalcone.

1329, 11 Febbrajo. Udine. Parlamento per provvedimenti alla difesa del Friuli, per la taglia delle milizie, per l'elezione de' Consiglieri. 28 (11)

9. Colloquium

1328 ... Maggio. Udine Parlamento (12)

17d

8

MCCCXXVIII.

Infrascripta facta sunt in generali Colloquio celebrato Utini die martis decimo mensis Maij, in quo interfuerunt infrascripte nobiles persone:

D. Decanus Aquil
D. Abbas Sextensis
" Rosacensis
D. Decanus Civitatensis
D. Odoricus plebanus de Strasoldo
D. Odoricus de Cucanea
D. Arinus de Prampergo } milites
D. Hector de Utino
D. Johannes
D. Federicus } de Villalta
D. Johannes de Cucanea
D. Thomasuttus
D. Johannes } de Porciliis
D. Odoricus
D. Conus } de Strasoldo
D. ... de ...
D. Federicus de Savorgnano
D. Franciscus
D. Odoricus } de Tricano
D. Franceschinus de la Turre Prepositus S. Odorici
D. Artolfus de la Turre
D. Grivellus de la Turre
D. Aldrigonus de Pulcinico
D. Francescuttus de Manzano
D. Johannes de Miranotto
D. Paulus q. D. ... de Civitate
Henricus de Manzano
Magister Johannes medicus de Aquilegia
Bertolinus de ...

Josephus de Glemone
Mag. Odoricus notarius
Mag. Franciscus not. } de Utino
Federicus q. D. Galvani
Gulielmus q. Mag. Walteri de Cremona
et aliorum plurimorum tam nobilium quam Comunitatum ad dictum Colloquium convocatorum in multitudine copiosa

A D MCCCXXVI

9. Colloquium

Anno MCCCXXVIII. infrascripta facta sunt in generali Colloquio celebrato Utini die XXIII mensis Julii, in quo interfuerunt infrascripte nobiles persone:

d. Decanus Aquil.
d. Abbas Sextensis
" " Mosacensis
" " Bellunensis
d. Prepositus Civitatensis
d. Plebanus de Fraporedo
d. Federicus | milites de Prampergo
d. Articus |
d. Federicus de Pers
d. Bernardus | de Strassoldo
d. Hendricus |
d. Fantussius | de Puciniaco
d. Berquinus |
d. Asquinus | de Colloreto
d. G. . . |
d. Franciscus | de Tricano
d. A. . . |
d. Morandus de Mucanio
Mag. Johannes medicus
d. Bertulinus | Civitatenses
d. Paulus Boianus |
d. Odoricus miles | de Cucanea
d. Gerardus |
d. Simon eius filius |
d. Johannes | fratres |
d. Thomasius | |
d. Niclaus | |

d. Sergius de Castropola
d. Johannes | de Villalta
d. Odoricus |
d. Jo. Franciscus de Castello
d. Franciscus | de Mangano
d. Suarguttus |
d. Simon de Budrio
d. Fantussius de la Fratina
d. Hermanus de Atinis
d. Arpolinus | de la Turre
d. Conradus z |
d. Conradus Gastaldio Utini
d. Federicus de Savorgnan
M. Odoricus not. | de Glemona
ser Hermanus not. |

[illegible]

[illegible]

d. [illegible]
[illegible]
[illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]
d.
d. [illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]
d.
d. [illegible]
d.
d. [illegible]
d.
d.
d. [illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]
d. [illegible]

1329, 11 Febbrajo. Udine. Parlamento per provvedimenti alla difesa del Friuli; per la taglia delle milizie; per l'azione de' Consiglieri. 28 (11)

Colloquium

X 1328. 22 Ottobre. Udine. Parlamento

A. D. MCCCXXVIII. [struck through] infrascripta facta sunt in generali Colloquio celebrato Utin. die dominico XXII mensis Octobris, in quo interfuerunt infrascripte nobiles persone:

d. Decanus Aquil.
d. Abbas Sextensis
" " Rosacensis
" " Belunensis
d. Decanus Civit.
d. Prepositus s. Odorici
d. Prepositus Carnee
d. Odoricus miles
d. Gerardus eius filius
d. Simon eius filius
d. Rigardus
d. Thomasius
d. Johannes
} de Cucanea
d. Articus
d. Federicus
} milites de Prampergo
d. Hector miles de Savorgnano
d. . . . quinus de Margano
d. Gabriel de Prata
d. Johannes de Pulcinico
d. Johannes
d. Odoricus
} de Villalta
d. Bernardus
d. Menardus
d. Opaletus
} de Strassoldo
d. Bernardus de Colloreto
d. Duringussius de Mels
d. Federicus
d. Rainardus
} fratres de Marcicio
d. Rigardus
d. Franciscus
} de Tricano

d. Franciscus
d. Aquinus
} de Margano
d. Federicus de Ros
d. Mussatus de Cavoriacho
d. Odoricus de Budrio
d. Cozettus de Monteregali
d. Aingussius de Flagunea
d. Contardus de Barnascelo (sic)
d. Antonius de la Turre capit. Portisgroleoni
Mag. Johannes medicus
Mag. Raphaelus notarius
} de Aquilegia
Suginus de Parma Gastoldio
Guilelmus q. M. Walterii
} de Civ. Austrie
d. Odoricus
d. Franciscus
Federicus q. Galvagni
Parisius
} notarii de Utino

Josephus de Glemona

[illegible]

1329, 11 Febbrajo. Udine. Parlamento per provvedimenti alla difesa del Friuli, per la taglia delle milizie e per l'elezione de' Consiglieri. 28 (11)

9. Colloquium

d. Patriarcha deberet habere consiliarios suos et plures vel pauciores si sibi videretur qui i[n]terent et tractarent ac consulerent ea que utilia essent pro bono statu terre Forojulii et servitorum Ecclesie Aquilegensis et honorifica domini Patriarche et per que impedimenta predicta cessarent, et quicquid per ipsos fieret, totius Colloquii obtineant vim et robur. Et tunc facti fuerunt Consiliarii infrascripti:

pro prelatis
d. Abb. Bellunensis
d. Raynaldus de la Turre
pro liberis
d. Johannes de Villalta
d. Hendricus de Strasoldo
pro ministerialibus
d. Odoricus de Cucania
d. Artinus de Prambergo
d. Federicus de Pers
d. Asquinus de Coloneto
d. Federicus de Muruz
d. Johannes Franciscus de Castello
d. Franciscus de Manzano
d. Palia de Varmo
pro Comuni Aquilegie
Mafeus notarius
pro Comuni Civitatis
d. Paulus Boianus

pro Comuni Glemone
Hermanus notarius
pro Comuni Utini
d. Hector miles [de Savorgnano]

Qui vocati more solito iuramentum de retinendo secretum prestiterunt.

Da copia nel Vol. 159 Arch. Savorgnano

1329, 11 Febbrajo. Udine. Parlamento per provvedimenti alla difesa del Friuli; per la taglia delle milizie e per l'elezione de' Consiglieri. 28 (11)

9. Colloquium

Infrascripta facta sunt in Colloquio Generali celebrato Utini die vide-

X 1328. 18 Decembre. Consiglieri eletti dal Parlamento.

19

In Christi nomine amen. Anno a nativitate eiusdem MCCCXXVIII. indictione undecima die XVIII mensis Decembris.

Infrascripti sunt Consiliarii:

Pro Prelatis

D. Abbas Belenicensis

D. Raynaldus de la Turre Camerarius Aquilegensis

pro Fedelibus (sic)

D. Federicus de Villalta

D. Bernardus de Strasoldo

pro Ministerialibus

D. Articus de Pramberga

D. Federicus de Pers

D. Iohannes de Cucanea

D. Bernardus de Colloreto

D. Ossalcus de Strasoldo

D. Fantussius de Pulcinico

D. Nicolaus de Spilimbergo

D. Leonardus de Tricano

pro Comunitatibus

pro Utino D. Hector de Savorgnano

pro Civitate Ugo q. Concii de Civitate

pro Aquilegia Nicolaus filius domini Guillelmi de Ungrispinpach

pro Glemona Mathiussius Frassoria

Copia degli atti del notajo Gubertino da Novate, nel vol. 159 dell' Arch. Savorgnano.

1329, 11 Febbrajo. Udine. Parlamento pei provvedimenti alla difesa del Friuli, per la taglia delle milizie e per l'elezione de' Consiglieri. 28 (11)

9.

Colloquium

Infrascripta facta sunt in Colloquio Generali celebrato Utini die unde=

1329. 11 Gennajo. Udine. Parlamento per provvedimenti su rappresaglie concesse, per violenze dei Signori di Duino in Istria e creazione di Consiglieri. (17)

In nomine Domini amen. Anno eiusdem nativitatis MCCCXXIX inditione duodecima. 19 b bis

Infrascripta facta sunt in generali Colloquio celebrato in Utino die undecima mensis Januarii, in quo interfuerunt notabiles persone:

D. Episcopus Concordiensis
d. Abbas Mosacensis
d. Abbas Sextensis
d. Abbas Bellunensis
d. Decanus Aquilegensis
d. Decanus Civitatensis
d. Rainaldus de la Turre
d. Ulricus de Prambergo
d. Odoricus de Strassoldo
} prelati

d. Odoricus miles
Gerardus
Symon eius filii
d. Thomasutus
d. Johannes
Michulus } fratres
d. Johannes
Guarnerius
Henricus } fratres
} de Cucania

d. Rizardus de Valvasono

d. Hector miles
d. Federicus
Guarnerius } de Sevorgnano

d. Articus miles
Henricus eius filius } de Prambergo

d. Bernardus
d. Hendricus
Conus } de Strassoldo

d. Federicus
d. Johannes
d. Odoricus
Franciscus } de Villalta

d. Federicus de Pers

d. Johannes
d. Tantopia } de Pilicinco

d. Stephanus de Colloreto

d. Ludovicus de Cavriaco

d. Federicus
d. Reynardus } de Murucio

d. Rizardus de Tercano

d. Franciscus
d. Suarzutus } de Manzano

Franciscus
Pinganutus } de Pinzano

Johannes de Rivarota

d. Carlevarius
d. Anfossus
d. Antoniolus } de la Turre

Nicolaus vicepotestas pro Comuni Aquilegie

d. Salinus Gastaldio d. Paulus Boianus d. Guillelmus d. Bertholotus d. Hugo	pro Comuni Civitatis
d. Conradus d. Odoricus d. Franciscus Federicus q. ser Galvagni	stavii pro Comuni Utini
d. Fedriginus de la Turre Capitaneus Hermanus notarius Stephanus notarius	pro Comuni Glemone

Propositis igitur prudenter et provide per d. Patriarcham coram dicto Colloquio gravaminibus et iniuriis que sibi et Ecclesie sue inferruntur supra facto stratarum que impediuntur et turbantur; supra facto represaliarum concessarum illis de Venzono per d. ducem Karinthie contra mercatores Ungarie; supra facto violentiarum quas facit et fecit d. Hugo de Duyno illis de Albona et aliis terris de Histria subiectis Ecclesie Aquilegensi; supra facto emptionis et detentionis filiorum d. Pauli Boiani et aliis pluribus. Et facta inquisitione more solito a circumstantibus quid esset agendum, consultum fuit et obtentum ab omnibus quod consilium d. Decani Aquilegensis deberet procedere et prout dixerat ita fieret qui consuluit quod cum in talibus et tantis melius et utilius consuli et provideri possit per paucos quam per multos,

1329, 11 Febbrajo. Udine. Parlamento per provvedimenti alla difesa del Friuli, per la taglia delle milizie e per l'elezione de' Consiglieri. 28 (11)

9.

Colloquium

1329: Infrascripta facta sunt in Colloquio Generali celebrato Utini die videcimo Mensis Februarij, in quo interfuerunt infrascriptæ Nob. Personæ

C fol. 55.

D. Abbas Rosatiensis
D. Abbas Sextensis
D. Morandus de Porcilijs
D. Vluinus de Prampergo
D. Odoricus de Strasoldo
D. Odoricus de Cucanea
D. Articus de Prampergo
D. Hector de Utino
D. Brisolia de Porcilijs
D. Gabriel de Prata
D. Hapinus de la Turre
D. Joannes de Villalta
D. Federicus de Villalta
D. Ludovicus de Cavoriaco
D. Mussetus de Cavoriaco
D. Bernardus de Strasoldo
D. Joannes de Cucanea
D. Guarnerius de Cucanea
D. Thomasius de Perstinstain
D. Rizzardus de Valvasono
D. Aquinus de Colloreto
D. Federicus de Savorgnano
D. Jo: Franciscus de Castello
D. Articus de Varmo
D. Franciscus de Tricano
D. Federicus de Portis de Civitate
D. Franciscus de Manzano
D. Joannes Medicus de Aquileia
D. Odoricus Notarius de Utino
M.r Franciscus Notarius de Utino
Maphæus Notarius de Aquileia
D. Guilelmus M.ri Gualterij de Civitate
Ottelius Ghurcho de Glemona

19c

Aliorum quamplurimum tam Nobilium, quam Communitatum ad dictum Colloquium specialiter congregatorum multitudine copiosa.

Propositis per D. Patriarcham in Colloquio, quæ proponenda erant benignè, diligenter, et providè super Custodiam totius Terræ Foriulij, et fortificatione eiusdem, et maximè propter propinquum adventum Dni Ducis Carinthiæ, et aliorum Baronum cum exercitu suo magno, et super reformatione terræ Aquileiæ, et reparatione stratæ, ac super facto impositionis Militiæ, et Monstræ factæ, et illorum, qui non interfuerunt eidem Monstræ. Nec non super impositione peditum iuxta Decanos ordinatas, ac etiam super omnibus, et singulis Reformatione indigentibus, et Statum bonum, et utilem totius terræ contingentibus, quæsitum fuit ab omnibus more solito

quid

quod consulebant, et videbatur agendum; et tunc consultum fuit ab omnibus et firmatum, quod ad evitandas rerum alias, et damna, quae occurrere possunt, et ad respondendum super omnibus, quae proposita sunt per D. Patriarcham introductum, Dominus Patriarcha habeat Consiliarios suos, et quod Consiliarij eligantur simul cum Dño Patriarcha quatuor, sex, vel octo, sicut eis videbitur, qui super providerint, ordinent, et disponant prout eis melius, et utilius videbitur, et quod quidquid fecerint, ordinaverint, et mandaverint valeat, et teneat, ac si per totum Collegium factum esset. Vocatis igitur ibidem omnibus Consiliarijs antedictis alijsque de Colloquio recedentibus in partim provisum fuit per ipsos simul cum Dño Patriarcha, quod septem eligantur, qui habeant potestatem omnimodam antedictam, et tunc electi fuerunt per ipsos infrascripti duraturi per tres menses.

D. Morandus de Purliljs pro Praelatis
D. Joannes de Villalta pro liberis
D. Odoricus de Cucanea
D. Articus de Prampergo } Pro Ministerialibus
D. Asquinus de Colloreto
D. Federicus de Savorgnano de Utino } Pro Communitatibus
D. Paulus Boiiemus de Civitate

Ego Thomas Pacis Notarius Utinensis Colloquium ultrascriptum ex quodam Processu antiquo aliàs agitato inter q. Casparem, et Hectorem de Bagacco ex una, et D. Antonium de Belgrado ex altera reperto in scripturis q. Dñi Joannis Pacis soceri mei per fidum mihi Coadjutorem exemplari feci, et fid. subscripsi.

Ego Josephus Sporenus scriba Notarius Collegiatus Utini antescriptum Colloquium per Coadjutorem fidum educi feci ex Processu manu mea formato inter Nob. Filias q. Nob. Dñi Henrici de Valvasono, et Nob. D. Ludovicum de Valvasono, et rogatum publicavi.

Praemissum Colloquium mediante aliena fida manu extractum ex quodam Processu Cartarum 373 aliàs formato inter Nobb. Dños Jo: Baptistam, et fratrem de Zuccho ex una, et Nobb. DD. Albam, et Filias etiam de Zuccho ex alia manu olim q. Dñi Jo: Mariae de Vecellijs Notarij requisitus facta diligenti auscultatione publ. Franciscus Susana V. A. et de Coll. Utini Notarius

L. S. N. se subscribendo in fidem cum appositione signi sui Tabellionatus.

Utini die ... Maij 1640. L. S.

Nos Rhainerius Zuccaninus pro Ser.ma Duc. Do. Venetiarum Loc. Patriae Fori Julij fidem facimus indubiam et attestamur suprascriptum sp. D. Franciscum Susana esse V. A. Notarium Collegiatum huius Civitatis publ.um et legalem, ac fide dignum ideo ... in quorum fidem

Utini die 26 Maij 1640

Bernardinus Briatius Notarius Canc.us m.p.

(L. Sig. S. M.)

De Processu authentico mihi ad exemplandum exhibito Colloquium praemissum per alium mihi fidum ego Dor. Antonius Calmi V. A. Terrae Sancti Danielis Nots. fid. ext.um et facta quia idea ma publ. apposito signo infra

L. D. C. m.p. die 11 Febr. 1721

[illegible] — 1230. 22 [illegible]

1330. 22 ... Colloquium ... .29

... et convrigato

D. G.

XCIV

20

1330, 26 Giugno, San Vito. Trattato di lega ed unione tra il Patriarca d'Aquileja e la Contessa di Gorizia per le differenze che potessero insorgere nel Friuli, Istria e Carso tra i loro sudditi; approvato dal Parlamento e dai nipoti del detto Patriarca.

Nos Paganus dei et apostolice sedis gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha et Griffo de Reutenberch capitaneus comitatus Goricie intendentes subditis patriarchatus et comitatus predictorum prepa=rare quietem et omnem discordie materiam amputare, facimus inter nos et firmamus societatem fraternitatem et unitatem bonam et perfectam inviolabiliter observandam per nos et subditos ipsorum patriarchatus et comitatus de adjuvando nos vicissim in Forojulio, in partibus Istrie et in Carsis contra quamlibet personam nobis vel alteri nostrum subiectam qui vellet offendere seu offenderet in dictis partibus alterum nostrorum vel iurisdictionem seu honores nostros et eorumdem patriarchatus et comitatus. Et hec promittimus per manum et fidem nomine sacramenti. Et nichi=lominus nos patriarcha faciemus illam promitti, iurari et firmari per sindicum prelatorum, nobilium et comunitatum Forojulii ac per dilectos nepotes nostros nobiles nostros Franceschinum, Carla=varium et Hermachoram de Laturre ac Lanzarottum de Birago gastaldium Sancti Viti.

Nos vero Griffo capitaneus per dominam Comitissam manuali fide.

eandem nomine iuramenti et per nobiles viros dominos Ge-
raldum de Gramoglano dictum Rau, Jacobum, Nicolaum
Strulium, Ottinum et Mainardum de Cormono, Wlringhum de
Goricia, Conradum de Raifinberch, Herrardum de Heberstain,
Markhoardum de Castronovo ac Guicardum de Razburch, ordi-
nantes et firmantes quod presumptores et excedentes utriusque
partis seu alterius tantum modo infrascripto puniantur; vi-
1. delicet: 1) Si aliquis presumpserit facere robariam vel violenciam
in stratis vel extra stratas nisi integre et sine diminutione
infra quintam diem restituerit postquam fuerit sibi noti-
ficatum, et si non poterit inveniri saltem ad domum suam
per dominum delinquentis, sit et intelligi debeat de utroque
dominio perpetuo in bonis et persona banitus solis dotibus
2. mulierum exceptis. Itaque in utroque dominio offendi possit
impune et insuper si inventus fuerit in alterutro ipsorum do-
miniorum ille in cuius dominio fuerit, det operam bona fide
capiendi ipsum et captum mittat illi in quo offendit prout
3 iustum fuerit puniendum. Receptatores vero ipsorum male-
factorum consilium vel auxilium eis dantes, simili pena mul-
ctentur quantum ad restitucionem dampnorum. Item quod
4 ea que commissa sunt contra pacem factam in Aquilegia

1330. 22 ... Palemo...

Colloquium

... facta sunt in Colloquio Generali convocato, et congregato ...

1330. 6 ...

postquam facta fuit, de quibus non est facta plenaria restitutio fiat ad plenum, et que reservata fuerunt in ipsa pace que non sunt executioni mandata, executioni mandentur. Et 5.
si qua obscura sunt lucidentur. Et si qua alia essent commissa et accepta seu intromissa per aliquam ipsarum partium que non sint restituta restituantur: remanentibus in suo statu ordinatis pronunciatis et promissis de statis et aliis omnibus in pace iam dicta. Item quod nulla persona utriusque dominii 6.
audeat pignorare aliquem alterius dominii sive nuncio domini sui. Quod si fecerint, intelligatur robator et penis subiaceat supradictis. Item quod super debitis petatur hinc 7.
inde iusticia coram illo dominio ad quod ipsa iusticia pertinebit et per dominium ipsum fiat iusticia tam summaria sicut honestius fieri poterit. In quorum omnium testimonium hanc paginam communiter scribi fecimus et sigillorum nostrorum appensione muniri.

Datum in Castro Sancti Viti patriarchatus aquilegensis die vigesimo sexto Junii, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo tricesimo, Indictione tercia decima.

Perg. dell' Arch. di Stato in Vienna. Repert. XXIV.

1330. 22 Ag.° ? Udine. Parlamento

Colloquium

1330: Infrascripta facta sunt in Colloquio Generali convocato, et congregato

.29

1330. 6 Luglio. Udine. Parlamento di nomina del Consiglio

21

In nomine Domini amen. Anno eiusdem nativitatis MCCCXXX ind XIII. In primo presenti Colloquium celebratum fuit die VI mensis Julii Utini in quo propositum et ... fuit quod pax et liga facta inter d. Patriarcham et servitores Ecclesie Aquilegensis ex una parte et d. Griphonem de Rayffenberch Capitaneum Comitatus Goritie et servitores dicti Comitatus ex altera, procedat et firmetur per totum Colloquium. Super quo factus fuit d. Eusebius procurator et syndicus ad predicta et facti fuerunt novem Consiliarii:

Pro prelatis d. abbas Mosacensis, d. Odoricus de Strasoldo;
pro liberis d. Johannes de Villalta, d. Bernardus de Strasoldo;
pro communitatibus d. Bertolinus de Aquilegia, d. Paulus de Brianus de Civitate; Joseph d. Glemona; d. Federicus de Utino.
pro ministerialibus d. Odoricus de Cucanea, d. Pregonia de Spegnimbergo, d. Nicolaus de Castello, d. Asquinus de Colloreto, d. Federicus de Montio, d. Henricus de Pramperga, d. Artusius de Varmo, d. Franciscus de Strasoldo.

Cod. lat. XIV. 81 Bibl. Marciana. Copia

1330. 22 Ago. Bibl. Udine. Parlamento

Colloquium

In huiusmodi facta sunt in Colloquio Generali convocato, et congregato

1330. 6 Luglio. Udine. Parlamento per la pace col Conte di Gorizia. Elezione di consiglieri.

Anno domini MCCCXXX. indictione, die VI mensis Iulii. 22

Infrascriptum Colloquium celebratum fuit in Utino in quo provisum et firmatum fuit quod pax, unio et liga facta inter d. Patriarcham et servitores Ecclesie Aquilegensis ex una parte et d. Griffonem de Reutenberg capitaneum comitatus Goritie et servitores dicti Comitatus ex altera, procedat et firmetur per totum Colloquium. Super quo factus fuit d. Eusebius procurator et sindicus ad predicta. Et facti fuerunt novi Consiliarii:

pro prelatis
d. Abbas Mosacensis
d. Odoricus de Strasoldo

pro liberis
d. Iohannes de Villalta
d. Bernardus de Strasoldo

pro ministerialibus
d. Odoricus de Cucania
d. Pregonia de Spignimbergo
d. Nicolaus de Castello
d. Asquinus de Colloreto
d. Federicus de Murucio
d. Henricus de Prambergo
d. Articus de Varmo
d. Franciscus de Strasoldo

pro comunitatibus
d. Bertholinus de Aquilegia
d. Paulus Boianus de Civitate
d. Ioseph de Glemona
d. Federicus de Utino.

Dalla copia nel Vol. 159 Arch. Savorgnan

Colloquium

1330: Infrascripta facta sunt in Colloquio Generali convocato, et congregato [illegible] Turri et Palatii Patriarchalis die

1330, 22 Agosto, Udine. Parlamento che elegge il suo Consiglio per deliberare sulle differenze pel Castello di Flagogna tra Ettore di Savorgnano e Nicolò di Cassacco.

Parlamento

23

(A. D. MCCCXXX, ind. XIII). Infrascripta facta sunt in Colloquio Generali convocato et congregato in Utino in inferiori sala castri et Palatii Patriarchalis die iovis XXII mensis Augusti, in quo quidem Colloquio interfuerunt more solito Liberi, Ministeriales, Comunitates et alii inter quos fuerunt infrascripte notabiles persone:

D. Abbas Sextensis, D. Abbas Rosacensis, D. Abbas Mosacensis, D. Moradus de Porciliis, D. Guarnerius, D. Nicolaus de Cucanea, D. Articus de Prampergo, D. Pregonea de Spilimbergo, D. Guillelmus, D. Fantussius de Pulcinico, D. Hendricus de Strassoldo, Stephanus notarius pro Comunitate Glemone, D. Asphossius, D. Antoniolus, D. Mauritius de la Turre, D. Iohannes, D. Rizardus, D. Franciscus de Cucanea, D. Berofinus, D. Armaninus, D. Ambrosius, D. Odoricus miles de Cucanea, D. Rizardus eius nepos, D. Simon eius filius, D. Henricus de Colloreto, D. D. .... de Budrio, D. Franciscus de Glemona, D. Suarzatus de Margnano, D. Nicolaus de Spilimbergo, Magister Iohannes medicus et Mattheus notarius pro Comunitate Aquilegie, D. Guillelmus magistri Valterii pro Civitate (Austria), D. Conradus Gastaldio et D. Odoricus notarius, Magister Franciscus a Scolis pro Comunitate Utini et aliorum quamplurium tam nobilium quam aliorum in multitudine copiosa.

Facta igitur per D. Patriarcham propositione provida et prudenti super his propter que dictum Colloquium erat specialiter convocatum videlicet super facto discordie vertentis inter D.

Hectorem militem de Savorgnano et D. Nicolaum de Castello occasione bonis Flagonee, quos ad invicem requisiverint concordare, que quidem discordia paritura erat dispendium, dampnum et periculum toti Terre Forijulii nisi tollatur et concordetur, petiit et quesivit ipse D. Patriarcha per omnes et singulos dicto Colloquii sibi super hec salubriter consuli et evitentur pericula, cessent dampna et status pacificus totius Terre servetur.

Quesito igitur more solito a circumstantibus quidquid consulebant, consultum et firmatum fuit ibidem nemine discordante quod Dominus habeat et retineat penes se aliquos de dicto Colloquio statim eligendos qui videant, deliberent et provideant super predictis et quod quidquid fecerint, ordinaverint et providerint dicti eligendi executioni mandetur et tantum valeat et teneat ac si per totum Colloquium factum esset et sic firmato de numero eligendorum, videlicet quod sint novem, electi fuerunt per totum Colloquium infrascripti novem quibus data est plena auctoritas ac potestas totius Colloquii simul cum D. Patriarcha super predictis

D. Abbas Mosacensis, D. Morandus de Porciliis, D. Odoricus de Cucanea, D. Articus de Prampergo, D. Pregonea de Spilimbergo, D. Hendricus de Strassoldo, D. Spilimbergo de Coloreto, D. Franciscus de Tricano, D. Odoricus notarius de Utino.

Quibus novem simul cum D. Patriarcha in unum convenientibus, omnibus aliis recedentibus, deliberantes et cogitantes

1330. 22 Aug. ... Palmanova 129

Colloquium

1330: Infrascripta facta sunt in Colloquio Generali conuocato, et congregato ... Castri et Palatii Patriarchalis dia...

providi super predictis ex potestate eis tradita per Colloquium antedictum firmaverunt, statuerunt et ordinaverunt concorditer:

Primo ante omnia bona pax firmetur et fiat inter D. Hectorem et D. Nicolaum predictos et quod ...... factum per utramque partem removeant et tollant.

Item quod Castrum vetus Flagnee cum parte vel partibus illis de quibus est questio ponatur in manibus dicti D. Patriarche et custodiat per XV dies, infra quos XV dies examinentur et videantur iura utriusque partis per ipsum D. Patriarcham et dictos novem et quod iustum fuerit executioni mandetur.

Item quod si alter eorum fuerit contradicens, inobediens vel rebellis super predictis vel aliquo predictorum, ipse D. Patriarcha cum dicti novem et cum residuo totius Colloquii contrarius sit dicto inobedienti ad dampna et destructionem eius realem et personalem.

Item quod si ex defectu alicuius partis vel partium vel aliquo quocumque modo res non reformaretur per dictos infra dictum tempus XV dierum, ipse D. Patriarcha debeat funditus diruere et destruere Castrum ipsum: iurantes et promittentes vicissim fide manuali data, ita adimplere et executioni mandare, quod firmatum est inter ipsos ac astantes eidem Domino Patriarche viribus et potentia contra illum qui predicta neglexerit, adimpleret, que ordinata sunt vel aliquod predictorum, volentes

et retinentes quod supradicta taliter firmata vim statutus Colloquii obtineant.

Quibus sic peractis vocatus fuit D. Hector prefatus ad presentiam predictorum et lectis sibi capitulis cunctis et vulgari modo, mandatum fuit sibi, quod sicut lectum est et firmatum ita faciat et compleat et quod gentem quam habet apud Castrum Flagonee statim revocet et removeri faciat. Qui D. Hector respondit et dixit quod in totum paratus erat obedire et complere quod sibi per Dominum suum Patriarcham et suum Consilium mandabatur

(Ceteris omissis)

Copia del notajo Gio. Antonio Galeni di S. Daniele da grosso antico nell'Archivio Maniago-Attimis in Maniago, cassetto XXXI.

10

1330:

C fol. 14. t°

Colloquium

Infrascripta facta sunt in Colloquio Generali conuocato, et congregato in Vtino in inferiori salla Castri, et Palatij Patriarchalis die Iouis xx. Mensis Augusti, in quo quidem Colloquio interfuerunt more solito Liberi, Ministeriales, Communitates, et alij, inter quos fuerunt infrascriptæ notabiles Personæ. —

23 b

D. Abbas Sextensis
D. Abbas Rosacensis
D. Abbas Mosacensis
D. Morandus de Portibus
D. Guarnerius } de Cucanea
D. Nicolaus }
D. Articus de Prampergo
D. Brigonea de [illegible] Prago
D. Guitts de —
D. Fantussius de Pol.co
D. Hendricus de Strassoldo
Stephanus Not. pro Com.te Glemonæ
D. Xsophottius }
D. Antonialus } della Turre
D. Mauritius }
D. Ioannes }
D. Rizzardus } de Cucanea
D. Franciscus }
D. Berophinus
D. Armaninus
D. Ambrosius }
D. Odoricus Miles }
D. Rizzardus eius Nepos } de Cucanea
D. Simon eius filius }
D. Arquinus de Colloreto
D. Rovatius de Budrio
D. Franciscus de Glemona
D. Syrazutus de Manzano
D. Nicolaus de [illegible]bergo
Mag. Ioannes Medicus }
Matthæus Not. } pro Com.te Aq.
D. [illegible] Mag. [illegible] pro Ciuitate
D. Corradus de Castello }
D. Odoricus N. } pro Com.te Vtini.
Mag. Franc. à Scolis }

et aliorum quamplurium tam Nob. quam aliorum multitudine copiosa.

Prouidetur super facto discordiæ inter D. Hectorem de Sauorgnano et D. Nicolaum de Castello ex causa Castri Flagonea.

Facta igitur per D. Patham propositione prouida, et prudenti super his, propter quæ dictum Colloquium erat specialiter conuocatum, videlicet super facto discordiæ vertentis inter D. Hectorem Militem de Sauorgnano, et D. Nicolaum de Castello occasione Loci Flagoneæ, quos ad inuicem nequiuerint concordare, quæ quidem discordia pariter erat dispendiosum, damnum, et periculum toti Terræ Forijulij nisi tolleretur, et concordaretur, petijt, et requisiuit ipse D. Patha per omnes, et singulos dicti Colloquij sibi super hoc salubriter consuli, et euitentur pericula, cessent damna, et status pacificus totius terræ seruetur. Requisito igitur more solito à Circumstantibus quid quid consulebant, consultum, et firmatum fuit ibidem nemine discordante, quod Dnus habeat, et retineat penes se aliquos de dicto Colloquio statim elligendos, qui videant, deliberent, et prouideant super prædictis, et quod quidquid fecerint, ordinauerint et prouiderint dicti elligendi executioni mandetur, et tantum valeat et teneant, ac si per totum Colloquium factum esset, et sic firmato de numero eligendorum, videlicet, quod sint nouem, electi fuerunt per totum Colloquium infrascripti nouem, quibus data est plena authoritas ac potestas totius Colloquij simul cum D.no

Patriarcha

Patriarcha super praedictis &c.

D. Abbas Rosacensis
D. Morandus de Purciliis
D. Odoricus de Cucanea
D. Articus de Prampergo
D. Prigoneus de Spilimbergo
D. Hendricus de Strassoldo
D. Asquinus de Colloreto
D. Franciscus de Tricano
D. Odoricus Nots. de Utino

11 Quibus novem simulcum Dño Patriarcha in unum convenientibus omnibus alijs recedentibus deliberantes, et cogitantes, novem super praedictis ex potestate eis tradita per Colloquium antedictum firmaverunt, statuerunt et ordinaverunt, concorditer &c.

Primo ante omnia bona pax firmetur, et fiat inter D. Hectorem, et D. Nicolaum praedictos et quod . . . factum per utramque partem remaneant, et tollant. Item quod Castrum vestrum Flagonea cum parte, vel partibus illis de quibus est quaestio, ponatur in manibus dicti Patriarchae, et custodiatur per XV dies, infra quos XV dies examinentur, et videantur iura utriusque partis per ipsum D. Patriarcham, et dictos novem, et quod iustum fuerit executioni mandetur; Item quod si alter eorum fuerit contradicens, innobediens, vel rebellis super praedictis, vel aliquo praedictorum, ipse D. Patriarcha cum dictis novem, et cum resensu totius Colloquij contrarius sit dicto inobedienti ad damna, et destructionem eius realem, et personalem: Item quod si ex defectu alicuius partis, vel partium, vel aliquo quocumque modo res non reformaretur per dictos infra dictum tempus XV. dierum, ipse D. Patriarcha debeat funditus diruere, et destruere Castrum ipsum: iurantes, et promittentes vicissim fide manuali data ita adimplere, et executioni mandare, quod firmatum est inter ipsos, ac astantes eidem D. Patriarchae viribus, et potentia contra illum, qui praedicta neglexerit, adimplerevet, quae ordinata sunt, vel aliquod praedictorum, volentes, et statuentes, quod supradicta taliter firmata vim totius Colloquij obtineant &c.

Concilium pro (…) Castri Flagoneae ponendi in manibus D. Patriarchae per dies 15

Quibus sic peractis vocatus fuit Dñus Hector praefatus ad praesentiam praedictorum, et lectis sibi Capitulis cunctis, et vulgari modo, mandatum fuit sibi, quod sicut lectum est, et firmatum, ita faciat, et compleat, et quod gentem, quam habet apud Castrum Flagoneae statim revocet, et removeri faciat: Qui D. Hector respondit, et dixit, quod in totum paratus erat obedire, et complere quod sibi p. D. suum Patriarcham, et suum Consilium mandabatur &c.

(…) D. Hector quod revocat gentem suam.

caeteris omissis.

Ex Processu authentico mihi ad exemplandum exhibito Particulas Colloquij praemissas ego Ioan. Antonius Kelmis Terrae Sancti Danielis V.A. Nots. per alium mihi fide dignum exc. et facta collatione concordare me subiapposito signo in fidem &c. L.D.O.M.

die 11. Mensis Febr. 1721

... sede vacante.

1331, 18 aprile. Udine. Parlamento sulle differenze in Istria state tra i conti di Gorizia e dei Signori di Pietrapelosa e delegazione dalle cose di trattarsi al Consiglio del Parlamento. Un [illegible] degli atti di [illegible] Romagnano Cons. Patto. 25

1331. 18 settembre. Udine. Parlamento ed appello allo stesso rifiutato dal Patriarca.

A. D. MCCCXXXI ind. Die XVIII Septembris, in palatio patriarchali Utini presentibus venerabilibus et nobilibus viris et dominis fratre Johanne abbate Rosacensi infrascripti D. Patriarche vicario, D. .... abbate de Mosto, Petro Mora dicti D. Patriarche vicario, Johanne de Cucanea q. D. Adalpreti, Girardo de eodem loco filio D. Odorlici et aliis pluribus. Coram reverendo in Christo patre et D. D. Pagano Dei gratia et apostolice sancte sedis Aquilegensi Patriarcha sedente in quolloquio generali comparuit Nicolussius notarius q. magistri Coradi de Utino tamquam procurator D. Francisci de la Motta habitante (sic) in Medea quamdam appellationem produxit interpositam per dictum D. Franciscum in questione que vertitur inter D. Franciscum de Sbrogavaca et predictum D. Franciscum de la Motta occasione quorumdam mansorum ut dicebatur, rogans cum instancia etc. quod D. Patriarcha dixit quod propter tardationem temporis et alia ardua agenda in dicto Colloquio predictam appellationem audire non poterat etc. 24

Not. Ant. ... di Udine. Arch. Not. Udine.

131

— Patriarca [illegible] nel capitanato della Marca S. Giorgio, Sede vacante.

1331, 18 aprile. Udine. Parlamento. – differenze in Istria fatte dai ... di S. Giorgio e dai Signori di Pietrapelosa e elezione delle ~~[illegible]~~ trattasi al Consiglio del Parlamento.
da copia degli atti di Eustachio Romagnano in Rota –

1331. 18 Aprile. In Nomine Domini. Amen. Anno ejusdem nativitatis millesimo trecentesimo trigesimo primo, Indictione quintadecima die Jovis XVIII. mensis Aprilis ... in quo quidem collegio ~~[illegible]~~ infrascripta facta, et firmata fuerunt in Colloquio generali celebrato in Utino in sala inferiori Castri, et Palatii Patriarchalis die jovis XVIII mensis Aprilis in quo quidem Colloquio interfuerunt more solito Prelati, et Ministeriales, et alii vocati, ex quibus colligi infrascriptas notabiles personas. 25

D. Eberlus Decanus Aquilejensis.
D. D. alter Eberlus Abbas Mosacensis.
D. Frater Joannes Abbas Rosacensis.
D. [illegible] Joannes Civitatensis.
[illegible] Plebanus de Strasoldo.
D. Engelinus Canonicus Aquilejensis.
Etc. Etc. et aliorum quamplurimorum multitudine copiosa.

Propositis per Venerabilem Patrem Dominum Paganum Dei gratia Sancte sedis Aquilejensis Patriarcham diligenter, et seriatim injuriis, gravaminibus, et apprehensionibus, que facte sunt, et inter fuerunt continue sibi, et Ecclesie Aquilejensi, et servitoribus ejusdem, et maxime in partibus Istrie, et Pole per illos de comitatu Goritie simul cum Petro della Pietrapelosa ob quorum causam dictum Colloquium convocaverat, ipse Dominus Patriarcha requisivit, instanter omnes, et singulos de Colloquio sub fide, qua tenentur sibi, et Aquilejensi Ecclesie, atque ipsis districte mandavit ~~retardavit~~, quatenus super prefatis consulere sibi fideliter, ut tenentur tamquam fideles servitores supradicte Aquilejensis Ecclesie, et prout expedierit, et consultum fuerit pro deffensione, honoris, et juris Ecclesie Aquilejensis suum sibi prestare consilium, et favorem.

Quesito igitur more solito ab universis in dicto Colloquio constitutis quid circa prefata videbatur agendum, et quid consulebant promissum fuit, firmatum, et ordinatum ibidem nemine discrepante, quod quia salubrius, et discretius super talibus consuli potest per paucos, quam per multos Dominum Patriarcham habere debere consiliarios suos, qui erunt ibidem, et quod tunc fieret electio de duodecim Consiliariis, scilicet de duobus pro Prelatis, de duobus pro Liberis, de quatuor pro Ministerialibus, et de quatuor pro Communitatibus, qui duodecim simul cum aliis viderent, tractarent, agerent, et adimplerent simul cum Domino Patriarcha omnia, et singula, que utilia, et necessaria

essent circa praefata pro honore, et statu Ecclesiae Aquilejensis, et servitio ejusdem, qui duodecim tantam habeant potestatem, quam habet totum Colloquium, et quod quidquid per ipsos fiet, ita habeant firmitatem, et robur, ac si per totum Colloquium factum esset.

Surgentibus igitur, et se in parte habentibus juxta eorum consuetudinem omnibus de dicto Colloquio pro eligendis dictis duodecim consiliariis, electi fuerunt infrascripti, qui finito Colloquio pro complendis praefatis cum Dno Patha remanserunt.

Dnus Decanus Aquilejensis
Dnus Abbas Rosacensis } Pro Praelatis.

etc.

Ego Josephus de Radiis Notarius Utinensis Collegiatus praemissum Colloquium una cum suprascripta deliberatione ex libris, et protocollis q.m Egr. f. Curetij Notarij, et Cancellarij Rmi Dni Ragani della Turre olim Patha Aquilejensis existentibus penes Excellentes Doctores Antonium, et Martinum fratres de Merulis requisitus fideliter prout inveni in eis extraxi, in quorum fidem.

1333. 17 Febbrajo. Udine. Parlamento pel [illegible] della Chiesa d'Aquileja, sede vacante e [illegible] del Parlamento nel governo del Patriarcato.

Collegium [illegible] Eufebii de Romagnano [illegible]

1332. 17 Febbrajo. Gemona. Parlamento per sedare le discordie tra il vescovo di Concordia, l'abate di Moggio e Odorico di Cucagna. 26

In nomine domini amen. Anno ab eiusdem nativitate MCCCXXXII. ind. XV. In Colloquio celebrato Glemone die dominico XVII mensis Februarii facti fuerunt consiliarii infrascripti:

Pro Prelatis d. Episcopus Concordiensis, Eufebius canon. aquilegensis;

Pro Liberis d. Iohannes de Villalta, d. Iohannes de Pulcinico;

Pro Comunitatibus Ugo q. Conrii, d. Federicus de Savorgnano, d. [illegible] de la Turre;

Pro Ministerialibus d. Odoricus de Cucanea, d. [illegible] de Prampergo, d. Pregonia de Spilimbergo, d. Federicus de Pers, d. Federicus de [illegible], d. Ottaluus de Strassoldo, d. Azzuinus de Colloreto, d. Rizardus de Valvasono.

Super Fratribus electi fuerunt d. Abbas Mosacensis, d. Iohannes de Villalta, d. Federicus de Savorgnano.

Ad sedandas discordias electi fuerunt d. Episcopus Concordiensis, d. Abbas Mosacensis, d. Odoricus de Cucanea

Ex prothocollis Eufebii notarii et Cancellarii d. Pagani Patr. Aquil.

Cod. Lat. XIV. 81 Bibl. Marciana. Copia.

1333. 17. Gennaio. Udine. Parlamento nel [illegible] della Chiesa d'Aquileja, sede vacante
a tempo del Parlamento nel governo del [illegible]
[illegible]

Colloquium.

Anno Domini MCCCXXXIII. Ind.e 1.a Die Dominica XVII. Januarii. Infrascripta facta sunt in Colloquio generali celebrato Utini in Castro Patriarchali in Sala inferiori ubi fiunt Colloquia, et congregato ad petitionem Ven: Virorum Dnorum Petri de Galliana Legum Doct. Sacristæ Ecclesiæ de Aurliaco Aplicæ Sedis Nuncii & [illegible] Decani Aquilejensis Decretorum Doctoris, Custodum & conservatorum jurium & jurisdictionum Ecclesiæ Aquileg. In quo quidem Colloquio interfuerunt

D. Abbas Sextensis
D. Abbas Mosacensis
D. Abbas Rosacensis
D. Decanus Civitat.
D. Mainardus de Purcillis
D. Nicolaus Plebanus Agelli.
D. Odoricus de Cucanea miles
D. Articus de Prampergo miles
D. Hector de Savor.no miles
D. Pergonea de Spegimbergo miles
D. Joannes de Villalta
D. Joannes de Pulcinico
D. Fantussius de Pulcinico
D. Rizzardus de Valvasono
D. Gerardus [illegible]
D. Simon — De Cucanea fratres
D. Thomasuttus de Pertistain
D. Fantinus ejus filius
D. Federicus de Savorn.no
D. Federicus Paulus de Mels

D. Odoricus Not.s
D. Tobias [illegible]
Mag.r Franciscus Not.s
Parisinus Not.s
Franciscus Anonis
Machoras
Joannes D. Ucelli — de Utino
D.s Vincentius Custos Eccl.æ Civit.
D. Meliorantius
D. Simon
D. Franciscus — commorantur Utini.
D. Rizzardus de Terzano
D. Federicus de Murutio
D. Galvanus de Maniaco
D. Franciscus de Manzano
D. Odoricus de Budrio
D. Guicettus de Cauriaco
D. Gabriel de Brazzaco
D. Corndella
D. Miculus — de S. Daniele

D. Manfredus de Pinzano
D. Nicolussius della Frattina
D. Bruinus de Toppo
D. Cocetinus de Monteregali
D. Conradus Bojanus
D. Ulvinus de Carnussio
D. Ugo Dñi Concii
D. Taleus de Cavagla
D. Stephanus Not.^s
(De Civitate)
Matthiussius de Sophumbergo
Bertoldus de Castilerio
Armanus
Mainardus
Dominicus Niger
Marcholinus & Paulus
(De Glemona)
Federicus
Hermanus (corr. ex Hieronymus)
(fratres de Arnea)
Raimundus
Adoardus
(de Sacilo)
Delamentius (Desiderantius) Not.^s de Cadubrio

Gualterius de Vico novo
de Sancto Vito
Rubeus Hospes de Aquileg.
Marinus Not.^s pro Terra Marani
Bonaventura Not.^s Dñi Epi concordien.
Desideratus de Cordovato
Dominicus de Monte Falcone.
Bellonus
Cavallus
(de Aviano)
Alexius
Arpolinus
(De Canipa)

Et alii tam Clerici, quam Laici in multitudine copiosa.

Propositis igitur prudenter & provide sermonibus suis per Dños Vicarios antedictos coram dicto Colloquio super causa adventus eorum, & per quam Dñus (Legatus) Aplicæ Sedis ipsos transmiserat, factisque suasionibus coram omnibus super prædictis, prout in talibus decet, publicatisque vulgariter litteris Commissionis ipsius Dñi Legati, & aliis litteris, quas idem Dñus Legatus miserat Prælatis, Liberis, ministerialibus, & Communitatibus Ecclẽæ Aquilegiensis, quæsitum fuit more solito ab omnibus, quid consulebant, et quid videbatur agendum,

delibe-

deliberatum fuit & firmatum ibidem, quod Dñus Legatus regratiandus erat de tanto amore, & de tanta caritate & affectione, quam ostenderat Ecclesiæ Aquilegiensi, & Servitoribus suis, & quod deberent mitti ad ipsum Ambaxiatores speciales super hoc, & quod promissio & Capitaneatus dantur filio Dñæ Comitissæ Goritiæ pro conservatione status terræ procederet, & Consiliarii electi per Nobiles & universos Forojul. & Deputati dictæ Dominæ ad consulendum super factis Ecclesiæ Aquilegiensis confirmentur in isto Colloquio, & deputati sint & electi ad consulendum Dñis Vicariis antedictis, & quod dicti Dñi Vicarii simul cum dictis Consiliariis trahant se in partem & ad locum magis serratum, & ibi consulant & ordinent illud quod pro meliori videbitur tum super facto tractatus habiti cum Dña Comitissa, quam super facto Ambax. mittendorum ad Dñum Legatum & Dñum Papam si expedierit, & super forma Ambaxiatæ eis imponendæ, quam etiam super facto Sacili & Glemonæ, & super aliis, quæ reformatione indigent contingentibus statum Ecclæ Aquileg. & totius Terræ Forojulien. volentes, statuentes, & ordinantes ex nunc, quod quidquid fecerint, viderint, & ordinaverint dicti Consiliarii simul cum Dñis Vicariis antedictis valeat, & obtineat plenum robur ac si per totum Colloquium factum esset.

Convenientibus igitur in unum super saleta, ubi consueverunt fieri Consilia simul dictis Dñis Vicariis Consiliariis antedictis, videlicet

D. Abbate Rosacensi	Artico de Pramperg milite
Odorico de Cucanea milite	Pergonea de Spingenberge milite

Joan-

Joanne de Villalta — D. Ugona de Civitate
D. Rizardo de Valvasono — D. Tobia de Utino — Consiliariis
D. Federico de Murutio

Qui juraverunt ad Sancta Dei Evangelia more solito coram dictis Dñis Vicar. de veniendo ad consilia quæcumque, & quotiescumque per dictos Dños fuerint vocati, nisi sint justo impedimento & legitimo detenti, & de consulendo bona fide & sine fraude illud quod crediderint esse honor Ecclesiæ Aquileg. & utile toti Patriæ Forijulii, & de tenendo secretum illud, quod tractabitur, & dicent quod secretum & tenendum erit.

Interfuerunt etiam in Consilio prædicto ultra dictos Consiliarios infrascriptæ personæ vocatæ ad consulendum, videlicet

D. Abbas Sextensis — D. Morandus de Porcillis
D. Abbas Mosacensis — D. Odoricus Not.[s] de Utino
D. Decanus Civitatensis — D. Saginus de Parma
D. Hector miles de Savorgn. — D. Martinus Not.[s] de Aquil.[a]

Qui omnes tam Consiliarii, quam non, consuluerunt, quod Ambaxiatores duo eligantur, qui quanto citius esse potest vadant ad præsentiam Dñi Legati, & regratientur sibi de bono amore, & magna affectione, quam ostendit Ecclesiæ Aquilegien. & servitoribus suis, & exponent dicto Dño casus, conditiones & pericula incumbentia, & supplicent ei, quod dignetur solicitudines suas apponere, quod Ecclesia Aquilejensis cito provideatur de Pastore, & Duce probo, & utile, & alia quę necessaria videbunt circa hoc cum recomendatione præmissa; & quod ei expediens fuerit se transferat usque ad præsentiam

Dñi

Dñi Nri Summi Pontificis, & quod quidquid facient, faciant ex parte totius Colloquii, & quod quia difficile esset tot sigilla apponere posse apponi in litteris portandis, fiant Litteræ per modum Instrumenti manu duorum Notariorum roborati.

Item consultum fuit, quod quia difficile est stratas custodiri, ita quod mercatores possint ire securi Dña Comitissa, seu ejus filius habeat regimen Capitaneatus juxta tractatum & ordinamentum factum ante adventum istorum Vicariorum cum Salario sibi ordinato, ad quod dicti Dñi Vicarii consenserunt dicentes, quod si sic erant de consuetudine Patriæ consilia Consiliariorum nolebant obviare ordinationi prædictæ, sed de modo & forma dandi dictæ Dñæ Salarium suum nolebant se intromittere, cum bona Ecclesiæ Aquilegien. non essent sua, sed tamen propter hoc non obviarent in aliquo eorum consilio.

Item consultum fuit, quod provideretur super statu Terræ Glemonæ, eo quod Cives dictæ Terræ, qui sunt in Utino & mittant ad certa confinia de mandato Capitaneo & Consilii Glemonæ, & etiam quod conqueruntur se molestari indebite remaneant in Utino de mandato Dnorum Vicariorum, & sui Consilii, & quod Dñi Vicarii quanto citius possunt se fatigent usque Glemonam pro reformatione dictæ Terræ, & quod ibidem inquirant, & videant in quo deliquerunt Cives prædicti de Glemona, qui sic contra justitiam gravati conqueruntur, & secundum eorum delicta puniantur, & quod scribant Capitaneo & Consilio Glemonæ, quod interim

nullam

nullam inferant novitatem contra ipsos; quæ litteræ statim factæ fuerunt.

Item consultum fuit, quod Dñi Vicarii prædicti pro bono pacis, & pro quiete Ecclēæ Aquileg. & totius Terræ se fatigent usque ad Civitatem ad conferendum cum Dña Comitissa quia sperant, quod si conveniant ad invicem omnia ponentur per ordinem, & hoc sit die crastina, quia quanto citius fit, tanto melius, & quod sibi simul cum ipsa super facto Sacili utilius poterit provideri. Cui Consilio dicti Dñi Vicarii nolentes deviare a consilio sibi dato consenserunt, rogantes Consiliarios suos prædictos, quod ipsos debeant associare & esse cum eis apud Dñam Comitissam super ordinatione omnium prædictorum, & ita ordinatum & firmatum fuit.

Sig.m Not.ii

Suprascriptum colloquium ex Libro Eusebii signati tali signo ʒ Ego Martinus Merula Doc. atque Publicus Imper.li Authoritate Not.s cum signo ac nomine meis appositis consuetis in fidem ac testimonium præmissorum omnium fideliter extraxi.

3 35. Collog.ii   Divisio Fori Julij per Quinternos

Documenti Goriziani CLV raccolti da Vincenzo Joppi (continuazione)

1333 - 17 Gennaio - Udine   LXXXXVIII.   28   1

Parlamento convocato dietro istanza de' due Conservatori del Patriarcato.

Anno Domini MCCCXXXIII. Indictione prima, die Dominico XVII Januarii. Infrascripta facta sunt in colloquio generali celebrato Utini, in Castro Patriarchali, in sala inferiori, ubi fiunt colloquia, et congregato ad petitionem venerabilium virorum D.D. Petri de Galliata Decretorum Doctoris, sacriste ecclesie de Virliaco, Apostolice sedis Nuncii, et Guglielmi Decani Aquilegensis, Decretorum Doctoris, custodum et conservatorum jurium et jurisdictionum Ecclesie Aquilegensis. In quo quidem colloquio interfuerunt infrascripte notabiles persone. — D. Abbas Sextensis, D. Abbas Mosacensis, D. Abbas Rosacensis, D. Decanus Civitatensis, D. Maynardus de Purcileis, D. Nicolaus Plebanus Agelli, D. Odoricus de Cucanea miles, D. Asticus de Prampergo miles, D. Hector de Savorgnano miles, D. Pregonia de Spegnimbergo miles, D. Johannes de Villalta, D. Johannes de Pulcinico, D. Fantussius de Pulcinico, D. Rizardus de Valvesone, D.D. Gerardus et Simon fratres de Cucanea, D. Thomasutus de Pertinstayn, et D. Fantussius ejus filius, D. Federicus de Savorgnano, D. Federicus Piccolus de Melo, D.D. Odoricus notarius, D. Tobias, magister Franciscus, Parisinus notarii de Utino, D.D. Franciscus Avoris, D. Mazoras, D. Johannes de Uccellis de Utino, D. Vincentius custos Ecclesie Civitatensis, D. Meliorantia, D. Simon, D. Franciscus com

morantes Utini, D. Rizardus de Corcano, D. Federicus de Murutio, D. Galvanus de Maniaco, D. Franciscus de Manzano, D. Odoricus de Budrio, D. Luisolus de Cauriaco, D. Gabriel de Brazzaco, D. Coradella et D. Nicolaus de Sancto Daniele, D. Manfredus de Pinzano, D. Nicolussius de la Fratina, D. Brisimus de Toppo, D. Cocettinus de Montereali, D. Conradus Boyanus, D. Ulvinus de Camussio, D. Ugo D. Comitis de Civitate, Falchus ~~Cavaglista~~ Canagla, Stephanus notarius de Civitate, D. Mattiussius de Soffumbergo, D. Bertoldus de Castillerio, Armanus, Maynardus, Dominicus Niger de Glemona Marcholinus et Paulus, Federicus et Hermanus fratres de ~~Civitate~~ Carnea; Raymundus et Adoardus de Sacilo; Der ~~Laurentius~~ notarius de Cadubrio; Guilelmus de Viconovo de S. Vito; Rubeus hospes de Aquilegia; Marinus Notarius de Marano; Bonaventura notarius D. Episcopi Concordiensis; Desideratus de Cordovato; Dominicus de Montefalcone; Bellonus et Cavalchus de Aviano; Alexius et Arpotinus de Caniza, et alii tam Clerici, quam Laici in multitudine copiosa.

Propositis igitur prudenter et provide sermonibus suis per Dominos Vicarios antedictos, coram dicto colloquio super causa adventus eorum, et per quam ~~Daretius~~ Legatus Apostolice Sedis ipsos transmiserat, factisque suasionibus coram omnibus suprascriptis, et prout in talibus decet, publicatis vulgariter litteris commissionis ipsius D. Legati, et aliis litteris, quas idem D. Legatus miserat Prelatis, Liberis, Ministerialibus et Communitatibus

Ecclesie Aquilegensis, quesitum fuit, more solito ab omnibus, 1
id consulebant, et quid videbatur agendum: deliberatum fuit, et firmatum ibidem, quod D. Legatus regratiandus erat de tanto amore, et tanta caritate, et affectione quam ostenderat Ecclesie Aquilegensi et servitoribus suis, et quod deberent mitti ad ipsum Ambassatores speciales super hoc, et quod provisio, et Capitaneatus dentur filio D. Comitisse Goritie pro conservatione totius Terre Forijulii, et consiliarii electi per Nobiles et universis Forijulii, et Deputati dicte Domine ad consulendum super factis Ecclesie Aquilegensis confirmentur in isto colloquio, et deputati sint et electi ad consulendum D.D. Vicariis antedictis, et quod dicti D.D. Vicarii simul cum dictis D.D. Consiliariis trahant se in partem, et ad locum magis secretum, et ibi consulant et ordinent illud quod pro meliori videbitur, tam super facto tractatus habiti cum D. Comitissa, quam super facto Ambaxatorum mittendorum ad D. Legatum et D. Papam, si expedierit, et super forma Ambaxate eis imponenda: item et super facto Sacili et Glemone, et super aliis que reformatione indigent contingentibus statum Ecclesie Aquilegensis et totius Terre Forijulii; volentes, statuentes et ordinantes ex nunc quod quidquid fecerint, viderint et ordinaverint dicti Consiliarii simul cum D.D. Vicariis antedictis, valeat et obtineat plenum robur, ac si per totum colloquium factum esset.

Convenientibus igitur in unum super saletta, ubi consueverant

fieri Consilia simul cum dictis D. D. Vicariis, Consiliariis ante dictis videlicet: Dominis Abbate Mosacensi, Odorico de Cucanea milite, Artico de Castello ..., Artico de Prampergo milite, Gregorio de Spegnimbergo milite, Johanne de Villalta, Rizzardo de Valvesono, Federico de Murutio, Ugone de Civitate, Tobia de Utino.

Qui juraverunt ad Sancta Dei Evangelia, more solito, coram dictis D. D. Vicariis de veniendo ad Consilium quandocumque et quotiescumque per dictos Dominos fuerint vocati, nisi sint justo impedimento et legitimo detenti, et de consulendo bona fide, et sine fraude illud quod crediderint esse honor Ecclesie Aquilegensis, et utile toti Patrie Forijulii, et de tenendo secretum illud quod tractabitur et dicent quod secretum retinendum erit.

Interfuerunt etiam in Consilio predicto, ultra dictos Consiliarios, infrascripte persone vocate ad consulendum. — D. Abbas Sextensis, D. Abbas Mosacensis, D. Decanus Civitatensis, D. Hector miles de Savorgnano, D. Morandus de Purciliis, D. Odoricus notarius de Utino, D. Saginus de Parma, D. Martinus notarius de Aquilegia.

Qui omnes tam Consiliarii quam non, consuluerunt quod Ambaxatores duo eligerentur qui quanto citius esse potest vadant ad presentiam D. Legati, et regratientur sibi de bono amore, et magna affectione quam ostendit Ecclesie Aquilegensi et servitoribus suis, et exponant dicto Domino casus, conditiones et pericula incumbentia, et supplicent ei quod dignetur sollicitudines suas apponere, quod Ecclesia Aquilegensis cito provideatur

de pastore, et Duce probo et utile, et alia que necessaria videbuntur circa hoc cum recomendatione premissa, et quod, si expediens fuerit, se transferant usque ad presentiam Domini nostri Summi Pontificis, et quod quidquid fiet, faciant ex parte totius colloquii, et quod, quia difficile esset tot sigilla cere apponere in litteris portandis, fiant littere per modum instrumenti manu duorum notariorum roborati.

Item consultum fuit quod quia difficile esset stratas custodire, ita quod mercatores ire possint securi, Domina Comitissa, seu filius ejus, habens regimen Capitaneatus, juxta tractatum et ordinamentum factum ante adventum istorum Vicariorum, cum salario sibi ordinato, ad quod dicti Domini Vicarii consenserunt, dicentes quod sic erat. De consuetudine Patrie, consilia consiliariorum volebant obviare ordinationi predicte, sed de modo et forma dandi dicte Domine salarium suum volebant se intromittere, cum bona Ecclesie Aquilegensis essent sua, sed tamen propter hec non obviarent in aliquo eorum consilio. —

Item consultum fuit quod provideatur super statu Terre Glemone, et quod cives dicte Terre, qui sunt in Utino, et mittuntur ad certa confinia de mandato Capitanei et Consilii Glemone, et etiam qui conquerantur se molestari indebite, remaneant in Utino de mandato Dominorum Vicariorum et sui Consilii, et quod D.D. Vicarii quam citius possunt se fatigent usque Glemonam pro reformatione dicte Terre, et quod ibidem

inquirant et videant in quo deliquerunt cives predicti de Glemona, qui sic contra justitiam gravari conqueruntur, et secundum eorum delicta puniantur, et quod scribant Ca=pitaneo et Consilio Glemone, quod interim nullam inferant novitatem contra ipsos, que littere statim facte fuerunt. Item consultum fuit quod D. D. Vicarii predicti, pro bono pacis et pro quiete Ecclesie Aquilegensis et totius Terre, se fatigent usque ad Civitatem ad conferendum cum D. Comitissa quia spe=rant quod, si conveniant ad invicem, omnia procedantur per ordinem, et hoc sit die crastina, quia quam citius fit, tanto melius, et quod sibi simul cum ipsa super facto Sacili uti=lius poterit providere suo consilio. Dicti Vicarii nolentes deviare a Consilio sibi dato, consenserunt rogantes Consi=liarios suos predictos, quod ipsos debeant associare et esse cum eis apud Dominam Comitissam super ordinatione om=nium predictorum, et ita ordinatum et firmatum fuit.

Da copia sincrona (degli atti di) di Eusebio da Romagnano cancell. patriarcale; ora perduti:

Della Collezione Joppi.

1

in-
tem.
n
n
ne

CIX

C.

1333 22 Febbrajo. Gorizia. I consiglieri del Parlamento della Patria chiedono alla Contessa di Gorizia che purghi le strade de' malandrini.

MCCCXXXIII. ind I. die XXII mensis februarii. Presentibus nobilibus viris dd. Collo de Flasperch, Mathia eius filio militibus, Hendrico et Alberto scribis de Goritia et pluribus aliis. Goritie in stupa Castri dicte Terre in quo habitat infrascripta d. Comitissa.

Congregato coram illustri d. Beatrice Goritie et Tirolis Comitissa prefata Consilio Forijulii sibi tradito per Colloquium generale, in quo quidem Consilio aderant dd Articus de Prampergo, Bregonea de Cuccanimbergo milites, Johannes de Villalta, Bernardus de Strassoldo, Federicus de Savorgnano, Franciscus de Manzano, Mapheus notarius de Aquilegia et Hendricus Oli de Glemona, et petito per venerabiles viros dd. Petrum de Galliata sacristam Ecclesie de Burlavo Castrensis diocesis, legum doctorem, apostolice sedis Nuntium et Guillelmum Decanum Aquilegensem, decretorum doctorem, Conservatores et Gubernatores Ecclesie Aquilegensis, a dicta d. Comitissa, ut ex officio Capitaneatus Forijulii quod gerit nomine filii sui, compellere deberet illos de Castello, de Ragonea, Pinzano, Castroraymundo et omnes alios, qui nuper in stratis publicis expoliaverant mercatores, ut ablata restituerent: ipsa d. Comitissa petiit a Consiliariis predictis quid et quomodo super hiis esset factura, et per maiorem partem astantium ibidem Consiliariorum consultum fuit eidem, quod omnibus huiusmodi predonibus mandare deberet precipiendo quod ablata omnia mercatoribus quibuscumque libere restituere debeant infra breve terminum videlicet duorum vel trium dierum, et si restitutionem ipsam non facerent, quod omnes predones ipsos compellere deberet

omnibus modis quibus possent ad restitutionem huiusmodi faciendam, etiam contra eos et eorum bona procedendo. Quo peracto prefati dd. Petrus et Decanus requisiverunt dictam d. Comitissam, ut in premissis procederet iuxta formam Consilii sibi dati per maiorem partem dictorum Consiliariorum.

Item prefati dd. Petrus et Decanus requisiverunt dictam d. Comitissam ut sibi prestet auxilium et favorem ad recuperationem Terrarum et Castrorum Ecclesie Aquilegensis, quia, si hoc non faceret, de sallario sibi promisso CL marcharum pro Capitanatu Fori Julii satisfacere non valeret.

Actum ut supra.

Not. Gubertino da Novate. Copia nella Colleg. Bianchi Bibl. Civ. di Udine.

1335. Colloqu[illegible] Divisio Forijulij per Quinterios

CIX.

1334 [illegible]

[illegible] Parlamento [illegible] non è stato [illegible]

Infrascripti nomine [illegible] Subereno [illegible]

[illegible] XIII men[sis] Februarii. Presentibus [illegible] civis [illegible] de [illegible] [illegible] de Layprumberch, Henrico et [illegible] de [illegible]

[illegible] et convocato more solito consilio generali in [illegible] [illegible] colloquio interfuerunt

Domina Beatrix [illegible]

[illegible] frater [illegible]

[illegible]

[illegible] Prepositus de Spinimbergo et [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Laterines [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Bernardus notarius [illegible] et multi alii

Propo[situm] [illegible] erant male secure [illegible] perdatur [illegible] de ipsius custodia provideatur [illegible] non erat [illegible] de mense januarii proxime preterito et [illegible] mensis februarii [illegible] erat ordenatum [illegible] debeat [illegible] quod [illegible]

~~[illegible]~~

et status ecclesie Aquilegensis.

~~[illegible]~~

~~[illegible]~~ F.

~~[illegible]~~

Quibus omnibus provisis et intellectis petitum fuit ... ab omnibus de dicto colloquio qui omnes nemine discrepante deliberaverunt et ordinaverunt et contenti fuerunt quod dicta comunitas ... et solvere debeat salarium ... argenti ad rationem futuri Patriarche omni mense sicut habuit anno proxime preterito. Et ... et tantis negotiis non bene poterit statim deliberari in dicto colloquio cum plurime que vero ibidem fierent, electe fuerunt infrascripte septem persone que habeant vim dicti colloquii et habeant videre disponere et ordinare unde, de quo et quibus temporibus et per quos satisfieri debeat dicto d. Comitisse de sallario supradicto, nec non querelas omnes factas in dicto colloquio audire et tam super ipsis quam super propositis in dicto colloquio per ... comitissam deliberare et providere quid sit faciendum et illud ... mittere et mandet executioni ... ipsa ... comunitas ... posse suum.

... in ... morato ~~...~~

Nt. Guberkino da Vorate ... ... orig.

335. Colloqui[u] Divisio Fenigulij per Quinternos

1

CX.

1334. 9 Marzo. Udine. Il consiglio del Parlamento delibera sul salario da darsi alla Contessa di Gorizia pel Capitaneato del Friuli, sede vacante, e sulla liberazione di alcuni prigionieri della stessa.

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem MCCCXXXIV. ind. II. die nono mensis Martii. Presentibus venerabili viro d. Guibelino Decano Aquilegensis decretorum doctore Vicario et Conservatore Ecclesie, ac nobilibus viris dd. Federico de Savorgnano et Francisco de Manzano testibus ad hec vocatis et rogatis.

Nobiles viri dd. Odoricus de Cucanea miles, Johannes de Villalta, Asquinus de Colloreto, magister Odoricus notarius de Utino et Hugo q. d. Conzii de Civitate, sponte et libere, dixerunt et testificati fuerunt, quod ipsi et venerabilis vir d. Guido de Manzano Decanus Civitatensis et nobilis vir d. Ossalcus de Strassoldo electi per Colloquium generale in Modoleto prope villam sancti Johannis de Manzano celebratum per illustrem dominam Beatricem Goricie et Tiroli Comitissam ac vicesgerentem magnifici viri d. Johannis Henrici Comitis Goricie et Tiroli filii sui Capitanei terre Forijulii et d. Vicarium supradictum ad providendum et deliberandum supra salario dicte d. Comitisse dando omni mense pro dicti Capitaneatus officio, nec non super querelis factis et aliis propositis in eodem Colloquio, ubi ipsa d. Comitissa promisit executioni mandare iuxta posse suum quidquid per dictos septem sapientes electos provisum et ordinatum extiterit in premissis, prout de hiis constat per publicum instrumentum scriptum anno et indictione presenti, die dominico XIII mensis Februarii per me Notarium infrascriptum, cum in simul Utini in Castro patrie ipsi convenissent die mercurii XVI dicti mensis Februarii proxime preteriti ad videndum et consulendum super predictis, inter alia deliberaverunt et providerunt quod d. Comitissa supradicta duos filios Johannis Pauli et duos filios Francisci Ade de Mugla et unum eius nepotem captivatos in Castillutto, debeat relaxare et d. Johanni Paulo et Francisco restitui marchas quadraginta solidorum sibi

acceptas per d. Hermachoram de la Turre, prestita sibi bona cautione per illos de Mugla de respondendo in iure dicto d. Hermachore et d. Fedrigino de la Turre super his que asserunt dicti de Mugla seu Commune dicte Terre sibi teneri; asserentes etiam quod ipsi septem Sapientes iuxta deliberationem et provisionem factam per eos super huiusmodi negotio dictorum de Mugla, per suas litteras dicte d. Comitisse scripserant rogando, ut illa iuxta promissum, executioni mandaret.

Actum Utini in Castro patriarchali.

Not. Gubertino da Novate. Bibl. Civ. Udine orig.

1334. 16 Marzo. Udine. Il Capitano di Sacile domanda al Consiglio del Parlamento risarcimento delle spese sostenute per difendere Sacile.

A. D. MCCCXXXIV. ind. II. die XVI Martii. In palatio patriarchali Utini, presentibus d. Gilberto Abbate Mosacensi, et nobilibus viris dominis Odorlico de Chucanea, Artuico de Pramperch militibus, Bartholomeo de Spegnumbergo, Walpelcho de Strassoldo, Rizardo de Valvasono, Galvagno de Maniacho, Hugone de Civitate, Ulvino de Canussio, Johanne de Chucanea, Girardo d. Odorlici de Chucanea et Franzino notario curie patriarchalis testibus et aliis.

Coram venerabili viro d. Guillelmo decretorum doctore decano et conservatore Ecclesie Aquilegensis ac septem consiliariis in maiori parte deputatis ad consilium convocatum ut moris est, Conradus domini Pauli de Civitate dixit, quod cum foret positus Capitaneus Sacili et expendisset multa pro deffensione et dampnis currerent sub usuris et etiam suo creditoris, supplicabat ut provideretur sibi et ex nunc dabat locum Sacili ipsi d. Vicario et consiliariis ut facerent sicut eis placeret, et pro huiusmodi dampnis habitis fecit ibidem proferre ut profferunt ex parte dicti Conradi ipsi d. Vicario et Consiliariis tres equos et quattuor centum congia vini terrani Benedictus preco Communis Civitatis ad diem Lune proximum ad videndum vendi in Civitate, que pignora Folchus de Civitate ipsi Conrado fecerat profferre, etc.

Dott. Stefano Candelario di Cividale. Arch. C. di Udine.

335. Colloquium — Divisio Foriiulii per Quinterios

1334, 26 maggio – S. Giovanni di Manzano. Il Parlamento riconosce ed approva la concessione del Capitanato di Torre fatta dal fu Patriarca d'Aquileja Pagano a Bertaglia di Porcia; il Conservatore del Patriarcato non approva.

Da copia recente tra i MSS. della Bibl. Civica d'Udine.

A. D. MCCCXXXIV, ind. II, die XXVI mensis Maii, in villa S. Johannis de Manzano, presentibus nobilibus et discretis viris Domino presbitero Tognolo de Turre, D. Artico de Porciliis, Petro Ser Zeroni de Portunaonis, ... de Maniaco, Fabricio de Portunaonis et aliis pluribus.

Congregato Colloquio generali per illustrem et magnificam D. Beatricem Goricie et Tirolis Comitissam magnifici iuvenis D. Johannis Henrici Goricie et Tirolis Comitis Capitanei Generalis Patrie Foriiulii vices gerentem, nec non per venerabilem virum D. Guillelmum Decanum Aquilegensem decretorum Doctorem, Vicarium et Conservatorem eiusdem Ecclesie sede vacante, pro venerabili Patre et D. D. Bertrando Dei gratia Ostiensi et Veletrensi Episcopo Apostolice Sedis Legato, pro magnis et arduis negociis Ecclesie Aquilegensis statum et totius Terre Foriiulii tangentibus convocato, in quo interfuerunt venerabiles viri Guillelmus Decanus et conservator predictus, frater Johannes abbas, Mono Henrici Sumaguensis, Guido Decanus Civitatensis, Ulvradus de Porciliis canonicus Aquilegensis, Tramontanus et Bernardus Civitatenses canonici, nobiles viri Bragogna de Spegnimbergo, miles, Odoricus de Villalta, Johannes Franciscus de Castello, Henricus, Nicolaus et Franciscus de Strasoldo, Mainardus de Murucio, Federicus de Sonimbergo, ... de Cuchanea, Henricus de Prampergo, Franciscus, Suarzatus et Bertholdus de ..... , ... de Castelino, Rambaldus de Cavoriacho, Odoricus de Butrio, Galvanus de Maniaco, Nicolaus Pizolus de Ragonea, Brisinus de Toppo, Philippus Magistri Rainerotti, Fancellus de Carnea, Antonius Pasqualutti, Missa de Percoto pro Comune Utini, Hendrigitta pro Comune de Civitate, Nicolaus q. Conradi et Shigrinus pro Comune de Glemona, Pasqualinus pro Comune de S. Vito, Missottus habitator Tricesimi, Federicus de Buja et alii multi. Productis ex parte nobilis D. Brizalee de Porciliis in dicto

Colloquio quibusdam patentibus litteris sibi concessis per bone memorie D. Paganum Patriarcham Aquilegensem super locationem et concessionem capitaneatus Turris cum redditibus et iuribus suis, ipsius D. Patriarche sigillo sigillatis, prefati Domini Communitates et Nobiles ad dictum Colloquium congregati, visis et diligenter examinatis litteris prefatis et iuribus de Turre, unanimiter et concorditer litteras et iura in omnibus sicut provide facta sibi et concessa sunt ratificaverunt et approbaverunt et laudaverunt excepto D. Guillelmo Vicario et Conservatore prefato, qui ipsas nec ratificavit nec approbavit.

Actum in Villa suprascripta S. Johannis de Manzano in presentia mei Notarii infrascripti nec non Francisci q. D. Montanini de Villa nova de Laude sacri palacii Notarii, qui una mecum unius tenoris et forme rogatus fui conficere instrumentum.

Ego Franciscus de Portunaone q. D. Jacobi imperiali auctoritate Notarius interfui et rogatus scripsi.

[illegible]

133.4 10 [illegible]

[illegible] consecutive et conjugate [illegible]

[illegible]

L 3 35. Collog.ii Divisio Forijulij per quinterios

CXII

1334 · 21 Luglio · Udine. ~~Il~~ Il Consiglio del Parlamento incarica la Contessa di Gorizia di obbligare i nobili Morando e fratelli di Porcia a dar ragione delle violenze da essi usate a Odorico di Gemona.

A. D. MCCCXXXIV. ind. II. die XXI mensis Julii. Presentibus nobilibus viris dd. Federico de Savorgnano, Gerardo de Cucanea, Federico Pizul de Mels et mo Odorico notario de Utino testibus et aliis

Convocato et congregato Consilio Forijulii more solito in palatio patriarchali Utinensi, in quo quidem Consilio erant magnificus vir d. Hermanus comes de Ortenburch loco illustris dd. Beatricis Goritie et Tirolis comitisse, ac venerabilis vir d. Guillelmus Decanus Aquilegensis decretorum doctor, Vicarius et Conservator eiusdem Ecclesie ac Consiliarii infrascripti, videlicet venerabiles viri dd. Gibertus abbas monast. Mosacensis, Guido de Manzano Decanus Civitatensis et nobiles et discreti viri dd. Odoricus de Cucanea miles, Bartholomeus de Spinimbergo, Pizardus de Valvasono, Osttalchus de Strassoldo, Odoricus de Villalta, Appicinus de Colloreto, Hugo q. d. Contini de Civitate et Simonimus de Glemona compauit ibidem Odoricus de la Porta et querelam exposuit, quod nobiles viri dd. Morandus de Porciliis et fratres ipsum captivaverant et tormentaverant ac domum suam quam sibi acceperant cum rebus existentibus in eadem, ipsamque in parte devastaverant, pluraque dampna alia sibi intulerant contra debitum rationis. Item receperant ab eo unam securitatem de mille libris parvorum sibi dandis pro sua relaxatione de carceribus, et quamdam aliam securitatem de aliis libris de stando ad confinia in loco Prata. Super quibus petiit sibi iustitiam exhiberi. Et petente supradicto d. Comite a circumstantibus Consiliariis et aliis, quid iuris ? sententiatum fuit per omnes quod, ex quo dictus Odoricus erat ibidem in manibus prefate d. Comitisse, ipsa debebat mandari precipiendo dictis dd. Morando et fratribus quod ablata prefato Odorico integre ;

restituerent, de dampnis datis satisfacerent et securitates premissas
cassarent et liberas et expeditas dimitterent usque ad quatuor dies
proximos, aut dicta quarta die comparerent coram ea ad faciendum supra
premissis defensionem suam et si hoc non facerent, ipsa domina deberet
super bonis dictorum fratrum satisfactione providere indempnitati eiusdem
Odorici Quia si dictus Odoricus fecerat proditionem aliquam debebant
eum punire in persona et non modis antedictis

Not. Gubertino da Novate. Bibl. Civ. Udine orig.

CXIII

1334. 22 Luglio. Udine. Il Consiglio del Parlamento ordina al capitano di Sacile di consegnare quella Terra alla Contessa di Gorizia.

Articus de Prampergo, Hector de Savorgnano milites, Johannes de Villalta, Federicus de Savorgnano et Franciscus de Manzano Sapientes electi per Collogium generale Nobili viro Conrado Boyani capitaneo Sacili salutem et omne bonum.

Noveris quod pacta pridem facta inter Illustrem D. D. Beatricem comitissam Goritie et Tiroli ex una parte et nos nomine totius Collogii pro Ecclesia Aquilegensi ex altera feliciter Dei gratia sunt completa et per ipsam Dominam stabilita; ideo tibi mandamus quatenus illi qui ad te venerit cum licentia prefate Domine et nostris presentibus litteris locum Sacili requirens ipsum tradere et assignare procures presentibus in tua potestate penitus reservatis.

Datum Utini XXII Julii. Indictione secunda

Arch. Capit. Cividale. Copia.

Die 26 marcij in Utino, D. Patriarcha concessit indulgentiam XL dierum singulis personis que manus porrexerint adiutrices Stephano, Dominico, Jacobo et Moratio fratribus de S. Salvatore ac Ottonello filio Contessii de Fagagna volentibus construere unum pontem lapideum et lignorum supra Ledram inter Buyam et Sosaneum ut ipse pons construatur.

Die XI aprilis per litteras scriptas de mandato mandavit D. Patriarcha Decano Civitatensi sub excommunicationis pena et Canonicis et Capitulo sub pena interdicti, ut M.º Jacobo de Cavarica concanonico eorum respondere deberent de universis obventionibus intrinsecis pro tempore preterito ex quo idem Jacobus assumptus fuit in familiarem dicti Domini et futuris temporibus dum in dicta familiaritate perseveraverit et Symon familiaris dicti Decani de mandato ipsius Dñi Patriarche debet ipsas litteras presentare.

Nomina Consiliariorum Domini Patriarche (1)

D. G. - abbas Mosacensis

D. Menardus de Portilijs Canon. Aquilegensis

D. Odoricus de Cucanea Miles

D. Hector de Savorgnano

D. Bergonia de Spilimbergo Miles

D. Arrigus de Pramberga Miles

D. Nicolaus de Cappello

D. Valea de Varano

D. Aykinus de Coloreto

D. Fidericus de [illegible]ninio

D. Vitalus de Sermasoldo

D. Brigalti de Porciliis

D. Hermannus Zambonini de Cremona

D. Michiquus de Portis de Civitate

D. Johannes de Villalta.

Fin[illegible] D. [illegible]

[illegible] de [illegible] Udine.

1335. Colloq.^m ~~Divisio Forijulij per Quintanas~~

1335. 29. Maggio Udine. Compito del Parlamento pei beni dei fuorusciti da Udine. 38

In Nomine Dni: Anno ejusdem nativitatis M.° trecentesimo trigesimo quinto Ind. XIV.

Consilium.

Die 29. mensis ~~januarij~~ Maij Utini in Castro Pathali in sala superiori Palatij Castri predicti. Convocato, et congregato consilio Terre Forijulij per Ven. Patrem et Dnum D. Bertrandum hunc Dna sic sedis Aquilegiensis Patha, et coram dicto Dno Patha, in quo quidem consilio fuerunt infrascripti consiliarij, et infrascripte Persone.

D. Abbas Rosacensis D.r Joannes.

D. Decanus Aquilegiensis.

D. Odoricus miles de Cucanea.

etc. etc.

Inter cetera, que Dnus Patha proposuit consiliarijs suis proposuit, et dixit quod cum intervenisse in Terram suam Utinenses aliquos exules a Terra predicta non homicidij causa, vel alio aliquo notabili crimine, sed solum odio, malevolentia, vel timore, qui introducti petebant se restitui ad bona sua, que occupabantur indebite: petijt ipse Dnus Patha sibi consuli, quis modus servandus esset per ipsum ad restitutionem prefatam, cum ipsi Consiliarij haberent vigorem, et authoritatem totius colloquij. Et sic quesito ab omnibus Consiliarijs dicentibus se habere plenariam potestatem a dicto Colloquio super reformatione Terre Forijulij, et deffensione propria, consultum fuit per omnes, et firmatum, quod Dnus Patha ad removendas questiones, que occurrere possent graviores ~~et~~ scandala, que possent oriri servet istum modum; Vz. quod habeat penes se illum, vel illos tales petentes, et alios tales retinentes de bonis prefatis, et querat, ac videat sumarie per se ipsum sine strepitu, et figura judicij, quo titulo possidetur domus vel Braida, sive campus, qui petitur, et si invenerit justo titulo possideri, tunc remaneat in eo statu, in quo est: si autem invenerit ita talia bona retineri injuste, tunc restituat petenti ad bona prefata: quod si recusaret ille talis detentor restituere, quod dictus Patha compellat eum per potentiam suam, et manuteneat unumquemque in potentia sua.

1335. Colloqui Divisio Fenigalij per Quintanos

1335. In Nomine Domini Amen. Anno eiusdem Nativitatis
4 luglio. 1° Parlamento. Millesimo Trecentesimo trigesimo quinto. Ind. 3.a Infrascripta facta sunt in Colloquio Generali Celebrato Utini per Venerabilem Patrem DD. Bertrandum miseratione Divina, et Sanctae Sedis Aquileensem Patriarcham die 4 mensis Julij: in quo interfuerunt infrascriptae Nobiles Personae in Sala inferiori Castri et Palatii Patriarchalis.

D. Guglielmus Decanus Aquileg.
D. Frater Lodonicus Abbas Sextensis.
D. Frater Sibertus Abbas Mosacensis.
D. Guido Decanus Civitatensis
D. Eusebius Canonicus Aquileiensis
D. Guglielmus Doct. Canonicus Civitatensis
D. Odoricus Miles
Simon eius Filius
D. Tomasutus
Franciscus eius Nepos
} de Cucanea.
D. Hector Miles de Utino
D. Articus Miles de Prampergo
D. Jacobus Miles de Cormono
D. Guglielmus Miles de Inguispaz.
D. Joannes
D. Odoricus
Mainardus
} de Villalta.
D. Nicolaus de Lajonea.
Gualtierperotlous de Pers
Mag. Joannes Phisicus
Mathaeas Not.
} de Aquileia
Stephanus Not. de Glemona
Mag. Odoricus Not. de Utino
Hendricus de Carnea.
D. Hermanus Jur. Comes de Ortumberch

D. Vuonerius D. Pincerna de Venzoniz
D. Philippus de Portis
D. Asquinus } de Colloretto
D. Ricardus }
D. Federicus de Moruzio.
D. Ricardus de Tricano.
D. Conus de Strasoldo
D. Galuanus de Maniaco
D. Joannes de Riua Rotta
D. Durissus de Varmo
D. Bitlus de Sauorgnano
Bossius de Melso
Marquardus }
Hendricus } de Spilimbergo
Nicolaus }
D. Arnoldus } de Brazzacco
D. Nicolaus }
Niclussius de Atemps.
Conradus Bozanus }
Gulielmus de Canussio } de Ciuitate
Philippus D. Odorici Longi }
Hendricus }
Gubertinus de Nouate Not.
Sandus Brugnus Not.
Et alij tam Clerici quam Laici de Communitatibus subditis, et Seruitoribus Ecclesiȩ Aquileiensis in magna, et copiosa multitudine ad hoc specialiter congregati.
Propositis igitur per dictum Dnum Patriarcham prudenter, et prouide sermonibus suis super his propter quȩ dictum Colloquium fuerat conuocatum; videlicet propter Guerram quam faciunt, et mouent Dux, et Commune Venetianum Ecclesiȩ Aquileensi, tam in partibus Istriȩ

Istrię, et in partibus Fori Julij ac etiam propter spolia, oppressiones, damna, quę cum Exercitu suo infert, et inferre minatur eidem Ecclesię super Terra Sacili D. Ricardus de Camino Superiori, quod omnes sint Viriles, et Probi ad deffendendum Patriam, et Libertatem suam quesitum fuit more solito ab omnibus quid consulebant et quid uidebatur agendum; Consultum fuit ac deliberatum, et prouisum ibidem ab omnibus unanimiter nemine discrepanti, quod omnes Liberi, Ministeriales, Habitatores Communitates, et Seruitores uniuersi Ecclesię Aquileiensis Constantes sint, Viriles et Probi, cum pugnarent pro Iustitia et Ecclesia Dei, ac Beata Virgine Maria Matre, et Domina sua ad sequendum Vexilla Ecclesię Aquilegensis, et Persona dicti Dni Patriarcę, qui personaliter Corpum suum, et Bona quęcunque habet in Mundo sei obtulerat expositurum pro deffensione Patrię, et pro deffensione Libertatis, pro deffensione Iustitię, et Bonorum suorum, et Posteriorum suorum, neo in Seruitutem cadunt, et miseriam perpetuam, et quod omnes sint parati Equis, et Armis cum Impositionibus suis, et quod non uenientibus, imponatur certa pena per dictum Colloquium, quę penitus, et omnino exigi debeat, et nullus relaxetur à pena predicta.

Preterea dictum fuit per D. Decanum Aquilegensem predictum nomine D. Patriarcę, et sui Consilij, quod cum res huiusmodi propter pericula imminentia expeditionem requirat facte erant quędam prouisiones per dictum Dnū Patriarcham, et Consiliarios suos super modo, et ordine

seruandis in Guerra, et diffensione predicta, quas audire deberent, et intelligere ut si placeret Colloquio procederent sin autem fieret super predictis prout melius eidem Colloquio uideretur, que tales fuerunt

In primis quod die Jouis proximi post Misse Celebrationem D. Patriarcha equitare debeat ad Terram Quadruuij cum Gente sua, et Ecclesie Aquileensis, ita quod ibi sit bona hora, et deinde uisa Gentis sue quantitate procedatur prout suo Consilio uidebitur.

Item quod totta Terra Fori Julij sit diuisa per Quinterios, siue in quinque partes, hoc modo.

Primus Quinternus sit Ciuitas Austrie cum totto eo quod est inter Fluuium Turris, et Judrii, et cum totta Sclauonia, et Collibus, et huius Quinterij Capitaneus sit D. Philippus de Portis pro primo Mense tantum, et Consiliarij sui sint d. Joannes de Cucanea, et Hermanus de Atemjs.

Secundus Quinterius sit Ciuitas Aquilee cum Dominio Montis Falconis, et cum totto quod est sustus Stratam Altam usque ad Tulmentum, et huius Quinterij sit Capitaneus D. Nicolaus de Castello, et eius Consiliarij sint D. Hendricus de Straisoldo, et D. Paleto de Varmo pro primo mense tantum, tam Capitaneus, quam Consiliarij modo simili duraturi.

Tertius Quinterius sit Terra Utini cum totto eo quod est citra Fluuium Turris, et Judrium, et citra Stratam Altam usque ad Colloretum Mels, Pers, et Sanctum Danielem exclusiue, et usque Tulmentum, et huius Quinterij

Quinterii Capitaneus sit pro primo Mense ut supra dictum est D. Federicus de Sauorgnano, et Consiliarii sui sint Dni Odoricus de Villalta, et D. Federicus de Morutio.

Quartus Quinterius sit Terra Gemone cum Tercento, et quidquid est ultra Colloretum Mels, Pers, et Sanctum Danielem inclusiue, et cum Carnea, et Canali Cluse et huius Quinterii Capitaneus sit D. Arbicus de Prampergo modo predicto pro primo Mense, et Consiliarii sui sint D. Asquinus de Colloretto, et D. Coradella de S. Daniele.

Quintus Quinterius sit totum id, quod est ultra Tulmentum, et huius Quinterii sit Capitaneus predicto tempore tantum unius Mensis D. Gregorius de Spilimbergo, et Consiliarii sui sint D. Brisalia de Porciliis, et Nicolaus de Prata.

Qua quidem ordinatione diuulgata, quesitum fuit ab omnibus de dicto Colloquio si placebat dicta ordinatio, et quid eis uidebatur, et tunc singuli interrogati more solito dicentes, et respondentes ordinationem prefatam bonam, et utilem esse, et ipsam uigore totius Consilii approbauerunt, et confirmauerunt.

Petito deinde per ipsum D. Patriarcham quid uidebatur agendum, et quali pena puniendi essent illi qui Subditi sunt Ecclesie Aquileensi, et in tanto negotio innobedientes essent D. Patriarce et Ecclesie Aquileensi; Ordinatum fuit, et firmatum, quod priuati sint proprio, et Feudo, et contra eorum

ona procedatur ubicumque illa inueniantur, et quod ex nunc feratur sententia contra illos tales, et sic sententiatum fuit per omnes interogatos more solito nemine discrepante, quod quicumque non uenerit et non adfuerit D. Patriarce pro deffensione predicta seu qui Inimicis astiterint Consilio, uel fauore, publice, uel occulte ex nunc priuati sint sine aliqua citatione uel requisitione proprio, et Pheudo, et pro Rebelis habeantur de cetero Aquileensis Ecclesie, et ad perpetuam memoriam, et confusionem, et Ruborem eorum tanquam Proditores Ecclesie Aquileensis depingantur in Palatij Patriarcalibus Aquileensibus, Ciuitatensibus. Glemonensibus, et Utini, et quod nulle preces pro eis audiantur nec admitantur; et quod omnes de Colloquio astabunt D.o Patriarce, ad mandandum sententiam huiusmodi executioni executioni, saluo ordine Prelatorum ibidem existentium super damnatione Personali talium Proditorum, et sic omnes de Colloquio predicti iurauerunt agere, et perficere tactis scripturis ad Sancta Dei Euangelia

Ordinatum fuit etiam ibidem, et firmatum per totum Colloquium, quod deficientes in mostra, ed equitatione predicta iuxta impositionem unicuique datam quicumque fuerit; si eques sit, sibi pena alias imposita per Colloquium auferatur; si uero pedes fuerit pro primo die quo non inueniatur in Exercitu perdat Den.os XX. et deinde singulis diebus quibus non inueniret perdat pro quolibet die VIII. Den.os ad quas penas exigendas omnes

omnes dicto Colloquio promiserunt per fidem eorum assistere D. Patriarche predicto.

Quibus sic peractis; Idem Dnus Patriarcha in pleno Colloquio predicto illos de Tercano ad se uocauit, quoniam erant ibidem, scilicet D. Ricardum de Tricano, et Federicum de Morrutio, et alios tres ad quos spectat portandi Banderiam Ecclesie Aquileensis, et exercendi Officium Marescalchi in exercitu die Ecclesie Aquileensis ipsisque dedit Banderiam Ecclesie Aquileensis in Nomine Patris, et Dei Eterni, et Beate Honorate Virginis Marie Matris eius Beatorum Martyrum Hermacore et Fortunati Patronorum Ecclesie Aquileensis, prestito per ipsos Sacramento ad Sancta Dei Euangelia tactis scripturis quod Banderiam ipsam contra Hostes Seruabunt fideliter, et custodient totum eorum posse, et quod non euitabunt Mortem, ut terga uoluent Hostibus pro deffensione Honoris, et Libertatis Ecclesie Aquileensis, et seruitorum eiusdem, et quod Iustitiam facient, et cetera que spectant ad Officium Marescalchi procurabunt, et adimplebunt iuxta possibilitatem eorum fideliter, et discrete, sic Deus ipsos adiuuet ad Sancta Dei Euangelia

Finito igitur Colloquio prefatus Dnus Patriarcha mandauit, quod sapientes, et Consiliarij remaneant, et se trahentes in partem ad complendum, tractandum, et prouidendum super his que restabunt agenda pro custodia Terre, et alijs incumbentibus.

Parlamento del 1335 fatto d. P.a Ber-
trando in cui s'intima la guer-
ra ai Veneziani

XXI

In Nomine Domini Amen. Ejusdem Nativitatis millesimo tricentesimo trigesimo quinto Indictione tertia. Infrascripta facta sunt in Colloquio Generali celebrato Utini per Ven. Patrem et D. D. Beltrandum miseratione divina Sanctæ Sedis Aquilejensis Patriarcham die 4. mensis Julij in quo interfuerunt infrascriptæ notabiles personæ in Sala inferiori Castri et Palatij Patriarchalis

D.s Guielmus Decanus Aquilejensis
D.s Fr. Lodovicus Abbas Sestensis
D.s Fr. Gibertus Abbas Mosacensis
D.s Guido Decanus Civitatensis
D.s Eusebius Canonicus Aquilejensis
D.s Guielmus Doc Canonicus Civitatensis
D.s Odoricus Miles
Simon ejus Filius
D.s Thomasuttus
Thomasuttus ejus Nepos } de Cucanea
D.s Hector de Utino miles
D.s Articus Miles de Prampergo
D.s Jacobus Miles de Cormono
D.s Gujelmus Miles de Ungrispag
D.s Ioannes
D.s Odoricus
Mainardus } de Villalta
D.s Nicolaus de Ragonea
Bertholus de Pers
Mag.r Joes Phijsicus
Maphæus Not.s } de Aquileja
Stephanus Not.s de Glemona
Mag.r Odoricus Notarius
Hendricus de Carnea } de Utino

D.s Hermanus Comes de Orthembergh
D.s Raijnerius D. Pincerna de Vastrz
D.s Philippus de Portis
D.s Asquinus
D.s Ricardus } de Colloreto
D.s Federicus de Morutio
D.s Ricardus de Fricano
D.s Conradus de Strassoldo
D.s Galvanus de Maniaco
D.s Iohannes de Rivorotta
D.s Duriosius de Varmo
D.s Bellus de Savorgnano
Bossius de Melso
Mattiussius
Hendricus
Nicolaus } de Spilimbergo
D.s Arnoldus
D.s Nicolaus } de Brazzacho
Niccolussius de Atthimis
Conradus Pojanus
Vulvinus de Canussio
Philippus D.ni Odorici longi } de Civitate
Hendricus
Gubertus de Novale Notarius
Sandrus Brugnus Notarius

Et alij tam Clerici quam Laici de Comunitatibus Subditis et Servitoribus Ecclesiæ Aquil. in magna et copiosa multitudine ad hoc specialiter congregata. Propositis igitur per dictum D. Patriarcham prudenter, et provide sermonibus suis super his propter quæ dictum Colloquium fuerat congregatum, videlicet propter guerram quam faciunt, et movent Dux, et Commune Venetiarum Ecclesiæ Aquil. tam in partibus Histriæ quam in partibus F. Julij, ac etiam

propter Spolia oppressiones, et damna, quæ cum exercitu infert, et inferre minatur eidem Ecclesiæ super Terra Sacili. D.s Ricardus de Camino superiori, dixit, quod omnes sint viriles, et probi ad defendendam Patriam, et libertatem suam: quæsitum fuit more solito ab omnibus quid consulebant, et quid videbatur agendum. Consultum fuit, et deliberatum, et provisum ibidem ab omnibus unanimiter nemine discrepante quod omnes Liberi, Ministeriales, Habitatores, Communitates, et servitores universi Ecclesiæ Aquil. constantes sint, et viriles, et probi cum pugnarent pro justitia et Ecclesia Dei ac D. V. H. Matre, et Domina sua ad sequendum Vexillum Ecclesiæ Aquil. et personam dicti DD. Patr. qui personaliter corpus suum, et bona quæcumque habet in mundo se obtulerat expositurum pro defensione Patriæ, pro defensione libertatis, pro defensione Justitiæ, et bonorum suorum, ne in servitutem cadant, et miseriam perpetuam, et quod omnes sint parati equis, et armis cum impositionibus suis, et quod non venientibus imponatur certa pæna per dictum Colloquium, quæ penitus et omnino exigi debeat, et nullus relaxetur a pæna predicta. Preterea dictum fuit per D. Decanum Aquil. predictum

nomine D. Patr. et sui Consilij quod cum res hujusmodi propter pericula incumbentia expeditionem requirant, factæ erant quædam provisiones per D. Patr. et Consiliarios suos supra modo et ordine servandis in guerra, et defensione predicta, quas audire deberent ut si Colloquio placerent procederent, sin autem fieret super predictis prout melius eidem Colloquio videretur. Quæ tales sunt

In primis quod die Veneris proximi post Missæ celebrationem D. Patr. equitare debeat ad Terram Quadrivij cum gente sua, et Ecclesiæ Aquil. ita quod ibi sit bona hora, et deinde visa gentis suæ quantitate procedatur, prout suo Consilio videbitur. Item, quod tota Terra Fori Julij sit divisa per Quinterios, sive in quinque partes hoc modo

Primus Quinterius sit Civitas Austriæ cum toto eo, quod est inter Fluvium Turris, et Judri et cum tota Sclavonia et Collibus, et hujus Quinterij Capitaneus sit D.s Philippus de Portis pro primo Mense tantum, et Consiliarij sui sint D.s Joannes de Cucanea, et Hermanus de Alemps.

Secundus Quinterius est Civitas Aquileiæ cum D.no Montisfalconi, et cum toto eo, quod est subtus stratam altam usque ad Tilmentum, et hujus Quinterij sit Capitaneus D.s Nicolaus de Castello, et ejus Consiliarij sint D.s Henricus de Strassoldo, et D.s Paleas de Varmo pro primo Mense tantum tam Capitaneus, quam Consiliarij modo simili duraturi

Tertius Quinterius est Terra Utini cum toto eo quod est citra Fluvium Turris, et Suedrij, et citra stratam altam usque Colloretum, Mels, Pers et Sanctum Danielem exclusive, et usque Tilmentum, et hujus Quinterij Capitaneus sit pro primo Mense ut supra dictum est, Dominus Federicus de Savorgnano, et Consiliarij sui, sint Dominus Odoricus de Villalta et Dominus Federicus de Morutio.

Quartus Quinterius sit Terra Glemonæ cum Tercento, et quicquid est ultra Colloretum, Mels, Pers et Sanctum Danielem inclusive, et cum Carnea et Canali Clusæ, et hujus Quinterij sit Capitaneus Dominus Arhuicus de Prampergo modo prædicto pro primo Mense et Consiliarij sui Dominus Asquinus de Colloreto et Dominus Coradutta de Sancto Daniele.

Quintus Quinterius sit totum id, quod est ultra Tilmentum, et hujus Quinterij sit Capitaneus pro dicto tempore tantum unius Mensis Dominus Pasconea de Spilimbergo, et Consiliarij sui sint Dominus Brisalea de Porcileis, et Nicolaus de Prata.

Qua quidem ordinatione divulgata quæsitum fuit ab omnibus de dicto Colloquio, si placeret dicta ordinatio, et quid eis videbatur, et tunc singuli interrogati more solito dicentes et respondentes ordinationem prædictam bonam, et utilem esse, et ipsam vigore totius Colloquij approbaverunt et confirmaverunt. Petito deinde per ipsum Dominum Patriarcham quid videbatur agendum, et quali pena puniendi essent illi, qui subditi sunt Ecclesiæ Aquilejensi, et in tanto negotio essent innobbedientes Domino Patriarchæ, ordinatum fuit, et firmatum, quod privati sint proprio, et Feudo, et contra bona eorum procedatur ubicumque illa inveniantur [illegible] et quod ex tunc feratur sententia contra illos tales, et sic sententiatum fuit per omnes interrogatos more solito nemine discrepante, quod quicumque non venerint, et non affuerint Domino Patriarchæ pro defensione sua inimicis astiterit consilio, vel favore, publice vel occulte, et nunc privati sint sine aliqua citatione vel requisitione, et Feudo, et pro rebellibus habeantur de cetero Aquilejensis Ecclesiæ et ad perpetuam memoriam, et confusionem, et ruborem eorum tanquam proditores Ecclesiæ Aquilejensis depingantur in Palatijs Patriarchal. Aquilejæ, Civitatis, Glemonæ, et Utini et quod nullæ preces pro eis audiantur nec admittantur, et quod omnes de Colloquio astabunt Domino Patriarchæ ad mandandum Sententiam hujsmodi executione salvo ordine Prelatorum ibidem existentium supra damnatione Personali talium Proditorum, et sic omnes de Colloquio prædicto jurarunt agere, et perficere tactis Sacris Scripturis ad Sacra Dei Evangelia.

Ordinatum fuit etiam ibidem tunc, et firmatum per totum Colloquium quod deficientes in Mostra et equitatione prædicta juxta impositionem unicuique datam, quicumque fuerint, si equester sit, ubi pena alias imposita per Colloquium auferatur si vero pedes fuerit, pro prima die quo non inveniantur in Exercitu perdat viginti denarios et deinde in suis

...[illegible]

riceus quibus non invenientur perdant pro quolibet die octo denarios ad quas pœnas exigendas omnes de Colloquio promiserunt per fidem eorum assistere D.no Patriarchæ prædicto

Quibus sic peractis idem D. Patriarcha illos de Tricano ad se vocavit qui tunc erant ibidem scilicet D. Ricardus de Tricano senior et Federicus de Moruzio et alios tres ad quos spectat portandi Banderiam Ecclesiæ Aquil. et exercendi Offitium Mareschalchi in exercitu dictæ Ecclesiæ ipsisque dedit Banderium Ecclesiæ Aquilejensis. In Nomine Patris et Dei Eterni, ac Beatæ Gloriosæ Virginis Mariæ Matris ejus ac Beatorum Martyrum Hermagoræ et Fortunati Patronorum Ecclesiæ Aquilejensis præstito per ipsos Sacramento ad sancta Dei Evangelia tactis sacris Scripturis, quod Banderiam ipsam contra hostes pervabunt fideliter, et custodient toto eorum posse et quod non evitabunt mortem, vel terga vertent hostibus pro defensione honoris, et ubertatis Ecclesiæ Aquilejensis, et Servitorum ejusdem, et quod Iustitiam facient et cætera quæ spectant ad officium Mareschalchi procurabunt, et adimplebunt iuxta possibilitatem eorum fideliter et discrete Sic Deus ipsos adjuvet ad sacra Dei Evangelia

Finito igitur Colloquio prædicto D. Patriarcha mandavit, quod sapientes et Consiliarii remanerent et se traherent in partem ad consulendum, tractandum, ordinandum et providendum supra iis, quæ restabant agenda pro custodia Terræ et aliis incumbentibus

1336, 14 e 15 settembre. Udine. Parlamento su provvedimenti per la milizia.

40

Colleg. Corniani Vol. III, 23 (copia)

MCCCXXXVI, ind. IV, die XIV mensis septembris congregatis ad consilium in presentiam Reverendi in Christo Patris et D. D. Bertrandi dei gratia sancte sedis Aquilegensis Patriarche Rev.do in Christo patre D. Guidone Dei gratia Episcopo Concordiense, Ven. li viro D. Morando de Porcileis canonico Aquilegense, nobilibus (militibus) dominis Odrico de Cucanea, Hectore de Savorgnano, Artico de Prampergo, Johanne et Gerardo de Cucanea, Frederico de Savorgnano, Hendrico de Prampergo, militibus, Guarnerio de Cucanea, Manfredo de Porcileis, Thomasio de Portinstrya, Hendrico de Mangano, Simonutto de Cucanea, Odorico de Budrio, Nicolussio de Villalta, Hendrico filio D. Artici de Prampergo, D.no Odorico notario de Utino, Hendrico de Carnea et Hermanno notario de Glemona Jacobo de Portis de Venzono.

Deliberatum fuit ibidem et firmatum per omnes nemine discrepante: quod impositio militie alias facta sit firma et rata et quod si sint aliqui qui possint magis de dicta militia tenere et substinere, imponatur iuxta discretionem aliquorum bonorum hominum ad hoc elligendorum et statim omnes sint parati equis et armis iuxta impositionem sibi factam sub pena alias ordinata et quod in contra dicta militie fiat in conformio.

Item ordinatum extitit et provisum, quod nullus subditus Aquilegensis Ecclesie audeat conducere seu mittere equos seu arma extra territorium Aquilegensis Ecclesie nec etiam tradere, donare vel vendere alicui extraneo equos vel arma sub pena perditionis equorum et armorum huiusmodi.

Actum Utini in Palatio Patriarchali.

Item provisum fuit et firmatum ibidem per predictos omnes, quod si illi de Gruario non fecerint bonam et legitimam excusationem in crastina coram dicto D. Patriarcha vel suo Marescallo de preda nuper recepta per ipsos in Gruario, que per illos de Bognarolla ablata fuit quibusdam mercatoribus theutonicis, ulterius procedatur per dictum D. Patriarcham contra ipsos de Gruario in bonis et personis.

Quod augeatur Talea Militie cum C elmis.

Die XV mensis septembris constitutis ad consilium in presentia Rev. di in Christo Patris et D. Bertrandi Dei gratia sancte sedis Aquilegensis Patriarche, Rev. do in Christo Patre et D. Guidone Dei gratia Episcopo Concordiense, Ven. li viro DD. Giberto Abbate Monasterii Mosacensis, Conrado de Porciliis canonico Aquilegiense, Guiscardo Mayrano canonico Civitatense, nobilibus Dominis Odorico, Gerardo eius filio et Iohanne de Cucanea, Artico et Henrico de Prampergo, Hectore et Frederico de Savorgnano, Bregonea de Spilimbergo, Philippo de Portis, Conrado Bogano de Civitate, Ulrico de Stegemberck militibus, Manfredo de Porciliis, Francisco de Tricano, Ottalio de Strassoldo, Friderico de Moruzio, Friderico R... de Mels, Henrico de Carnea, Iohanne Francisco de Castello, Hermanno notario de Glemona, Menfreo notario de Aquilegia et Iacobo de Portis de Venzono.

Primo per omnes supradictos electi fuere super extimatione equorum mortuorum in conflictu pridie dato gentibus Comitatus per fideles Aquilegensis Ecclesie, nobiles viri DD. Bregonea de Spilimbergo, Fredericus de Savorgnano, Odoricus de Cucanea et Philippus de Portis milites, qui de omnibus dictis equis mortuis inquisitionem debeant facere diligentem et ipsos extimare et ipsorum extimationem in scriptis redigi facere.

Item provisum fuit quod dicti quatuor Milites habeant arbitrium imponendi talleam carceratis captis in conflictu predicto excepto D. Iacobo de Cormono et filio suo qui fuit secum captivatus ac etiam illo de Duyno et illis tribus qui se reddidere pro carceratis quando exiverunt ipsi et gentes Comitatus de Braulino.

Item ordinatum extitit et provisum quod hinc ad festum nativitatis Domini proximum, nullus vadat extra Forumjulium ad servitium alicuius seu stipendium cum equis et armis nec etiam vendere audeat equos seu arma alicui forensi sub pena equorum et armorum huiusmodi vel valoris eorum, si dicti equi et arma non possent inveniri.

Item quod monstra militum fiat in Campiformio die dominico sexto mensis octobris.

Item provisum et ordinatum extitit quod pro deffensione et maiori securitate Forijulii imponantur ultra primam talleam militiae centum elmi Domino Patriarche, Prelatis, Nobilibus, habitatoribus et Comunitatibus, qui distribuantur inter eos iuxta possibilitatem cuiuscumque. Ad quorum impositionem et distributionem electi fuere suprascripti D. Abbas Moziacensis, DD. Articus de Prampergo, Fridericus de Savorgnano, Philippus de Portis et Franciscus de Tricano.

Item ordinatum fuit quod victualia debeant auferri de Cortivis villarum et quod de cetero in eis bladum, vinum seu alia victualia non serventur.

Actum Utini in Patriarchali Palatio in capella dicti D. Patriarche.

Da protocollo di Gubertino da Novate Cancelliere Patriarcale presso il notajo Pietro Merula, 1568. –

1336. 24 Novembre. Udine. Parlamento . . . .

di non vendere ed estraniare i castelli del Friuli

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem MCCCXXXVI. ind. IV. Z. die XXIV Novembris Utini in Castro patriarchali, presentibus venerabili viro d. Gerardo priore de Saumana, nobilibus viris d. Bernardo de Fuxo marescalco d. Patriarche [illegible], d. Gabriele ~~notario~~ de Cremona, Papino notario de Ferraria testibus, et aliis.

Convocato et [illegible] more solito Utini in sala inferiori patriarchalis castri coram reverendo in Christo patre et d. d. Bertrando dei gratia s. sedis Aquilegensis Patriarcha Colloquio in quo infrascripti interfuerunt.

d. Episcopus Concordiensis
d. Ludovicus Sextensis } abbates
d. Johannes Rosacensis } abbates
d. Gulielmus
d. Decanus de Carnea
d. Prior de Saumana } prelati.
Presb. Nicolaus
d. Odoricus de Cucanea
d. Articus de Prampergh
d. Hector de Savorgnano } milites
d. Johannes de Cucanea
d. Peregrin. de Spegnimberg
d. Hermannus de la Fratina
d. Nicolussius de la Fratina
d. Federicus de Savorgnano
d. Gerardus de Cucanea
d. Franciscus de Strasoldo
d. ..... de Cucanea
... de Prampergh

d. Manfredus de Purcilis
Nicolaus de Prata
Johannes de Villalta
Henricus de Colloredo
Federicus de Varmo
Galvanus de Varmo
Federicus de Mels
Rizardus de Tricano
Jo. Franciscus de Castello
Dietalmus de Cauriaco
Hermannus de Attems
Articus de Purcilis
Bertoldus de s. Daniele
Nicolaus de Pangonis
Matheus notarius de Aquilegia
Benedictus de Attems
Nicolussius de Villalta
Magister Franciscus
Federicus [illegible] } notarii
Nicolussius Orbit

[illegible] frater domini Decani Aquilegensis

Serinus notarius de Utino

Eginardus de Uels

Rufulinus de Uels

Stephanus notarius de Civitate

Simon ... de Civitate

Vardinus notarius de Tarcento

Gastonus del capello de Venzono

Tirchus de Fagagna

[illegible]ssius de Uels et multi alii.

In eo quidem Collegio generali fuerunt proposita per Rev. D. Patriarcham et demum deliberata et inter cetera extat talis deliberatio.

Item super tertio capitulo de Fortilitiis et Castris Forijulii extraneis vendendis seu dandis providerunt et ordinaverunt, quod nullus subditus [illegible] ecclesie munitiones seu fortilitia sua in Forojulii constituta seu loca ubi fieri valeant fortilitia vendere, donare seu modo aliquo tradere vel tradi facere in manibus extraneorum non subditorum et obedientium [illegible] contra hoc fecerit, privatus sit perpetuo feudo et proprio et quod semper appelletur proditor nec possit esse testis in aliquo instrumento nec in aliquo legitimo actu et nihilominus sit servus illius qui cepperit eum.

Cod. Cl. XIV. 81 Bibl. Marciana. Copia.

1343. 6 Marzo – Udine.

Tregua fra i Signori di ~~Tercano~~ Arcano e di Moruzzo condotta ad opera del Patriarca nel consiglio del Parlamento.

A.D. MCCCXLIII. Ind. XI.

Die VI mensis martii. Utini in camera magna depicta Patriarchalis palatii. Convocato et congregato, more solito, Consilio Terre Forijulii, electo per colloquium generale coram prefato D. Patriarcha: in quo quidem consilio interfuerunt consiliarii, et alii infrascripti videlicet venerabiles viri D. frater Gibertus abbas Mosacensis, Morandus de Porcileis prepositus ecclesie S. Stefani Aquilegensis, ac Nobiles viri: D. Bartholomeus de Spinimbergo, D. Fridericus de Savorgnano, D. Johannes et Gerardus de Cucanea, D. Henricus de Prampergo, D. Hermanus de Carnea milites, D. Brizalia et Biachinus ejus filius de Porcileis, D. Henricus et Ossalcus de Strassoldo, D. Fridericus, Bertoldus ejus filius, et Nicolussius de Murutio, D. Tolbertus et Biachinus fratres, et Odoricus de Prata, D. Franciscus et Bona de Pulcinico, D. Johannes Franciscus de Castello, D. Symon de Castillerio, D. Symonuttus de Cucanea, D. Rizardus, Jacobus et Thomas de Tercano, D. Nicolussius de Villalta, D. Durissa, et Asquinus de Varmo, D. Lissius de S. Daniele, Martinus notarius de Aquilegia, Odoricus q.m ser Joseph de Glemona, Uchulinus de Venzono.

Thomas de Tercano ex parte una, et Nicolus

sius q.m D. Maynardi et Pertoldus filius D. Friderici de Murutio ex altera. De offensa per eos ipsi D. Patriarche facta nuper in congregando et ducendo gentem armigeram unus contra alium, se libere summiserunt voluntati dicti D. Patriarche, ita quod eos punire et condempnare valeat ad beneplacitum suum.

Item eodem die et loco. Presentibus testibus supradictis. Thomas de Tercano ex parte una; et Nicolussius q.m D. Maynardi, ac Pertoldus filius D. Friderici de Murutio de voluntate et consensu ipsius D. Friderici patris sui ibidem presentis ex altera, pro se, et suis amicis, coadiutoribus et servitoribus universis fecerunt sibi ad invicem treguas hinc ad proximum festum S. Georgii, et deinde usque ad unum annum proximum subsequentem, integrum et completum. Quas quidem treguas promiserunt, jurantes ad S. Dei Evangelia, inviolabiliter observare, suis, et nominibus quibus supra durante tempore supradicto, et se seu eorum servitores non offendere quoquo modo; sub pena duarum marcharum in redditibus ad usum curie pro quolibet predictorum, quas eorum quilibet obligavit, et excidere voluit dicto D. Patriarche et Aquilegensi ecclesie, si modo aliquo contrafecerit, aut infregerit dictas treguas. Ita quod idem D. Patriarcha, et Aquilegensis

ecclesia absque aliqua sententia, posset se intromittere de dictis bonis, seu redditibus, absque alicujus contradictione, et de ipsis facere suam omnimodam voluntatem. Cui quidem obligationi facte per dictum Bertoldum, predictus D. Fridericus de Murutio pater suus prestitit ejus consensum pariter et assensum.

Gubertino da Novate Can. (V. Bibl. Arcivesc. Udine orig.)

1348. 22 giugno, Udine. Parlamento sulla ...

1344, 22 Febbrajo. Fagagna. Consiglio del Parlamento. CLXXI

17 Statuto sui giudizj per questioni di territorio, de' creditori e legge suntuaria. — 1344, 23 febbrajo. Udine. Il Consiglio suddetto intima la guerra al conte di Gorizia. — Distinzione delle eredità. V. alla ...

~~... ... ..., ...~~ — 5

44

In Christi nomine amen. Anno Nativitatis eiusdem 1344, ind. XII, die 22 februarii in Ecclesia Castri Fagane, presentibus Ven.bus viris DD. Gilberto Abbate Mosacensi et Odolrico Abbate Belliniacensi et nobilibus viris DD. Hectore de Savorgnano, Gyrardo et Iohanne de Cuchanea, Nicholao de la Fratina, Francisco de Strassoldo, Henrico de Prampergo, Hermanno de Cucanea, Conrado Boyano Civitatis Militibus et DD. Henrico de Spegnimberch, Henrico ~~Henrico de Strassoldo~~ et Ossalco de Strassoldo, .. Fantussio de Pulcinicho, Federico de Maniacho, Ri...

43

XIV

A. D. MCCCXLIV. ind. XII. die dominico XXII Februarii presentibus etc.

In Colloquio celebrato generali hodie celebrato in presentia reverendi in Christo Patris d. d. Bertrandi Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche consultum et statutum fuit:

In primis quod d. patriarcha possit committere Vicario suo questiones teritorii usque ad definitivam sententiam ipsi domino patriarche reservatam, et istud Statutum duret a proximo festo resurrectionis domini ad unum annum;

item quod nullus creditor in mutuis suis valeat facere pactum, quod debitor intret hospitium et exeat terram Forijulii; et quicumque fecerit contra, nullius sit valoris, et notarius scribens talia instrumenta in contrarium sit privatus officio notariatus per biennium, et istud statutum valeat et duret inter homines Forijulii

Actum in Ecclesia castri Fagane

Da minuta orig. nell'Arch. Munic. di Cividale

1348. 22 giugno. Udine: [illegible]

1341, 22 Febbrajo. Fagagna. Consiglio del Parlamento e statuto sui giudizj per questioni di territorio, de' creditori e legge suntuaria — 1341, 23 febbrajo. Udine. Il Consiglio intima la guerra al Conte di Gorizia. — Disposizione sull'eredità Villalta. ~~[illegible]~~ CLXXII.

17

In Chr. nomine amen. Anno Nativitatis ejusdem 1341, ind. XII, die 22 februarij, in Ecclesia Castri Faganee, presentibus Ven. viris DD. Gilberto Abbate Mosacensi et Odolrico Abbate Belliniacensi et nobilibus viris DD. Hectore de Savorgnano, Gerardo Johanne de Cuchanea, Nicholao de la Fratina, Francisco de Strassoldo, Henrico de Prampergh, Hermanno de Cucanea, Conrado Bojano militibus et DD. Henrico de Spegnimbergh, Henrico et Ossal-co de Strassoldo, Fantussio de Balunicho, Federico de Maruttio, Rizardo de Tricano, Nicolao et Gerardo [illegible] de Villalta, Henrico de Spilimbergo, Vicardo de Colloreto, [illegible] Colloreto et Nicolao [illegible] pro Com. Civitatis, [illegible] de Utino, Guillelmo q. Picolliti de Aquilegia, Gubertino et Paulo notarijs Curie Patriarchalis testibus et aliis.

44

In pleno Consilio ordinato per Colloquium generale hodie celebratum in presencia Rev. in Chr. Pat. D. D. Bertrandi dei gratia Sancte sedis Aquil. Patriarche consultum et statutum fuit supra infrascriptis et inter alia:

In primis quod D. Patriarcha possit committere Vicario suo questiones territorii usque ad diffinitivam sententiam ipsi D. Patriarche reservatam et illud statutum duret a proximo festo Resurrectionis Domini ad unum annum, factum fuit hoc solum extra.

Item quod nullus creditor in mutuis suis valeat facere, postquam debitor intrat hospitium vel exeat Terram Foriiulij et quicumque faciet contra nullius sit valoris et notarius scribens instrumenta

incontinenti sit privatus officio notarie per biennium et istud
statutum valeat et duret inter homines Foriiulii.

Item quod nullus de cetero de Foroiulio se induat vestibus
nigris pro morte uxoris alicuius sit contrafaciens privatus consilio
sententia et omni privilegio D. Patriarche in publicis officiis
et tale dictum statutum ~~statum~~ proclamatum fuit ante Ecclesiam
in Tayanea per Odorlicum Tortam preconem Utini —

Item eisdem anno, indictione, die lune XIIII februarii, actum in Castro
Patriarchali Utini, presentibus Ven. Domino Guidone episcopo Concor-
diense et nobilibus viris de Hectore de Savorgnano, Nicolao de Ca-
stelerio, Hermanno de Carnea et Conrado de Civitate militibus, Henrico
de Strassoldo, Ottalebo eius consanguineo, Federico de Murutio,
Ulvino de Canussio, Ottobono et Nicolussio q. Arpani de
Civitate testibus. In presentia dicti D. Patriarche consultum
fuit supra questione iniuriarum factarum per illum de Castro-
novo et Comitatu hominibus de Utino et hominibus de Civitate
et hominibus de S. Vito ac aliis hominibus Foriiulii, ipse Domi-
nus Patriarcha mittat Comitibus Goricie quod restituant, aliter
fiat ipsis comitibus litere vera pro defensionibus Ec-
clesie Aquilegensis.

~~[illegible]~~ Item eisdem anno, indictione, die, loco et testibus predictis, D. Patriarcha
requisivit D. Franciscum q. D. Johannis de Vilalta, primo sub pena decem
marcharum, secundo sub pena 25 marcharum et tertio sub pena centum marcharum
denariorum, quod debeat restituere domum Vilalte sue ~~[illegible]~~ noverce secundum formam
testamenti q. D. Johannis patris ipsius D. Francisci. — Item requisivit ipsum
D. Franciscum quod incontinenti debeat reverti ad carceres suum prout
ipse D. Franciscus iuraverat et promiserat in fide sua. —

Memb. orig. contenuta nell'Arch. Munic. di Cividale.

1348. 23 giugno, Udine: Parlamento [illegible]
[illegible] gno delle [illegible]

1344, 23 Febr. Udine. Pena imposta dal Patriarca nel Consiglio del Parlamento a Francesco di Villalta nelle sue differenze colla [illegible].

A. D. MCCCXLIV, ind. XII die lune XXIII Februarii. Actum in Castro Patriarchali Utini, presentibus dominis Guidone Episcopo Concordiense et nobilibus viris D. Hectore de Savorgnano, Nicolao de la Frattina, Hermanno de Carnea et Conrado Boyani militibus, Henrico de Strassoldo et Odalrico eius consanguineo, Friderico de Moruzio, Ulvino de Canussio, Ottobono et Nicolussio q. Asquini de Civitate testibus.

Supradictus D. Patriarcha requisivit D. Franciscum q. D. Johannis de Vilalta primo sub pena decem marcharum, secundo sub pena quinquaginta marcharum et tertio sub pena centum marcharum denariorum, quod debeat restituere domum Vilalte sue noverce secundum formam testamenti q. D. Johannis patris ipsius D. Francisci. — Item requisivit ipsum D. Franciscum quod incontinenti debeat reverti ad carcerem suum prout ipse D. Franciscus iuraverat et promiserat in fide sua.

Orig. nell'Archivio Mun. di Cividale.

Fa parte della minuta originale del Cons. del Parlamento 1344, 23 Feb. Però quest'ultima parte era stata omessa dall'Ab. Bianchi.

1348. 22 giugno. Udine. [illegible]

18 CLXXIII 46

1344. 23 Febbrajo. Udine. Il consiglio del Parlamento delibera scrivere al conte di Gorizia sui danni dati dal Capitano di Castelnovo del Friuli a quei di Udine, Cividale e S. Vito.

Anno MCCCXLIV. ind. XII. die lune XXIII Februarii. Actum in castro patriarchali Utini, presentibus D. Guidone Dei gratia episcopo Concordiensi et nobilibus viris dd. Hectore de Savorgnano, Nicolao de la Fratina, Hermano de Carnea et Conrado Boiano militibus, Henrico de Arcoldo et Ossalco eius consanguineo, Friderico de Moruztio, Ulvino de Canussio, Ottobono et Niculussio q. Arponis de Civitate testibus.

In presentia d. Patriarche consultum fuit supra questionem iniuriarum factarum per illum de Castro novo Comitatus, hominibus de Utino et hominibus de Cividato et hominibus de Sancto Vito ac aliis hominibus Forijulii, quod ipse d. Patriarcha scribat Comitibus Goritie quod restituant, aliter fiat ipsis Comitibus libera guerra pro defensione Ecclesie Aquilegensis.

Dalla minuta orig. nell' Arch. Com. di Cividale.

1348. 22 giugno. Udine: Par. avanti ... [illegible]
[illegible]

1348. 12 Giugno. Udine: Parlamento sugli appelli allo stesso ed elezione di consiglieri.

MCCCXLVIII. ind. I. die XII mensis Junii convocato et congregato generali Colloquio Prelatorum, nobilium et Communitatum Fori Julii in sala superiori patriarchalis castri per reverendum in Christo patrem et dominum D. ... Dei gratia sancte sedis ... 48

1348, 12 giugno (Udine). Parlamento sugli appelli allo stesso. — Copia antica ... da Gubertino da Novate Canc. Patr. ...

1348. Mº trecentesimo quadragesimo octavo indic. prima die XII. mensis Junij. Convocato, et congregato generali Colloquio Prelatorum, Nobilium, et Communitatum Forijulij in sala inferiori Patriarchali Castri per Rmum in Xto Patrem, et D. D. Bertrandum Dei grã sancte sedis Aquilejensis Patriarcham, in quo quidem Colloquio interfuere Ven., et Nobiles, ac prudentes viri Dni.

Frater Gubertus Abbas monasterij Mosacensis. 47
Guilelmus Decanus Aquilejensis.
Guido Decanus Civitatensis.
Vivianus de Pulcinico Canonicus Utinensis.
Presbiter Folcherius de Savorgnano.
etc. etc.

Dnus dictus Dnus Patha proposuit, quod hoc generale Colloquium convocaverat, et congregaverat, ut appellationes ad generale Colloquium interposite possent per ipsum colloquium expediri. Ites omissis aliis, etc.

Ex notis q. Dni Gubertini de Novate Notarij e tempore Rmi D. D. Bertrandi Patha Aquilejensis Cancellarij penes excellentem D. Martinum Mevullum existentibus. Ego Andreas Diana Collegio Utini ascriptus. Precia aliena mihi fida manu requisitus publicavi die XI. julij 1565.

Cattaronus de Bandis
Vicardus
Franciscus } de Colloredo

23
100
2300

1348. 22 giugno. Udine: Par[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di [illegible] [illegible] [illegible]
Con[illegible] [illegible]

1348. 12 Giugno. Udine. Parlamento sugli appelli allo stato, e ed elezione
di consiglieri.

MCCCXLVIII: ind. I. die XII mensis Junii convocato et congregato generali
Colloquio Prelatorum, Nobilium et Communitatum Fori Julii in Sala superiori
patriarchalis castri, per reverendum in Christo patrem et dominum Bertrandum
Dei gratia sancte Sedis Aquilegensis . atriarcham, in quo quidem Colloquio inter=
fuere Venerabiles ac Nobiles et prudentes viri domini: **48**

Frater Gubertus abbas monasterii Mosacensis

Guillelmus Decanus Aquilegensis

Guido Decanus Civitatensis

Vivianus de Pulcinico canonicus Utinensis

Presbiter Folkerius de Cavorgnano

Hector
Fridericus } de Savorgnano

Nicolaus de la Fratina

Ivan isius de Sbrolavaca } milites

Endricus de Strasoldo

Franciscus de Pulcinico

Fruder .. de Uaniaco

Jacobus de Canto vicarius predicti D. Patriarche

Tolbertus et Guillelminus de Prata

Simon de Valvasono

Odoricus de Castello

Rizardus de Tarcento

Cassonus de Bandis

Vicardus
Franciscus } de Colloredo

Waltorpertoldus et
Detalmus fratres } de Pers
Bellus de Savorgnano
Simon da Pulcinico
Nicolaus de Panigaleis
Fridericus de Cauriaco
Conradus de Pertinstayn
Bertholdus et
Dethemarus } de Murzano
Drusta de Varono
Zuannes de Vendoio
Nicolaus Calimbotius
Nicolussius de Portis
Franciscus Min de } de Civitat.
Ismannus
Guecello de Picossiis de Aquilegia
Articus de Farla
Odorlicus q. ser Stephani de Gemona
Nicolussius q. ser Federici de Villalta
Odoricus de Pramperg
Ziffa de sancto Daniele
Nicolussius de Laurenzaga
Hendricus de Carnea
Nicolussius Varbiti } de Utino
Leonardus Archolonianus
Guecillo de Cavoriaco

(1348 22 giugno. Udine: Parlamento ... in ...
di ... ...

Durings (?) miles de Uels

Nicolaus de Flagonea

Turcus de Faganea

Castellinus de sancto Vito

Sandricus notarius de Tumetio

Nicolaus de Pinzano

Johannes notarius et officialis de Impetio

Biaquinus et

Alexandrus notarius } de Plebe Cadubrii

magister Nicolinus notarius de Venzono.

Primo dictus d. Patriarcha proposuit quod hoc generale Colloquium convocaverat et congregaverat ut appellationes ad generale Colloquium interposite, possent per ipsum Colloquium expediri

(Omissis) ...

Postea vero eadem die post recessum predicti Colloquii remanentes in predicta ala ... cum prefato d. Patriarcha Consilio consiliariorum Fori Julii et certis aliis quod ad ipsum Consilium assumpserat et fecerat remanere, in quo aderant presentes predicti domini frater Gibertus abbas Mosacensis, Guillelmus Decanus Aquilegensis, Guido de Mangano Decanus Civitatensis, Hector et Federicus de Savorgnano, Nicolaus de la Fratina, Franciscus de Strolavaca, Henricus de Strasoldo, Fridericus de Muruto, Tolbertus de Prata, Vicardus et Franciscus de Colloreto, Nicolaus de Ponzaleis et Thomas de Portinstayn, Nicolaus Salambotini, ...ssius, Arpinus, Franciscus Chiude de Civitate, Guido de Piccolis, Odoricus q. ser Stephi, Nicolussius q. d. Friderici de Silasio (?), Odoricus de Prampergo et magister Nicolussius de Venzono. Omissis aliis

Ex notis ... de ... notarii et cancellarii d. Pettrinetto Ber-
trandi, ... Excell. d. Vartanum Merulam existente p anno 1565

1348. 22 giugno, Udine: Parlamento [illegible]

1348, 22 giugno Udine. Parlamento e Consiglio sulle appellazioni; sulle colpe di que' di Castelraimondo sul loro castigo; sulle sentenze; sulle differenze tra i Consorti di Varmo e loro ruberie; su alcuni tedeschi nemici stremati in Cividale.

Millesimo tricentesimo quadragesimo octavo, indictione prima, die XXII mensis iunii, convocato et congregato generali Colloquio Prelatorum, Nobilium et Comunitatum Forijulii in sala inferiori Patriarchalis Castri [Utini] per Reverendum in Christo Patrem et Dominum Bertrandum Dei gratia sancte sedis Aquilegensis Patriarcham, in quo quidem Colloquio interfuere venerabiles ac nobiles et prudentes viri Domini:

Frater Gubertus Abbas Monasterii Mosacensis
Gulielmus Decanus Aquilegensis
Guido Decanus Civitatensis
Vivianus de Pulcinico Canonicus Utinensis
Presbiter Folkerus de Savorgnano a Vexillo
Hector / Federicus } de Savorgnano
Endricus de Strasoldo
Franciscus de Pulcinico
/...... de Maniaco
Jacobus del Canto Vicarius predicti D. Patriarche
Tolbertus et Guielminus de Prata
Simon de Valvasono
Odoricus de Castello
Rigardus de Tercano
Castronus de Bardis
Vicardus / Franciscus } de Colloreto

Valterpertoldus et
Dethalmus } fratres de Pers
Bellus de Savorgnano
Simon de Pulcinico
Nicolaus de Pangallaeis
Federicus de Cauriaco
Conus de Pertistayn
Bertholus et
Dethemarus } de Manzano
Duringa de Varmo
Johannes de Vendrio
Nicolaus Salumbotius
Nicolussius de Portis
Franciscus Chinde } de Civitate
carsimanus
Guido de Pinsitiis de Aquilegia
Antinus de Farla.
Odoricus q. Ser Josephi de Glemona
Nicolussius q. D. Federici de Villalta
Nicolussius q. D. Odorici de Villalta
Odoricus de Prampergo
Lissa de Sancto Daniele
Nicolussius de Laurenzaga
Solendrius de Carnea
Nicolussius Varbiti } de Utino
Leonardus Arcoloneanus
Guecillo de Cauriaco

1348. 22 giugno. Udine: Parlamento [illegible]

Duringus filius de Mels
Vadlaus de Flagonea
Turcus de Faganea
Castellinus de Sancto Vito
Sandrinus notarius de Tumetio
Nicolaus de Pinzano
Johannes notarius et officialis de Inperio
Birquinus et
Alexander notarius de Plebe Cadubrii et
Magister Nicolaus notarius notarius de Venzono.

Primo dictus D. Patriarcha proposuit quod hoc generale Colloquium convocaverat et congregaverat ut appellationes ad generale Colloquium interposite, possent per ipsum Colloquium expediri.

Item proposuit qualiter per plurima maleficia, homicidia, spolia et abhorrenda facinora per illos de Castro Raymundo perpetrata, fuerant per eius Marescalcum sententialiter banniti et ad mortem condempnati et eorum bona confiscata, prout ibidem fecit fidem per tria publica instrumenta sententiarum contra predictos dominos prolatarum ibidem in Colloquio perlecta et vulgarizata et quod pro executione dictarum sententiarum expugnari et capi fecerat dictum Castrum quod semper fuerat spelunca latronum: propter quod petebat per ipsum Colloquium ordinari quod numquam reedificari deberet Castrum ipsum. Dicti vero Prelati, Nobiles et Comunitates et totum Colloquium supradictum attendentes quod de predicto Castro commissa fuerant maleficia supradicta, quod semper

dampnosum fuerat toti Patrie omnes, nemine discrepante, statue runt et ordinaverunt quod numquam posset seu deberet reedificari nec esse Castrum in dicto loco.

Item proposuit qualiter multas redarguitiones receperat ab eius subditis quia sententias in causa sua latas executioni non mandaverat, asserens quod ipsas iuxta posse intendebat executioni mandare ac petens ab omnibus supra executionibus huiusmodi sententiarum si expedierit auxilium et iuvamen prout eius vassalli omnes proprio iuramento tenentur. Super quo etiam deli beratum extitit per dictum Colloquium, quod omnes debeant ipsi Domino Patriarche auxilium, consilium et iuvamen iuxta totum eorum posse ad executionem sententiarum huiusmodi prout iuraverunt et de iure tenentur et debent.

Item proposuit qualiter Rizardus de Varmo una cum Hermachora de la Turre et aliis de Castelutto proditorie intraverat noctis tempore castrum de Varmo et Durissam de dicto loco una cum eius filio ac quodam filio Manzochi fratris ipsius Durisse cepti vaverat et ut turrim dicti loci quam tenebat Fridericus frater ipsius Durisse obtinere posset, ligaverat dictam Durissam supra quodam curru fabricato ad fodendam predictam turrim et posuerat iuxta murum eiusdem turris ut si dictus Federicus vellet defendere, ne predicta turris foderetur, perquteret ipsum Durissam et quod postmodum posito freno in ore dicti Durisse et ligatis eius manibus ipsum pedes duxerat tam quam latronem et malum hominem Castellutum et malis huiusmodi

non contentus, postea cucurrerat una cum illis de Castellutto iuxta pontem Castri de Varmo et plures homines captivaverat et predam magnam bestiarum et rerum aliarum rapuerat, quos et quam duxerat Castellutum.

Item quod dicti de Castellutto duos homines liberos de Sancto Martino subditos et fideles Aquilegensis Ecclesie captivaverat et ipsos redimere se fecerant pro LXXXXVIIII marchis, quas extorserant ab eisdem et contratam de Varmo continue offendebant ac etiam derobabant.

Item proposuit qualiter his diebus venerant Civitatem Austrie quidam eius et Aquilegensis Ecclesie inimici de Alemannia, qui alias captivaverant quemdam eius servitorem et longo tempore tenuerant suis carceribus mancipatum et tandem fecerant ipsum redimere trecentis florenis auri quos extorsere ab eo, de quorum inimicorum adventu tota Patria manebat in dubio et timore.

Super quibus omnibus et singulis dictus D. Patriarcha petiit per dictum Colloquium provideri prout bono Status et utilitati Patrie viderit expedire. Dicti vero Prelati, Nobiles, Communitates et totum Colloquium supradictum considerantes quod per Consilium predicti D. Patriarche posset supra premissis melius et aptius provideri quam per multitudinem dicti Colloquii, omnia et singula commiserunt dicto D. Patriarche ac eius Consiliariis et illis quos apud ipsos Consiliarios ad Consilium assumere voluerit, statuentes et volentes quod quicquid ipse D. Patriarcha una cum eodem Consilio supra predictis omnibus et singulis duxerit ordinandum, plenam habeant roboris firmitatem ac si facta et ordinata forent per totum Colloquium generale.

Postea vero eodem die post recessum predicti Collegii, remanente in predicta sala una cum predicto D. Patriarcha Consilio Consiliariorum Forijulii et certis aliis quos ad ipsum Consilium assumpserat et fecerat remanere, in quo aderant predicti Domini Frater Gibertus Abbas Mosacensis, Guielmus Decanus Aquilegensis, Guido de Manzano Decanus Civitatensis, Hector et Federicus de Savorgnano, Nicolaus de la Frattina, Franciscus de Sbrolavacca, Henricus de Araspoldo, Fridericus de Nurucio, Tolbertus de Prata, Ricardus et Franciscus de Colloreto, Nicolaus de Panigalliis et Thomas de Ronchi Hayn, Nicolaus Salumbotius, Nicolussius Arponus, Franciscus Chirde de Civitate, Guido de Piccottis, Odoricus q. Josephi, Nicolussius q. Ser Friderici de Villalta, Odoricus de Prampergo et Magister Nicolussius de Venzono.

Dictus D. Patriarcha petiit per predictos consiliarios et consilium supra premissis propositis in Collegio consuli ac etiam provideri. Qui omnes habita deliberatione matura consulverunt quod mitti deberent Ambasiatores videlicet Domini Franciscus de Sbrolavacca, Fridericus de Nurucio et Nicolussius Arponus de Civitate predicta Civitatem ad sciendum quare predicti Theutonici cum armis venerant illuc et ad quid ibi manebant, ad cuius petitionem, et procurandum quod illi qui fecerant eos venire seu eos retinebant, facient ipsos recedere. Item quod deberent loqui et tractare cum Hermachora de la Turre quod ablata per eum aut illos de Cassellatto predictis

de S. Martino ac aliis servitoribus ac subditis Aquilegensis Ecclesie restitueret et restitui faceret cum effectu et a lesionibus et offensionibus Aquilegensis Ecclesie omnino cessaret. Item quod inter prefatum Rizardum de Varmo et fratrem, consortes eius de Varmo deberent de concordia et pace tractare et sibi dicere quod ablata per eum et servitores suos hominibus de Varmo et contrata illa restitueret cum effectu et si Ambaxiatores ipsi predicta omnia perficere possent, bene quidem, alioquin dictus D. Patriarcha per viam iustitie procedere deberet contra predictos omnes et singulos et illud quod foret per laudum et sententiam sententiatum debeat executioni mandari et omnes subditi Aquilegensis Ecclesie deberent iuvare toto posse dictum D. Patriarcham ad mandandum executioni sententiam seu sententias huiusmodi que ferrentur. Et ad ordinandum alia de bono statu Patrie et providendum supra modo executionis sententiarum huiusmodi et supra facto predictorum Trentinorum forensium qui sunt in Civitate predicta electi fuerunt Dominus Decanus Aquilegensis, Fridericus de Savorgnano, Nicolaus de la Frattina, Fridericus de Murucio et Nicolaus Salimbotius de Civitate Austrie predicta, quibus data fuit per totum predictum Consilium plena potestas statuendi, ordinandi et respondendi supra predictis omnibus et singulis prout eis melius et utilius videbitur expedire, ita quod quicquid ipsi vel maior pars eorum

una cum dicto D. Patriarcha duxerit ordinandum plenam habeat roboris firmitatem ac si foret factum et ordinatum esset per totum Colloquium generale.

Dagli atti di Gubertino da Novate Cancelliere patriarcale, in copia del notajo Andrea Diana fatta nel 1568, nel Vol. II, p. 26 della Collez. Cancina in S. Daniele.

1348. 27 giugno. Udine: Parlamento [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Con[illegible] [illegible] Parlamento [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] p. 26 [illegible] [illegible] [illegible]

A. D. MCCCXLVIII, ind. I, die XXII m. iunii. [illegible] [illegible] congregato generali Colloquio Prelatorum, Nobilium et Comunitatum Forijulij in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Patris et D. D. [illegible] [illegible] [illegible] sedis [illegible] [illegible] Patriarche [illegible] [illegible] colloquio [illegible] [illegible] nobiles et prudentes viri [illegible]:

[illegible] [illegible] [illegible]	[illegible] de Savorgnano
[illegible] [illegible] [illegible]	[illegible] de Prampero
[illegible] [illegible]	[illegible] de Portis [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]	Federicus de [illegible]
[illegible] [illegible] de Savorgnano	[illegible] de [illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible] de Savorgnano	[illegible] } de [illegible]
[illegible] de [illegible]	[illegible] de [illegible]
[illegible] de [illegible] } [illegible]	[illegible] de [illegible]
[illegible] de [illegible]	[illegible] [illegible]
[illegible] de [illegible]	[illegible] [illegible] } [illegible]
[illegible] de Morsano	[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]	[illegible] [illegible] de [illegible]
[illegible]	[illegible] de [illegible]
[illegible] [illegible] de [illegible]	[illegible] [illegible] de [illegible]
Simon de Colloredo	[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] de Castello	[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] de Tricano	[illegible] [illegible]
[illegible] de [illegible]	[illegible] [illegible]
[illegible] } de [illegible]	[illegible] [illegible]
[illegible]	[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]	[illegible] [illegible]
[illegible]	

[illegible] de [illegible]

[illegible] de T[illegible]

[illegible] de [illegible]

[illegible] de S. Vito

[illegible] notar[illegible] de [illegible]

[illegible] de Pugano

[illegible] not. [illegible] de [illegible]

[illegible]

[illegible] not { de Pl[illegible] de Cum[illegible]

[illegible] in [illegible] de [illegible]

[illegible] [illegible] collegium [illegible]

[illegible] [illegible] ad [illegible]

[illegible] quorum [illegible]

[illegible] plurima maleficia, homicidia, [illegible]

[illegible] fama [illegible] per strata [illegible]

per [illegible] [illegible]

[illegible] petit [illegible] pro tria

[illegible] Domini [illegible]

[illegible] quod pro [illegible]

[illegible] [illegible] dictum

[illegible] quod [illegible]

[illegible] collegium [illegible] numquam [illegible] castrum

[illegible] [illegible] collegium

[illegible] q[illegible] de predicto castro [illegible] fuerant maleficia

[illegible] pervenit [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] quandam [illegible] dederunt
[illegible] [illegible] dicto loco.

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] executionis [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] executioni [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] modi [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Superioris [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] dicto [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] modi
[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible]
[illegible] de dicto loco [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
quidam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] hominem [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] cum [illegible] de [illegible]
[illegible] castri Vaurnd et [illegible] homines captuerant et predam magnam
[illegible] et [illegible] aliarum rapuerant, [illegible] et quam [illegible] castellanum.

Item, [illegible] de [illegible] S. Thomas [illegible] S. Martino [illegible] et [illegible] [illegible] et [illegible] 20 [illegible] [illegible] LXXXXVIII marchis, quas [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 4 [illegible].

[illegible] quod [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible], qui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et tandem [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tota [illegible] [illegible].

[illegible] dictus [illegible] Patriarcha petit [illegible] [illegible] [illegible] bono [illegible] et [illegible] Patrie [illegible]. [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] Colloquium [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] D. Patriarcha [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Colloquii [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] D. Patriarche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quicquid [illegible] Patriarcha [illegible] [illegible] Consilio [illegible] predictis [illegible] [illegible] ordinandum plenam habeant [illegible] firmitatem ac si facta et ordinata forent per totum Colloquium [illegible].

[illegible] [illegible] post [illegible] predicti Colloquii [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Fori Julii [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible], in qua

[illegible] et predictis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Guidone [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible], [illegible] de Arnoldo, [illegible] de [illegible]

cio, [illegible] de Prata [illegible] et Franciscus de [illegible],

[illegible] de Panzaloïs, Thomas de [illegible], [illegible] Selum-

beliis, [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Ocarinus, [illegible] [illegible]

[illegible], [illegible] [illegible] et [illegible] de [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] Consilium

[illegible] [illegible] in Collegio, [illegible] ac etiam providerunt:

[illegible] [illegible] deliberatione matura ordinaverunt quod mitti

[illegible] [illegible] [illegible] Domini [illegible], [illegible] [illegible], Fri-

derinus de [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

ad [illegible] [illegible] Teutonici cum armis venerant [illegible]

[illegible] ibi manebant [illegible] petitionem, et procurandum quod

illi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], facian[t] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de ~~[illegible]~~ la Turre

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] predictis de [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] apparet

[illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] fratrem, [illegible]

de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

per eum et servitores suos [illegible] de [illegible] [illegible] illa [illegible]

[illegible] et [illegible] qui predictam ecclesiam [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] ecclesia [illegible] pro
[illegible] debent [illegible] [illegible] quod [illegible]
[illegible] et [illegible] sententiam debet executioni man-
dare [illegible] [illegible] debeant [illegible] toto
[illegible] sententiam [illegible] executioni sententiam [illegible]
[illegible] quomodo [illegible] ordinare [illegible] de [illegible]
[illegible] Patriarcha [illegible] supra modo [illegible] sententiarum
[illegible] [illegible] Theutonicorum [illegible]
[illegible] [illegible] electi fuerunt [illegible] Decanus [illegible]
[illegible], Franciscus de [illegible], [illegible] de [illegible], Franciscus
de [illegible] et [illegible] de [illegible] predicti [illegible]
[illegible] et totum predictum [illegible] [illegible] mandi [illegible]
[illegible] predictis [illegible] et singulis prout [illegible]
[illegible] expedire [illegible] [illegible]
[illegible] dicto [illegible] Patriarcha [illegible] ordinandum
[illegible] firmitatem [illegible] [illegible]
[illegible] totum Collegium [illegible].

1355. 18 Marzo. Cividale. Il nobile Galvano di Maniago, invitato dai Vicarj del Patriarca ad esaminare certe Costituzioni per togliere i cavilli delle liti, prima della loro pubblicazione.

Antonius episcopus Tergestinus et Petrus de Lucha Vicarii Reverendissimi in Christo patris d. Nicolai Patriarcha di [illegible] nobis nobili viro Galvano de Maniaco.

Carissime. Cupientes certas Constitutiones pro tollendis litium cavillationibus augmentoque et bono statu totius patriarchatus et districtus nuperrime reformatas et editas debitum suum sortiri effectum; vobis qui dudum cum certis aliis ad ipsas examinandum et corrigendum fuistis electi et deputati, districte mandamus quatenus die martis proxima (1) ad nos in Civitate Austria ob dictam causam omnino personaliter venire curetis sub pena centum librarum etc. a nobis sine remissione aliqua auferetur vestra inhobedientia exigente.

Datum Civitate Austrie die XVIII Martii. ind. VIII (Anno MCCCLV).

Dal protocollo originale del notajo Pre Martino di S. Foca nell'Archivio de' Conti [illegible] di Attimis-Maniago alla pag. 19.

(1) Cioè il giorno 24 del mese.

[illegible]

CCXLIII

52

1358. 9 Settembre. Codroipo.

Il Parlamento della Patria del Friuli riconosce i Conti di Gorizia quale Avvocato della Chiesa d'Aquileja, sede vacante.

Anno domini MCCCLVIII. indictione XI. die dominico, die nono mensis Septembris. In curtina Quadruvii in Ecclesia S. Marie dicti loci; Congregato Colloquio in dicto loco per dominum Comitem Maynardum Goricie tanquam Advocatum Aquilegensis Ecclesie et ibidem existentibus venerabili viro d. Raymundo abbate Rosacensi, d. Tristano de Savorgnano cum aliis pro Communi Utini; d. Henrico de Strassoldo, d. Simone de Valvasono, d. Simone de Chucanea, d. Nicolao de Porciliis, d. Rizzardo de Trichano, d. Andrea de Pulzinico pro se ac patre suo nunciis d. Episcopi Concordiensis ac pro d. Gerardo eius fratre, d. Galazio de Chavoryacho, d. Cono et Facina fratribus, filiis de Pertistayno, d. Nicolao de Strassoldo, dominis Francisco et Mahinardo filiis de Villalta, dominis Pertholdo et Tadeo de Manzano, d. Biachino de Soffumbergo, d. Asquino de Varmo, d. Nicolussio de Prampergo, d. Peglo de Murucio, d. Guigelmo de S. Daniele, dominis Henrico et Bernardutio de Coloredo, Artusino cum Raynaldo pro Communi Civitatis Austrie, domino presbitero Johanne cum Armanutio pro Communi S. Viti, Johanne Guigelmo pro Comune Aquilegie; . . . ambaxatores de Glemona (sic) . . . . d. Nicolussio de Mels, nunciis dominorum de Spegnimbergo, nunciis pro d. Nicolao de la Fratina 1).

Prefatus d. Comes proponi fecit sic dicens, quod ipse tamquam Advocatus Aquilegensis Ecclesie requirebat prefatos tam Prelatos quam Francos ac etiam Diesmanos et Comunitates Patrie Forijulii, quatenus eidem propter mortem quondam bone memorie d. Nicolai Patriarche Aquilegensis, vacante patriarchatu, vellent et debeant iurare et obedire tamquam Advocato Aquilegensis Ecclesie et Capitaneo dicte Ecclesie cum omnibus que sunt honoris et status dicte Aquilegensis Ecclesie et totius Patrie Forijulii. Super quibus prefati existentes in dicto Colloquio, habito consilio inter se, responderunt et iuraverunt secundum requisitionem factam per prefatum d. Comitem antedictum, videlicet infrascripti domini Raymundus abbas Rosacensis, d. Henricus de Strassoldo, d. Nicolaus de Porciliis, d. Franciscus de Villalta, d. Andreas filius d. Fantussii de Pulzinico pro se ac pro patre suo ac pro patre suo ac pro d. Gerardo fratre suo, d. Asquino de Varmo, d. Dietalmo de Varmo inferiori. Reliqui vero dixerunt se super hiis consilium et deliberationem habere velle cum illis qui ipsos miserant, et habito consilio respondere, quidam dicentes,

1) Altri nomi di persone intervenute a questo Parlamento, si trovano aggiunti alla fine del processo contenuto nel presente Atto.

quod informati non erant de iis que miserant ipsos; quidam habebant Consortes et sine eorum velle et consilio respondere non posse; quidam vero, quod unionem quamdam, moriente dicto d. Patriarcha fecerunt et ad invicem iuraverunt et sine scitu et consilio predictorum unionis; nec non quod ceteri iuraverunt isti Vicedomino qui factus erat, similia iurare non possent. Quibus responsionibus factis, eis per prefatum d. Comitem assignatus fuit terminus respondendi hinc ad diem Jovis nunc proxime futurum in dicto loco Quadruvii.

Die autem Jovis predicto, silicet XIII mensis Septenbris, dum prefati subditi Aquilegensis Ecclesie quibus assignatus fuerat terminus respondendi congregati fuissent in burgo Cortine Quadruvii scilicet in curtivo ....de dicto loco, eidem d. Comiti talem responsionem fecerunt, dicentes quod d Vicedominus Aquilegensis Ecclesie et eius Consilium et Nobiles de Forojulii et Communitates omnes cum omni reverentia se recommendabant dicentes quod non necesse erat quod eidem iurarent, [quum] dicto d. Vicedomino iuraverant in honorem et statum Aquilegensis Ecclesie et supplicabant eidem d Comiti ut dictam Aquilegensem Ecclesiam recommendatam habere dignaretur ac omnes alios Nobiles et Patriam Forijulii. Quibus d. Comes eisdem iterato requisivit ut eidem iurare et obedire deberent tamquam Advocato Aquilegensis Ecclesie, secundum quod cum predecessoribus suis facere consueverant. Et super hiis predicti, habito consilio, unanimiter fide manuali prestita, nomine sacramenti promiserunt obedire eidem d. Comiti tamquam Advocato Aquilegensis Ecclesie ipsumque conservare in omnibus iuribus que predecessores sui predecessoribus eiusdem d. Comitis facere consueverunt usque ad adventum d Patriarche future, salvis tamen omnibus iuribus aliis et Advocatie predicte: et e converso d. Comes predictus promisit manutenere et adiuvare in omnibus eorum iuribus que predecessores sui predictis facere consueverant.

D. Tristanus pro Commune Utini, d. Valterpertholdus de Spegnimbergo, d. Simon de Chucanea, d. Pelius de Murucio, domini Pertholdus et Tadeus de Mangano.
D. Galazius de Chavoryacho, d. Nicolaus de Arafoldo, d. Biachinus de Soffimbergo, dominus presbiter .....de s. Daniele, d. Manfredus de Villalta, d. Bernardinus de Coloredo.

Antonius et Raynaldus pro Commune Civitatis Austrie, dominus presbiter Johannes pro Commune S. Viti;

Leonardus notarius pro Commune Glemone, Johannes Guillelmi pro Commune Aquilegie, Nicolaus de Mels, Federicus pro Commune Faganee.

Not. Stefano di Castelutto.

Da copia nella Collezione Bianchi, Bibl. civ. Udine, tratta dall' originale già esistente nell' Archivio demaniale di Udine.

2

CCXLVI

1359, 26 Aprile. Aquileja. Il Vicedomino del patriarcato Odorico di Strassoldo invita al Parlamento il Comune di Cividale essendo per spirare le tregue tra la Chiesa d'Aquileja ed i Duchi d'Austria e Conti di Gorizia.

Capitaneo et Comuni Civitatis Austrie (tergo) 53

Odoricus q. D. Odalrici de Stratold Aquilegensis Ecclesie Sede vacante Vicedominus.

Carissimi. Quia treuge inter Dominos Ducem Austrie et Comites Goritie et ipsorum servitores et sequaces ex una parte et dictam Ecclesiam eiusque fideles ex altera sunt in proximo spiratura et etiam multa incumbunt statum ipsius Ecclesie et totius patrie tangentia ut supra hiis providentur ordinamus in festo Sancte Crucis die tercia proximi mensis Maij in Utino generale colloquium celebrari. Quo circa vos vestre fidelitatis debito quo dicte ecclesie astricti estis requirimus et monemus quatenus provisuri supra predictis omni excusatione et causa remotis eidem colloquio interesse curetis. Datum Aquilegie die XXVI. mensis Aprilis. Indict. XII.

Orig. cart. con piccolo sigillo. Busta II. 99. Arch. Munic. di Cividale.

[illegible]

[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1300, 6 luglio. Udine. Il Parlamento giudica che due ... fallano presi sulla strada durante le tregue dal Tristano (de Portis) di Cividale, non sono tenuti a star in carcere o a dar securità.

Dal Vol. III Schede del P. B. M. de Rubeis Mss. Marciana.

[illegible] MCCC, ind. [illegible] die VI, [illegible] ... [illegible] ... Tristano de Portis [illegible] ... Virgilii et aliis [illegible] de Civitate et [illegible] Communitatum et [illegible] Terre [illegible] ... [illegible] ... de Utino [illegible] ... CCC [illegible] ... de portuno [illegible] ... petitione [illegible] ... aliquid [illegible] ... in nichilum teneantur ipsi Tristano.. [illegible]

1362, 3 Giugno. Udine. Salvocondotto a durar per otto giorni dal Comune di Udine al nobile Valterpertoldo di Spilimbergo e comitiva per venire al Parlamento. 2)

54c

Tergo: Affidationis Dominorum de Spenimbergo.

Noverint universi presentes literas inspecturi quod nos Nicolaus magistri Gregorii de Utino Capitaneus, Consilium et Comune terre Utini Nobilem militem D. Valterpertoldum de Spegnimbergo cum tota eius comitiva ad Colloquium generale Utini venientem per octo dies proxime sequentes a die cepti gressus plenius computandos tenore presentium duximus affidandum et plene securandum exceptis duntaxat bannitis a terra Utini, veniendo, stando et redeundo in personis pariterque bonis. Harum sub nostri sigilli testimonio litterarum. Datum Utini die tercio mensis Junii millesimo tricentesimo LXII. Indictione XV.

Da copia contemporanea in carta. Bibl. Civ. Udine.

In Xti Noe Amen. Anno Nativitatis ejusdem millesimo tricentesimo sexagesimo tertio Inditione 1.a die 3 julij Convocato et congregato Utini generali Colloquio per Rmum in Xto Prem et D. D. Ludovicum Dei gra S.e Sedis Aquil. Patham dignissimum: in quo quidem Colloquio interfuerunt

1363. 3 luglio

infrascripti Vid.t Rdus Pater, et D.s D. Guido Episcopus Concordien. Vener. F. Guido Abbas mosacensis et D. Abbas de Hornestain .... Abbas Sumaque, Guielmus Decanus Aquilejen. Ambrosius della Turre Canonicus Aquilejen. Roserellus de lest Prepositus S. Stephani prope Aquilejam, Prepositus S. Petri de Carnea, Repositus Concordien. Vivianus de Rubinico Canonicus Utinen. Nobiles Viri Dni Nicolaus de Porcileis, Franciscus et Paganus de Savorgnano milites, Simon de Valvasono miles Simon et Andricus de Cucanea Doymus de Castello, Nicolaus de Pramperg, Vualterpertoldus de Pers, jacobus della Porta jurisperitus de Glemona, margarinus et Sithinus de Aquileja Nicolussius de Orbitis Aurolinus jurisperitus, et Nicolussius de Remanzaco de Utino, Hendricus Gastaldio, et Ottacus de Civitate Austrie, Bertholdus de Attemps, Nihil de maniaco, Viscardus de Colloreto, Pellius et Bertoldus de Montio, Federicus de Caporiaco ceteris omissis

S. N. Y

1364, 7 luglio. Udine. Il Parlamento sentenzia nulla una promessa fatta da un prigione catturato essendo tregue sulla strada pubblica.

Da copia nell'Arch. Puppi in Villanova.

Anno a nativitate Domini MCCCLXIV, ind. II, die VII iulii in Utino in sala inferiori patriarchalis palatii, congregato Colloquio generali Patrie Fori Julii [illegible] Dominus Episcopus [illegible] locumtenens [illegible] Petrarche qui tunc ut dicebatur infirmabatur. [illegible] D. Episcopi [illegible], Ambrosius de la Turre, [illegible] canonici aquilegenses, Biaquinus de Porciliis, Franciscus miles, Paganus miles de Savorgnano, Nicolussius Warbitti de Utino, Rodulphus, Stephanus Virgilii, Altrusinus de Civitate et quamplures Comunitatum, Nobilium et Francorum Terre Forijulii.

Constituti Zenonus et Martinus fratres de Gallano proponebant quod Tristanus q. D. Philippi de Civitate contra Deum et iustitiam super strata publica eundo de Utino Civitatem eos cepit, pace ac treugis existentibus et fecit sibi facere securitatem de 400 marchis denariorum vel de redeundo ad carceres: unde instant suppliciter ut providere velint de opportuno iuris remedio. Super quo petito, diffinitum et sententiatum fuit per omnes quod dicti Zenon et Martinus non debeant redire ad carceres nec aliquid solvere, imo debeant esse perpetuo absentes a carceribus huiusmodi et securitates per eos prestite in nichilum teneantur ipso Tristano.

Cum omni [illegible] modo etc.

Nicolaus not. q. Francisci de Civ. Austrie.

1364. 21 Agosto Cividale – [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] e [illegible] del Friuli.

[illegible]

130 [illegible]

CCLXIII

57/129

130

CCLIII.

1365. 3 Aprile. Udine.

Trattato di pace tra il patriarca d'Aquileja ed il Conte di Gorizia approvato dal Parlamento della Patria del Friuli.

In nomine Jesu Christi a quo cuncta procedunt. Ut inter reverendum in Christo patrem et dominum d. Lodovicum Dei gratia sancte sedis Aquilegensis Patriarcham suo successorum suorum ac sancte Aquilegensis Ecclesie nec non Capituli eiusdem atque prelatorum, nobilium et communitatum dicte Ecclesie fidelium nominibus ex parte una: ac magnificum et potentem d. Meynardum spectabilem Comitem Goritie et Tyrolis Aquilegensis, Tridentine et Brixinensis Ecclesiarum Advocatum suo et heredum ac fidelium et subditorum suorum nominibus ex parte altera pax vera et perpetua vigeat, et in vero pacis auctore sinceris amoribus augeatur continue: dicteque partes honoribus, iuribus et iurisdictionibus ipsarum pacifice et feliciter gaudeant et utantur, ad laudem et honorem omnipotentis Dei eiusque Virginis Matris gloriose et totius celestis Curie atque sancte Apostolice sedis, Imperialisque culminis in pleno et Generali Colloquio in Castro Utini ad infrascripta vocato specialiter et solempniter congregato: iidem Principes fraterna dilectione ad invicem convenientes cum approbatione communi consensu et collaudatione omnium Prelatorum, Nobilium et Comunitatum utriusque partis dicto interassistentium Colloquio ad infrascripta pacta, conventiones et federa pacis, unionis et concordie devenerunt.

Videlicet primo, quod dictus d. Comes eiusque heredes masculi ex ipso perpetuo descendentes habeant et habere debeant suam Advocatiam in supradicta Ecclesia Aquilegensi cum omnibus iuribus, honoribus, comoditatibus, emolumentis et consuetudinibus quibuscumque ad ipsam Advocatiam spectantibus. Si vero contingerit dictum d. Comitem decedere sine heredibus masculis ab eo descendentibus, quod Deus advertat, tunc ipsa Advocatia remaneat domino Comiti Alberto fratri suo eiusque heredibus masculis ab eo similiter descendentibus,

ut prefertur, ipso d. Comite Alberto et suis heredibus predictis promittentibus et observantibus efficaciter et bona fide omnia hec pacta inserta.

Item quod tempore vacationis dicte Ecclesie Aquilegensis prefatus d. Comes sive que heredes masculi ab eo descendentes, ut prefertur, habere debeant pro quolibet mense libras parvorum mille de bonis que ad ipsum d. Patriarcham specialiter spectant, idest ad mensam patriarchalem, usque ad adventum futuri Patriarche vel Vicariorum suorum cum litteris papalibus et ipsius Patriarche futuri ad partes Forijulii. Ita quod de hoc Nobiles et Comunitates Patrie Forijulii ipsum d. Comitem teneantur fideliter adiuvare et sibi eorum prebere favorem ut ipsam pecuniam mense quolibet integre percipiat cum effectu.

Item quod tempore vacationis huiusmodi, cum Vicedominus creatus fuerit per Decanum, Canonicos et Capitulum Aquilegense quandocumque indigeret Generale Colloquium, ex tunc idem Vicedominus ad Comitem Goritie tamquam ad Advocatum ire debeat vel suum ambasxiatorem sufficientem mittere, si in Goritia aut Forojulii fuerit, et si non esset ad Capitaneum Goritie. Et tunc mediante prefati d. Comitis vel dicti eius Capitanei consilio Colloquium huiusmodi, prout est moris, convocare debet et diem et locum ordinare. Ad quod Colloquium Prelati, Nobiles et Comunitates dicte Patrie debeant convenire et interesse; et ita cum consilio ipsius d. Comitis vel dicti eius Capitanei ac omnium subditorum et fidelium ipsius Aquilegensis Ecclesie, debent in dicto Colloquio negotia Patrie Forijulii ordinare et disponere; ac castra, loca et munitiones singulas dicte Ecclesie Aquilegensis ponere in manibus fidelium subditorum eiusdem Ecclesie. Si vero prefatus d. Comes vel dictus eius Capitaneus Colloquio interesse non posset seu nollet, tunc idem Vicedominus sine ipsis Colloquium predictum valeat celebrare.

Item quod prefatus d. Comes tamquam Advocatus et defensor predicte Ecclesie Aquilegensis teneatur et debeat d. Patriarcham predictum suosque successores ac Aquilegensem Ecclesiam

cuiusque subditos et fideles in eorum iuribus adiuvare et defendere in Advocatie
contra volentes ipsos quomodolibet molestare sicut tamquam Advocatus tenetur. Et
prefatus d. Patriarcha suique successores, subditi et fideles teneantur ipsum d. Co-
mitem suosque heredes conservare et adiuvare in iure Advocatie iure ante
dicte.

Item si contentio seu questio aliqua verteretur inter prefatos Dominos aut eorum subditos
et fideles occasione aliquarum possessionum vel bonorum, tunc per partes huius-
modi eligi debeant tres boni viri non suspecti, qui contentiones seu questiones
huiusmodi cognoscere debeant et amicabiliter terminare.

Item quod securitate prestita per subditos d. Comitis domino Patriarche et e contra
in derogationem utriusque partis hinc inde libere relaxentur cum hoc quod subditi eiusdem
occasione sacramentorum predictorum nullam erga ipsos Dominos pati debeant penam in
bonis eorum quibuslibet vel personis, imo debeant in amore et gratia dictorum Domino-
rum libere permanere; excepto specialiter et nominatim Francisco de Castilerio qui cum
filiis seu heredibus ex eo legitime descendentibus in presenti relaxationis Capitulo minime
includantur, imo ipso Capitulo non obstante possint in servitiis dicti d. Comitis permanere,
et salvis semper et specialiter reservatis omnibus et singulis iuribus, litteris, privi-
legiis, cartis et pactis, que prefati Domini habeant vel quomodolibet habere videntur,
que omnia per pacta vel presentes conventiones non debeant esse cassa. Preterea prefatus
d. Patriarcha per se suosque successores ac vice et nomine supradicte Ecclesie Aquile-
gensis fidelium et subditorum eius ex una parte, et nominatus d. Comes pro se suisque
heredibus ac vice et nomine omnium fidelium et subditorum suorum ut supra scriptum
est ex altera, pure, mere et unanimi voluntate et affectu fecerunt et tenore
presentium expresse faciunt ad invicem perpetuam et indissolubilem unionem,
confederationem et ligam, ita videlicet quod preter contra Dominos Summum

Pontificem et Imperatorem suprascriptos una per aliam et alia aliam teneatur fideliter adiuvare in toto ipsorum partium dominio et districtu, toto posse, bona fide et sine fraude contra omnes et singulos personas tam ecclesiasticas quam seculares cuiuscumque status, gradus et conditionis existant, Ecclesiam Aquilegensem eiusque subditos et fideles molestantes seu intendentes molestare vel aggravare, iuraque eorum minuere vel turbare et preter etiam d. Patriarcham durante liga et unione quam presentialiter habet cum supradicto d. Patriarcha.

Item quod si castra seu fortilicia aliqua in Patria Forijulii vel alibi acquisitarentur, que essent feudum vel modo aliquo spectarent ad ipsum d. Patriarcham vel Aquilegensem Ecclesiam aut eius servitores et subditos, tunc remanere debeant dicto d. Patriarche et Aquilegensi Ecclesie vel eius servitoribus et subditis antedictis; et si aliqua castra seu fortilicia acquirerentur in Forojulii vel alibi que essent feudum vel modo aliquo spectarent ad ipsum d. Comitem vel eius servitores et subditos, tunc eidem d. Comiti remaneant eodem modo. Si vero aliqua castra seu fortilicia in Forojulii vel alibi acquirerentur, que non spectarent ad aliquem ipsorum, tunc equaliter dividi debeant inter Dominos supradictos, excepto quod d. Patriarcha, Nobiles et Comunitates Forijulii sepedictum d. Comitem adiuvare debeant in acquirendo castrum de Sounimberch, et si acquiretur libera remaneat d. Comiti antedicto.

Item quod una pars sine alia non debeat facere pacem, treugas, sustinimentum seu aliquem actum guerre contrarium ullo modo.

Item quod omnes et singulos captivos qui per gentes ipsorum Dominorum cum simul fuerint captivantur, inter se dividere debeant et distribuere secundum ipsorum Dominorum gentium equestrium quantitatem.

Que omnia et singula suprascripta in pleno Parlamento seu Colloquio suprascripto supranominate partes fide data manuali nec non per sacramentum ibidem tam per easdem partes quam earum fideles et subditos in eodem constitutos Colloquio hinc inde solempniter et expresse prestitum promiserunt sibi ad invicem perpetuo pura fide et sine fraude attendere, perficere et complere ac inviolabiliter in omnibus observare, numquamque contra predicta vel predictorum aliquod per se vel alios dicere, facere vel venire de iure vel de facto, ratione aliqua sive causa.

In quorum omnium testimonium et perpetuum plenum robur predicta omnia de mandato et comuni voluntate supradictorum dominorum Patriarche et Comitis, nec non etiam de voluntate unanimi et consensu omnium fidelium et subditorum suorum in dicto existentium Colloquio, ut prefertur, predicta omnia suprascripta et in hanc formam publicam per me Nicolaum Notarium infrascriptum redacta sunt.

Acta sunt hec in patriarchali palatio, Utini in Generali Colloquio antedicto, die tertia Aprilis, anno dominice nativitatis MCCCLXV. indictione tertia, ubi interfuerunt venerabiles viri domini Fratres Guido Mosacensis et Matheus Bilinionsis Abbates, Ambrosius de la Turre Aquilegensis, Paganus Civitatensis et Guarnerius de Pulcinico Utinensis Ecclesiarum Canonici; nobiles viri domini Biachinus de Porciliis, Nicolussius de Prata, et Nicolussius de Villalta, Franciscus et Paganus de Savorgnano, Simon de Valvasono et Nicolaus de Cucanea milites; Maynardus de Villalta, Bertoldus de Muruccio, Franciscus de Coloreto, Nicolaus de Pramperch, Odoricus q. Henrici et Odoricus q. Ossalchi de Strassoldo, Doymus de Castello, Tadeus de Manzano, Andreas de Attems, Nicolussius Orbitzi et Nissius de Remanzacho, Gualterpertoldus de Pers, Thomasius de Tricano, Federicus de Fontebono, Giglardus de Castro Pagano, Galatius de Cavoriacho, Seuffatus et Articus

1°. 14

1°. 6

de sancto Daniele, Margaritus civis Aquilegensis, Philippus de Portis et Stephanus Virgilii de Civitate et Jacobus de Glemona. Nec non nobiles viri domini Albertus miles dictus Ginieser, Hugo de Rayphinbergo, Conradus Purgravius de Luonz, Henricus Purgravius de Goricia Franciscus de Castelerio, Johannes de Scalis, Bernardus de Gramoliano, Phebus de la Turre, Rizardus de la Turre de Goricia, Thomas Jud de Goricia ac plures alii ad dictum congregati Colloquium in multitudine copiosa.

Et ego Nicolaus filius q. Manini de Florentia, Utini Aquilegensis diocesis habitans, publicus imperiali auctoritate Notarius et Curie Patriarchalis Cancellarius premissis paci, unioni, confederationi et lige ac omnibus et singulis superius denotatis interfui et rogatus de mandato eorundem Dominorum Patriarche et Comitis predicta omnia scripsi et fideliter hic notavi meo signo apposito consueto.

Da copia nella Collezione Bianchi. Bibl. civ. Udine.

Magnae partis originale contractae.

1365, ind. IIIa die 27 maij celebratum fuit Consilium Generale Colloquii per Rev.mum in Christo Patrem ac D. D. Ludovicum dei gratia S. Sedis Aquilegensis Patriarcham in Civ. Austrie in patriarchali palatio, in quo quidem Colloquio interfuerunt Ven.les viri DD Guido Abbas Mosacensis et Johannes de Carrata canonicus Aquilegensis, nobiles viri DD. Franciscus miles de Savorgnano, Simon miles de Walvesono, Odoricus miles de ~~Cucanea~~, ~~Symon~~ Simon de Cucanea, Henricus de Pertistagno, Meynardus de Villalta, Franceschinus de Prampergo, Bertoldus ~~et~~ Guarnerius de Mangano, Rizardus de S. Daniele, Franciscus de Fagania, Manfredinus della Turre, Stephanus Virgilii, Philippus de Portis et Jacobus dictus Puppus de Civ. Austrie ac Nicolussius Orbiti de Utino.

Propositum fuit supra facto Dni Ducis ~~Austrie~~ de adventu gentis illius, deliberatum fuit, quod dampna et devastationes fiant contra inimicos et quod pars militie remaneat in S. Daniele et alia pars in Walvesono et quod tunc hiis inceptis, ad D. ~~Paduae~~ Padue progerendis transmittatur.

Item supra facto illius de la Forcam, id Tergestum … nuntius mittatur ~~…~~ de subito.

Item supra facto indebitationum Dni Patriarche, pignorentur et quod unus bonus et probus homo pro Capitaneo habeatur.

In Christi nomine Amen. Anno nativitatis ejusdem millesimo trecentesimo sexagesimo sexto indictione quarta die duodecimo februarij, Sancti Viti in Sala magna patriarchalis Palacij. Coram Reverendissimo in Christo patre et domino domino Marquardo dei gratia Sancte Sedis Aquilegensis dignissimo Patriarcha eiusque generali colloquio Prelatorum Nobilium et Comunitatum hujus patrie colloquio pro infrascriptis et nonullis alijs patrie statum cernentibus, ibidem more solito congregato in quo quidem colloquio interfuerunt Reverendos et venerabiles in christo patres et domini domini Pileus dei gratia Paduanus Episcopus, fratres Michael Sextensis et Mosacensis abbates et venerabiles viri domini Ottobonus Vicarius domini Episcopi Concordiensis et Paulus de Salla Canonicus ecclesie Aquilegiensis, Nobiles et prudentes viri domini Bachinus miles, Rizardus et Nicolussius de Prata, Brachinus de Porcilleis, Franciscus miles de Savorgnano, Rizardus de Castello, Bergonea de Sbroglavacha, Guillielmus Prividucij et Nicolussius de Ragonea, Petrus de Strasoldo, Guillielmus de Sancto Daniele, Wicardus de Cusano, Rambaldus de Maniacho, Tatarus de la Fratina, Nicolaus de Prodolono, Johanninus Longus et Nicolussius de Ultraponte de Civitate Austrie, Maynardus del savi et Henricus de Glemona, et alij plures in multitudine copiosa.

Comparuerunt providi viri Petrus Menisi
et Simon Venuti de Venzono tamquam pro-
curatores et Sindici hominum et univer-
sitatis ut asserebant terre Venzoni, eidem
domino Patriarche eiusque dicto colloquio
humiliter supplicantes ut cum homines et
universitas dicte terre Venzoni pridem
sancta Aquilegense ecclesia sede vacante
ipsamque ecclesiam eiusque patriam et fi-
deles feliciter regente et gubernante Egregio
et circumspecto Milite domino Francisco de
Savorgnano eiusdem ecclesie tunc Vicedo-
mino generali ad gremium subiectionem
fidelitatem et gratiam dicti domini
Vicedomini nomine dicte Aquilegensis
ecclesie cuius existunt et cui naturaliter
sunt subiecti se cum omni devocionis
affectu liberaliter reduxerint et certas
gratias convenciones et pacta ab eodem
domino Vicedomino concedente nomine
futuri patriarche et successorum eius
ac vice et nomine prefate Aquilegensis
ecclesie obtinuerint prout de hijs omni-
bus Instromento publico sive privilegio
infrascripti tenoris scripto manu Ni-
colai Notarij filij ser Manini de Floren-
tia Utini commorantis, cum certis
aliorum notariorum subscriptionibus
et sigillorum dicti domini Vicedomini
Capituli aquilegiensis et Comunitatum
Aquilegie Utini et Civitatis austrie appen-

sionibus

sionibus communito seriosius continetur; Idem dominus Patriarcha dictum instrumentum seu privilegium, necnon gratias, pacta et convenciones ac omnia et singula in eo contenta, ratificare et approbare benignius dignaretur. Prefatus namque dominus Patriarcha lecto prius et per eum ibidem diligenter audito et intelecto instrumento seu privilegio antedicto, supplicationibus dictorum procuratorum et sindicorum inclinati, sperans que dictos homines et Universitatem Venzoni ad tramsuccessorum suorum et dicte Aquilegensis ecclesie fidelitatis constanciam eo ferventius animari, quo utilibus gratijs, honoribus et profectibus suis et ipsius Aquilegensis ecclesie cognoverint specialiter se munitos, nominatum Instrumentum sive privilegium cum omnibus et singulis in eo contentis quomodolibet et insertis de Consilio, et consensu suprascripti Colloqui per se suosque successores ac vice et nomine prefate Aquilegensis ecclesie omni modo et forma quibus melius et efficatius potuit, ibidem ratificavit, confirmavit, et in omnibus approbavit, jubens presentis confirmationis Instrumentum ad cautelam, et maioris roboris firmitatem sui sigilli appensione muniri in testimonium huius rei, salvis tamen semper omnibus et singulis privilegijs immunitatibus et juribus quibuscumque hominum et universitatis terre glemone, quibus per presentem confirmationem, idem domi

nus

nus Patriarcha noluit, nec sue intencionis extitit aliquatenus derogare. Tenor vero Instrumenti seu privilegij hujusmodi de verbo ad verbum obmissis tamen subscriptionibus notariorum sequitur et est talis:

XXV. In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem Millesimo Trecentesimo Sexagesimo quinto Indictione tercia die dominico vigesimoctavo mensis septembris Actum Utini Aquilegensis Diocesis in Camera Aquilarum et leonum Patriarchalis palatij. Presentibus venerabili et circumtpecto viro domino Guidone Dei gratia Mosacense abbate, Egregijs et prudentibus Militibus dominis Pagano de Savorgnano, et Simone de Walvesono, Nobilibus viris dominis Gerardo de Herberia, Simone de Chucanea, federico de Savorgnano, Vlvino de Spegnimbergo, Maynardo de Villalta Peglo de Murucio, Tatar de la fratina, Tadeo de Manzano, Bregonea de Sbroglavacha, Rizardo de Strasoldo, Johanne de pulcinico, Gullielmo, Nicolao, francisco et Corado de Sanctodaniele, Nicolussio Orbitti de Utino, Bartholomeo de Pers, Lodovico de Meduno et Johanne de Coloreto, discretis viris ser Stephano Virgilij de Austria civitate, Cichino de Aquilegia et Ulphicherio de Sacilo, ac Nicolussio notario q.m domini Zerbini Notarij de Utino, testibus et alijs pluribus in multitudine copiosa vocatis et rogatis ad hec specialiter v.

cialiter infrascripta. Magister Rodulphus notarius dictus Hermannus, Paulus quondam Baroni Blasius dictus Radicassius et Nicolinus q.m Fuzussij omnes de Venzono Aquilegensis diocesis et habitatores eiusdem, tanquam sindici et procuratores ac sindicario et procuratorio nomine comunis et hominum dicte terre Venzoni quilibet ipsorum insolidum constituti —, ut de ipso procuratorio et sindicatu plenissime constat publico Instrumento, manu Simonis Notarij quondam magistri Nicolai Notarij de Venzono sub prescriptis millesimo et indictione die vero vigesimo primo predicti mensis septembris scripto, pendentique sigillo, comunis dicte terre Venzoni, munito, viso et lecto, a me Nicolao Notario infrascripto habente in mandatis infrascripta et ultra plenarie faciendi, tractandi, promittendi, et iurandi, attendentes quod nichil in mundo est dulcius, utilius, et naturalius quam ad propria remeare, affectantesque et volentes naturali iugo se submittere et ad gremium et gratiam Aquilegensis ecclesie reduci, et ob hoc in collegio aquilegensis ecclesie notantur describi prout debent et de iure tamquam ipsius ecclesie antedicte servitores tenentur ad infrascriptam compositionem, Cum egregio et potenti domino domino Francisco de Savorgnano militie cingulo decorato ac floribus elloquencie et sapide providencie purpurato, aquilegensis ecclesie, sede vacante, ho

norabili vicedomino generali devenerint, videlicet quod primo coram dictis testibus et me Notario infrascripto, remissis et indultis per dictum dominum vicedominum eisdem magistro Rodulpho, Paulo, et Blasio, ac Nicolino, ut sindicis et sindicario nomine ut supra dictum est, recipientibus et humiliter flexis genibus ipsam indulgenciam et graciam ipsius domini Vicedomini et aquilegensis ecclesie, concedi et attribui postulantibus, omnibus et singulis iniurijs per dictam Comunitatem Venzoni prefate aquilegiensi ecclesie vel ejus servitoribus usque ad diem presentem, modo quocumque commissis expresse renunciaverit omni sacramento comuniter vel divisim modo et tempore quibuscumque illustris principibus dominis ducibus Austrie vel alicui ipsorum prestito, seu alteri persone cuicumque contra aquilegensem ecclesiam eiusque subditos et servitores, ac contra magnificos dominos dominos Franciscum de Carraria civitatum Padue Belluni, et Feltri ac earum districtus pro sacrosancto Romano Imperio vicarium generalem, ac Maynardum Goricie et Tyroli Comitem illustrem. Item quia subditi et servitores sunt et esse debent aquilegensi ecclesie quamvis aeternus alijs servierint corporaliter dictis nominibus juraverunt flexis genibus super sacro missale tactis sacrosanctis scripturis ad sancta dei evangelia in animas ipsorum proprias et dictorum suorum constituencium, in manibus

nibus prefati domini Vicedomini recipientis vice et nomine dicte aquilegensis ecclesie et futurorum dominorum pattriarcharum et ipsius ecclesie rectorum, firmam, puram, et efficacem fidelitatem, et dictam fidelitatem in omnibus suis capitulis integraliter perpetuo dicte aquilegensi ecclesie et futuris dominis patriarchis ac ejus rectoribus prestabunt et observabunt nec a dicta fidelitate et fidelitatis sacramento nunquam aliqua ratione, ingenio, causa vel excusacione se removebunt nec se segregabunt, sed semper legaliter servient et obbedient ut faciunt alie fideles comunitates patrie Forijulij. Quod si contra ipsam fidelitatem prestitam et iuratam ut dictum est aliquo modo facerent, tunc periurij et infamie penam incurrant

?? bonis omnibus suis aquileiensi? ecclesie applicandis, eorumque persone perpetuo banno subiaceant et subiacere ipso facto intelligantur, ut evidentes proditores, quibus renunciacione facta et sacramento prestito, idem dominus vicedominus per se et dictam aquilegensem ecclesiam ac futuros dominos pattriarchas et Rectores infrascripta pacta inita, habita et tractata, inter ipsum dominum vicedominum ex una parte, et commune ac homines de Venzono ex altera promisit eisdem sindicis et sindicario nomine dictorum comunis et hominum de Venzono recipientes per fidem suam ad sancta Dei evangelia iurando, firma rata et grata perpetuo habere:

re tenere et adimplere ac observare, ac etiam
contra ipsa vel ipsorum aliquid per se vel
alias personas ratione aliqua seu causa in-
genio vel fraude non facere vel venire nec mo-
do aliquo contraire dicta terra Venzoni in po-
testate dicti Domini vicedomini et futuro-
rum pattriarcharum et aquilegensis ecclesie
perveniente et permanente, quorum quidam
pactorum tenor talis est. In primis quod
predicti de Venzono sint in gratia aquilegen-
sis ecclesie et ipsius domini vicedomini ac
sint libere et securi, et eorum bona in ter-
ra predicta et ubicumque sub districtu aqui-
legensis ecclesie sicut sunt alij fideles aquile-
gensis ecclesie. Item quod remaneant omnia
fortalicia facta in dicta terra et fienda quo-
cumque ipsi de Venzono voluerint in honorem
et statum aquilegensis ecclesie et terre
prefate et quod castrum ibi factum tota-
liter destrumpatur et quod castrum amplius in di-
cta terra fieri non debeat. Item quod forum
et mercatum publicum et generale habeatur
in dicta terra semel qualibet septimana, et
die qua ipsi de Venzono eligere voluerint exce-
pto quam in die sabati quemadmodum habe-
tur in alijs terris patrie forijulij. Item exa-
tiones que fiebant per modum Mute in
Glemona ab ementibus et vendentibus in Ven-
zono bona fide et sine fraude de cetero irri-
tentur. Item quod omnia jura, pacta et con-
suetudines quas antiquitus homines de Venzo-
no habebant per dictum dominum vicedomi-

num

rum eis confirmetur, ita tamen quod pre-
dicti de Venzono teneantur eorum posse Dicte
aquilegensi ecclesie servire quemadmodum te-
nentur et debent Dicte ecclesie ceteri servitores.
Item quod omnes persone que ob maleficia fu-
gerint homicidiorum usque in presentem diem
in Venzono salve sint et secure, et quod ab inde
in antea conservetur consuetudo patrie per
ipsos de Venzono. Item quod muta quam domi-
nus Pathriarcha et aquilegensis ecclesia con-
suevit exigere in Clusa, statim et in perpetuum
de cetero in Venzono exigatur. Item quod predi-
cti de Venzono non compellantur de cetero ascende-
re Glemonam cum suis mercationibus sed ire
et venire permittantur per quamcumque viam
et portum per quam et per quem ire et venire
maluerint. Item quod si derobarentur pre-
dicti de Venzono in aliquo loco extra dominium
pathriarchatus aquilegensis dominus vicedo-
minus seu dominus Pathriarcha qui pro tem-
pore fuerint, si non poterit aliter eis ablata
restitui facere dabit eis represalias contra
gentes dominij in quo damna sustinuerint
cum deliberatione consilij parlamenti, et
consilij terre Venzoni, et si in Foroiulij spolia-
rentur, vel captivarentur, faciet eis ablata
restitui et libere relaxare bona fide et sine
fraude, sicut alijs fidelibus et aliis fideles
aquilegensis ecclesie. Item quod facta statuta
ipsorum terre de Venzono per ipsum dominum
vicedominum et futurum dominum pathriar-
cam debeant confirmari, ac eciam fienda

que.

que non derogent seu prejudicent ecclesie aquilegensi. Item quod immediate detur unus capitanius de castellanis vel civibus aquilegensi ecclesie subiectis vel de familiaribus domini Pattriarce, dum tamen ille qui eligetur sit in gratia dicti domini Pattriarche et aquilegensis ecclesie, quemcumque ipsi de Venzono elegerint singulis annis infra tres annos, et ille ponatur ibi capitanius per dominum vicedominum vel futurum pattriarcham, et quod elapsis dictis tribus annis possit dominus patriarcha in loco ipso ponere capitanium bonum et ydoneum sicut facit in aliis suis terris. Item quod homines de Venzono habeant et habere debeant de possessiones in terra Venzoni omnium mercanciarum forensium transeuncium per stratam et quod ibi sit et esse debeat Niderlech pro ut antiquitus fuit non intendens idem dominus vicedominus quod propter hoc factum de Niderlech hominibus de Venzono in aliquo derogetur iuri videlicet Niderlech quod antiquitus habuerunt et de presenti habent homines et terra Glemone, non removendo illud Niderlech de Venzono. Item quod nec dominus Vicedominus nec dominus Patriarcha possit ponere in dicta terra Venzoni aliquem seu aliquos de ipsorum malis vicinis et rebellibus et expulsis, nec eis aliquam rationem facere de bonis eorum distractis ac de preteritis factis et factis eis per dictos de Venzono, sine velle et consensu eorum. Item ad evitandum ma-

lum et scandalum quod sequi posset pro-
pter ingressum gentis nimie in dicta ter-
ra, eo quod iniurie hinc inde facte nimis sunt
recentes, quod hinc ad tres annos proximos
nec dominus vicedominus nec aliqua gens
patriarchatus possit tam fortis et valida
intrare dictam terram, qua de causa dan-
num inferri possit vel emolumentum di-
cte terre vel hominibus. Item quod debita
et deposita si qua reperirentur tam servi-
torum aquilegensis ecclesie prelibate quam
dictorum hominum de Venzono per ipsos
exigantur et exigi possint et de iure valeant.
Item quod omnia iura redditus bona et pro-
ventus qui pertinebant seu pertinent tam
aquilegensis ecclesie servitoribus quam homi-
nibus de Venzono et quarum possessionem
habebant ante istas guerras revertantur
et statim reverti debeant in manibus
et possessione utriusque partis, et si pars
aliqua aliquid construxisset vel edificas-
set in prejudicium dictorum bonorum
quod illud removeri debeat et si tunc super
bonis predictis aliqua questio oriretur ami-
cabiliter definiatur, quod si amicabiliter
definiri non posset laudo et sententia
mediantibus coram ipso domino vicedomino
vel dominis futuris patriarchis seu ipsius
ecclesie rectoribus vel eorum vicariis termi-
netur. Item voluerunt et contenti fuerunt
tam dominus vicedominus prefatus quam
predicti sindici nomine suprascripto quod

presonerij cum eorum securitatibus hinc inde libere relaxentur, et ex nunc sint liberi et absoluti. Item expresse voluerunt et contenti fuerunt predicti sindici et sindicario nomine communis et hominum de Venzono quod omnes et singule iniurie et violencie illate et facte modo quocumque per aquilegensis ecclesie servitores quoscumque predictis de Venzono sint casse, vane, irrite, et nullius valoris, adeo quod bona et perpetua pax sit et esse debeat inter dictam aquilegensem ecclesiam ejusque servitores ex una parte et dictos de Venzono ex alia. Item quod idem dominus vicedominus bona fide et sine fraude faciet et curabit quod predicta omnia et singula per dominum patriarcham futurum capitulum aquilegensem ac colloquium generalem confirmabuntur et ratificabuntur, ac eciam per comunitates Aquilegie, Utini et Civitatis austrie. Quibus omnibus et singulis actis predicti sindici et sindicario et procuratorio nomine prescripto promiserunt solemnis stipulacione interveniente prefato domino vicedomino stipulanti et recipienti vice et nomine predicte aquilegiensis ecclesie et futurorum patriarcharum ac ipsius ecclesie rectorum ac ad sancta Dei evangelia corporaliter in animas suas proprias ac dictorum suorum constituencium juraverunt predicta omnia et singula per ipsos sindicos et procuratores dictis

nominibus

nominibus promissa, firma, rata et grata
2 habere, tenere et in nullo contrafacere vel
venire per se vel per alias interpositas
personas aliqua ratione vel causa inge-
nio de jure vel de facto, obligantes ad
hec dictis nominibus omnia et singula
bona dicti comunis et hominum terre
Venzoni mobilia et immobilia, presen-
tia et futura. Insuper suprascripti omnes
testes corporaliter ad sancta dei evange-
lia predicta omnia et singula suprascri-
pta iuraverunt firma et rata habere
et tenere, observare et adimplere, sicut
ceteri alij aquilegensis ecclesie servitores.
In quorum omnium testimonium ad ma-
iorem cautelam idem dominus vicedomi-
nus sui sigilli munimine jussit roborari.
Eisdem millesimo et indictione die secundo
octobris convocato et congregato consilio
communis Utini, ad sonum campane
in loco consueto per prudentem virum ser
Nicolaum Notarium q.m Magistri Gregorij
Vicecapitaneum pro nobili milite domino
Pagano de Savorgnano honorabili capita-
neo terre Utini, specialiter pro infrascri-
ptis peragendis ubi interfuerunt Franci-
scuttus q.m Baldane de Utino camerarius
dicti comunis et ultra quam due partes
dicti consilij lectis vulgarizatis ad intelli-
genciam claram omnibus et singulis su-
pradictis, attendentes dicti vicecapitaneus,
camerarius et consilium utilia pro ecclesia

a quella parte

aquilegense omnia predicta esse et ad ipsius
statum cedere nemine penitus discrepan-
te predicta omnia et singula in presenti
instrumento contenta iuxta promissionem
per dictum dominum vicedominum factam
affirmaverunt, approbaverunt et ratifica-
verunt et firma habere promiserunt.
In quorum rei testimonium presens in-
strumentum communis dicte terre Utini
sigilli appensione jusserunt roborari.
Nos Guillielmus decanus et capitulum
ecclesie aquilegensis supradictas concordiam
convenciones et pacta factas et inita inter
prefatum nobilem et egregium militem
dominum Franciscum de Savorgnano ho-
norabilem vicedominum dicte aquilegen-
sis ecclesie generalem nomine eiusdem
ecclesie et supradictos sindicos communis
terre Venzoni nomine ejusdem communis
approbamus, ratificamus et confirmamus.
In cuius rei testimonium has litteras
scribi fecimus et sigilli nostri capituli
appensione muniri. Datum aquilegie in
domo habitacionis prefati domini decani
ubi propter ejus infirmitatem dictum
capitulum fuit ad suprascripta specia-
liter facienda more solito congregatum
die tercio mensis octobris anno domini
MºcccºLXV indictione tercia. Suprascriptis
millesimo et indictione die quarto men-
sis predictis octobris. Convocato et congre-
gato consilio civitatis aquilegie ad sonum
campane,

campane more solito sub lobia communis dicte civitatis de precepto et voluntate providorum virorum dominorum Benvenuti Triftanini et Gerardini sede vacante patriarchali dicte civitatis rectorum pro infrascriptis specialiter. In quo quidem preter suprascriptos rectores aderant Girardinus de Mutina dicti communis camerarius et ultra quam due partes tocius consilij lectisque ibidem et vulgarizatis pactis et convencionibus suprascriptis per me notarium infrascriptum ipsi domini Rectores camerarius et consilium attendentes ipsa verti in utilitatem honorem et bonum statum aquilegensis ecclesie tociusque patrie unanimiter et concorditer predicta pacta et conventiones ac omnia et singula in ipso instrumento contenta promissionibus per dictum dominum vicedominum factis inspectis et consideratis affirmaverunt laudaverunt et approbaverunt ac firma et grata habere promiserunt In quorum testimonium et robur prescripto sive presenti instrumento dicte civitatis communis iusserunt appendi et poni sigillum. Eisdem anno et indictione die quarto mensis octobris in civitate austrie aquilegensis diocesis super domum consilij civitatis premisse convocato et congregato consilio communis civitatis eiusdem in loco predicto ad sonum campane ut moris est in quo interfuerunt domini Nassinguerra gastaldio, Jacobus Hermanni provisor et duo partes tocius consilij et ultra, visis lectis et vulgarizatis omnibus et singulis supradictis,

antescripti Nassinguerra Gastaldio, provisor, consilium et commune terre civitatis prefate predicta omnia et singula affirmantes ratificantes et approbantes nemine discrepante ea omnia et singula suprascripta mandaverunt eorum communis civitatis austrie sigilli munimine roborari in robur et testimonium predictorum

[illegible]

Et Ego Johannes quondam domini Odorici de Susannis de Utino publicus imperiali auctoritate notarius ex speciali commissione michi facta per bone memorie reverendum in christo patrem et dominum dominum Johannem dei gratia sancte sedis aquilegensis dignissimum patriarcham prout in notis dicti q.m domini Odorici patris mei adinveni, nichil addendo vel minuendo, quod sensum mutet vel variet intellectum, presens publicum instrumentum fideliter scripsi et in hanc publicam formam redegi, meis hic signo et nomine appositis consuetis, in fidem, robur et testimonium omnium premissorum.

Da pergamena N. 231. Busta 11. Arch. Gen. de' Frari in Venezia.

a tergo 1366 Utini et civitate Austrie Aquilegensis diocesis.
Processum et pacta facta inter dominum Franciscum de Savorgnano tanquam vicedominum generalem ecclesie aquilegensis sede vacante, et communitatem Venzoni reductam ad obbedienciam ecclesie memorate.

(N.o 231 della Serie I dei Patti, documenti sciolti, Busta N. 11.)

Bibl. Civica di Udine
~~Collezione Pontificia~~ — Originale cart.

1366, ind. IV. Generale Colloquium celebratum in Pirnello Castri Utini die Jovis XXIII mensis aprilis per Rev.^mum in Christo Patrem et Dominum nostrum D. Marquardum Dei gratia S. sedis Aquileiensis Patriarcham, in quo presentes interfuerunt infrascripti prelati, nobiles et comunitates, videlicet Rev.^di Patres Domini Pileus Episcopus Paduanus, Guido Episcopus Concordiensis, Ven.^les viri Dni. Michael Sextensis Abbas, Guillelmus Decanus Aquileiensis, Georgius de Papia in spiritualibus dicti Dni Patriarche Vicarius, Ottobonus Decanus, Ribertus Canonicus Civitatensis pro dicto Capitulo, Nicolussius plebanus Porpeti et Canonicus Utinensis pro dicto Capitulo, nec non nobiles et providentes viri DD. Johannes de Monticulis dominus generalis ipsius D. Patriarche in temporalibus Vicarius, Franciscus et Paganus milites de Savorgnano, Simon miles de Wualvasono, Nicolussius et Magnardus de Vilalta, Pileus et Bertoldus de Mueucio fratres, Artichus de Pratta, Symon de Cuchanea, Pregonia de Spegnimbergo, Nicolussius de Pratta, Rigardus et Petrus fratres et Bernardus de Strassoldo, Nicolaus et Symon de Prampergho, Doymus de Castello, Salomon de Savorgnano, Bertoldus de Maçano, Pregonia de Sbroglavacha, Johannes de Coloreto, Hector de Pulcinicho, Nicolussius de Castelerio, Franciscus Ravelonianus Capitaneus, Nicolussius Orbitti pro Comuni Utini, Massiaguerra de Fagedis Gastaldio, Rodulphus de Portis pro Comuni Civitatensi et Nicolussius de dicta Civitate, D. Jacobus et Colettus pro Comuni Glemone, Jacobus Poniz ... pro Comuni Venzoni, Odoricus de Tricano, Nicolaus de Maniacho, Nicolussius de Castilono ... Beni de Sacilo, Boxe de Trussio, Gandinus notarius pro Comuni S. Viti et alii pro prelatis, nobilibus et Comunitatibus in multitudine copiosa.

Primo propositum fuit in facto hujus guerre et maxime in adhibendo ordine in facto Portusgruarii, ut ad ipsum homines se disponant. = Quod Consilium Generalis Colloquii habeat diffinire cui plena asserit attributa potestas.

Supra facto reconstituendi ordinis judiciarii, ut talis ordo ponatur quod appellationes cessent et justicia cum bona celeritate reddatur. = Quod pro prelatis, nobilibus et Comunitatibus aliqui eligantur qui examinent et dent ordinem in premissis et eo adhibito quod mittatur per Terras et omnibus examinatis, Colloquium habeat confirmationem.

Supra querela D. Symonis de Wualvesoro contra illos de Spegnimbergo pro facto aque. = Quod Consilium Generalis Colloquii ordinem ponat et ita ibidem dictus D. Symon et Bargnea filius D. Walterpoldi de Spegnimbergo pro dicto suo patre ibidem expresse in manibus dicti Dni Patriarche promiserunt habere ratum quicquid per Dominum et Consilium terminaretur et observare treugas sibi ordinatas usque ad festum S. Michaelis.

Supra litteris lectis ibidem destinatis per D. Imperatorem de investitura phedorum et regalium Aquilegensis Ecclesie. Diffinitum quod regracietur Dno. Imperatori.

Supra propositis pro Boxe contra illum de Spegnimbergo, quod fratrem detinet indebite captivatum.

Supra requisitione facta per D. Boxe, ut Castrum Frussii investiatur eidem, iuxta concessionem ~~eidem iuxta concessionem~~ eidem factam per D. Ludovicum.

Supra propositis per Colletum de Portugruaro contra illos de Portugruario.

Supra propositis per Henricum de Tricano de acceptis per Federicum de Coloreto, cuidam Ecclesie S. Marie.

Supra propositis per D. Bartolomeum de Attagano contra butiglarios qui peccuniam ~~...~~ ipsius aque receperunt.

(N. 231 della Serie I dei Patti; documenti sciolti, Busta N. 11.)

[illegible]

antedicti Nabinguerra Gastaldis, provisor,

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

... nobilium virorum ... expertorum per eundem D. Patriarcham et ... super hoc extiterit ... (1).

... ita: electi fuerunt D. Magnardus de Villalta et Iohannes de Cucanea, qui debeant videre totum factum et ...

... inter ... tatur iure suo, coram D.no Patriarcha vel cui commiserit ... quod nullus faciat de facto.

Diffinitum etiam fuit de facto Trussi, quod Boxe ... illud ... tenet, debeat ipsum relaxare illis de Spegninbergo ... arbitrariam latam inter eos cum hoc tamen quod idem ... debeant sibi remittere et eum ... et promissione quod ... D.no Ludovico ... predecessori suo ... debet ...

... Boxe dixit quod non tenebatur ... tenciam eo quod pro parte dictorum de Spegninbergo non fuit sibi ... terminum debitum dicta sententia adimpleta =

(1) MCCCLXVIII, die XXV ... in ... curiali ... Patriarche confirmata fuit diffinitio supradicta per eundem D. Patriarcham et totum consilium colloquii generalis.

(Nota in margine di contrario all'errore).

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1369. 9 luglio. Sacile. Il Parlamento ...

(6)

CCLXVII

1368, 29 Aprile. Udine. Marquardo Patr. d'Aquileja scrive ai membri del Parlamento di ratificare i patti fatti nel Parlamento col Comune di Cividale per redimere il castello di Tolmino.

143

(7)

59 b

Marquardus Dei gratia Aquilegensis sedis Patriarcha .. Dilectis in Christo filiis.... Decano et Capitulo nostre Ecclesie Aquilegensis necnon universis prelatis, nobilibus et comunitatibus nostris et Ecclesie nostre fidelibus dilectis gratiam nostram et omen. Dudum pro statu et conservacione nostra et nostre Ecclesie Aquilegensis pacta contraximus cum fidelibus nostris.... Provisoribus, Consilio et Comuni nostre Civitatis Austrie pro redemptione Castri, Curie et contrate Tulmini, que in nostro generali Parlamento edito et celebrato supra hiis plene legi audivistis et deinde per omnes nemine discrepante ut fructifera confirmaris. Quia vero ad roborandam confirmationem eorum singuli carebant ibidem notariis et sigillis iuxta eis promissa per nos et dictum Collogquium vos omnes idcirco et vestrum singulos requirimus et hortamur attente quatenus confirmationes ipsas ipsis pactis vestris sigillis munitas cum omnibus que pro securitate dictorum pactorum expedire videritis, nostri consideratione sine difficultatibus apponatis. Datum in castro nostro Utini die XXIX Aprilis, Indictione sexta.

(con sigillo in cera lacca)

Orig. cart. nel Vol. LXXIV, 14, Colleg. Concina in S. Daniele.

[illegible] Castaldio trovilor.

1369, 3 Marzo. Udine. Lettera del Patriarca Marquardo al Comune di Gemona della convocazione del Parlamento per la Domenica 11 Marzo.

Dilectis fidelibus nostris Capitaneo, Consilio et Communi Glemone (terre) Marquardus Dei gratia sancte sedis Aquilegensis Patriarcha. Fideles carissimi. Intendentes supra nonnullis arduis occurrentibus die dominica XI presentis mensis nostrum in Terra nostra Utini generalis Colloquii celebrare Consilium fidelitatem et dilectionem vestram requirimus vobis mandantes quatenus Consiliarium vestrum faciatis in consilio huiusmodi causa remota qualibet interesse. Datum in Castro nostro Utini die tercio Martii. M.J. VII.

Da copia nel Vol. XX, 27 Colleg. Concina in S. Daniele.

[illegible] Nabi[illegible]auerra Rastaldis, provisor,

1369. 24 Giugno. Cividale. Appello al Parlamento in causa civile, e protesta che se questo non fosse giudicato, non torni in danno dell'appellante

Anno MCCCLXIX, ind. VII, die XXIV Iunii, in Civitate Austria in patriarchali palatio, presentibus nobilibus viris dominis Francisco milite de Savorgnano, Simone milite de Valvasono, Simone de Cuchanea, Andalpretto notario de Civitate, Iohanne notario q. Guabertini notarii de Utino, Paulitio q. Francisci apotechari, Guillelmo q. Dionisii de Civitate testibus et aliis pluribus.

Leonardus stationarius q. Nicholai tamquam heres cum beneficio inventarii q. Bartholomei collaticii sui fratris et tamquam procurator Gigloni de Civitate, constitutus coram reverendissimo in Christo patre et domino d. Marquardo Dei gratia patriarcha aquilegensi in pleno Colloquio prelatorum, nobilium et comunitatum et ceterorum Forijulii, ibidem ut moris est solempniter congregato, dixit et protestatus fuit, quod in casu quo quedam appellatio per eum interposita seu dictum Giglonum, in quadam lite vertente inter eos ex una parte et Nicolaum q. Marii tamquam procuratorem Alberti de Civitate, in ipso Colloquio non determinaretur, quam ibidem finiri et determinari instabat, sibi ut supra nomine, non debeat aliquod preiudicium iminere, cum per eum non deficiat (1).

Seguono altre tre proteste scritte colla stessa formula

Not. Giovanni q. Guglielmo Bibl. Civ. Udine. Orig.

guerra Rastaldis provilor

(6)

1369 - 1 luglio - Sacile. Il Parlamento fa pubblicare in Sacile un ordine che vieta l'esportazione di biade, vino ed altre vettovaglie da Sacile, distretto del Friuli —

MCCCLXIX, ind. VII die I julii; Sacili sub lobia portus, Potius nuncius 61

et preco comunis Sacili, hermanento sui officii de mandato D. Guzelini capitanei terre Sacili et eius consilii proclamavit in platea Sacili supra [illegible] voce preconea more solito proclamationem infrascripti tenoris:

Notum sit omnibus hominibus et personis terre Sacili et eius districtus quod nullus homo vel persona de terra Sacili nec ejus districtus presumat neque sit ausus conducere bladum, vinum nec aliquas alia victualia extra terram Sacili nec eius districtus nec extra districtum Forijulii et hoc pena et banno libr. XXV parv. et victualia que conducentur cum curru et animalibus victualia huiusmodi portantibus et conducentibus.

Et hec quidem proclamatio facta fuit vigore littere D. Patriarche et consilii sui colloquii in Civitate Austria celebrati

Dal vol. membr. Statuta Com. Sacil. ... [illegible] di Sacile.

1372. 28 Gennajo. Udine. Consiglio del Parlamento ~~per differenze tra~~ per un 'consulto'; per un eccesso commesso nel tribunale patriarcale dai SS. di Valvasone e di Colloredo; per differenze tra i Polcenigo ed i Spilimbergo e contro i ricettatori di ladri.

In Christi nomine amen. A. D. MCCCLXXII. ind. X. die XXVIII Januarii in castro Utini in camera cubiculari infrascripti d. Patriarche celebratum est Consilium generalis Colloquii per dominum nostrum d. Marquardum Patriarcam Aquilegensem, in quo Colloquio interfuerunt venerabiles viri domini Georgius Aquilegensis et Ottobonus electus Civitatensis decani, Johannes de Lisono canonicus Aquilegensis, domini Johannes de Monticulis et Zaninus ~~Morandus~~ de Prata iurisperiti, nobiles viri domini Nicolaus et Morandus de Porcileis milites, Simon de Valvesono, Paganus de Savorgnano et Aglinus de Gubertinis legum doctor, Simon de Cucanea, Pileus et nepos de Moruzio, Ricardus et Bernardus uterque de Strasoldo, Paulus, Federicus, Johannes et Odoricus de Colloreto, Varnerius de Margano, Nicolaus et Ussardus de Prampergo, Hector de S. Daniele, Odoricus et Zaninus de Tricano, Jacobus Balende de Civitate et Rodulphus de Portis, Julianus Brugnus et Nicolaus de Glemona, d. Georgius Aquilegensis et Octobon. Civitatensis decani.

Pro Nobilibus d. Simon de Cucanea et Guillelmus de S. Daniele

Pro Communitatibus etiam debent eligi ~~duo~~ electi faciant inter se dicti dicti Nobiles (sic) impositionem de denariis XL pro quolibet . . . . causa solvendi dictis eorum ambaxiatoribus etc.

Super scandalo seu excessu commisso in iudicio coram d. Vicario per illos de Valvasono et de Colloreto, diffinitum fuit quod Dominus inquiri faciat de hiis qui fuerunt culpabiles in premissis et puniat delinquentes taliter quod pena huiusmodi cedat aliis in exemplum.

Item diffinitum fuit quod detur ordo et ponatur pena quod talia de cetero non occurrant.

Super depredationib(us) g(en)tis reducentibus se ad certa loca, diffinitum fuit quod Dominus districtus iniungat quod nullus presumat de cetero tales homines receptare.

Super infamia seu differentia illorum de Pulcinico et de Spegnimbergo pars utraque debet esse in proximo futuro Colloquio ad faciendum excusationem.

Cod. Lat. XIV. 81 Bibl. Marciana. Orig.

Segue

1372. 16 marzo. Udine alla presenza del Patr. Marquardo e di più Nobili. Pace d. [illegible] q.d. Federico e Federico q.d. Petrusso di Manzano e Odorico q.d. Pantaleone di Arcano da una parte e dall'altra i Procuratori di Francesca vedova di d. Pertoldo q.d. Rizzardo di Arcano per sè e per le figlie per Nicolussa moglie di Odorico di Colloredo e Vida moglie di d. Giovannino di Arcano figlie del d. Pertoldo di [Ar]cano per questioni sul diritto di [illegible] a parte del castello di Arcano e [illegible] sentenza o Laudo

Marquardus ~~Dei~~ Gra S. Sedis Aquilejen. Patha
Prudenti Joanni de Monticulis de Verona 63
Nro in Temporalibus Vicario Generali

Carissime. Noveris quod super appellatione ad Nos ~~[illegible]~~ ubique
Generale Colloquium interposita per Nicolussium de
Castellerio ut tutorem et tutorio nomine pupilli Filij et
1372 20 julij heredis q. Philippi Albriatti Not. q. de Terra Nortia Utini
in causa quam habet cum Brunatio de ipsa Terra
cuiquidem appellationem tibi remittimus presentibus
interclusam in nostro pleno Concilio vim Generalis
Colloquij obtinente sententiatum extitit per ipsum
Tutorem appellatum, et bene per 2.la sententiam
declaratum quod dictus Brunatius et Billussa olim uxor
dicti Philippi debeat ad iuditium, ut in ipsa appellatione
exprimitur, avocari, sententiatum fuisset. . . .
Dat. ~~[illegible]~~ in Castro Nro Utini sub nostri impressione
sigilli . . .

1389, 14 giugno Cividale. Consiglio del Parlamento

Atti Mutilo

1375 16 Agosto - Udine. Parlamento sulla proibita esportazione di biade; sul render giustizia; sui feudi e sulle ruberie sulle strade.

17 e 18 Agosto. Ivi. Consiglio del Parlamento sugli appelli allo stesso.

Anno domini MCCCLXXV. ind. XIII. die XVI. Augusti.

64

convocato et congregato generali Colloquio Prelatorum, Nobilium et Communitatum Patrie Forijulii Utini in Castro in tinello per reverendum in Christo patrem ac dominum d. Marquardum Dei gratia sancte sedis Aquilegensis Patriarcham, in quo quidem Colloquio interfuerunt reverendus pater d.d. Guido Episcopus Concordiensis et venerabiles viri d. Abbas Mosacensis, Georgius Decanus Aquilegensis, Ottobonus Utinensis, Ribisinus de Civitate Aquilegensis et Civitatensis Canonicus et nobiles viri domini Franciscus miles de Savorgnano vicedominus domini nostri predicti, Walterius Pertoldus miles de Spilimbergo, Paganus miles de Savorgnano, Jacomucius de Portis, Nicolussius de Villalta, Azulinus miles de Gubertinis, Doimus de Castello, Wolvinus de Valvasono, Peleus de Moratio, Rizardus de Strasoldo, Simon de Cucanea, Johannes de Colloreto, Nicolaus de Polcenico, Bregonia de Straglavacha, Nicolaus de Maniaco, Tatarus de la Fratina, Rizardus de Prampergo, Petrus de Attems.....

De Aquilegia Cichinus et Johannes notarii. Rodulphus et Jacobus Bell.... de Civitate. Rolandinus de Ravaniis Capitaneus Utini et Elias de Gubertinis, Zulianus de Glemona, Ulfinlerius et Nicolaus de Sacillo, Gaspar et ..... de Venzono, Nicolaus notarius de Marano

Primo propositum fuit per Dominum nostrum super ordine dando et tenendo ne blada ducantur extra Patriam Fori Julii;

Secundo super facto iustitie que negligit fieri in Patria;

Tertio super facto feudorum ~~feudorum~~;

~~Tertio~~ Quarto super derobatione mercatorum.

Die XVII Augusti convocato Consilio Colloquii generalis per reverendum patrem d. Marquardum Dei gratia s. sedis Aquilegensis Patriarcham in Castro Utin in salla ante cameram ipsius, in quo interfuerunt reverendus pater d.d. Guido Episcopus Concordiensis et venerabiles viri domini

Abbas Rosacensis et Mosacensis, Georgius Decanus Aquilegensis, Ottobonus Decanus Utinensis et Odoricus de Ragonea canonicus Aquilegensis et nobiles viri domini Jacomutius de Pureliis, Franciscus miles et Pazanus de Savorgnano, Walterius Pertoldus de Spilimbergo, Simon de Cusano, Johannes de Monticulis, Vicardus et Doimus de Castello, Niclaus de Maniaco, Pileus de Monetis, Bregonea de Stroglavaca, Tatarus de la Fratina, Nicolussius de Villalta, Warnerius de Mazano, Helias de Gubertinis, Hector notarius de Utino, Odoricus de Tricano, Cechinus et Johannes notarii de Aquilegia, Rodulphus de Portis et Jacobus Bell ... de Civitate, Julianus de Glemona

Sironus notarius procurator ut supra, Johannes a Puteo procurator ut supra, Petrus cerdo predictus, Leonardus Palnan predictus, Ricardus de Brazacho, ... de Venzono.

Protestationes facte in dicto Consilio supra appellationibus pendentibus in curia per istos.

Die XVIII Augusti in Consilio celebrato, Joachinus protestatus est ut supra, Ricardus de Brazacho et Gasper notarius de Utino procuratores...

Da copia fatta dagli atti di Nicolussio di S. Maria la lunga notajo, da Eliseo Sforza notajo del secolo XVI, nell' Arch. Savorgnan

Busta 159

1389, 14 giugno [illegible] Consiglio del [illegible]

[illegible]

1337, 14 giugno [illegible]. Consiglio del [illegible]

1346. 27 Luglio. Udine. Consiglio del Parlamento sulle difese da farsi in Friuli; sulla lega col Re d'Ungheria; su un'ambasciata a Venezia ed elezione di nuovo Consiglieri da stare col patriarca e di abbandonare le Cortine. –
28 Luglio. Elezione del nuovo Consiglio.

A. D. MCCCLXXVI. Ind. XIV. die XXVII Julii in Castro Utini in sala magna patriarchalis palatii celebratum fuit consilium generalis Colloquii in quo interfuerunt Consiliarii et ultra Consilium infrascripti:

D. Episcopus Concord

Michael abbas [illegible]

Sextensis

Bondi Mosacensis } abbates

Georgius decanus

Paganus de la Turre

Odoricus de Mogonea } canonici aquilegenses

Rubinus canonicus civitatensis et Manquardus Utinensis canonicus

Prepositus Carnee, nobiles et sapientes viri domini Franciscus de Savorgnano, Bertholdus de Spegnimbergo et Simon de Walvesono milites, Rizardus de Pratta et Johannes Furlanus de Porcileis, Johannes de Monticulis, Elias de Gumbertinis et Rolandinus de Ravaschis iuris periti, Dognus de Castello, Simon miles, Odoricus et Johannes de Coloreto, Petrus et Bernardus domini Olrici de Strasoldo, Jacobus de Pulcinico, Nicolaus de Prampergo, Fridericus de Fontebono, Hector de sancto Daniele, Salonus de Savorgnano, Tatarus et Fantucius de la Fratina, Johannes et Prettus de Zucho, Simon de Peis, Johanninus de Tricano, Lodoycus de Villalta, Conradus de sancto Daniele, Waonerus de Manzano, Duracius de Attems, Guecelus et Johannes notarius de Faganea, Fradonus de Brazaco, Rodulfus de Portis et Jacobus Hermann et Ottobonus provisores de Civitate Austrie, Nicolaus de Glemona, Hermanus et Fraducius de sancto Vito, Montebellus et Gaschetus de Aviano, Bevilaqua de Venzono, Cambius de Tumecio, Francipultus

de Portugruario et = de Medun, Hector Miulitte notarius, Cichinus et 1.° Sanny de Aquilegia

In dicto consilio proposita fuerunt infrascripta:

Primo de munitione et preparatione diligenter facienda pro Patrie defensione, conserva=tione et statu, diffinitum fuit quod paratus pro posse quilibet et attentus.

Item de conservatione domini Regis Ungarie erga illam Patriam facta et ibidem lecta pro se, heredibus, prelatis, Principibus suis omnibus et toto regno suo usque ad annos quinquaginta proximos, diffinitum fuit quod in tam desiderabili et generoso negotio quilibet ad litteras ponat libentissimo animo sigilla ...

Item de ambassiatoribus iterato ad Venetias ad dominium transmittendis, diffinitum fuit quod ambassiatores huiusmodi pro novitatibus exorta et sciendo certius voluntatem Venetorum.

Ambassiatores electi ad predicta: D. Lazarus de la Turre, D. Raynardus capitaneus de Glemona, D. Simon de Walvesono.

Item de eligendis aliquibus melioribus Patrie et ydoneis cum plena auctoritate ad providendum penes dominum nostrum D. Patriarcham supra Patrie defensione, conservatione et statu diffinitum fuit quod predicti eligantur qui tam circa Patrie defensionem, conservationem et statum quam alia quecumque opportuna in Patria etiam si guerra esse deberet una cum dicto domino nostro habeant potestatem et auctoritatem plenariam ordinandi et exponendi ut eis inde melius et utilius visum fuerit

. . de evacuandis Cortinis ita quod victualia omnia ad fortilicia reducantur, diffinitum fuit quod ita fiat.

Die XXVIII Julii. Ad spacium trium mensium electi pro Prelatis d. Abbas Mosacensis; pro Nobilibus d. Rizardus de Pratta, d. Tatarus de la Fratina, d. Dominus de Castello, d. Iohannes de Colloreto; pro Comunitatibus Cichinus de Aquilegia, d. Franciscus de Savorgnano, d. Rodulfus de Portis, Nicolaus de Glemona.

Ego Nicolaus Pauli q. nob. d. Thome publicus imperiali auctoritate Notarius suprascriptum Parlamentum extraxi ex Notis patris mei.

Dall'orig. cartaceo Cod. lat. XIV. vol. 49 — Bibl. Marciana. [illegible]

A. D. n. MCCCLXXXVI. die dominico XXVIII Julii. Loca et fideles huius Patrie vocati ad consilium generale Parlamenti noviter.

D. Patriarcha
Episcopus Concordiensis
Capitulum Aquilegie
Abbas Bellinensis
Prepositus S. Stephani prope Aquilegiam
Prep. S. Felicis prope Aquilegiam
Abbas Rosacensis
" Mosacensis
" Sestensis
Capitulum Civitatense
Capitulum Utinense
Prepositus Carnee
Prata
Porcilee

Avianum — [illegible] Polcinicum, Marcianum, Topparus, Spegnimbergum, S. Vitus, Strassoldo
[illegible] Brazzacum superius
inferius
Cucagna
Saltucrotum
Medune
Aganum
Grisarium
La Fratina
Villalta
Caurianum
Faganea
Murucium
Tricanum
Fontanabona
Castrumpaganum
Colloretum
Mels
S. Daniel
Pers
Susanum
Ragonea
Pramperg...
Artenea
Vendoglum
Attems

Lucanea ,

Partistagnum

Salvassonum

Strassoldum

Margarum

Castellum

Varmum superius

, inferius.

Zeiacum

Cernevum

Fagilegium

Civitas Austrie

Atimum

Savorgnanum

Timone

Pergonum

Tulmetium

Sacillum

Canipa

Maranum

Portusgruarium

Monsfalco pedites c. vi.

MCCCLXXVI. ind. XIIII. die dominico XXVIII Julii in castro Utini in magna sala patriarchali vocati fuerunt ad consilium Generalis Colloquii omnes infrascripti ut venirent propter imminentia pericula informati de facultatibus ipsorum et de armigeris tam equitibus quam peditibus pro defensione et libertate propria conservanda.

per ipsum Sorea ut supra

Da Codice latino XIV. 49 Bibl. Marciana. Doc. originale.

1389 14 [illegible] Consilium [illegible]

[illegible]

[illegible] MCCCLXXVI [illegible]

1376 [illegible]

[illegible] Consilio [illegible] fuerunt infrascripta.

Primo [illegible] et [illegible] propter [illegible] attentus.

Item [illegible] D. Regis [illegible] patriam [illegible] quod [illegible] animo [illegible].

Item [illegible] dominium [illegible] quod [illegible] et [illegible] ad [illegible] dicte [illegible] Johannis [illegible] Simon [illegible].

Item de [illegible] aliquibus [illegible] quod [illegible] Domini [illegible] patria [illegible] etiam [illegible] guerra esse [illegible] nostro [illegible] placuerit [illegible] inde [illegible] fuerit.

Item de [illegible] ita quod [illegible] ad [illegible] quod ita fiat.

Die 29 julij [illegible] Prelatis [illegible] D. [illegible] de Capello, D. [illegible] (Prolo [illegible]).

1349 14 giugno [illegible] Consiglio del [illegible] [illegible] importanti [illegible]

1348. 23 Giugno. Sacile. Lettera del patriarca che vieta portar vettovaglie fuori del Friuli.

Tergo: Dilecto nobis .... Gastaldioni nostre Civitatis Austrie

Marquardus Dei gratia sancte sedis Aquilegensis Patriarcha. Cum Nunc, iuxta delibera= tionem Consilii nostri vim generalis Colloquii obtinentis tibi harum tenore committimus mandantes, quatenus, visis presentibus, in nostra Civitate Austria in locis consuetis facias autem publice proclamari et inhiberi ne aliquis vel presumat farinam vel victualia alia quecumque extra Patriam transducere sub pena amissionis animalium et currium conducentium ac victualium extraducendorum omnium, ut prefertur. De qua quidem proclamatione confici facias ad cautellam publicum instrumentum.

Datum in Castro nostro Sacili die XXIII mensis Junii. indictione prima (1348).

Not. Giovanni q. Ercoliano. Bibl. Civ. Udine. Orig.

1384 14 giugno Cividale. Consiglio del [illegible] per i Giudizi. —

1378. 24 Ottobre Udine — Lettera del Capitano Generale al Comune di Gemona di pagar spese incontrate nel Parlamento tenuto in S. Daniele.

Tergo / Circumspectis viris Capitaneo, Consilio, hominibus et Comuni Terre Glemone amicis carissimis

68

Schinella de Cucanea domini nostri Patriarche Capitaneus Generalis Vobis tenore presentium intimamus quod super expensis factis in Sancto Daniele per d. Raymundum iuris peritum quando associavit dominum nostrum d. Patriarcham, qui fuit electus pro parte Comunitatum ad assistendum ipsi domino nostro ...... ubicumque esset expediens, prout bene sciunt vestri Ambasiatores qui tunc dicto Collegio et dicte electioni interfuerunt, vos tangit ducatum unum cum dimidio. Idcirco amicitiam vestram hortamur .... nichilominus de mandato dicti Domini nostri nobis ex parte facto, mandamus quatenus nuncio seu presentatori presentium pecuniam consignetis ne experiamini graviora que eorum occasione incurretis.

Datum Utini die XXIV Octubris, ind. I MCCCLXXVIII.

Orig. Arch. Com. Gemona.

... Consiglio del ... e ... importanti per i Giudizi. —

1379. 16 Maggio. Udine. Il Patriarca di Aquileja cede Tolmino al Comune di Cividale per 500 marche per sei anni e fa patti pel Castello di Soffumbergo a condizione che tali cessioni e patti siano confermati e ratificati dal Capitolo di Aquileja e dal Parlamento e muniti dei loro sigilli e di quelli di alcune Comunità. (1)

Documenti Goriziani a stampa

(1), Nel 1364. 2 Giugno. Il Capitolo di Aquileja conferma la ... conclusa tra il Patriarca di Aquileja ed il Conte di Gorizia.

NB. Ad altri trattati importanti si trova nei Doc.ti Goriziani ... il Capitolo dà o nega il suo assenso.

/

139

1399, 14 giugno [illegible]. [illegible] opportuni per i Giudizj.—

1

CCLXXXXIV.

[illegible]

1391 [illegible] XX januarii [illegible]

[illegible] sigillo [illegible] de [illegible]

[illegible] Henrici [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] D. [illegible]

[illegible] D. [illegible]

[illegible] Henrici [illegible] in Politia [illegible]

[illegible] dicti D. [illegible]

et [illegible]

1384, 14 giugno [illegible] Consiglio del [illegible] per i Giudizi. —

1381. 8 Giugno. Udine. Il Vicedomino della Ch. di Aquil. ordina al Comun di Gemona di mandare al Consiglio del Parlamento due consiglieri.

tergo { Dilectis nobis Capitaneo, Consilio ac Comuni Terre Glemone Aquilegensis Eclesie fidelibus

Federicus Comes de Porcileis sede vacante Aquilegensis Eclesie Vicedominus generalis

Carissimi: Quia noviter aliqua nobis occurrerunt que [illegible] pro salubri statu Patrie sana indigent deliberatione, vos igitur requirimus et hortamus vobis mandantes quatenus die lune proxime futura huc ad nos duos ex consiliariis vestris sicuti Patrie statum diligitis, cessante causa qualibet, mittere studeatis. Datum in Castro Utini die VIII Junii. Ind. IV. (anno MCCCLXXXI).

Orig. Arch. Com. Gemona

1384, 14 giugno Cividale. Consiglio del [illegible] luoghi opportuni per i Giudizii.

1

CCCIII.

72

1384. 19 Decembre. Cividale

Il Patriarca invita gli udinesi a mandare il loro Deputato al consiglio del Parlamento a Corno di Rosazzo, per trattare col Conte di Gorizia.

Dilectis fidelibus nostris Capitaneo, Consilio et Communi Terre nostre Utini.
Philippus de Alenconio Episcopus Sabinensis, Cardinalis, Patriarcha Aquilegensis.

Fideles carissimi. Noveritis quod Ambaxiatores magnifici Comitis Goricie venerunt, et ut cum eis ordinatum est die mercurii post proximum festum nativitatis Domini immediate sequentis cum nostris Ambaxiatoribus et fidelibus ad hoc per Consilium nostri generalis Colloquii deputatis super removendis differentiis in Contina de Quarein prope Rosacium convenire debent. Quare Deputatum vestrum illuc dicta die mittere studeatis, notificando vicinis vestris quantum interest ut ibi se presentent similiter dicta die. Datum in nostro patriarchali palacio nostre Civitatis Austrie die XIX Decembris, indictione VII (1384).

Bibl. Civ. Udine. Copia

1389, 14 giugno Cividale. Consiglio del [illegible] ... in luoghi opportuni per i Giudizj. —

In Xpti Nie Am. Anno Natis eidm 1389. Ind. 12.ma die 14. Juny. Actum Civitatis Austrie Aquil. Dioc. in Patriarchali Palatio, in Camera cubiculari infrascripti Dni Patrie — Ibique Rev.mus in Xpto Pater Dnus noster Dnus Joannes Dei Gratia Sancte Sedis Aquileg. Dignuss.mus Patri., ac Rev.dus in Xto Pater Dnus D... Dei Gra Epis. Concordiensis, et Venerab. Vir Dnus Lazarus Can.cus Civitaten. per Prelatos, Egregij et Sapientes Viri Dni Manfredi de Landeck Decretorum Doctor in Spiritualibus, et Sanctus de Pergoinis de Justinopoli in Iure Canonico Licentiatus, in Temporalibus Prefati Dni Nri Vicary Gnales. Spectabiles, Egregij, et Nobiles Viri Dni Ludovicus Miles Jacobutius, et Morandus Comites de Polcilliis, Venceslaus Miles de Spilimbergo ..... della Frattina, Fran.cus de Strasfauacha, Joannes de Lucho, Odoricus de Colovedo pro q. Joanne de Colovedo, Nicolaus de Strassoldo pro q. Antelotto de Strassoldo, et Andreas de Prampergho pro Arbicho Fratre suo pro Nobilibus, q. Joannes Not. de Aquilea pro Communitate Aquil., q. Antonij Gali, et q. Bernardus de Rosaceis pro Civitate Civitaten., q. Hector de Miuliliis, et q. Nicolaus Manini pro Communitate Utini, q. Ludovicus, et Georgius de Lavilla pro Cmte Glem., et Dom.cus de Venzono Communitates repraesentantes, ad Gratis Colloquij totius Patrie Fori Julij Consilium unum ipsius Colloquij super infrascriptis specialiter obtinens per ditum Dnum Patriarcham per nonnullis dicte Patrie statum concernentibus convocatis, et ad sonum Campane more solito congregati, coram quibus constituti heri in Colloquio Prefati Ambaxiatores Utini proposuerunt qualiter ipse Dnus Patri. sive certi Officiales sui, ut praesumitur de mandato suo, q. plures Cives Ipsius Terre, et nonnullos de Patria alios ut in colloquio

auditum est ex que vela multorum pluribus ipsorum bonis, et eorum possessionibus spoliaverat, et privaverat de facto intromittendo ipsa bona et auctoritate propria, nulla via iuris cognita sequestrando, et grave ipsorum spoliatorum damnum gravissimam et iacturam; petentes super his taliter provideri quod Cives eorum et alij sic de facto, et indebite non graventur, et ipsorum bonis, et possessionibus ita enormiter non priventur. Quibus sic propositis praefati Consiliarij volentes super his perinde ut concedentes erat, et iustum attendentesque rationes istam esse convenientem hodie mihi, cras tibi; de Mandato eorum me Not.o infras.o petente per omnes neminem discrepante extitit diffinitum quod non obstantibus aliquibus intromissionibus per ipsum Dnum nostrum vel Officiales suos quocumque ficto de quibuscumque bonis quilibet reducantur ad suam possessionem possidentesque possideant quiete, et pacifice sicut prius, donec per Vicarium Dni Nri vel alium Judicem per ipsum Dominum deputatum Patriae more servato sumarie tamen sola rei veritate inspecta, cognitum inter partes fuerit firmatum et similiter declaratum.

Et Ego Joannes q. E Odorici de Susany de Utino Pub.s Imp.li Auc.te Not.s, et Patriae Cancell.s praedictis interfui, et rogatus scripsi, et fideliter publicavi meis hic signo et nomine appositis, et consuetis, in fidem et testimonium omnium praemissorum.

In fo. Ceconio.

1390=1400 Prospetto di prestazione militare feudale dei Nobili, prelati e communi del Friuli colla distinzione della durata di servigio. (5)

Qui debebant servire cum eorum talea in terra Montisfalconis et stare decem diebus de duobus mensibus in duobus mensibus

	Elm	Bal
Abbas Biliniensis	2	—
Prepositus S. Felicis Aquilegie	=	2
Chapitulum Utini	1	1
Prepositus Carnee	1	=
Avianum	1	1
Mons Beghile	1	1
Pinçanum	1	1
Toppum	1	1
Laurençaia	1	1
Salvarolum	1	1
Meduna	=	2
Açanum	=	1
Gruarium	1	=
Flagonea	1	=
Villa alta	1	1
Chavariachum	1	=
Braçachum inferius et superius	1	1
Fontanabona	1	1
Castrum paganum	1	=
Piers et Susanum	1	1
Ragonea dominus Gopus . [illegible]	1	1
Chasacum	1	=

	Elm	Bal
Artenea	=	1
Vendojum	1	=
Buia	1	1
Budrium	1	1
Varumm inferius	=	1
Leghacum	=	1
Cerigneum	1	1
Aquilegia	1	1
Monsfalco	1	1
Tulmetinus	2	=
Canipa	1	=
Soclevum, Gort, Luincis	1	=
Lopula	1	1

Qui debebant stare et servire quousque erant revocati per Colloquium seu per consilium Colloquij

Dominus Patriarcha	5	2
Episcopus Concordiensis	1	1
Capitulum Aquilegie	1	2
Prepositus S. Stefani Aquilegie	=	1
Monasterium majus dominarum Aquilegie	=	1
Abas Rosacensis	=	1
Abas Mosacensis	=	1
Abas Sextensis	1	=

	Elm	Bal
Capitulum Civitatis	1	2
Prata	1	1
Porciglis	1	1
Pulçonicum	1	1
Meniacum	=	1
Spilimbergh	1	1
Sanctus Vitus	=	1
Sbrogliavacha	=	1
La Frattina	=	1
Faganea	=	1
Tricanum et Moruço	=	2
Coloretum	1	1
Miels	=	1
Sanctus Daniel	1	=
Paambergh	=	1
Attemis	=	1
Chuchanea, Pertistanum, Valvasonum	2	=
Strasoldum	1	=
Mançanum	=	1
Castellum Triccati inferius et superius	1	=
Varmum superius	=	1
Civitas Austrie	2	1
Utinum et Savorgnanum	5	2
Glemona	1	1
Vençonum	1	=
Sacillo	=	1

Copia del Sec.° XIV in Bini Colloq. 83 seg Arch.° Capit.° d'Ud.°

Nello stesso fascicolo è scritto della stessa mano l'Elenco di quelli che non intervennero al Parlamento di Sacile – Gemona, Udine Cividale, Venzone, S. Daniele). In documenti contenuti nello stesso fascicolo e scritti dalla stessa mano è ricordato S. Asquino de Sbrogliavacha.

NB = Dal nome di Copus de Ragonea e di S. Asquino Sbrogliavacca si arguisce che questo Elenco riguarda l'epoca dal 1390 al 1400 circa.

Joppi Vincenzo(?)

1391. 23 Febbrajo. Cividale. Libertà provvisoria accordata con cauzione per ordine del Patriarca e del consiglio del Parlamento.

Anno domini MCCCLXXXXI. ind. XIV. die XXIII mensis Februarii. In Civitate Austrie sub veteri domo Comunis, presentibus egregio milite d. Rizardo de Valvasono, Johanne Antonio q. Ga..., Thomado q. d. Nicolai de Pinzano, Johannino Longo, hiisde Civ. Austrie testibus et aliis pluribus.

Cum per egregium militem d. Nicolaum Tunchil marscallum domini nostri d. Patriarche Aquilegensis ex officio suo capti fuissent Petrus q. Francisci, Duringonus filius Nicolai et Odoricus piscator q. Pizulitti omnes de Clusa, cumque per ipsum dominum nostrum d. Patriarcham Johannem preceptum foret et per Consilium generalis Colloquii Patrie Fori julii et deliberatum quod idem d. Marscallus predictos captivos deberet relaxare sub securitate de obediendo iuri, illosque iuxta ritum Patrie per laudum et sententiam diff... Quare antescriptus vir et miles egregius d. Nicolaus Tunchil Marscallus per manum extra de obediendo iuri dedit ipsos captivos absentes tamquam presentes providis viris Odorico q. Nicolai de Clusa et Francisco q. Nicolai de Clusa habitanti in Civ. Austria, qui Franciscus et Odoricus se obligaverunt pro se et suos heredes in manibus antescripti d. Marscalli consignare ipsos captivos et ipsorum quemlibet in manibus ipsius d. Marscalli vel in manibus venerabilis viri d. Francisci Vraisinger canonici aquilegensis et civitatensis et plebani de Selcanen tamquam adiutoris d. Abbatis de Mosio infra octo dies quandocumque usque ad festum s. Jacobi proxime futurum de mense Julii, ipsi Odoricus et Franciscus fuerint requisiti. Cum hoc, quod si predicti Odoricus et Franciscus non consignaverint ut dictum est, predictos captivos, ex nunc sint et esse debeant in eo sub gradu et pena [illegible] prout sunt ipsi captivi et illud ius habeat predictus d. Marscallus et d. Franciscus nomine ut supra contra ipsos Odoricum et Franciscum de Clusa, quod ipsi et ipsorum quilibet habet in eos contra predictos captivos. Et si prefati Odoricus et Franciscus de Clusa non fuerint ad hec usque predictum festum Sancti Jacobi requisiti, ex nunc prout ex tunc, ipsi d. Marscallo et d. Francisco Vraisingen ad aliquid in premissis non teneantur. Cum omnibus etc.

Not. Giovanni q. Guglielmo di Cividale. Bibl. Civ. Udine. Orig.

1391. 16 Maggio. Cividale. Agostino vescovo di Concordia invita il Com. di Gemona al Consiglio del Parlamento in Cividale.

75

(tergo) Discreto Thomasio de la Villa vel Fantono de Glemona Consiliario devotoque dilecto

Augustinus Dei gratia Concordiensis Episcopus Rev.mi domini nostri d. Jo-hannis Patriarche Aquilegensis Vicedominus generalis.

Discrete amice dilecte. Super nonnullis arduis ymo arduissimis et necessariis honorem Rev.mi domini nostri Patriarche totiusque huius Patrie Forjulii statum et comodum concernentibus, decrevimus die dominica XXI presentis Maij proxime ventura, in Civitate Austrie Generalis Colloquii celebrare Consilium cui sicut honorem prefati domini nostri Patriarche dicteque Patrie Forijulii statum et comodum diligis, studeas, causa cessante qualibet, interesse.

Datum in patriarchali palacio Civitatis Austrie die XVI Maij, indictione XIV (MCCCLXXXXI).

Orig. Arch. Com. Gemona

1391. 14 Novembre. Cividale. Protesta contro il Notajo che si rifiutava di pubblicare una deliberazione del Consiglio del Parlamento.

Anno domini MCCCLXXXXI. ind. XIV. die XIV mensis Novembris, in Civitate Austria in curia domorum habitationis d. Barthomei de Salinvengo canonici civitatensis, presentibus ipso d. Bartholomeo, Pichulo filio ser Gambii, Petro filio Gusetti, hiis omnibus de Tulmecio, d. Francisco Vrnisinger canonico aquilegense et civitatense testibus et aliis.

Ibique Jacobus q. dominici Paglii de Tumetio ibidem coram prefatis testibus et me Johanne notario, cum debito pagamento instantius requisivit atque rogavit providum virum Johannem notarium et cancellarium Rev.mi in Christo patris et domini nostri d. Johannis Dei gratia s. sedis Aquilegensis dignissimi Patriarche natum quondam Odorici notarii olim Andree de Utino, ut sibi publicare et in publicam formam dare velit et debeat unam deliberationem consilii generalis Colloquii Patrie Forijulii, scriptam et notatam per ipsum Johannem notarium et scribam prefati domini nostri d. Patriarche, in et supra facto unius derobationis eidem Jacobo illate in partibus terre theotonice. Qui Johannes notarius et scriba, respondens dixit quod illam deliberationem in publicam formam paratus erat sibi dare, dummodo prius prefatus dominus noster d. Patriarcha sibi precipiat detque specialiter in precepto ut deliberationem ipsam eidem Jacobo in publicam formam dare debeat. Ad que predictus Jacobus dixit respondendo, quod iam per Consilium Parlamenti fuit deliberatum eidemque Johanni per preceptum nec non per antescriptum d. Patriarcham ut deberet sibi prefatam deliberationem in publicam formam dare sibique idem Johannes notarius publicare et dare prefatam deliberationem debet et tenetur ex debito de quibus omnibus supradictus antescriptus Jacobus rogavit me Johannem notarium ut scriberem prout scripsi publicum instrumentum

CCCXII.

1392. 18 Aprile. Cividale.

Il patriarca d'Aquileja invita il deputato di Gemona al consiglio del Parlamento in Cividale per appianare le differenze tra i sudditi suoi e quelli del Conte di Gorizia.

Johannes dei gratia s. sedis Aquilegensis Patriarcha .... Consiliario nostro Glemone. Fidelis dilecte. Ex nonnullis arduis et necessariis caussis et precipue super differentiis totam hanc nostram Patriam tangentibus inter fideles subditos illustrissimi d. ducis Austrie parte ex una et nostros parte ex altera quomodolibet existentibus; ac etiam quia reverendus d. Joannes Episcopus Gurcensis ipsam nostram intrare intendit Patriam pro sedandis et concordandis omnibus differentiis inter fideles et subditos nostros parte ex una et fideles ac subditos Comitatus Goritie parte ex altera quomodolibet vertentibus, decrevimus die iovis proxime ventura in nostra Civitate Austria nostrum generalis Colloquii celebrare. Consilium, qui sicut statum ipsius nostre Patrie diligis studeas, causa cessante qualibet interesse. Datum in nostro patriarchali palatio nostre Civitatis Austrie die XVIII Aprilis, indictione XV (1392)

Da copia nei mss Bini. Arch. Capit. Udine

[illegible]

1393, 13 gennajo. Cividale: consiglio del Parlamento che determina che tutte le differenze nate durante le guerre passate, debbano cessare, salve poche eccezioni. 78

Arch. Consultori in iure. Vol. Priv. antichi d'Aquileja. Arch. Gen. Venezia

In Christi nomine amen. Anno nat. eiusdem MCCCLXXXXIII, I ind. die XIII ianuarii, actum in Civitate Austrie ubi constitutis coram Rev.mo in Christo Patre et D. D. Iohanne Dei gratia sancte sedis aquilegensis dignissimo Patriarcha, reverendi patres Domini Henricus Tergestinus et Augustinus Concordiensis ecclesiarum episcopi, nec non venerabilis vir D. Iohannes decanus Civitatensis pro prelatis et scientificus vir D. Sanctus de Peregrinis de Iustinopoli ipsius D. Patriarche in temporalibus Vicarius Generalis, nobiles viri DD. [illegible] de Spilimbergo, Bernardus senior de Strassoldo, Ioannes Paduanus de Moreto, [illegible] de Valvasono et Federicus de [illegible] pro nobilibus et [illegible] et prudentes viri D. Andreas de Monticulis in iure civili licentiatus [illegible] Hermanus [illegible] de Utino, [illegible] et Nicolaus [illegible] de Civ. Austrie et [illegible] notarius de Glemona pro Comunitatibus ad generalis Colloquii Consilium immediate ipsum Colloquium per dictum D. Patriarcham pro infrascriptis et aliis [illegible] Patrie concernentibus convocatum sequens, in quo Consilio pro parte dicti D. Patriarche recapitulata propositione die externa in ipso Colloquio facta remissa per dictum Colloquium ad presens Consilium videlicet in substantia quod multe et diverse novitates lites et discordie in ipsa Patria pro novitatibus factis tempore guerre erant exorte propter quod multa poterant scandalla exoriri nisi per totam Patriam provideatur taliter quod talia verisimiliter possent cessare etc. Qua recapitulatione et propositione sic factis volentes dicti Consiliarii pro evitandis ipsis scandalis, ex auctoritate eis per dictum Colloquium attributa in premissis salubriter providere me notario infrascripto de mandato dicti D. Patriarche petente diffinitum fuit determinatum per dictos Consiliarios quod omnia et singula facta tempore guerre inter partes hinc inde invicem inimicantes debeant deleri [illegible] quam inimicabant

nec ultra, si de eis aliqua mencio fieri debeat hoc tamen salvo quod si aliquis ab una parte existens rogaret alium ab alia parte existentem quod fideiuberet aut caucionem pro eo vel massario prestaret et rogatus ut supra fideiussionem scripsisset, tunc illud quod per eum solutum peti possit, si vero ob dictam fideiussionem aliquid non solvisset illa fideiussio debeat esse

erro? cassa nec possit pro ea aliquid peti. Omnia vero et singula facta et commissa inter eas scilicet racione [illegible] possit peti [illegible] ut est [illegible] nec debet nec possit petere [illegible] durante tempore sex annorum, quo tempore fuit guerra in Patria generalis et iudicia omnino quomodolibet iuridice [illegible]

Ad [illegible] Johannes q. d. Dionisii de [illegible] de [illegible] publicus [illegible] auct. notarius et dicti D. Patriarche Cancellarius predictis [illegible], etc.

A. D. 1394, ind. 2, die penultimo martii, in Civitate Austria, Aquilegensis diocesis, supra sallam domus Consilii, praesentibus discretis D. Nicolao de Nazdigo plebano S. Danielis et Johanne notario q. ser Odorici de Utino et aliis, testibus cancellariis Rev.mi Dni nostri D. Johannis Patriarche, ibique legendis ibidem in pleno Consilio generalis Colloquii Patrie Foriiulii die externa in ipsa Civitate celebrati, congregato ibidem ad sonum campane more solito, in quo quidem Consilio interfuerunt Rev.dus in Christo Pater et Dominus Antonius Episcopus Concordiensis, Ven.lis D. Antonius de Ponconis Canonicus Aquil. et Civitatensis, egregius Miles D. Virgislaus de Spilimbergo, nobiles viri ser Nicolaus de Strassoldo, ser Duracius de Attems et dñs Petrus fratres, ser Bartolussius de Prampergo, honorabiles ser Nicolaus Angelli et ser Ulussius de Civitate, ser Francischus de Cavalcantibus et ser Nicolaus notarius Manini de Utino, Facer et . . . (sic) de Montefalcono. Comparuit Naldus Dominici Cassii de Florentia et ibidem petiit per ipsum Consilium sibi responderi quid et quomodo determinaverunt supra propositione die externa in Generali Colloquio et hodierna in ipso Consilio facta de captione, detentione et carceris detrusione Spinelli Castellani de Florentia familiaris et ambaxiatoris Serenissimi Dni nostri

cuiquidem protestationi dictus ser Bartholomeus suo et vice ac nomine. tertium asseruit non consentire.

: 1394. 23 Agosto. Cividale. Consiglio del Parlamento in causa civile in appello.

1394. 23 Agosto. Cividale in piazza e sala del Comune. Consiglio del Parlamento alla presenza del Patriarca Giovanni, molto numeroso. Francesco di ser Matteo di Remanzacco, dichiara di essere contento che l'appello in causa tra esso e i nobili Federico e nipote di Savorgnano e Federico e fratelli e Nanno di Moruzzo, fosse definito, ~~salvo~~ purchè fosse salvo il suo diritto e ~~che~~ potesse appellare alla Curia Romana. Ciò detto nel momento revoca le dette parole, dicendo di non voler approvare in nessun modo quanto aveva detto.

Da copia antica in ommissis. Coll. Joppi cart.

[illegible]

Millesimo CCCLXXXXIIII indictione II.

Consilium generale celebratum [illegible]

Appello al Parlamento in causa civile

1394 23 Agosto. Cividale sulla piazza e sala del Comune. Consiglio del Parlamento alla presenza del Patriarca. Appello al Parlamento di Francesco di ser Missio di Remanzacco contro i nob. Federico di Savorgnano e Federico e fratelli e Marco di Moruzzo, in causa civile, nella quale l'attore revoca quanto aveva detto — Notaio ignoto (copia antica) sincrona

[illegible]

1396 · 23 Agosto. Portogruaro

Publicata per Johannem not. ... de ... Copia ... Consilio generali colloquii ... [illegible]

Millesimo iiij^c lxxxxiiij Indictione xij.

Consilium generale colloquii celebratum per Reverendissimum in Christo patrem et dominum dominum Johannem dei gratia sancte sedis aquilegiensis dignissimum patriarcham in palatio et sala residentie ipsius ... die xxiiij Augusti ... in quo generali consilio ... Nobiles Communitates et ... dominus Johannes ... et dominus Ludovicus ... Jacobinus de ... Andreas de ... Bernardus junior de Strassoldo ... de Colloreto ... Federicus de Savorgnano ... de Attemps ... Nicolaus de Attemps ... Petrus de Attemps ... de la Frattina ... Gabriel de ... Johannes ... cives aquilegienses ... Bernardus ... et ... Philippi de ...

Dicta die et loco ... consilio ... contra ... appellatione ... Federicus de Savorgnano ... et ... Nobiles ... de ... in instanti ipsa ... venerunt ... dicens se ... nolle ... [illegible]

ex. w.

1396 die 15 julij

1396 15 julij

Cividale ... del Patr. ... ... del Parlamento di contribuire la rata loro ... nelle ... in ...

Antonius Dei g. Patha etc. Universis et singulis Nobilibus, ... ministerialibus, habitatoribus universis et Eccl. sie nre cujuscumq. status, gradus et conditionis existat nostris fidelibus dilectis salutem, et gratiam nostram. Significamus vobis qualiter per dnos mag.cos electos et deputatos per Consilium nostrum Generalis Colloquii totius hujus nostre Patrie Forijulij, quod pro sopiend. et concludendis differentijs vertentibus inter servitores nros et Eccle Nre ex una, et servitores illmi Principum Dominorum Austrie consanguineorum nostrorum ex altera ad S. Vitum de Carinthia ire debent divisis in quatuor partes vestrum et q... libet vestrum ... inferius descriptam juxta communem divisionem factam et celebratam per Nobilem fidelem Nrum Franciscum de Sbrojavacca ad ipsam faciendam deputatum. quare vobis et cuilibet vestrum harum tenore districtissime percipimus et mandamus quatenus infra sex dies a presentatione vobis et vestrum unicuique vel cuilibet facta computandos dictam ratam vob. tangentem a D.no Francisco studeatis ... quilibet assignare, alioquin dicto elapso termino nunc contra inobedientes per ... ad pignorationem fiend. pro rata eis tangente et expensis p. D. ... in cujus testimonium presentes fieri jussimus nri sigilli impressione munitas. item unicuique vestrum, vobisq. et cuilibet vestrum mandamus ...

Dat. ... Nre Civitat. Austrie die 15 julij anno Dni 1396. ind. 3

D. Pratta mar. III	Den. LXII	Toppo ...	Den. XLIIII
D. Porcilij mar. III	Den. LXII.	Spilimb. ... mar. II.	Den. XXXIIII
D. Polcenico mar. I	Den. CXXXIIII	Sbrojavacca	Den. CXVIII
D. Aviano	Den. LXXIIII	Salvarolo	Den. LXXIIII
D. monteireal	Den. LXXIIII	Aviano	Den. XXX
D. maniago mar. I.	Den. 0.	Emanium	Den. XLIIII
Pinzanum	Den. LXXIIII	La Frattina	Den. CXLIIII

Flagonea —	Den. 44.	Vendojo —	Den. — 9.
Villalta —	Den. 114.	Buja —	Den. — 24.
Cavoriaco —	Den. 44.	Attems —	Den. 144.
Fagauda —	Den. 148	Cucanea, Partistagn, Valvason } man. I.	Den. 140.
Montium man. III.	Den. 20.	Strasoldo man. I.	Den. 92.
Tricanum man. II.	Den. 20	Manzan —	Den. 118.
Brazzacum superius, Brazzacum inferius }	Den. 24.	Budrio —	Den. 24.
Fontanabona —	Den. 24.	Castello —	Den. 24.
Colloreto man. II.	Den. 63.	Tarcento —	Den. 67.
Mels —	Den. 118.	Varmo superius —	Den. 118.
S. Daniel. man. I.	Den. 76.	Varmo inferius —	Den. 30.
Pers —	Den. 24.	Zagliaco —	Den. 30.
Susans —	Den. 24.	Carneo —	Den. 24.
Fagan. —	Den. 24.	Camina —	Den. 4
Prampergo —	Den. 148.	[illegible] —	Den. 43.
Cassacco —	Den. 44.	Zoppola —	Den. 24.
Artenea —	Den. 30.	Mossa —	Den. 44.

Mandatum factum fuit Communitati sp.

Auxilio Patriae Universis et singulis, et Comitatibus et Communitatibus Terrarum Nostrarum Civitatis Aquileiae, Civitatis Austriae, Utini, Glemone, Venzoni, Tulmetij cum Contrata Nostra Carneae, Marani, Montisfalconis, dictis Portusgruarij et S. Viti nostris Fidelibus dilectis salutem et gratiam nostram significamus vobis, ut supra quatenus vobis et unicuique vestrum harum tenore strictissime precipimus et mandamus quatenus infra sex dies a presentatione vobis, et cuilibet vestrum facta computandos dictas rationes vos tangentes ven. viro Joanni de Riva civitatis nobis in Christo dilecto studeatis causa cessante qualiter assignare alioquin ut supra etc.

Dat. ut supra dictis millesimo indictione die vero 20 julij

Communitati

Communitati Aq. [illegible] tangunt - Den. iiij -
Communitati Civitatis ——— Den. xiij. -
Coitati Utini tangunt ——— Den. XXVI. -
Coitati Glemone tangunt —— - Den. VIIII.
Coitati Venzoni tangunt —— Den. VI.
Coitati Tulmetij tangunt —— Den. VIII.
Coitati Marani tangunt —— Den. II.
Coitati Montisfalconi tangunt. Den. II.
Coitati Sacili tangunt ——— Den. VI.
Coitati Portusgruarij tangunt. Den. II.
Coitati S. Viti tangunt - Den. II.

Ex Registro [illegible] 1396 membrana cooperto q. Dni Iohannis olim cancellarii [illegible] Antonii Patr. Aquil., [illegible] [illegible] Martinum Nicolam [illegible] existente.

Signum Not. ij

Suprascriptae impositiones per Colloquium Generale factae ex Libro [illegible] sic nominato et in principio ipsius sic descripto Ego Martinus Menula [illegible] atq. Pub. imp. li authe not. s cum signo et noie meis appositis consuetis in fidem ac testimonium omnium premissorum fidel. r ext. i

16.10 [illegible]

[illegible] memorandum [illegible]

[illegible]

[illegible] and [illegible]

[illegible] xxiii [illegible] 159[illegible]

CCCXVI.

1397. 4 Maggio. Udine. 83

Il comune di Udine assente alla tregua conchiusa con deliberazione del consiglio del Parlamento tra il Patriarca d'Aquileja ed il conte di Gorizia.

A. D. 1397. ind. V. die veneris quarto Maii. [In consilio Terre Utini] super propositis per dominos septem Deputatos declarantes pridie fuisse ex deliberatione Consilii Parlamenti cui tamen nostri ambassiadores minime assenssere treugas firmatas inter dominum nostrum Patriarcham et nos subditos ex una, et Illustres dominos ...... Goritie et eorum servitores parte ex altera; et quia nostri ambassiatores dictis treugis non consenserunt dominus noster Patriarcha avisavit de hoc d. Capitaneum Goritie qui instat et petit clare certificari per ipsum dominum nostrum si volumus esse inclusi in dictis treugis an ne. Quare cum pro habenda huiusmodi nostra intentione super premissis dominus noster Patriarcha nuper nobis scripsit, petiverunt deliberari et determinari id quod laudabile ac conveniens est ac honor requirit et status nostre Terre et civium eiusdem.

Deliberatum fuit pro meliori et pro evitandis magnis dampnis et periculis que huic Comunitati et civibus eiusdem possent evenire si non essemus in treugis iam factis per omnes compatriotas, habitoque respectu quod nunc aptitudinem non habemus de restaurando dampna per Tentini et Vicolussi nisi cum magno detrimento nostro et publico et privato, quod respondeatur domino Patriarche nos velle habere firmas treugas factas, et supplicetur sibi quod interim provideat de restauratione dictorum nostrorum civium.

Ann. Civ. Utini. Vol. XII. 174. Arch. Munic. Udine.

[illegible]

[illegible]

[illegible] tari futura et ipsis preeditatis [illegible]

[illegible] quantum [illegible]

ceterum quod timendum potius est, fratis [illegible]

[illegible] offendat [illegible]

[illegible] fidelitatis vestras [illegible]

[illegible] fuit in consilio generali colloquium [illegible]

[illegible]

[illegible] fortilicia [illegible]

fortilicia [illegible]

[illegible] patriarche et inimicis [illegible]

[illegible]

[illegible] sigilli die XIX junii

anno nativ. domini MCCCLXXXXVIII, [illegible]

[illegible] formam habendum.

179 [illegible] Il Patrizio [illegible]

[illegible]

[illegible]

Dal citato Registro

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

CCCXX.

86

[illegible]

Dal citato Registro

[illegible]

[illegible] predicta [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] continue [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] profuturum [illegible]
[illegible] dicto
[illegible] clerico
[illegible] habent et habeant [illegible]
[illegible]
[illegible] representati [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] xxvij julii anno do[illegible]
[illegible] xxxiii [illegible]

[illegible]

Cl. [illegible] XV cod. 49 ([illegible])

[illegible] Andree Pittliani [illegible]

[illegible] 1329 [illegible]

[illegible]

[illegible]

De Corineto, [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Perithomasii [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] facere, procurare [illegible] et [illegible]

et toto eorum posse intuitu et ingenio operam planam et occulte quod predicti [illegible] et [illegible] recuperarent [illegible] et aquirerent eorum Castrum Vannii superioris, quod Castrum [illegible] retinet Bartholomeus q. ser Leonardi de Ubaldinis [illegible] et de facto contra Deum et iustitiam et sine iure [illegible], quod [illegible] audierit quod predicti [illegible] et [illegible] dictum Castrum [illegible] et [illegible] tractatum [illegible] q. [illegible] Vannio superiori, predicti [illegible] dicto ser Francisco [illegible] obligati eidem [illegible] et [illegible] heredibus [illegible] et [illegible] pandere [illegible] Vicholessio et eius [illegible] auxilium et favorem cum [illegible] et aliis rebus necessariis in aquirendo dictum Castrum. Si casus vero quo dictum Castrum Vannii superioris propter tractatum dicti [illegible] recuperari non posset in primo tractatu, secundo vel tertio et quod ipse [illegible] et [illegible] recuperarent dictum [illegible] cum guerra manifesta

[illegible] [illegible] [illegible] predicto

[illegible] quod cum dicti [illegible] [illegible] et contradiceret

[illegible] Francisco [illegible] dictos centum ducatos [illegible] [illegible]

promiserunt [illegible] [illegible] dicte partes predicta habere rata

et firma et [illegible] quod dictus ser Franciscus possit

dictos centum ducatos [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] partes

[illegible] iudicio dictorum [illegible] et ser Mauricii [illegible] [illegible]

dictorum et non contrafacere sub pena 50 ducatorum [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] mense [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] MCCCC xxxxiiij [illegible]

1400. 3 Gennajo. Cividale. Il Patriarca d'Aquileja invita al Consiglio del Parlamento i Consiglieri Cividalesi.

tergo: Nobili et prudenti .... vel ... de nostra Civitate Austria consiliario fidelique nostro dilecto.

Antonius Patriarcha Aquilegensis

Prudentes Consiliarii dilecti: super expediendis appellationibus nonnullisque aliis arduis et necessariis casibus decrevimus die dominica XI presentis mensis Januarii in hac nostra Civitate Austria generalis Colloquii consilium celebrare. Cui studeat causa cessante qualibet interesse.

Datum in nostra Civitate Austria die III Januarii. VIII. Ind.

Orig. cartaceo nella Busta VI. N. 15a Arch. Municip. di Cividale.

1401, 21 novembre - Udine. Parlamento adunato dai Luogotenenti dell'assente Patr. Gaetani per minaccie d'invasione di genti alemanne e diffida di un nobile Truchsinsperg - Il parlamento appoggia i provvedimenti al Consiglio del parlamento; e questo propone l'attivazione della Taglia e che le rendite di Udine e Venzone estratte dal patr. vengano sequestrate per la difesa.

Colley. Fontanini Vol. 648, p. 240 t. Ar. Arch. di Stato, Venezia.

In christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem MCCCCI, ind. die XXI mensis novembris, actum Utini Aquilegensis diocesis in Castro patriarchali in sala magna ipsius . . . interfuerunt nobiles et egregii viri Domini Articus comes de Porcilijs et Moschinus de la Turre pro se ipsis et nomine venerabilis et egregii decretorum doctoris D. Gualti de Arpino Rev.mi in christo patris et Domini D. Antonii dei gratia sancte sedis Aquilegensis dignissimi patriarche locumtenentis, nec non reverendi et venerabiles prelati . . . nobiles et prudentes communitates infrascripte . . . D. Franceschinus Dei gratia Abbas Rosacensis, D. Federicus Decanus Aquilegensis, D. Nicolaus de Portugruario canonicus Aquil. pro reverendo patre D. S. . . et pro D. Abbate . . . . D. Henricus de Strasoldo canonicus Aquilegensis pro capitulo Aquilegensi, D. P. . . canonicus Civitatensis, D. Andreas Augerius pro . . . . . Preposito S. Stephani de Aquilegia, Domini presbiteri Nicolaus . . . . et Petrus canonici Utinenses pro Capitulo Utinensi pro Prelatis. D. Nicolaus comes de Prata et . . . . us comes de Prata pro liberis. Domini Johannes de Zucha, Franciscus de Sbruglavacha, Johannes Paduanus de Colloreto, Bernardus iunior de Strasoldo, Fr. . . . . , Frasius de Pertistagno, ... us de Colloreto, Bertoldus de Z. . . . . , Antonius de Mels, Johannes de Volvesono, Articus natus ser Dognini de Castello, Johannes de . . . . ono, Johannes de Cergnen,

. . . de Villalta, Ludovicus de Cavoryaco, Conradus de Prodolono, Bartholomeus de Maruttio, Conradus de Brazaco, Melchior de Ariano, M. . . us de Attemps et Hermagoras de Fagania pro Nobilibus. Dilecti Johannes de Forli, Jacobus de Aquilegia honorabiles viri Guillelmus Puppi et Virgilius de Virgiliis de Civ. Austrie. Egregii et nobiles D. Tristanus de Savorgnano miles et Ludovicus de Cigottis legum doctor Utinenses, providi Bertrandus de la Villa et Maruttius Caletti de Glemona, Petrus de Venzono, P. . . Candidus et Mag. Ser Johannes de Tumetio, Petrus Bonus notarius et . . . . . . de Portugruario, Johannes de Trusso de Montefallone, Johannes et Philippus not. . . de Marano pro Communitatibus totam universitatem prelatorum, nobilium et communitatum totius patrie Forijulii representantes ad generale Colloquium seu Parlamentum per dictos DD. Locumtenentes . . . . infrascripti specialiter convocati ibidem ad sonum campane more solito et per ipsos DD. Locumtenentes coram omnibus supradictis fuit causa ipsius, videlicet quod hinc a pluribus diebus citra a tempore recessus prefati Rev.^mi Domini nostri Patriarche de patria, dubitabatur ex multorum vulgatione quod nonnulle gentes armigere de Alemania Patriam hanc ingredi, invadere et d. . . . procurarent hostiliter, tamen ad ipsorum deducebatur notitiam quod quidam nobilis nomine Trachenperg cum certis suis complicibus et sociis ipsos DD. Locumtenentes . . . . per ipsorum litteras . . . . . . diffidaverat, petentes et instantes per dictos DD. prelatos, nobiles et comunitates circa predicta taliter providere, quod patria inde minime dampnificaretur . poster. . . . . . taliter. . . . . morabuntur eis resistant audacter et patriam viriliter defendant.

Qua propositione sic facta, a potente nobili .... de Cucanea sive de Valvesono ut ad eos - ....nemine discrepante ....- - - -

et terminatum extitit quod ipsa propositio et provisio inde fienda remitta=tur ad ipsius colloquii consilium, ubi sanius, maturius et secretius ... . terminare ...... atum per totam patriam inviolabiliter observetur et executioni mandetur. Et sic facta ipsa terminatione, omnes supradicti de colloquio surgentes recesserunt ..... loco vocari fecerunt omnes electos deputatos ad generalis colloquii consilium ante dictum, qui venientes fuerunt infrascripti videlicet, Domini frater Franceschinus abbas Rosacensis, ...Decanus pro prelatis; Artusius comes de Porciliis et Nicolussius comes de Prata prefati pro liberis; Domini Johannes de Zucho, Johannes Paduanus de Coloreto, Franciscus de Strasolacho, Bernardus iunior de Strasoldo, Federicus de Nuruttio, Nicolaus de Castello et Petrus de Attenis, Johannes de Furli et Jacobus de Aquilegia, - - - - - -, Virgilius de Virgiliis de Civ. Austrie, D. Tristanus de Savorgnano miles et D. Ludovicus de Cigrottis legum doctor de Utino ac Bertrandus de la Villa pro Comunitatibus ac per DD. Locumtenendes recapitulata dicta propositione coram consilio antedicto, omnes consiliarios antedictos nemine discrepante. ..

..... mandato Locumtenentium petente vigore potestatis eis per dictum colloquium sicut premittitur attribute, definitum, decretum et terminatum extitit, quod attento ..... Patriarcham de .... cessisse versus Apuliam nec suo nomine, ut tenebatur, in Patriam familiam aliquam

Il parlamento rimette il provve=dimento al consiglio

.... per deliberazio... in consiglio

seu provisionem relicturi ad patrie tuitionem et defensionem, . .
. . . . die . recessisse . . . . . itaret ut publice vulgabatur,
quod aliquae gentes armigere hostiliter patriam nostram intrarent
ad ipsius dampnificationem, depopulationem et exterminium et quod
quidam nobilis de Fruchinpergs cum suis complicibus hanc patriam
diffidaverat quod dicti DD. Locumtenentes in dicto debuerint invenire,
recipere et retinere taleam dictum dominum nostrum tangentem expensis ipsius

[illegible]

D. Patriarche et Ecclesie Aquilegensis . . . debebant et tenebantur
ad patrie ipsius tuitionem et deffensionem et cum bonis, redditibus ipsius
Ecclesie et quod ipsi DD. Locumtenentes ex nunc potestatem haberent . . .
. . . . . taleam Patriarche tangentem sine litteris convocare et aggre-
gare vel medietatem ipsius aut tertiam partem secundum quod necessitas
fuerit et eis melius ad patrie conservationem videbitur expedire . . .
. . . . . vel non venientes seu inobedientes pignorentur per modum
alias in similibus consuetum postquam determinationem, decretum et
deliberationem Comunitates Utini et Venzoni ipsius Ecclesie fidelissime.
. . . . . . considerantes attendentesque illum statum ipsius
Ecclesie ac patrie concernere, videntes etiam verissime fructus pecunie
seu bona aliqua ad supradictam Ecclesiam spectantia in patria non

[illegible]

spectare namque per dictum D. Patriarcham officialesque suos omnia
erant recepta, recollecta et de ipsa exportata nisi tantum modo pars
tertia fructuum et redditum ad canipam Utinensem spectantium
et in ipsa canipa conditorum quam per . . . . . et distrahere, frater
Petrus de Intra . . . . ibidem caniparius et quidam Franciscus Contus de

Portugruario pro eo ibi divissus prout alium partem vendiderant
et distrahere . . . . . conabantur. . . . mictebant et vendebantur,
ut illi querebant, non erat unde patria posset defendi et tueri dicta
que talea fieri iuxta predictam determinationem ad ipsius deffensionem,
si esset necessarium, decrevit . . . Comunitas Utini, Patrie volun=
tatem sequi volens, ne ipsi fructus venderentur et alienarentur, sed
si necesse foret ad patrie defensionem dicta deliberatio posset executioni
mandari, ipsam partem . . . . sequestrare prout fecerunt, non
armata manu sede erecto vexillo aut campana pulsata, quod non
erat. . . . . nec animo iniuriandi ipsi Domino Patriarche, sed pro tuitione
et deffensione patrie in causa ne . . . . si necessitas non incum=
berat conservarentur usque ad redditum eiusdem D. Patriarche vel
alterius futuri presulis et sibi consignarentur, prout extitit assignata
et simili modo dicta Comunitas Venzoni . . pecuniis exigendis de muta
ibidem non exacta, quia ille merces erant recepte et exportate, attendentes
predicta ad finem prefatum . . . . . prout rei eventus per omnia hoc
demonstrabit. –

che fia auto-
rizzato il
sequestro non
è ingiuria . .
p . . . . chiesa

Da membrana corrosa presso Giusto Fontanini, trascritta dal suo pugno.

Hold the...

ij
no
hem
hon
[illegible]

1402. 10 Aprile, Cividale. Il patriarca d'Aquileja Antonio invita in Udine al Parlamento il 20 aprile, i nobili Consorti di San Daniele (Signori di Varmo sup.)

Tergo) Universis Consortibus et fidelibus nostris de S. Daniele

Antonius Dei gratia Sancte sedis Aquilegensis Patriarcha

Fideles dilecti. Intendentes more predecessorum nostrorum in huiusmodi nostro primordio nostrum generale Colloquium convocare super pluribus et diversis statum huius patrie nostre concernentibus decrevimus idem in Terra nostra Utini die XX mensis Aprilis celebrare. Quare ad prestandum fidelitatis debite iuramentum et ad providendum circa premissa cum pleno mandato studeatis causa cessante qualibet interesse.
Datum in nostra Civitate Austrie die X Aprilis X Indictione

Arch. Com.le di S. Daniele. Vol. 2. XV

93

1402. 14 giugno. Udine. Il patr.ca Antonio Panciera dietro autorizzazione del Parlamento intima ai nobili e Città il pagamento dei quoti descritti, spettanti ai medesimi per gli ambasciatori a definire e vertenze della Chiesa d'Aquileja coi sudditi austriaci.

(Collezione Concina Tomo II°, pag 73).

Antonius Dei gratia sancte Sedis Aquilegensis Patriarcha universis et singulis Nobilibus videlicet tam liberis quam ministerialibus, habitatoribus et aliis quibuscumque nec non Comitatibus et Comunitatibus Terrarum et locorum nostrorum et Ecclesie nostre cuiuscumque status, gradus vel conditionis existant nostris fidelibus debitam salutationem et gratiam nostram.

Significamus vobis et cuilibet vestrum qualiter de expensis faciendis per Ambasiatores electos et deputatos iuxta deliberationem Consilii nostri generalis Colloquii totius huius nostre Patrie Forijulii [illegible] in hac parte plenariam obtinentes, [illegible] Villacum pro sopiendis et terminandis differenciis vertentibus inter servitores nostros et Ecclesie nostre ex una parte et servitores illustrium Principum Dominorum Ducum Austrie etc. ex altera parte, divisis et [illegible], vos et vestrum quemlibet tangit rata inferius descripta. Quare vobis et cuilibet vestrum harum tenore strictissime precipimus et mandamus quatenus dictam ratam vos tangentem inferius declaratam Nicolao familiari nostro latori presentium consignatis vel infra sex dies a presentatione vobis facta presentium imputandos [illegible] Nicolao [illegible] nostro dare et consignare integre faciatis. Alioquin dicto elapso termino contra non solventes per Marescalcum nostrum ad pignorationem faciendam pro rata eum tangente et expensis procedi subito mandabimus sine fallo. Harum etc. quas vobis et cuilibet vestrum per dictum Nicolaum mandavimus presentare. Data in castro nostro Utini die XIV iunii, anno domini MCCCCII, X indict.

Rata unumquemque tangente et primo nobiles

de Prata	duc.	iiij	et den.	lxiiij
de Porcileis	"	iiij	"	lxiiij
de Spilimbergo	"	iiij. s.	"	xxxj
de Cavasio, Lucanea et Pardistagno	"	vj	"	lxj
Polcenigo	"	ij	"	xlvij
Moracium, [illegible]icanum	"	iiij	"	xvj
Prampergum	"	j	"	lxiiij
Castellum	"	ij	"	lvj
Floretum	"	iiij	"	lxiiij
Mels	"	j	"	lxiiij
Brodolonum			"	lxxiiij
Strasoldum	"	iij		
Villalta	"	j	"	xvj
Chiavoriachum			"	xlvij
Fontanabona			"	lxxj
Attemps	"	j	"	lxiiij
Cergneum			"	lxiiij
Sbrojavacha	"	j	"	xl
Manjachum	"	ij	"	viij
Varmum Superius	"	j	"	xl
Varmum Inferius	—		"	xxiiij
Pinzanum			"	lxxj
Flagonea			"	lxxj
La Fratina	"	j	"	lxiiij
Salvarolum			"	lxxj

Brazachum superius }
Brazachum inferius } — Den lxxv
Sanctus Daniel — duc. iij
Fagania — " j — " xl
Manzanum — " j — " xl
Ipprum — " xlviij
Avianum — " lxxv
Sanctus Vitus — " j — " xl
Caniпа — " j — " xvj
Monsregalis — " lxxv
Laurenzaglia — " lxxv
La Meduna — " xlviij
Azanum — " xxiiij
Gruarium — " xlviij
Castrum Pagani — " xlviij
Caffacum — " xlviij
Athenea — " xxiiij
Buya — " lxxv
Vendasuna — " xlviij
Zeglianum — " xxiiij
Zapula — " lxxv
Mossa — " xlviij
Aquilegiam — " j — " xxxj
Civitatem Austrie — " vij — " lxxv
Utinum Savorgnanum — " xxviij — " xxiiij
Glemonam — " vij — " xxxv
Venzonum — " iiij — " l

Turrettinum cum Candelibus dat	vj	Item	
Sacilum	" vj	"	lxvj
Portumgruarium	" vj	"	lxvj
Maranum	" vj		
Monsfalco	" j	"	xxxj
Soclevum Guardet et Luincis	" j		

1402, 22 luglio. Prata. I Conti di Prata protestano al Patr. d'Aquileja di non essere disposti a pagare l'imposizione per la spesa degli ambasciatori in Carinzia, non essendo stata deliberata dal Parlamento.

Collezione Portis-Guerra XXVI, 166.

Reverendissimo in Christo Patri et DD. Antonio Dei gratia sancte sedis Aquilegensis Patriarche Domino nostro singularissimo.

Humili recomendatione premissa. Reverendissime pater ac domine Domine noster. Reverendissime dominationi vestre significamus quod vidimus heri quandam patentem litteram vestram nobis ostensam per Baldaricum, in qua continebatur quod infra spatium sex dierum a presentatione illius littere nobis facte solvere deberemus in manibus D. Francisci de Sbrugavacha de hoc specialiter deputato duas marchas et denarios LXII pro parte nobis tangente pro aliquibus expensis fiendis ambasiatoribus mittendis ad Sanctum Vitum de Carentana supra aliquibus differentiis vertentibus inter reverendissimam dominationem vestram parte ex una et illustres Principes Dominos Duces Austrie parte ex altera et si hoc non solveremus vos per Marescalcum vestrum mitteretis ad pignorandum. Unde dicimus quod considerato quando collecte vel alique res nove imponuntur vel innovantur in Patria Forijulii semper in Parlamento deliberantur et tamen pridie in Colloquio nihil propositum neque deliberatum supra ista collecta fuit, vestre reverendissime dominationi et paternitati respondemus quod ad predictam collectam solvendam modo aliquo assentire non volumus, quia contra bonos mores et antiquas consuetudines Patrie Forijulii est. Et ideo reverendissime dominationi vestre supplicamus et vobis placeat nos habere recomissos

et nos et ceteros de Patria Forijulii ab antiquis consuetudinibus non abstrahere nec molestare, cum semper talia in Parlamento soleant perpetuo proponi et deliberari et specialiter quando tangunt ad ponendum manus ad bursas hominum et quia si hoc deliberatum fuisset in Parlamento ut moris est, semper ad conservationem, honorem et statum vestrum concernentia, uti fuimus modo parati essemus.

Data Prate die XXII mensis iulii.

Per humilles dominationis vestre servitores
Guielminus et Iohannes Comites de Prata.

Seguono simili di Lodovico, Giacobuccio, Brisaldo e Mirando ed altri Consorti Conti di Porcia

1406. 29 Settembre. Udine. Il patriarca di Aquileja invita al Parlamento da tenersi in Udine nel 10 Ottobre il Comune di S. Daniele.

Tergo/ Universis Consortibus et fidelibus nostris de Sancto Daniele

Antonius Dei gratia sancte sedis Aquilegensis Patriarcha

Fideles dilecti. Supra nonnullis gravibus et arduis causis nostrum tunc atque huius nostre Patrie statum concernentibus et precipue supra tollendis differentiis inter servitores nostros parte ex una et servitores Illustrium Principum dominorum Ducum Austrie. ~~ad Colloquium~~ alter decrevimus die dominica X mensis Octobris in Terra nostra Utini nostrum ~~celebrare~~ generale Colloquium celebrare. Cui sicut ipsius Patrie statum diligitis, studeatis causa cessante qualibet interesse. Datum in Castro nostro Utini die XXVIIII Septembris. XIV Indictione.

Arch. Com.le di S. Daniele Vol. LXV

1412 ...

IX.

1406, 11 Ottobre. Udine. Consiglio del Parlamento nel quale il Comune di Cividale si appella al Papa contro la Sentenza del Patriarca d'Aquileja che aggiudicava il Castello di Tolmino alla Chiesa d'Aquileja.

96

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem Millesimo quadringentesimo sexto, indictione XIV, die lune XI Octubris. In patriarchali Castro Utini, Aquilegensis diocesis in camera infrascripti D. Patriarche coram Rev.mo in Christo Patre et Domino nostro D. Antonio Dei gratia sancte Sedis Aquilegensis Patriarcha dignissimo, ibidem convocato et congregato Consilio Colloquii Patrie Fori Iulii more solito, in quo consilio interfuerunt et presentes erant Nobiles et egregii viri ser Nicolussius de Prata et ser Guecillus de Brugnera Comites, ser Dognus de Castro Porpeti, D. Simon de Colloreto pro nobilibus, D. Iohannes de Cavalcantibus legum doctor pro Abbate Mosacensi, ser Nicolaus de Soldaneriis, ser Franciscuttus de Savorgnano pro Comunitate Terre Utini, ser Baldassius de Maniaco, ser Petrus de Artens, ser Ulianus notarius et Christoforus Roberti pro Comunitate Glemone, ser Iohannes barberius pro Comunitate Aquilegiensi, D. frater Antonius pro Abbate Rosacensi et alii quamplures.

Ibidem coram Rev.mo in Christo Patre et Domino nostro D. Antonio Patriarcha et dictis Nobilibus congregatis ad Consilium comparuerunt Nobiles et prudentes viri ser Nicolaus de Portis, ser Virgilius de Virgiliis, ser Franciscus Perotti et ser Baldasarius de Civitate Austrie Aquilegensis Diocesis sindici et procuratores sindicario et procuratorio nomine Comunitatis Civitatis Austrie et tanquam ambasiatores dicte Comunitatis Civitatis Austrie, et proposuerunt dicentes: Reverenda Paternitas prefati domini nostri Patriarche heri in pleno Colloquio eisdem ambasiatoribus et sindicis placuit hodie velle respondere in Consilio Colloquii utrum velit cassare, anullare et revocare dictum mandatum seu citationem dicte Comunitatis Civitatis Austrie factum de et super Castro Tulmini et de et supra Monasterio Rosacensi, qualiter prefati ser Nicolaus, ser Virgilius, ser Franciscus Perotti et ser Baldasarius quo supra nomine instetant et ...

D. Patriarche humiliter supplicabant quod eis velit respondere supra predictis.
Prefatus vero D. Patriarcha respondendo dixit, quod dictum mandatum dicte Comunitati
factum, non intendit revocare sed si volunt dicti sindici quod videatur de iure
utrum dicta Comunitas Civitatis Austrie teneatur et debeat sibi dare et relaxare
dictum Castrum Tulmini iuxta petitionem suam quod contentatur revocare et
cassare dictum mandatum. Dicti vero sindici et procuratores Comunitatis Civ.
Austrie ad hoc respondentes dicere habuerunt, quod si dictus D. Patriarcha vult
accipere pro parte sua unum sive duos bonos viros et dicta Comunitas Civitatis Austrie faciet
similiter et quod videant amicabiliter utrum possint ipsos concordare de dictis differentiis
et petitionibus quod contentarentur, et si ipse D. Patriarcha vult, videatur de iure. Quod sic
sindicus et procurator Comunitatis Civ. Austrie a gravaminibusque dictus D. Patriarcha
facit, se appellavit ad Sedem Apostolicam ubi est fons iustitie et quod volunt quod
ibi videatur, quia durum esset dicte Comunitatis Civ. Austrie in Patria cum ipso D. Pa-
triarcha actore et iudice litigare, dicentes dicti sindici quod malent dictas differentias
et petitiones videri in Patria Aquilegensi quam in Romana Curia si Reverenda Paternitas
prefati D. Patriarche placet, quia non est consonum nec decet filios cum patre litigare. Ubi
quidem prefatus D. Patriarcha respondens dixit quod contentatur et sibi placet quod in Romana Curia
videatur ubi est fons iustitie que dat potum cuilibet sitienti et quod credit quod tam
bene habebit ius in Romana Curia quam in Patria Aquilegensi; intendens toto posse velle
defendere bona Ecclesie Aquilegensis. Ubi quidem prefati sindici et procuratores Comunitatis
Civ. Austrie dicto D. Patriarche presentaverunt quandam bullam papalem alias sibi presen-
tatam per dictum Baldasarium. Ubi quidem ibidem lecta prefati sindici et procuratores Comunitatis
Civ. Austrie supplicaverunt prefato D. Patriarche quod ob reverentiam Sedis Apostolice et dicte
bulle papalis velit supersedere supra petitione dicti Castri Tulmini. Dictus vero D. Patriarcha

1412 ...

habuit respondere quod dicta bulla nichil mandat sibi, sed quantum Dominus noster Papa aliqua sibi mandabat, quod ipse tamquam filius obedientie parebit mandatis Domini nostri Pape et quod dicta bulla est surrepticia ymo est impetrata tacita veritate et expressa falsitate. Dicentes dicti Sindici quod non est surrepticia ymo est impetrata tacita falsitate et expressa veritate et quod videatur quia in dicta bulla scripta sunt hec verba: Bartolomeus de la Capora, quapropter non potest esse surrepticia. Prefati vero Sindici humiliter dicto D. Patriarche supplicantes dixerunt et expresserunt clara voce quod dicta Comunitas Civ. Austrie minime videbat quod vos Reverendissime Domine Patriarcha veletis ipsam tam acriter tractare et ipsam indebite et iniuste cum tam arduis mandatis molestare, supplicantes instantissime dicto D. Patriarche ut ipsam Comunitatem velit habere recomissam, intimantes et notificantes dicti Sindici in pleno Consilio Colloquii quod non poterant facere nec possunt quin dicta Comunitas Civitatis Austrie de dictis gravaminibus et molestiis sibi factis et que dictus D. Patriarcha dicte Comunitati facere intendit, non conqueratur et lamentetur Sanctissimo in Christo Patri et Domino nostro D. Innocentio divina providentia Pape Septimo et eius Sancte Sedis Apostolice nec non Dominis dicte Comunitatis circumvicinis, Comunitatibus et Nobilibus Patrie Fori Julii postquam dictus D. Patriarcha ipsos tam acriter tractare intendit, nolens dicte bulle obedire. Que quidem sic dicta, prefatus D. Patriarcha iuravit ad corpus Sancti Antonii quod ipsum oportebit habere dictum Castrum Tulmini. Protestantes dicti Sindici de dampnis, expensis et interesse contra contra dictum D. Patriarcham, asserentes et declarantes quod pro eo quod dixerunt nec alia non intendunt recedere ab appellatione dicte Comunitatis ad Sedem Apostolicam interpositam, protestantes quod dictus D. Patriarcha ob reverentiam Sedis Apostolice nichil debeat deliberari facere nec innovari contra dictam Comunitatem et iura sua, subijcientes dictam Comunitatem et iura sua protectioni, defensioni et tuitioni Sanctissimi Domini nostri Pape, requirentes dicti Sindici dictum Consilium Colloquii ut ob reverentiam Sedis Apostolice nichil supra predictis velit diffinire contra dictam Comunitatem Civ. Austrie et in eius dampnum eo quod est interposita quedam appellatio per partem Comunitatis ad Sedem Apostolicam.

Ibique coram prefato D. Patriarcha et Capitulo Colloquii constitutus personaliter ser Baldasarius q. ser Jacobi de Civ. Austrie sindicus et procurator sindicario et procuratorio nomine Comunitatis Civitatis Austrie et proposuit dicens quod heri interposuit coram dicto D. Patriarcha quamdam appellationem pro parte dicte Comunitatis Civitatis Austrie ad Sedem Apostolicam pro certis agravaminibus et mandatis dicte Comunitati per dictum D. Patriarcham factis, quare dictus Baldasarius dubitans dictam appellationem propter diem dominicam feriatam non posse procedere et suum debitum sortire effectum, iterum et de novo eamdem appellationem eiusdem tenoris et de verbo ad verbum notati, ad maiorem cautelam dicto D. Patriarche presentavit et interposuit et in manibus mei Jacobi notarii infrascripti assignavit, petens Apostolos sibi dari semel bis et tercio sepe sepius et sepissime, instanter instantius et instantissime, supplicans prefato D. Patriarche ut dicte sue appellationi velit deferre, alias protestatur contra ipsum de penis iuris contra non admittentes appellationes ob reverentiam Sedis Apostolice, protestans dictus Baldasarius sindicus et procurator Comunitatis antedicte ut pendente appellatione nichil debeat per ipsum D. Patriarcham innovare vel modo aliquo attemptare contra dictam Comunitatem. Ubi quidem prefatus D. Patriarcha dicto ser Baldasario assignavit terminum ad diem veneris proxime futuri hora vesperorum ad audiendum deliberationem suam an velit deferre appellationi an ne.

Et ego Jacobus habitans in Civ. Austrie natus Antonii q. ser Suapi de Tricesimo publicus imperiali auctoritate notarius predictis omnibus et singulis presens fui et predicta sic dicere audivi et intellexi et per dictos sindicos rogatus scribere scripsi et fideliter publicavi meisque signo et nomine appositis consuetis.

Da perg. orig. nell' Archivio Brandis in S. Giovanni di Manzano.

1407, 23 luglio Udine. Antonio Patriarca d'Aquileja fa quittanza al Comune di Cividale di quanto gli doveva per le rendite di Tolmino 97

Nos Antonius Dei gratia sancte sedis Aquilegensis Patriarcha tenore presentium notum facimus universis nostras presentes litteras inspecturis, quod pro bono pacis et concordie et ut infra scripta Comunitas nostra nostre Civitatis Austrie ad nostram et Ecclesie nostre fidelitatem promptius et fervencius animetur per nos et successores nostros ac vice et nomine nostre Aquilegensis ecclesie promittimus solemniter facere et expresse cum consilio sapientum Nobilibus et prudentibus..... Gastaldioni..., Provisoribus... Consilio, Comuni et hominibus Terre nostre Civitatis Austrie supradicte, nostris et Ecclesie nostre subditis et fidelibus finem, remissionem, absolucionem, liberacionem, quietationem et solemne pactum de aliquid non petendo et de non requirendo quicquam quovismodo, iure, nomine seu forma de omnibus quibuslibet et singulis fictis, fructibus, redditibus, proventibus et obventionibus Gastaldie et contrate Tulmini per ipsos ... Gastaldionem, ... Provisores, homines et Comunitatem ac cives et singulares personas ipsius Civitatis et per suos officiales a preteritis temporibus usque ad presentem diem exactis, habitis et receptis. Item promittimus facere per nos et

et successores nostros similiter ac vice ac nomine nostre Ecclesie antedicte
concessionem, donationem et dationem, factam et remissionem eisdem
.. Gastaldioni, .. Provisoribus et Comuni, terrigenis ac civibus ipsius
Civitatis Austrie de omnibus quibuslibet et singulis fictibus, fructibus,
redditibus, proventibus et obventibus Gastaldie et contrate Tulmini
habendis, tenendis, exigendis et recipiendis tempore in futuro usque
ad vitam nostram et usque eramus in patriarchatu ab ipsis.... Ga-
staldione, ... Provisoribus et Comunitate et hominibus et ab eorum civibus seu
civibus et officialibus. ~~singularibus personis~~ Item promittimus et nos solemniter obli-
gamus, non requirere, non petere et non eximere ab ipsis... Gastal-
dione, ... Provisoribus, Comunitate et hominibus, civibus seu
singularibus personis dicte Terre Civitatis Austrie castrum, curiam,
gastaldiam et contratam Tulmini et de ipsis non movere eisdem.... Ga-
staldioni, ... Provisoribus ac civibus et Comuni aliquam questionem usque
ad vitam nostram aliquo exquisito colore. In cuius rei testimonium pre-
sentes scribi fecimus et nostri sigilli impressione muniri. Datum
in castro nostro Utini die XXIII Julii, Anno Domini Millesimo
quadragentesimo septimo, quintadecima Indictione.

Johannes de S.... not.

Dall'orig. cart. portante l'impressione del sigillo coll'aquila, nel
Vol. LXXIX, 5, Colleg. Comina in S. Daniele

XI.

1408, 17 Maggio. Cividale. Protesta del Cav. Corrado Bojani fatta in Consiglio, perchè le raccomandazioni de' Cividalesi al Patriarca d'Aquileja Antonio al Papa Gregorio XII, non portino pregiudizio ai suoi diritti in Tolmino. — 98

Giustizioni in pergamena ...tusa di Cividale. Colleg. Portis. Orig.

Aᵒ D. 1408, ind. I, die vero XVII mensis maij, in Civ. Austria in Stupa Consilij, in pleno Consilio Terre Civ. Austrie ibidem ad sonum campane ut moris est solemniter ~~congregato~~ convocato, in quo interfuerunt Nobiles et prudentes viri DD. Simon Johannis Stinii Gastaldio, Nicolaus de Portis, Bernardus q. Dominici de Rosacis Provisores et tres partes et ultra omnium Consiliariorum ipsius Terre Civitatensis atque plenum ipsius Terre Consilium fecerunt et facere potuerunt et possunt; Dum pro parte Rev.mi in Christo Patris et Domini nostri D. Antonii Dei gratia Patriarche Aquilegensis Sancte Sedis essent quedam due littere presentate ut supra illis Communis Civitatensis imprimentur (sigillum?) mittere, una Domino nostro Sanctissimo D. Gregorio Pape XII et altera Collegio Cardinalium Ecclesie Sancte Dei ad favorem prefati Domini nostri D. Patriarche ex parte Parlamenti et Universitatis Patrie Fori Julij: dumque in Consilio ibidem esset inter Consiliarios aliqualis super hoc verborum diversitas, ibidem Miles egregius D. Conradus Boianus de Civ. Austria predicta personaliter constitutus, dixit, declaravit protestatusque fuit, quod si Comunitas Civ. Austrie predicte in adiuvando et conservando ipsum Dominum nostrum in Patriarchatu cum certis de Patria seu cum maiori parte hominum de Contrata sunt ipsi Domino nostro per Comunitatem

seu per Sindicos Comunitatis promissum est viribus atque posse, negligat et non velit facere, complere, attendere et observare pacta conclusa, promissa, habita et concordata inter ipsum Dominum nostrum D. Antonium Patriarcham ex parte una et Comunitatem seu Sindicos Comunitatis predicte Civ. Austrie ex parte altera, in et super differentia questionis inter Dominum ipsum nostrum D. Patriarcham ex una et Comunitatem Civ. Austrie seu Sindicos ipsius Comunitatis ex parte altera vertebat causa redemptionis, exactionis et requisitionis Castri, Curie et Contrate Tolmini cum dependentiis ab eisdem eidem D. Conrado non sit damno, pro quo non consentit et non intendit consentire; De qua protestatione et declaratione rogavit antedictus D. Conradus Miles strenuus me Johannem notarium ut scriberem prout scripsi instrumentum. —

Not. Giov. q. Guglielmo cit.

2. (6.) 1412, 18 gennajo. Udine. Delib. del Consiglio del Parlamento di chiedere al Re dei Romani Sigismondo un buon Patriarca.

Dal vol. 336. MSS Ongaro B. Cl. Bib. di Verona (copia del tempo).

In Chri.sti nomine amen. Anno nativitatis eiusdem MCCCCXII, ind. V, die lune XVIII ianuarii, in castro patriarchali Utini in stupa magna ipsius castri, in pleno Consilio Parlamenti Patrie F. J. in quo interfuerunt D. Federicus Abbas Sextensis, Federicus Decanus Aquilegensis consiliarii pro parte prelatorum Patrie F. J., D. Vincislaus miles de Spignimbergo, Franciscus de Chusanea(?), Bartholomeus de Prampergo, Jacomus de Arcoldo(?), Rizardus de Castello, Nicolaus Barba de Attens(?), Conradus de Bragacho(?) et Nicolaus de Coloreto consiliarii Parlamenti pro nobilibus Patrie F. J., Johannes Coxula(?), Bartholomeus de Capite longo pro Comunitate Aquilegie, Dorde de Gaubertis et Hermanus de Claricinis pro Com. Civ. Austrie; D. Andreas de Monticulis et ser Aloisius de Signotis pro Com. Utini, Benevenutus et Marchetus pro Com. Gemone, ad sonum campane et ut moris est solemniter convocati et congregati supra mandandi executioni proposita heri pleno parlamento per prefatum D. Volricum Rectorem in Spiritualibus et nuncium prelibati D. Vicarii consultum diffinitum et determinatum fuit per suprascriptos consiliarios quod pro parte totius Patrie F. J. instetur Domino Volrico et rogetur quod supplicare velit Magnifico D. D. Federico comiti et vicario etc, quod idem D. Vicarius supplicare dignetur serenissimo et Invictissimo Principi et D. D. Sigismondo Romanorum et Ungarie Regi etc quod Patria F. J. et Eccl. Aquilegensis prelibatissime provideatur de uno idoneo et sufficienti Patriarcha et Pastore grato Regie Celsitudini.

Item quod instare velit prelibato D. Vicario quod presto et quon-
to citius potest velit intrare et personaliter Patriam hanc, quia
tota Patria adventum suum desiderat et affectat et modo gratia Dei
invenit Patriam pacificatam ..

3)

1412, 19 [illegible] magg. Ud. — Deliberazioni del Consiglio del Parlamento e comunicazioni allo stesso, circa Tristano di Savorgnano, la venuta di Truppe ungare ecc.

MS. Ongaro, Bibl. Verona. Vol. 666. 15. p. 262
de copia del sec. XVI.

A. D. MCCCC XII, ind. V, die ~~[illegible]~~ mercurii XIX ianuarii, in [illegible] Utini etc.
in pleno Consilio Parlamenti, in quo quidem Consilio D. Valericus Rector
in Ungaria exposuit qualiter Serenissimus et Invictissimus Princeps
et D. Sigismundus Romanorum Rex et Ungarie etc. Rex, creavit
Illustrissimum Principem et D. D. Lodovicum Ducem de Dach
in Patriarcham Aquilegensem. Item qualiter Regia Maiestas
vult quod omnia Fortilicia acquisita per D. Pipponem, que antiquitus
fuerunt Ecclesie Aquilegensis consignentur Ecclesie. Item
qualiter prefatus D. Rex creavit D. Jacobum de Cararia Vica-
rium in Padua, D. Brunorium de la Scala Vicarium in Verona
quod semper unanimes cum prefato D. Patriarcha et Ecclesia Aqui-
legensi contra Venetos et dominium Venetiarum. Item retulit
qualiter intrare debeant Patriam quatuor centum equites, item
mille equi, item duo millia lancee. Item quod D. Comes prefato
intrare debet Patriam Forojulii et talem numerum construit [illegible]
Ecclesie Aquilegensi, quod merito possent se defendere contra
inimicos suos. ✠

Item diffinitum, decretum et determinatum fuit in pleno Colloquio per su-
prascriptos Dominos nemine discrepante, quod deffinitio et determinatio facta
per Colloquium generale Patrie F. J. contra Tristanum de Savorgnano, filios, fra-
tres et dependentes et sequaces, notata manu mei Jacobi notarii sub MCCCCXII, in-
dict. V, die Dominico XVII ianuarii, sit esse debeat valida in omnibus et per
totum, prout et sicut factum fuit et sic in suis roboribus et firmitate permaneat

in omnibus et per totum ipsam ratificantes, approbantes et robo-
rantes; mandantes et volentes ipsam diffinitionem, deliberationem
et determinationem prefatus Dominus noster Patriarcha dictam dif-
finitionem et determinationem factam ratificavit et approbavit in
omnibus et per totum, suam et Galeaze Aquilegensis auctoritatem
interponendo, supplicantes prefato Domino nostro Patriarche
quod Invictissimo Domino nostro D. Sigismundo Romanorum
et Ungarie Regi iubet cum instantia, maxime quod dictam
diffinitionem, deliberationem et determinationem factam
contra Tristanum, filios, fratres et sequaces suos debeat et
dignetur roborari, validari et ratificari in omnibus et per
totum, prout et sicut in ea que facta fuit et manu mei Jacobi
notarii notatur reperitur.

D. Vinceslaus de Spilimbergo protestatus fuit, quod dicta
diffinitio et deliberatio non sit in eius preiuditium, quia
[illegible] habere ius in bonis et hereditate Tristani.

D. Vinceslaus et Nicolaus de Spilimbergo conquesti fuerunt contra D.
Comitem Goritie, qui sibi detinet tres mansos in Villa de Lestans et
[illegible] et certam partem Castri de Toppe. Determinatum fuit quod
iura producantur in manibus D. Regis utriusque partis

Ser Bartholomeus claudus de Ragonea petiit poni in tenutam et possessionem Castri
Ragonee et bonorum suorum spectantium ad ipsum. Ubiquidem nobilis D.
Nicolaus Ser Thomasii de Spilimbergo pro se et fratribus suis ibidem petiit
dictum Castrum et bona omnia mobilia et immobilia ad ipsum spec-
tantia, certa ostendens privilegia.

[illegible] Udine.. [illegible] Vicario Imperiale [illegible]

commissa fuit D. Ottoni pro [illegible] ibidem D. Otto dixit.

Marcantonius de Tippo extraxit [illegible]
Libro diffinitionum Consilii Parlamenti notato
manu Ser Jacopi [illegible]

entis
Iulii
men
concer
jovis
ingit
ndamus
statem
in pleno
ea
[illegible]
nti

1412. 10 Febbrajo. Udine. I Luogotenenti del Vicario Imperiale invitano il Comune di Gemona al Parlamento in Udine il 18 Febbrajo.

tergo/ Nobilibus viris dominis Capitaneo, consilio et Comunitati Glemone amicis carissimis

Volricus Rector Ursensis Secretarius et Paulus Glovicer Magnifici et potentis d. Friderici Comitis in Ortenburgs Sacri Romani Imperii in Patria Fori Julii Vicarii Generales Locumtenentes

Nobiles et fideles carissimi. Ex nonnullis iustis et legiptimis causis statum et augmentationem Eclesie Aquilegensis et propriam libertatem Patrie Fori Julii concernentibus, deliberavimus Generale Colloquium Patrie Fori Julii celebrare die jovis XVIII mensis Februarii in patriarchali Castro Utini ut quod omnes tangit ab omnibus approbetur. Quare Nobilitates vestras requirimus et vobis mandamus ut sicut statum et augmentationem Eclesie Aquilegensis et propriam libertatem Patrie Fori Julii diligitis et amatis, studeatis Ambassiatores vestros cum pleno mandato transmittere ut valeamus super predictis providere et determinare ea que statum et augmentationem Eclesie Aquilegensis concernantia et propriam libertatem Patrie Fori Julii presertim super explicatione in Colloquio sancti Danielis non determinatum et definitum.

Datum in Castro Utini die X Februarii MCCCCXII indictione V.

Orig. Arch. Com. Gemona

1412. 17 gennajo.

Parlamento in Udine.

1412
14 Genarij
Parlamento
in Udine

In Christi nomine Amen. Anno nativitatis eiusdem Mill.° quadriges.°
duodecimo indictione quinta. Die dominico decimo septimo Januarij.
Actum in Castro Utini Aquilegiensis diocesis in sala magna ipsius
Castri in loco solito, & consueto parlamentum fieri, et congregari.
Ibique convocato, et congregato ad sonum campane (ut moris est)
parlamento, et hominibus patrie fori Julij interesse debentibus
parlamento convocato ad instantiam, et ex parte sp. militis Dni
Georij Antsperger capitanei generalis gentium Mag.ci et potentis
domini Dni Fe: in Ortemburgh sacri Romani Imperij patrie fori
Julij Vicarij generalis, et Pauli Obulcer prefati domini Vic.
Locumtenentis. In quo parlamento interfuerunt infrascripti pre-
lati. Nob.les Comitates. v3. Dominus Henricus de Strasoldo Epus
Concordiensis. Dominus Fedricus Decanus Aquilegiensis pro
Capitulo Aquilegiense. D. Nic.s de Zodro pro Abbate Rosacensi.
Dnus Joannes de Cavalcantibus pro Abbate Mosacen. Dnus Fedricus
Abbas Septensis. Petrus Bonus de Portugr. pro Sereno eius
filio preposito sancti Felicis. Dnus Victor, & Henricus prai-
tremmj canonici Civitatensis pro Capitulo Civitatense. Dominus
Jac.s Gervasij decanus canonicusque capituli Utinensis, pro Capitulo
Utinense. D. Vuenzislaus, et Ulricus pro domino de Spilimbergo.
& Fresens. Odoricus & Henricus pro Nobilibus Curhanee
Valvasonj, et Porti Stagni. Joannes Ant.s pro Nobilibus de
Arcano. Marcus de Murucco, ~~Nicolaus~~ Jac.s, Justus, et Bortholomeus
pro Nob.bus de Prampergo. Nic.s de Colloreto pro se. Rizardus
de Castello pro se. Jacominus Wstilmo pro Strasoldo superiori.
Pregonea de Villalta. Joannes, & Jac.s Zam de Fontebono.
Asquinus de Savoglianacca. Duratius, et Nic.s Luburba de
Ottonis. Conradus, & Conradus q. ser Joannis de Cergnecoode
Brazacho. Galvanus filius ser Baldezij pro patre suo, et Bor-
tholomeo de Mantaco. Joannitus q. ser Conradi de Varmo su-
periorj. Asquinus pro Varmo inferiorj. Bertoldus pro Brazacho
inferiorj. Nic.s et Bortholomeus pro dominis de Coppo. Ant.s
de Reglaco. Joannes Cesula, et Bortholomeus de Capite longo
pro Comitate Aquilegie. Dordej Germanus pro communitate
Civitatis Austrie. Dominus Andreas de Montichio. Alloysius
de Cignott. ff. doctores. Stephanus de Valantinio. et Thomasinus
q. ser Franc.i Candidi de Utino pro Comitate Utinj. Bencu-
nutus, Marquardus Colettj, et Jac.s Abbatj pro Comitate Glemone
Odoricus Not.s et Bortholomeus Simonis Venutj pro Comunitate
Venzonj. Odoricus Sijne, et Nic.s Janijj pro comunitate Tulmetij.

Franc.s et Benedictus pro Communitate Sacili. Joannes Cechus, et Antonius ubertj de Portugr.o pro communitate Portus gruarij. Nicolinguerra Matthiussius Aviz.s & Ridumimus pro Comitate Montis Falconj. Franc.s Grotes et Nic.s pro Comitate Faganee. Thadeus de Manzano. Biachinus, et Henricus dolfin pro Comitate Sancti Vitj pro Comitate Avianj, et cetera. ƒƒ

Ubi quidem Egr.s D. Vos. Dominus Lovisius de Cignotti una cum Domino Andrea de Montiecco, Cristhoro de Valentinis, et Thomasio Franc.s Candidi pro parte Comitatis Utinj exposuit quod suis culpis et demeritis exigentibus Damnum et expulerit perpetuo de Terra Utinj Dominum Tristanum Militem, qui de Savorgnano nominatur, Franc.m et Nic.m eiusdem fratres, et Nicolaum Dominj Tristanj, et filios Dominj Tristanj, et omnes de dicta Domo, et stirpe de Savorgnano descendentes usque in infinitum, allegantes, et exponentes stupra, rapinas, violationes, homicidia et devastationes per ipsum factas, & quod ipse Dominus Tristanus fuit, et est causa guerre presentis et destructionis Ecclesie Aquilegiensis, et Patrie Forijulij, et quod ipse voluit, et intendebat se facere Dominum de Terra Utinj, et quod Nic.s Pancera de Portugruario dixit sibi, et in conspectu suo dicere quod ipse D. Tristanus habuit sibi dicere in Sutria presentia Dorinj de Castello. Fedorici de Clizoij ac Colloretto, & Pinardi de Sirarolde. Nicolae ego scio quid vultis, nos vultis tria castra, et una milia ducatorum de redditu annatim, ego volo vobis dare et consentiatis quod me faciam Dominum de Terra Utinj, Civitatem eius sub Domino Comitem de Ortumburgh et filii ultra Tulimentum Venetis, et ego faciam me Auitorem Dominorum Ducum Austrie, et fiam Patria cum Trecentum ducatis stabit in Aquilegia, et omnia alia enormia et delicta commisit, et in spretum Ser.mi et invictiss.mi Principis et Dominj Dominj Sigismundi Romanorum et Ungarie Regis, et Vic. Glibatj et has et innumerabiles alias causas ad dictum Bannum, & expulsionem contra Prefatum Dominum Tristanum filios Franc.m Nic.m eius fres, et Nic.m Dominj Tristanj et eorum descendentes perpetuate usque ad infinitum de Terra Utinj. Super quibus supplicant Prefatj ambasiatores Ill.mo [illegible] Dominis, et Totj parlamento, quod huiusmodi bannum, et expulsionem faceat ordinare, et exhinc approbare, et auctoritatem eorum interponere.

Super quibus petito, et vocato parlamento more solito, diffinitum, et determinatum fuit per dictos homines de dicto parlamento Prelatos, nobiles, et Comitates Patrie Forijulij cum consensu, et voluntate Prefatorum D. Volrici, et Pauli Glonicer Loc.m ut s et inferius anotatum est.

Ubi quidem Prefatus volunt seriatim pro parte D. Nic. Prefati exposuit malefactores, furta, derobationes, violentias, spolia, et rapinas facta in Patria Forijulij, et guerram factam in Patria Forijulij per D. Tristanum quam sic voluit Dominium eccl.e Aquil., et quomodo apud Venetos [struck through] saulu habere volebant [struck through] Civitatem montisfal. Civitatem Austrie et Venzoni, et Patria tota Forijulij, et quod Ser. et invict. Princeps D. D. Sigismundus Romanorum Rex et Ungarie Augustus, et Prefati [illegible] Vic. hoc intelligentes et videntes, obviaverunt ita reddo, quod Prefatus D. Tristanus non expeditur [illegible] sua in [illegible] nob. et Comitates et quod D. Rex et Vic. Glibatj nullo modo ipsam ad gratiam recipere intendunt, nec volunt, sed volunt quod omnino qualiter [illegible] et totaliter de medio [illegible] faciat.

Ad laudem, et Reuerentiam omnipotentis Dej Saluatoris nostrj, eiusq3
Beatissime Matris virginis Gloriose, totiusq3 celestis curie Trium=
phantis, nec non ad honorem, Tranquilitatem, et pacificum statum
Patrie Fori Julij, et sancte Aquilegien. Eccliē per Pfatum dominum
Vtinum dictum, et narratum fuit, ac fuit parlamentum deliberatum
cum volunctate, et determinatione totius Parlamentj qualiter 'vi:
liissimus et iniquitatis filius Communiter, et uulgariter nomi-
natus, et appellatus dominus Tristanus de Sauorgnano iamdiu
Spiritu diabolico, et maligno inspiratus Timore Dei postposito
animum suum ad maledicere et operare solum contra disposuit

Primo vz. contra Mandata Xpi Ecclias, pauperes, hospitalarios,
et alias personas pauperes, et miserabiles crudeliter damnificauit,
et spoliauit, virgines plures per violentiam rapuit, rapi fecit,
ipsas stuprauit, adulteria, furta, & homicidia contra Ciues
Vtinenses, & alios comisit, & comitti commisit, et mandauit,
dictos ciues et alios eorum Bonis per potentiam, & violentiam,
Tirannicam sua propria auctoritate spoliauit, Bona etiam, et pro-
uentus Ecclie Aquilegiensis dolosis Artibus, et ingeniis
in proprios usus, et utilitatem conuertit semel, et plures
in stratis etiam publicis Patrie Fori Julij Transeuntes derro=
bauit, et derobarj fecit, et interficere contra sanctum imperium
Romanum, et Ser.mum et inuictissimum Principem et dnum dominum
Sigismundum Romanorum, et Vngarie Regem, et semper Augustum,
nec non Ecclesiam Aquilegiensem terras, castra, & fortilitia
Patrie Fori Julij, Quinimo etiam mala malis accumulans animo
deliberato semel, & plures operam dedit, et conatus est se
facere dominum, et Tirrannum terre Vtinj et Patrie Fori Julij.
et alia innumerabilia, et nephandissima scelera comisit, et per=
petrauit, de quibus omnibus, et aliis tam in terra Vtinj, et maxi=
me in Patria Fori Julij fuit, et est publica vox, et fama, notto=
rium, & manifestum. Insuper fuit narratum, et expositum, & per
plures fide dignos congnestum, et testificatum, qualiter, tam
predecessores ipsius dnj Tristanj de dicta domo de Sauorgnano
quam etiam de pntī existentes similia, et talia Crimina comiserunt
et soliti sunt comittere, & perpetrare, continuo eorum dolosis
fraudibus anelhauerunt ad diminutionem sancte Aquilegiensis
Ecclie, et ad amissionem sue proprie libertatis, et Patrie Fori Julij.
Quibus omnibus diligenter, et mature attentis, et consideratis,
pro pacifico statu, et augmento Ecclesie Aquilegien. et Pte

& Alia viis; et modo videntes conservationem libertatis patrie
fori Iulij per omnes existentes in dicto parlamento unaniter,
concorditer, et nemine discrepante habentes deum pre oculis
et exemplum, et legem Xpi, qui propter peccata et superbiam
Luciferi ipsum cum omnibus eius complicibus expulit et eiecit de
paradiso, & qui peccata patrum visitat, et punit usque in tertiam,
et quartam generationem, Attendentes etiam legem humanam que
propter tam enormia delicta, et crimina punit descendentes,
et posteros talium delinquentium; consultum, deliberatum, diffi=
nitum, determinatum, et decretum fuit, quod ipse dominus Tristanus
et filij sui, et masculi ex ipsis descendentes usque in infinitum nec
non Franc.s et Galanctus eius fratres, et Nicolaus usque in infi=
nitum omnes de dicta domo, et stirpe de Savorgnano, et eorum
Masculi descendentes perpetuo sint Baniti, et exules a dicta
patria fori Iulij, dominio, et districtu, et iurisdictione Ecclesie
Aquilegien, nec unquam per dictum parlamentum nec aliud in poste-
rum convocandum et celebrandum fiat aliqua gratia dicto domino
Tristano, fratribus, et Nic.o nec eorum filiis Masculis, et ex
eis descendentibus repatriandi, sed continuo, & frequenter
quilibet teneatur, et debeat vigilare, excogitare, et operari
quo posset omnia, et singula tendentia ad eorum exterminium,
et destructionem.

Item Consultum deliberatum, et decretum fuit, quod non sit aliquis
prelatus, Nob.lis Comitas, aut habitator patrie fori Iulij tante
temeritatis, qui quovis modo tacite, vel expresse, recte vel
indirecte audeat, vel presumat intercedere pro eis, pro eorum
aliquo per se, vel alium, seu alios apud quoscumque pontifices
Imperatores, Patriar. Aquilegien Ecclesie, vel alios principes,
dominos, & communitates, et personas quascumque ut predictus
dominus Tristanus, filij fratres, et Nic.s et Masculi descen=
dentes ex ipsis usque in infinitum habeant, et obtineant
Gratiam, et licentiam ad dictam patriam redeundi, & repa=
triandi, nec aliquis, vel aliqui prelati. Nob.les Comitates
et habitatores patrie fori Iulij aut officiales audeant, vel
presumant quovis modo tacite, vel expresse, recte vel indi.
recte prestare audientiam pro ipsis domino Tristano filio,
fratribus, et dicto Nic.o ac eorum masculis descendentibus fiat
Gratia ad dicta patria redeundi, et si per aliquem, vel ali=
quos contra predicta fuerit factum vel attentatum, ipsi
tales taliter pro ipsis intercedentes, et dantes audientiam

quo facto incurrant poenā perpetui Banj, et exilij a dicta patria Fori Iulij, & eius districtu, Dominio, et iurisdictione Illmi Aquilegiensis, et confiscationē omniū suorū Bonorū mobiliū, et imobiliū presentium, futurorūq;

Item Consiliū diffinitū, et determinatū fuit, q confiscatio bonorū dicti Domini Tristani differat usq ad aliud Parlamentū celebrandū, et convocandū, et celebrandi, cū hoc, q nemini Giud.m generet in celebrando habere.

Item diffinitū fuit, q sup facto ppositione p Dominū Volricū in habendis ... lancea, et sup facto habendi ..., et Vic.os remittat cons.o parlamenti.

Electi fuerunt ad consiliū parlamenti pro Prelatis Dns Fredricus Dec.nus Aquilegien, et Dns Fredricus Abbas ...

Pro Castellis Electi fuerunt Nicolussius de Prata et Guido de Brugnera.

Pro Nob.bus non tamē preiudicando, si ~~...~~ esse non debet, ...

Dns Vincislaus de Spegnimbergo.	Jacominus de Strasoldo.
Federicus de Cuchanea.	Conradus de Cergneo.
Bortholomeus de Prampergo.	Nic.s Lubarba.
Rizardus de Castello	Simon de Pulcinico.
Bertoldus de Archano.	
Joanes Paduanus de Colloreto	

Item Dicto mill.o et inditione, Die Sabbati xxiij Jan.i Actū in Utino in platea pu.ca et foro pub.co presente p Iuer.o notario, Dno Loysio de Cenrotti. Petro Franchini de Utino testib. Bassanus Preco cois Utinj alta voce proclamavit supra scriptā diffinitionē Banni, et determinationē dicti Tristani proclamavit, et cridando ipsam observare mandauit.

Copia diffinitionis parlamenti contra Tristandum fratres, filios, et sequaces suos

Mill.o quadrigent.o xiij. in Dictione septa. In Utino in Eccla ordinis Minorū Sancti Franc.i in pleno parlamento ad sonū campane ut moris est solemniter congregato, et convocato. Corā Rmo In Xpo Patre, et Domino nostro, Domino Ludovico Duce de Tech Dei gratia sancte sedis Aquilegien Patriarcha Electo. et Egr.o utriusq iuris Doc. D. Octobono de Bellonis da Valentia consiliario, et auditore Cesareo Sporito ardien nec non commissario speciali deputato p invictissimum

Principem, et Dominum nostrum, Dominum Sigismundum Dei gratia
Romanorum, et Ongariae Regem, In quo interfuerunt infrascripti:
et primo D. Henricus de Strasoldo Episcopus Concordiensis. Dominus Philippus
de Fontanellis pro Capitulo Aquilegiense, Dominus Thomasius de Caval-
cantibus abbas Rosacensis. Dominus Fridericus abbas Sexten. pro Abbate
Bellunensi, D. Philippus de Fontanellis pro Capitulo Civitatensi.
Dominus Joannes Franciscus et Dominus Matthaeus pro capitulo Utinensi.
D. Andreas de Sbrogliavacca. Dominus Herculeus de Camino Praepositus
Sancti Stephani. Dominus Cesar de Tricesimo Praepositus Carnee, Petrus
Bonus notarius de Cortengr. pro Praeposito Sancti Felicis. Dominus
Gulielmus comes Goritie pro se, et Domino de Purzaleis. Nicolaus de
Pulcinico pro Dominis de Pulcinicho. pro Dominis de Spilimbergo.
D. Vincislaus. Odoricus, et Nicolaus fratres, et Crettus et Nicolaus
de Domo de Cuchanea. Ser Joannes Paduanus. Ser Nicolaus et Dominus
Benevenutus pro Dominis de Mels, et Colloreto. Ser Joannes
de Fontebono Ser Marcus de Mumcio. Ser Bartholomeus de
Gransperge. Rizardus de Castello. Jacobus de Strasoldo. Nicolaus et
Loysius de Eodem loco. Nicolaus de Villalta. Galvanus filius
Ser Baldassij de Maniaco. Thadeus de Manzano Asquinus
de Sbrogliavacca. Percoldus de Pers. Nicolaus la barba de
Attems. et Ser Ornatius. Ser Castatius della Frattina, Ser Bru-
lussius de Varmo superioris. Ser Asquinus de Varmo inferiori.
Pro Brazacho superiori Gaspar, Pro Cergneo Conradus Ser
Joannes pro Aquilegia, Jacobus notarius de Bugatis, et Dionisius
de Aquilegia pro Civitate Austriae D. Corradus Trijanus
miles Nicolaus de Portis, Addam, et Gulielmus filii Russi.
Pro Utino Domini Andreas de Monticulis, Joannes de Cavalcantibus
Louisius de Cignottis U. doctores, Machor de Chiavris, et
Fridericus filius Ser Frederici de Savorgnano. Pro Glemona
Benevenutus, et Henricus Rampulinj. Pro Venzono Gas-
parutus, et Jacobus della Stella. Pro Tumetio Ser Petrus et. . .
magister de Tumetio. Nissinguerra, et Florentinus pro civitate
Montisfalconj. Pro Marani Ser Joannes g. . . de Marano. et
Joannes Sulinnius notarius notarius. Pro Faganea Ser Franciscus Ser Hier-
nichorus, Franciscus de Tortis, et Marcus de Faganea. Pro
Sacilo Dominus Louisius et . . . fratres suus. Pro Aviano Ser
Gaspardus, et Victor notarius pro Sancto Vito Rizardus. et
Flamus de Sancto Vito. Ser Franciscus Articulus hospes, Joannes Pitiani
et Gregorius de S. Daniele parlamentantibus, et parlamentum
Patriae Fori Julij representantes.

Quarta

Item diffinitum, decretum, et determinatum fuit in pleno colloquio per suprascriptos Dominos, nemine discrepante, quod diffinitio, et determinatio facta per colloquium generale Patrie fori Julij contra Tristanum de Saorgnano, filios, fratres et descendentes, et sequaces suos in carta manu mei Jacobi notarij sub Millesimo quadringentesimo xij. indictione quinta die Dominico 17. Januarij sit, et esse debeat valida, in omnibus, et per totum prout, et sicut facta fuit, et sic in sui Roboris firmitate permaneat in omnibus, et per totum, ipsam rattificantes, approbantes et Roborantes mandantes, et volentes ipsam diffinitionem, deliberationem et determinationem factam executioni debite demandari. Quibus sic diffinitis, determinatis, et peractis, Reverendissimus Dominus noster Patriarcha dictam diffinitionem factam rattificavit, et approbavit in omnibus, et per totum suam, et Aquilegiensis Ecclesie Authoritatem interponendo, supplicavunt prefato Domino nostro Patriarche, quod Domino nostro Domino Sigismundo Romanorum, et Vngarie Regi instet cum instantia maxima, quod dictam diffinitionem, deliberationem et determinationem factam contra dictum Tristanum, filios, fratres, et sequaces suos debeat et dignetur roborare validare, et rattificare in omnibus, et per totum prout, et sicut iacet, et facta facta fuit in manu mei Jacobi notarij superius.

Ego Matheus [illegible] olim [illegible] Tabellionis q. Jacobi [illegible] civis publicus Imperiali auctoritate Not.s ac [illegible] et [illegible] Cancellarius [illegible] [illegible] in Cartis quatuor [illegible] scripturis comprehensis [illegible] D. Deputatorum [illegible] per [illegible] rebellionem aliis [illegible] [illegible] [illegible] ex quodam parvo libello reperto in [illegible] inter scripturas antiquas in armario [illegible] [illegible] clausas et in fidem facta auscultatione [illegible] subscripsi signo [illegible] meis apposuit [illegible] die 20 [illegible] 1546 [illegible] comprehensis verbis [illegible] in [illegible] quarta [illegible] comprehensis [illegible] margine [illegible] carte [illegible] per [illegible]

Maphaus michael patrie
fori Julij locumtenens.

Universis et singulis has nostras inspecturis ac lecturis –

fidem facimus et impartimur ultrascriptum providum

virum [illegible] Mattheum esse notarium publicum imperiali auctoritate

ac Cam.rio Mag.ce Communitatis Utini, bonae condit.

et famae etc. In quorum fidem etc.

Ex Utino die 22 Feb. 1546

Jo. [illegible]

Cam.rius

Instrumentum facto
pri ucleng 28
Anno 1412

1412 Parl^t

1413   20

1414   20

1418   20

1419   25

1412
18 Febr.°
in Castro Utini
in Parlam.° Gen.li

In Christi Nomine Amen. Anno a Nativitate 1412. Indictione quinta, die Jovis 18 Februarij, Actum in Castro Utini Aquilejensis Diocesis, in Salla Magna, in Parlamento Generali Patriæ Fori Julij ad sonum Campanæ convocato, et Congregato, in quo interfuerunt Egregius Vir Dominus Jacobus Placentinus Locumtenens Magnifici et Potentis Domini Federici Comitis pro Ortimburg Sacri Romani Imperij in Patria Fori Julij Vicarij Generalis Dominus Dominicus Episcopus Concordiensis Dominus Federicus Abbas Sextensis, Dominus Bartholomeus de Formentinis pro Capitulo Aquilejensi, Dominus Victor Canonicus Civitatensis pro Capitulo Civitatensi Dominus Elias Canonicus Utinensis pro Capitulo Utinensi. Dominus Nicolaus Comes de Porcia, Dominus Odoricus Miles de Spilimbergo, et alij Nobiles, et Communitates, et Prelati Patria Fori Julij, convocati et Congregati more solito —

1413 25 Aprilis
in Eccl.ia S. Francisci
in pleno Parlam.°
coram Rmo D.o Ludovico
de Teck Patr. et eorum
Commiss.° Congreg.°

In Christi Nomine Amen. 1413 Indictione sexta Die 25 Aprilis; in Utino, in Ecclesia Minorum S.ti Francisci, in pleno Parlamento ad Sonum Campanæ, ut moris est solemniter congregato et convocato coram Rmo in Christo Patre, et

Dño Nrõ Lodovico Duci de Dech Dei Gratia Sanctae
Sedis Aquilegensis Patriarchae electo, et Egr.o Utriusq.
Juris Doctore Dño Odorico de Nelionis de Valentia
Consiliario, et Auditore Caesareo Preposito Utinensi;
nec non Commissario specialiter deputato p. Serenissi-
mum Principem, et Dnum nostrum Dominum
Sigismundum Romanorum, et Ungariae Regem.
In quo interfuerunt infrascripti; et primo supradicti
Dnus noster Patriarcha, et praefatus Dnus Odoricus,
Dnus Henricus de Strassoldo Episcopus Concordiensis
Dnus Philippus de Portunaelis pro Capitulo Aquilegensi;
Dnus Thomasinus de Cavalcantibus Abbas Mosacensis,
Dnus Federicus Abbas Sextensis pro Abbate Belinae;
Dnus Philippus de Portunael: pro Capitulo Civitatensi
Dni Joannes Franciscus, et Dnus Mathaeus Canonici
Civitatenses, pro Capitulo Utinensi Dnus Andreas de
Montenaria, Dnus Henricus Prepositus S.ti Stephani;
Dnus Petrus de Prichaco Prepositus Carniae, et Petrus
Nonus Notarius de Portugruario pro Preposito S.ti
Felicis Dnus Guielmus Comes Prata pro se, et Dnis
de Purcileis, Nicolaus de Pulcinico pro Dnis de
Pulcinico, pro Dnis de Spilimbergo Dni Nicolaus
Breschus, et Bertus, et Joannes pro Domo de
Cucanea, et Joannes Sacreanus, et Nicolaus pro
Dnis de Mels, et Colloreto, ac Dnus Henricus
et Joannes de Fontebono, et Marinus de Muruccinio
et

& Bartholomeus de Brangedogo, Girrardus de Castello, Jacobus de Sraspoldo, Nicolaus et Lomitius de eodem Loco, Nicolaus de Vilalta, Valcranus, & Baldassij de Maniaco, Thadeus de Manzano, Asquinus de Bruglianacho, Bertoldus de Leis. Nicolaus Labarba, Corradus de Attems, & Nassolius de Prativa, & Barthulus-sius de Varmo superiori; & Asquinus de Varmo inferiori, pro Brazzaco superiori. & Casper, pro Cergnaco Corradus & Joannis

Pro Aquileia Jacobus Notarius de Angarijs, et Dionisius de Aquileia –

Pro Civitate Austriae Dnus Corradus Boianus miles, Nicolaus de Portis, et Guielmus

Pro Utino Dnus Andreas de Montiulis, Joannes de Cavalcantibus, Lomitius.

Mathias de Camino

Pro Glemona Clemens, et Henricus Rampulini

Pro Venzono Magister, et Jacobus della Stella de Venzono

Pro Tumetio & Sehus, et Magr Naflinguerra Notarius, et Flordanus pro Communitate Montis falconi –

Pro Marano & Joannes, et Joannes Fulcherius Notarij

Pro Fagania Franciscus, & Hermanus, Franciscus et

Marcus de Pagana
Pro Faedllo Dnus Laurentius
Pro Aviano & Gaspardus, et Victor Notarij
& Federicus de Savorgnanij, pro Comunitate Portus Gruarij
Pro S.to Vito Bizzardus, et Thomas de S.to Vito, & Franciscus Otticus, Gaspar, Joannes Siruani, et Georgius pro S.to Daniele
Parlamento, et Parlamentum Patrie Fori Iulij representantes.

1414 15 Aprilis in castro in Sala magna in pleno Parlam.to

Rmus Patr.ca etc.

In Christi Nomine Amen. Anno ab eius Nativitate 1414. Indictione 7ma. Die Dominico XV. mensis Aprilis, Actum in Castro Utini super Salla Magna, in Pleno Parlamento ad sonum Campane solemniter celebrato, et convocato, in quo interfuerunt Rmus in Christo Pater, et Dnus noster Dnus Ludovicus Dux de Tech Dei Gratia Sancte Sedis Aquileiensis Patriarcha, Dnus Henricus Episcopus Concordiensis, Dnus Thomas Abbas Mosacensis, Dnus Otto Canonicus Aquileiensis pro Capitulo Aquileiensi, pro Abbate Sextensi Dnus Paulus Praepositus Concordiensis, pro Abbate Belinensi Dnus Nicolaus de Savorgnano, pro Capitulo Civitatensi Dnus Nicolaus de Savorgnano Decretorum Doctor

Doctor, et Nordis Canonicus Civitatensis, pro Capitulo Utinensi Dnus Jacobus Decanus Utinensis, et Andreas de Savorniano, Dnus Hercules Praepositus S. Stephani pro Praeposito S. Felicis Dnus

Pro Curia, et Nobilibus Dnus Guido, pro Bellunio & Franciscus, Dnus Stanislaus de Spilimbergo, pro Bertholdus, Jacobus, Dni Rizzardi, et Christophorus de Cucanea, Joannes Ladianus de Colloreto pro Nobilibus de Colloreto, Jacobus Cupus, et Bartholomeus de Strassoldo pro Castello Nectori, Marcus de Mucciano, Joannes del Fontebono, Antonius de Strassoldo, Guielmus de Villalta Fagagna pro Villalta, Coltrannus de Manciano, Andreas Savorniano, Nicolaus Zabarba de Arcinus, Thadeus de Manzano, Hastasius della Pratina pro Palmarola, et Pozzo, nullus hic pro Caerno superiori, et inferiori, nullus, Franciscus de Brazzano.

Pro Communitate Jacobus Notarius, Joannes Consulo pro Communitate Aquileiensi.

Pro Communitate Austriae Nicolaus de Portis, et Guielmus Leppi.

Pro Communitate Utini Dnus Petrus Marchesini,

Joannes Subati; Nicolaus Dñe Meoe, et Alexander Draperius.

Pro Comunitate Glemonæ Quirinus Joannes, et Henricus Notarius

Pro Comunitate Venzoni Gasparinus

Pro Comunitate Tumetij Nicolaus

Pro Comunitate Montisfalconi Federicus Notarius, et Nassinguerra.

Pro Comunitate Marani Jo: . . . Joannes Fulcherius, et duo alij.

Pro Comunitate Sacili Joannes ... Notarius

Guidlemus de Fagaña pro Comunitate Fagañæ

Pro Caniparum Dominicus de Canipa.

Pro Aviano Nicolaus, et Victor Notarij

Pro Portugruario ... Guidlemus

Pro Sancto Vito Rizzardus de Sancto Vito

Pro Comunitate Sancti Danielis Joannes Canicus

1418 31 Martij in Castro Utini in Sala Magna in pleno Parlam.to Rmus Patria

In Christi Nomine, Amen. Anno nativitatis eiusdem 1418 Indictione XIma Die ultimo mensis Martij; Actum in Castro Utini, in Salla magna, in Pleno Consilio Parlamenti ad sonum Campanæ more solito convocato in quo interfuerunt Rmus in Christo Pater, et

et Dnus noster Dnus Ludovicus Dei, et
Apostolicae Sedis Gratia Patriarcha Aquilegensis,
Dnus Henricus Episcopus Concordiensis,
Dnus Nicolaus de Portugruario Decretorum
Doctor Decanus Aquilegiensis, Dni Philippus,
et Jacobus de Zomon Canonici Aquilegenses
pro Abbate Rosacensi.
Pro Abbate Mosacensi.
Pro Abbate Sextensi Dnus Federicus Abbas Sextensis
Pro Abbate Belliniensi
Pro Abbate Summacensi, pro Preposito S. Stephani
Pro Preposito Sancti Felicis, pro Preposito Carneae
Pro Capitulo Civitatensi, et Joannes Franciscus,
et Jacobus de Caballis Canonici Civitatenses
Pro Capitulo Utinensi Dnus Jacobus Sennetii
Decanus Utinensis
Pro Sacilo, Pro Nobilibus Sacile, et Sacilensibus
Desiderius Notarius de Sacile
Pro Spilimbergo Ser G. Dominicus
Pro Cucanea et Prata, pro Tricano et
Bertoldus de Tricano
Pro Murucio ... Pro Prampergo Jacobus
de Prampergo
Pro Mels, et Colloredo Joannes Sacranus, et

Nicolaus de Colloreto

pro Castello, pro Strassoldo et Asquinus de Strassoldo,
pro Villalta et Nicolaus de Villalta, pro Sbrugli-
cucha Dnus Andreas de Sbroiavacca, pro Fonta-
nabona ... filius et Joannis.

pro Pers . . . pro Attemps et Nicolaus de Attemps

pro Cergnaco Conradus de Cergnaco, pro Maniaco

pro La Frattina, pro Varmo

pro Manzano Claudius de Manzano, pro Brazzacco
superiori Castro, pro inferiori Franciscus de
Brazzacco et Franciscus de Zoppo, Daniel pro
Ceglio, pro Pagana et Franciscus et Mauri, et
Sorlinus de Pagana, pro S. Daniele . . ., et
Nathanael

pro Arcano Jacobus et Petri de Arcano.

pro Concordia Episc. Jacobus, pro Aquileia et Comitibus
de Strassoldo Simon, et Joannes de Mena, pro Civi-
tate Austriae Nicolaus de Portis, Jannis a Pero
pro Communitate Utini Joannes de Cavalcantibus,
et Joannes Sabeu, pro Communitate Glemonae
Antonius . . . de Glemona, pro Venzone Jacobus
della Stella, pro Tolmetio, pro Sacile et Augu-
stinus de Sacile, pro Portugruario Marcus et Petrus,
pro Marano Joannes de Marano, pro Montefalcone
Matthiussius, et . . . . de Montefalcone.

pro

1458 24 junij
in Castro Utini
in pleno Consilio Parlam.ti
Rmus Patha

In Christi Nomine Amen. Anno ab eius nativitate 1458. Indict.e VI.a, Die 24 Junij Actum in Castro Utini, in Sala D.ni Camerarij in Pleno Consilio Parlamenti; in quo interfuerunt Rmus in Christo Pater, et Illus Princeps, et Dnus noster Dnus Ludovicus Dei Gratia S.tae Sedis Aquileiensis Patriarcha, Dnus Nicolaus de Portugruario Decretorum Doctor Vicarius in Spiritualibus, Dnus Philippus de Fontanellis, Rectus Pater Dnus Bartholomeus Parian Vicarius in Pontificalibus, et Nicolaus de Bagnarea Canonicus Civitatensis pro Capitulo Civitatensi; Dnus Philippus de Fontanellis pro Episcopo Concordiensi; Pro Abbate Rosacensi Petrus eius Castaldus, Pro Dno Abbate Mosacensi Dnus Joannes de Cavalcantibus, Pro Sexto est excusatus, Pro Sumilei est excusatus Preliendarum, Pro Spilimbergo Nicolaus de Spilimbergo, Pro Cusano & Iacobus de Cusano, Pro Murano Dnus Presb.r Folchus eorum Capellanus, Pro Murunio milites, Pro Prampergo fecerunt se excusari Pro Colloredo Dnus Pertnegussius, et Joannes de Colloredo, Pro Porpeto Communitas Civitatis Austriae ipsos excusavit propter Guerram, Pro Strassoldo & Aysor, Pro Strugliacucho & Jacominus, Pro Leis & Antonius, Pro Cergnaco

& Gaspar, pro Maniaco nullus, pro la Fratta(?) Nr. Leonardus, pro Vaimo(?) nullus, pro Marzano(?) Franciscus, pro Mazzano(?) Antonius, pro Leppo(?) Daniel, pro Pagano(?) Marcus de Pagano, pro Sancto Daniele Nr. Joannes, pro Aviano(?), et Caniza(?) nullus, pro Comunitate Civitatis Austria(?) & Nicolaus de Rosis(?), et Alexius(?) Notariorum, pro Utino Dnus Joannes de Cavalcantibus, Petrus de Marchesiis(?) Legum Doctores, et & Federicus de Valvasonis(?), pro Clemona(?) & Fontanus, et . . . . . filius q. & Bonifacij, pro Marano Simon Petalini(?), pro Tulmetio Joannes Notarius, & Candid., et Candidus Leppi(?), pro Sacillo Urbanus de Sacilo, pro Montefalcono Mathiussius(?), et Antonius de Montefalcono, pro Portugruario Nr. Leonardus Philipus(?), pro Sancto Vito & Nicolaus Notarius.

1418 ult.o 7bris
In Castro Utini in Sala magna in pleno Parlam.i

In Christi nomine Amen. Anno ab eius Nativitate 1418 die ultimo Septembris Actum in Castro Utini, in Salla magna, in Pleno Parlamento convocatum ad Sonum Campane more solito, in quo interfuerunt in Christo Pater R.mus, et alij Principes, et

R.mus Patha

Dnus

Dnus Nr Gratiosus Dnus Ludovicus Dei
Gratia sanctae sedis Aquilegensis Patriarcha,
Dnus Henricus Episcopus Concordiensis, Pro
Capitulo Aquileiensi Dnus Philippus de
Fontanello, et Jacobus de Gemona Canonici
Aquileienses, Pro Abbate Rosacensi et Petrus
Gastaldio Dni Abbatis, Pro Abbate Mosacensi
Meinardus, Pro Abbate Sextensi misit literas
excusationis, Pro Abbate Beliniensi . . . et
Nicolaus de Attemps
Pro Preposito sancti Stephani Dnus Jacobus
Canonicus Civitatensis.
Pro Preposito sancti Felicis et Petrus Nonus de . . . .
Portugruario
Pro Capitulo Civitatensi Dnus Joannes Martinus
Canonicus Civitatensis
Pro Capitulo Utinensi Dnus Jacobus Peruzij
Decanus Utinensis
Pro Utino et Paulus Notarius, Pro Civitate et
Bartholomaeus
Pro Palucio excusarunt propter campum
Pro Spelimbergo et Nicolaus, et Bertoldus de
Spelimbergo
Pro Cucanea et Federicus de Cucanea, Pro Valva-
sone, Pro Pertistagno, Pro Tricano Joannes
de Tricano, Pro Mimmio . . . .

Pro Cucagna & Bartholomeus, Pro Mels, et Colloredo

Pro . . . & Asquini, et & Jacobus q. & Dorici; Pro Castello Bertolus Notarius de Nimis communitas libera, Pro Strassoldo Coradinus de Strassoldo, Pro Villalta, et Chucconiaco & Nicolaus de Villalta

Pro Prognaucha & Andreas de Prognaucha.

Pro Fontanabona Federicus de Fontanabona, Pro Cers Bertoldus de Cers

Pro Attems & Nicolaus de Attems, Pro Caporiacco, et Brazzaco superiori & Caspar, Pro Maniaco, Pro la Frattina & Andreas de Prognaucha, Pro Varmo superiori; Pro Varmo inferiori

Pro Manzano & Thadeus de Manzano, Pro Brazzacco inferiori

Pro Zoppo Daniel Orisini de Zegliano

Pro Pagnacco & Franciscus, & Marcus, Pro sancto Daniele & Antonius Prior sancti Thomadi; Bernardus, et Franciscus de Brazzacco Habitantes in sancto Daniele, Pro sancto Vito & Rizzardus de sancto Vito.

Pro Aviano Vico libero; Pro Coneglano & Jacobus Notarius, Pro la Meduna, Pro Marano Joannes Cehi; Pro Aquileia . . . . Argenti, et Jacobus de . . . Pro Utino Dnus Petrus de Marchlinis, Joannes de Cavalcantibus Legum Doctores, Joannes Eusebius, et Nicolaus & Zani, Pro Civitate Austriae, Pro Glemona

Clemone q. Antonius de Cordam ... Colledi
del Clemone, pro Venzono Simon Catholicus
pro Valvasone q. Joannes Notarius, q. Candidi
et Candidus del Bugo, pro Sacillo fuit una
litera missa, pro Portugruario q. Joannes
Notarius del Zucho ... Tarvisij, pro
Marano q. Joannes Notarius, ... pro
Montefalcono.

In Christi nomine Amen. Anno ab ejus Nativi-
1419 20 martij tate 1419 die Martis XX.a Martij. Actum
in Castro Utini in salam magnam in Parlamento in Castro Utini in Salla magna, in Parlamento
convocato ad sonum Campanae more
Primo Sabba solito, in quo interfuerunt Dominus in Christo
Pater, et Illustris Princeps, et Dominus Dominus
Ludovicus Dei Gratia Sanctae Sedis Aquilejensis
Patriarcha, pro Episcopis Dominus Philippus
de Fontanella Concordiensis, pro Capitulo
Aquilejensi Dominus Philippus de Fontanella
et Decanus Canonici Aquilejensis, pro
Domino Augustino Abbate Sextensi ... Christo-
phorus Monachus ejusdem Monasterij, pro
Abbate Mosacensi Presbyter Michaelis ejus
Plebanus, et postea Dominus Federicus Abbas
De Sextensis. pro Gregorio Sancti Stefani

Simon de Formentinis, Pro Preposito Sancti
Felicis Bartholo Notarius, Pro Capitulo Civi=
tatis Dominus Nicolaus de Portis gracanio? Procura=
tor, Leonardus de Zucho Canonicus Civi=
tatensis, Pro Capitulo Utinensi Dominus Jacobus
Jennulij Canonicus Utinensis, Pro Prata Dominus
Nicolussius Comes Prate, Pro Porcilijs Dominus
Federicus, et ... Comites de Porcilijs, Pro
Sulivinico? excusarunt se per litteras, Pro
Spilimbergo & Joannes de Spilimbergo, Pro
Cucanea & Urselhus? de Cucanea, et
Jacobus de Valvasono, Pro Pincano & Castel[illegible]
Bus? de Pinchano, Pro Murucio, Pro Braz=
zargo & Antonius de Valentinis eorum habi=
tator, Pro Melts, et Colloreto & Joannes
Cadrianus, et Bartholomeus Cadrianus,
Pro Castello Bartholo Notarius de Nimis,
Pro Strassoldo Antonius de Rodolono. Agnon?
Dominus Marz?, Pro Vilalta, et Chamoriacho
Nicolaus de Vilalta, Pro Fontebono &
Federicus Filius q. Joannis de Fontebono, Pro
Sbrogliavacha Gregorius de Sbrogliavacha,
Pro Pers? militis?, Pro Attemps & Nicolaus
de Attemps Luebarba?, et Hugonius eius
Consors, Pro Cergnano Jacominus de Cergnano,
Pro Maniaco & Bartholomeus de Maniaco,
Pro

Pro Vonno excusatio per litteras, Pro Ca-
Stalina nullus, Pro Manzano Thadeus de
Manzano, Pro Brazzacco superiori, pro
Brazzacco inferiori Antonius de Brazzacco,
Pro Zoppo Daniel Sirtinus

Pro Fagagna Franciscus et Marchesius de Fagagna,
Pro Sancto Daniele Jacobus

Pro Sancto Vito Daniel de Frattinis

Pro Aviano misit suas literas excusatorias, Pro
Cavizzano.

Pro Spilimbergo Communitate Jacobus de Zelingo
Mag.us Camerarius

Pro Civitate Austriae Guglielmus Puppi, et
Janus a Turre.

Pro Utino Dom.us Joannes de Cavalcantibus, Joannes
Moyses Legum Doctores, Nicolaus della
Turre, Federicus de Savorgnano, Ambrosius
Mag.us Rosani, Tobias de Sibilitiis, Jacobus
Diz minutus

Pro Glemona Cavalcanus della Villa, et . . . .
eius socius, Pro Sacile.

Pro Portugruario Joannes de Zucchis, Antonius
Notarius, et Mattheus Stationarius.

Pro Marano Petrus Merzon, et Joannes Tal-
cherius Notarius.

Pro Mansfalcone, & Federicus Notarius, et Georgius
Ambrosij
Pro Valentino

Ita dicti [illegible] in dicto castro in sala sup.ri ante cameram pro consilio Parlamenti Rmus Patha

In dicto die, in dicto castro in Sala superiori ante Ca-
meram pro Consilio Parlamenti, in quo interfue-
runt Reverendissimus Dominus Noster Ludovicus Patriarcha,
Dominus Federicus Abbas Sextensis, Dominus Nicolaus
de Portugruario Decanus Aquilegensis, et Philippus
de Fontanella Canonicus Aquilegensis, Dominus Nico-
laus [illegible] Comes Goritie, Dominus Federicus Comes Porcilijs,
& Joannes de Spilimbergo, & Ayton de Strassoldo, &
Joannes Sadranus de Colloredo, & Nicolaus de
Attemps, & Jacobus de Valvasono, Bertoldus
de Pers[illegible], et Bartholomeus de Maniaco,
Pro Aquileia Jacobus de Menigo, et [illegible]
[illegible], Pro Comunitate Civitatis Austrie Nicolaus
[illegible], et Zanus a Ponte de Civitate Austrie,
Pro Utino Dominus Joannes de Cavalcantibus,
et Ambrosius [illegible] Lazari de Utino, Pro
Glemona Pantaleon della Villa, Pro Glemona
Stephanus de [illegible], et Federicus de
Portobono, & Daniel, & Fradrigi, et & Henricus
del Fin de Sancto Vito Jacobus della Stella, et
Simon Cathulini de Venzono —

Jn

1419. 25 Aprilis in Castro Utini in Sala Superiori in pleno Parlamento

Rmo Patrha

In Christi Nomine Amen. Anno nativitatis eiusdem 1419. Indictione XII.a Die Dominico 25 Aprilis. Actum in Castro Utini, in Sala Superiori in pleno Parlamento ad hinmodi[?] sonum Campane more solito congregato, in quo interfuerunt Reverendus in Christo Pater, et Illustris Princeps, et Dominus Noster Dominus Ludovicus Dei Gratia Sanctae Sedis Aquilegensis Patriarcha, Dominus Henricus Episcopus Concordiensis, pro Capitulo Aquilegensi Dominus Philippus de Fontanellis Archidiaconus Aquilegensis, Jacobus Bonconi[?] Canonici Aquilegensis, pro Abbate Mosacensi Frater Christophorus Monacus Monasterij Mosacensis, Dominus Presbyter[?] Meinardus procurator Domini Abbatis, pro Abbate Sextensi missa fuit una litera, pro Abbate Belliniensi[?] nullus, pro Preposito Sancti Stephani Dominus Philippus de Fontanellis, pro Preposito Sancte Felicis Franciscus Secon[?]; pro Capitulo Civitatensi Jacobus de Cavaleis

pro Capitulo Utinensi Dominus Jacobus Garnasij[?] Decanus Utinensis

pro Nobilibus

pro Castro[?] Dominus Nicolussius Comes Porcie[?] Federicus Comes de Suncellis[?]–

Pro Utinensis nullus

Pro Spelimbergo q. Joannes de Spelimbergo

Pro Cucanea, Valvasono, et Pertistagno q. Stefanus, et Jacobi, Dni Pizzamdi; et q. Christophorus Henrici de Cucanea

Pro Tricano q. Bertoldus de Tricano, e Muncio

Pro Strassoldo Antonius de Valentinis

Pro Mels, et Colloredo q. Joannes Padovanus

Pro Castello Bertholda Notarius de Firmis habitator Civitatis Austria

Pro Strassoldo q. Ayter de Strassoldo, Pro Fontebono q. Federicus, et Joannes

Pro Pers illi de Glemona, Pro Arcano Asquinus de Arcano

Pro Cergnaco Jacominus, Pro Manians nullus

Pro la Frattina nullus, Pro Varmo superiori, et inferiori nullus

Pro Manzano Ulricus de Manzano, Pro Bragano Ant. de Bragano

Pro Poppo Daniel Missini, Pro nobilibus

Pro Communitatibus q. Petrussius Notarius, et Joannes Micini

Pro Civitate Austriæ Nicolaus, et Leonardo de Portis, ac Simon Joannis Torrij de Civitate Austriæ

Pro Utino Dns Joannes Moises Legum doctor, Nicolaus q. Dni et Virginius Arc..., Federicus de Savorgnano, et Ant. de Valentinis

Pro Glemona Octavius de S.to Daniele, et Christophorus de Plano

Pro Venzono Asquinus de Venzono

Pro Tolmezio Candidus Puppi et Simon Notarius

Pro

Pro Sacillo Ser Nicolaus, Ser Hectoris
Pro Portugruario Joannes Manbellius, et Marcus Pasinianus Notarius.
Pro Marano Ser Joannes Notarius Fucheri, et Enricus
Pro Montefalcono Ser Nicolaus Dominus Heres, Leonardus Caligarius
Pro Fagarea Joannes Can.
Pro Sto Daniele Dominus Prior, et Christophorus Heres
Pro Sto Vito Henricus del Pin, Pro Marano, Pro Caurigno.

In Christi Nomine Amen. Anno ab eius Nativitate 1419 Ind. XIIa Die 28 Aprilis, Actum in Castro Utini, in Sala Magna superiori, in Pleno Consilio Parlamentali ad sonum Campanae more solito Convocato, in quo' interfuerunt, Reverendissimus in Christo Pater Illustrissimus Princeps, et Dominus noster Dominus Ludovicus

1419 28 Aprilis in Castro Utini in Sala magna in pleno Consilio Parlamenti

Reverendissimus Patriarcha

Dei Gratia Sanctae Sedis Aquileiensis Patriarcha, Dominus Henricus Episcopus Concordiensis, Dominus Philippus de Fontanella Archidiaconus Aquileiensis, Dominus Nicolaus de Portugruario Doctor, et Jacobus Spulunius Canonici Aquileienses, Pro Abbate Sexacensi Frater Christophorus Monachus eiusdem Monasterii, Presbiter Leonardus de Elemosina Procurator Abbatis Mosacensis, Pro Abbate Rosacensi Angelus Notarius, Joannis de Portugruario Dominus Philippus de Fontanella, Pro Praeposito Sti Stephani Franciscus Perotti, Pro Praeposito S. Felicis Jacobus de Cabalis Canonicus Civitatensis, Dominus Jacobus Geminiani Decanus Utinensis, Pro Capitulo

Dominus Nicolaus Comes Goritiae, Federicus Comes Porciliis, Joannes de Spilimbergo Vescolus, Christophorus, Jacobus, et Ulricus de Cucanea, Joannes Padicanus de Colloredo, Antonius de Valentinis de Utino pro Prampergo, Bartholomeus Notarius de Nimis habitans in Civitate Austriae pro Nobilibus de Castello, Hector de Prampergo, Antonius de Vilalta

Valentinij de Utino Locumtenens Nicolai de Villalta, sicut manu mea constat, Dnus Andreas de Sbrogliavacha, Jacomutius de Cergnaco Locumtenens Azzonis de Attemps, & Joannes Ladrianus de Colloreto Locumtenens ser Bertoldi de Prissano, et Utaldi de Maggano sicut constat manu mei Guidoti Notarij; Antonius de Maggacho, Jacomutius de Cergnaco, Daniel Nicolai de Zoppo pro Nobilibus

Petrus Gomes Notarius de Portugruario, et Jo: Mincii pro Aquileia

Pro Civitate Austriae Franciscus Lecok; et Bartholomeus de Ninis de Civitate Austriae, Dnus Joannes Moyses Legum Doctor, Gregorius Antonianus, Nicolaus q. Laui de Valentinij de Utino, & Gasparinus, et Nicolaus pro Nobilibus de Venzono, & Odoricus de Sancto Daniele pro Comunitate Glemonae & Candidus Zoppi de Puenchio, pro Sacillo Nicolaus de Hectoris, et Benedictus ab Angelo de Sacillo, pro Portugruario Marcus Ianuisani, et Joannes Marcellini de Portugruario, Joannes Pulcherius Notarius, et Sandrus Guriz de Marano, et Leonardus; pro Montefalcono & Franciscus & Marcus de Fagagna & Henricus Delfin de Sto Vito, Dnus Antonius Prior S. Thomadi prope S. Danielem, et Christophorus Nebe de Sto Daniele; pro Comunitatibus

1418 12. Febri In plene Consilio Parlamenti iungto interfuerunt Epus Concordien. Capitan.us Utini et Nicolaus de Attems Locumtenens Rmi Dni Patriar. In Christi Nomine Amen, Anno a Nativitate 1418. Indict. Xa. Die 12o Februarij; Actum Utini, in Salla Magna, Ante Stufam magnam in pleno Consilio Parlamenti, in quo interfuerunt R.dus Pater D. Dnus Henricus Episcopus Concordiensis, Paulus Clobicer Capitaneus

Utini

Utini, et ser Nicolaus de Attemps Commendatarius Sp[ectabi]lis
D[omi]ni D[omi]ni Castri? ... de Dech, Ven: D[omi]nus Ottavius
Canonicus Aquileiensis pro Capitulo Aquileiensi,
Desiderius de Purcilijs pro Dom[inis] de Purcilijs, et
Jacomutius de Voglanacho, Thadeus de Mazzano
Bartholomeus de Prampero, Bizzardus de Pers...
Hermisius de Vusnich, et Franciscus Sesto de Civi-
tate Austriae pro Civitate Austriae, pro Communitate
Utini D[omi]nus Petrus de Montegnacco, et ser Joannes de
Cavalcantibus de Utino, Odoricus de Clemona, Joannes
et Andreas, et Hieronimus f[rat]res q[uondam] Danielis, Marcus de Fagagna,
Robertus Marani, et Joannes [illegible] de Spilimbergo
habitans in Marano, [illegible] de Venzono.

Praemissa Parlamenta omnibus solemnitatibus
in eis contentis fide manu aliena de actis
q[uonda]m D[omi]ni Jacobi [illegible] Notarij . . . existen-
tibus penes ... virum D[omi]num Marcum Antonium
Nicoletum Civem, et Notarium Collegiatum
Civitatis Fori Julij, ac eiusdem Mag[nifi]cae Com-
munitatis Cancellarium de praesenti
[illegible] exemplatum publicum, rogatus,
et in fidem cum [illegible] me subscripsi.
Ego Nicolaus Vanienus Civis [illegible], et
S. N. Notarius ibidem Collegiatus Civitatensis ac
d[ict]ae Mag[nifi]cae Communitatis V[ice] Cancellarius
[illegible] die 10 Aprilis 1596.

N. D. Sebastianus Justiniano pro Ser[enissi]mo Ven[eto] Dominio
Veneto Civitatis Fori Julij, et eiusdem

Tiepolo(?)... Coronisor ... Fidem facimus, et Attestamur suprascriptum Dominum Nicolaum Vanini esse Notarium Collegiatum huius Civitatis, et V. Cancellarium ipsius Communitatis, cuius Instrumentis, et scripturis publicis plena fides adhibetur, et ubique adhiberi potest. In quorum

Locus Sigilli Divi Marci

Ex Civitate predicta die x Aprilis 1590.

Christophorus Magnificus Cancellarius Subscripsi

Suprascripta omnia in his (Signum Notarij) paginis in presenti comprehensa ex autenticis consimilibus existentibus in Archivio Perillustris Capituli huius Civitatis Fori Julij, unde fidelitur alienaque manu exemplavit Franciscus Mercatorius ... et Colleg. Civitatis Predictae Notarius, et in fidem facta auscultatione subscripsit, appositis.

Nos Alexander ... Coronisor Civitatis F. I. pro Serenissimo Dominio Venetiarum

Fidem facimus, et Attestamur ubicumque Locorum suprascriptum Dominum Franciscum Mercatorium esse talem qualem se facit, et subscripsit, cuius scripturis hic plenam adhibemus fidem, et ubique adhibenda censemus &c.

Locus Sigilli Divi Marci

Ex Civitate die 11 Octobris 1675.

Joannes Baptista Cicoricus Coad. Substitutus

Adì 5 Sed. 1676.

... di C. si presentato, et ... nel Magnifico ... sopra ... come in altro

Segnato

seguaci del presente giorno.

1677. 28 Febr.ij

Dat.s, ex presentatis alijs ad Ex.mi Cons. de 40 C.ri

et . . . . . .

Ex alijs consimilibus autenticis Parla=
mentis in quodam Volumine exis=
tente in Archivio huius Ill.mi
Capituli, mihi exhibitis, descriptum
abstractum (Ill.mo Cap.lo di Città
dal Parlamento) et d.o quo est
collat. e. 8 [illegible] Joannes
Baptista [illegible] Civis [illegible] ac
Colleg.s Civitatis [illegible] Not.s, in cujus
[illegible]
[illegible] 31 Julij 1740 Ind.e 3.a —

of
tiam
le=
ino
ri
ti=
leg
[illegible]
[illegible]
mi=
[illegible]
iam,
[illegible]
[illegible]
to=
to
, et
nifica=
[illegible]

1412. 11 Aprile. Buda. Lettera di Ermanno conte Cilly ai Prelati, nobili e cittadini del Friuli su disordini in Udine e nella elezione di Lodovico duca di Teck in patriarca d'Aquileja.
copia ex Archivio R.mi Cap.li Civitatensis. T. XXIX seg. W. a c.te 14.

Foris. Venerabilibus Patribus Dnis. .... Prelatis, egregiis et Nobilibus, et Honorabilibus Civibus Patriae Forojulii Amicis nostris specialiter dilectis. —

Intus. Hermanus Ciliae Zagoriaeque Comes.

Venerabiles Patres Domini Prelati, egregii Nobiles, et Cives Honorabiles Amici nostri specialiter dilecti. Iamdudum in mente nostra dolentes audivimus, et vidimus guerras, et divisiones in Patria vestra accidentes maxime ob reverentiam Beatae Virginis sub cujus dominio, et protectione ecclesia, et tota Patria Aquilegensis consistit. et de novo comperimus percepto testimonio fide digno, quod aliqui de Patria vestra emuli, et contrarij Serenissimi, et Invictissimi Domini Nostri Domini Sigismundi Romanorum, et Ungariae Regis, et specialiter Tristandus de Savorgnano plura disturbia commiserint, et committantur in dicta Patria, et specialiter, et noviter in Terra Utini contra Cives Utinenses fideles dilectos ejusdem Serenissimi Dni. nostri Regis, asserendo predicta committere de voluntate, et mandato prefati Serenissimi Dni. Nostri Regis .... quod certificamus reverentias, et Nobilitates Vestras quomodo predicta non sunt commissa, nec committantur de voluntate, et mandato Dni. Nostri Regis, ymmo sibi semper Proditores, et Domino justissime displicuerunt, et mihi fortius displicebunt. et ideo pro restauratione, et pacificatione dictae ecclesiae et totius Patriae Aquilegensis vobis in Patriarcham dedit, et elegit Magnificum, et Potentem Dominum Ducem Ludovicum Ducem de Tekh prout colligere potestis, tam per sua Regales Litteras, quam etiam ex relatione Dni. Wenceslai Abbatis de Spilimbergo, et Dni. Ludovici de Cignottis de Utino Legum Doctoris vestrorum Ambasciatorum de cujus promotione potestis, et debetis merito gaudere, quia Divina gratia concedente Patriam vestram gubernabit, et unicuique secundum opera sua ministrabit, et justitiam faciet. Significamus

mus etiam quod statim, et de presenti prefatus Dnus Noster Rex transmittit
copiosas Gentes suas ad Vos, cum quibus omnia predicta in melius reforma=
buntur. Sitis ergo boni, et virilis animi, et constantes in fidelitate Dni Nostri
Regis, et non assistatis dictis enormitatibus commissis per dictum Tristandum,
sed resistatis, quoniam idem dominus noster Rex potenter, et generose vo=
bis subveniet, et non derelinquet. Ultimo noveritis quod visum est nobis
bonis respectibus, et considerationibus quod prefatus dominus Wenceslaus re=
patriet, et dictus dominus Ludovicus revertatur ad Regem prout idem
Wenceslaus latius vobis dicet. Datum Budae XI. die Mensis Aprilis
Anno duodecimo. MCCCCXII.

1412, 11 aprile. Buda. Lettera di Ermanno Conte di Cilli ai Prelati, Nobili e cittadini del Friuli, sulla elezione del nuovo Patriarca d'Aquileja Lodovico di Teck.

Venerabilibus Patribus Dominis Prelatis egregiis et Nobilibus et honorabilibus Civibus Patrie Forijulii amicis nostris specialiter dilectis.

Venerabiles Patres Domini Prelati egregii, Nobiles et Cives honorabiles amici nostri specialiter dilecti. Jamdudum cum mente nostra dolenter audivimus et vidimus guerras et dissensiones in Patria nostra exspectatas maxime ob reverentiam Beate Virginis sub cuius dominio et protectione Ecclesia et tota Patria Aquilegensis consistit. Et de novo compatimur recepto testimonio fide digno, quod aliqui de Patria vestra emuli et contrarii serenissimi et invictissimi domini nostri domini Sigismundi Romanorum et Ungarie Regis et specialiter Tristhanus de Savorgnano plura disturbia commiserint et committuntur in dicta Patria et specialiter ac noviter in Terra Utini contra eius illustres fideles dilectos eiusdem serenissimi domini nostri Regis asserendo predicta committere de voluntate et mandato prefati serenissimi domini nostri Regis .... quo certificamus reverentias et nobilitates vestras quomodo predicta non sunt commissa nec committuntur de voluntate et mandato Domini nostri Regis ymmo sibi tamquam Principi et Domino iustissimo displicuerunt et michi vestris displicebunt. Et ideo pro restauratione et pacificatione dicte Ecclesie et totius Patrie Aquilegensis vobis in Patriarcham dedit et elegit Magnificum et Potentem D. D. Ludovicum Ducem de Teke prout colligere potestis tam per suas regales litteras quam etiam ex relatione D. Wenceslai Militis de Spilimbergo et D. Lodovici de Cignottis de Utino legum doctoris vestrorum ambasiatorum de cuius promotione potestis et debetis merito gaudere, qui divina gratia

concedente Patriam vestram pacificabit et unicuique secundum opera sua ministrabit et iustitiam [illegible]. Significamus etiam quod statim et de presenti prefatus Dominus noster Rex transmittet aliquas gentes suas ad vos cum quibus omnia predicta in melius reformabuntur. Sitis ergo boni et virilis animi et constantes in fidelitate Domini nostri Regis et non assistatis dictis enormitatibus commissis per D. Tristandum, sed resistatis, quoniam idem Dominus noster Rex potenter et generose vobis subveniet et non derelinquet. Ultimo noveritis quod visum est nobis bonis respectibus et considerationibus quod prefatus D. Wenceslaus repatriet et dictus D. Lodovicus revertatur ad Regem prout idem Wenceslaus oretenus vobis dicet.

Data Bude, XI die mensis aprilis, anno (MCCCC) duodecimo.

Hermannus Cilie Segnieque Comes etc.

[illegible] copia ad [illegible] XXVI, 186, [illegible] Portis-Guerra, [illegible] [illegible]

XVIII

1412. 12 Luglio. Cividale. Enrico Conte di Gorizia come commissario di Sigismondo re de' Romani e d'Ungheria dà il possesso temporale a Lodovico Duca di Teck eletto patriarca d'Aquileja nella Chiesa maggiore di Cividale ove era riunito il Parlamento del Friuli.

In Christi nomine amen. Anno domini millesimo quadringentesimo duodecimo, indictione quinta, die martis XII mensis Julii. Actum in collegiata Ecclesia beate Marie Civitatis Austrie, Aquilegensis Diocesis, ante altare s. Catharine et post maius altare ipsius Ecclesie, presentibus venerabilibus et egregiis dominis Nicolao Philippi, Johanne Francisco, Gandino de Gandino, Jacobo a Cavallis, Candido q. Nicolai de Galiano omnibus canonicis eiusdem Ecclesie, Conrado Boiano de Civ. Austrie, Francisco de Cormono de Vipulzano militibus, Leonardo ser Simonis de Cormono, Leonardo de Dorumberch, Dorde de Gaubertis, Hermano de Clarecinis, Nicolao Jacobi a Ponte de Civ. Austrie, Rainerio et Antonio de Cavalcantibus de Utino dicte Diocesis, testibus ad infrascripta vocatis specialiter et rogatis et aliis pluribus in multitudine magna et copiosa.

Ibi in eadem Ecclesia convocato et congregato solempniter per litteras spectabilis, magnifici et potentis domini d. Federici Comitis in Ortemburg et in Stenbergs etc. sacri Romani imperii in patria Forijulii Vicarii Parlamento generalis Colloquii Patrie Forijulii; in quo ad tertium sonum campane, ut moris est, interfuere Prelati, Nobiles et Communitates infrascripte 1) --- Illustris Princeps et Dominus Henricus Comes Goritie et Tyrolis serenissimi nostri et invictissimi Principis et domini d. Sigismundi dei gratia Romanorum et Hungarie Regis semper augusti, commissarius et executor ad infrascripta specialiter deputatus per publicas et patentas litteras eiusdem d. Regis eius vero sigillo romani Imperii appenso sigillatas, non vitiatas nec abrasas, nec in aliqua parte suspectas sed prorsus omni vitio et suspitione carentes in theutonico publice lectas et deinde in litterali sermone per ven.lem virum d. Worlicum Rectorem in Ursen expositas publice et declaratas, declaravi, insinuari et

1) Mancano i nomi degl'intervenuti.

intimari fecit prefato Generali Colloquio Parlamenti Patrie Forijulii contenta in eisdem. In quibus litteris in effectu continebatur, quod idem Serenissimus Romanorum et Hungarie Rex affectionem habens singularem ad sanctam Aquilegensem Ecclesiam eiusque Patriam Forijulii ac ad omnes et singulos eiusdem Patrie fideles incolas et subditos ac eisdem que iamdiu premitur non modicis turbinibus, guerris, disse=rentiis, malenconiis ac anfractibus est congrassata, prout iam ex culminis sui debito, a quo Ecclesia Aquilegensi dignoscitur esse fundata ex iure patronatus honorem facere potest, volens de pastore et Patriarcha gratiose providere, commisit illustri Principi et domino d. Henrico Comiti Goritie prefato, ut illustrem Principem dominum d. Ludovicum Ducem de Tech investire debeat de Patriarchatu Aquilegensi in temporalibus, ipsumque in sede patriarchali ponere in Civitate Austrie, ut moris est, = recepto prius ab eodem d. Ludovico debito fidelitatis et omagii iuramento, eundem d. Ludovicum vigore dictarum litterarum Regie maiestatis, de dicto Patriarchatu in temporalibus investivit; ipsumque in solitam sedem patriarchalem posuit et induxit et in dicta sede sedenti ensem evaginatum in signum investiture et executionis iustitie in manibus suis dedit et assignavit, mandans sibi ut iustitiam facere debeat. Quibus sic peractis idem d. Ludovicus cum toto Clero ibidem existente humiliter et alta voce decantavit hymnum Te Deum laudamus, deinde ordinate et singulatim vocatis per Iacobum notarium infrascriptum omnibus et singulis dominis Prelatis, Nobilibus et Communitatibus Patrie Forijulii infrascriptis qui ad dictum Parlamentum convenerunt et convocati erant et requisiti per prefatum d. Henricum Comitem

et commissarium pro parte Regie maiestatis prefate; quatenus ut dicto d. Ludovico uti vero Patriarche parere et obedire atque fidelitatis et omagii debitum iuramentum prestare deberent. Jidem omnes prefati Prelati, Nobiles et Communitates volentes mandatis Regie maiestatis, ut tenentur et debent, humiliter et devote obedire singulariter singuli ibidem tactis sanctis Evangeliis, prefato d. Ludovico Patriarche et in manibus suis debitum fidelitatis et omagii iuramentum prestiterunt in hunc modum, videlicet in plurali et singulari: iuro et iuramus ad hec sancta Dei Evangelia esse fidelis et obediens, fideles et obedientes Reverendissimo in Christo patri et domino d. Ludovico Duce de Teck Dei gratia sancte sedis Aquilegensis Patriarche electo et postulato in omnibus et singulis uti vero et legitimo Patriarche tam de iure quam de consuetudine parere et obedire similiter et invictissimo Principi Romanorum Regi et suis successoribus legitime intrantibus, sicut quilibet verus et legalis subditus et fidelis, veri et legales subditi et fideles Ecclesie Aquilegensis et Romani Imperii facere debent et tenentur, sic Deus me et nos adiuvet ad sancta Dei Evangelia.

Da copia ~~scorretta~~ poco corretta e mutila, nella Civ. Bibl. d'Udine ~~nella Civ. Bibl. di Udine~~

Ve n'esiste una copia mista nel Vol. I MSS. Orgiani pag. 909 nella Bibl. Laurenziana in Firenze, proveniente [illegible].

Inoltre è detto che come il [illegible] si era [illegible] la campana [illegible].

1412. Memoria delle cose da esporsi nel Parlamento che si adunerà circa il bando di Tristano di Savorgnano, che gli esuli siano richiamati, i danneggiati dallo stesso siano risarciti, il Comune di Udine sia restituito dei danari prestati e le Cortine siano rovinate.
MSS. Ozzano, Bibl. Udine 600, 15 — ff. 208
Memoriale de exponendis in Colloquio celebrando

Primo instetur quod deliberationes facte in pluribus Parlamentis contra Tristandum de Savorgnano et omnes de domo sua ac eius sequaces rebelles Sacri Imperii etc et maxime in Terra Utini ratificentur, confirmentur et approbentur ut nunquam sint ulterius caussa destructionis Patrie etc.
Secundo instetur quod omnes exules a Terra Utini propter introitum proditorium sint banniti a tota Patria Forijulii.
Tertio instetur quod supra bonis dicti Tristandi et aliorum de domo sua satisfiat habere debentibus ab ipsis ac illis quorum domus posite fuerunt ad saccomanum tempore predicti proditorii inthroitus dicti Tristandi.
Quarto instetur quod mille octuaginta ducati alias concessi per nostram Comunitatem Utini in servicium totius Patrie pro solvendo Ungaris etc, restituantur iuxta deliberationem generalis Colloquii propter magnam incumbentem necessitatem ipsi Comunitati nostre.
Quinto instetur quod omnes illi compatriote qui non solverunt eorum impositiones impositas universaliter pro defensione totius Patrie compellantur captis pignoribus ad solvendum.
Sexto instetur quod omnes Cortine Patrie minentur et destruantur, cum ipse fuerunt causa destructionis totius Patrie.

Septimo

Septimo instetur quod Princeps et Reverendissimus Dominus noster Patriarcha manuteneat Comunitatem nostram Utini in nostris antiquis iuribus et consuetudinibus. ——

Dai MSS. Ongaro Vol.   Bibl. Civ. Verona

1413, 29 aprile. Udine. Consiglio del Parlamento che pubblica una decisione del Parlamento fatta al 25 apr., che toglie ogni protezione di diritti a nemici nobili etc. — Conferma di questa in decreto del 1420. 8 giu. (1)

Ut. V Prosdi ... di ... notaio di Udine. Arch. Not. Udine

Protocollo Papiriano ...

Anno 1413, ind. VI, die penultima mensis aprilis, actum in Terra Utini in domo habitationis olim Tristani de Savorgnano supra sala magna ipsius domus coram Rev.mo in Christo Patre et D. D. Ludovico Duce de Teck Dei gratia sancte sedis Aquilegiensis Patriarcha in pleno consilio Parlamenti in quo interfuerunt Rev.dus Pater et D. Thomas de Cavalcantibus Utine... abbas Rosaceusis pro prelatis, D. Philippus de Fontanellis[profanatis], D. Guielminus Comes Prate pro nobilibus, D. Venceslaus Miles de Spegnimbergo, D. Johannes de Valvesono, D. Asquinus de Sbruiavacha, D. Nicolaus la Barba de Atemis, D. Galvanus de Maniacho, Jacobus Miles de Pramperyo, D. Thadeus de Mangano, Johannes Paduanus de Coloreto et pro Comunitatibus Jacobus notarius de Bugaiis, Dionisius de Aquilegia, D. Lonisius de Zignottis legum doctor, Melchior de Camino de Utino, Nicolaus de Portis, Guielminus Pappi de Civitate et Benevenutus de Glemona. Quia in pleno Parlamento Patrie Forijulii celebrato in Utino die XXV aprilis propositum fuit quod propter guerras et malinconias que ipso modo et usque ad presentem diem fuerint in Patria Forijulii videlicet cum Rev.mo Patre D. Antonio de Portugruario olim Patriarcha Aquilegensi et modo Sacrosancte Romane Ecclesie Cardinali, nec non cum Dominio Venetiarum, multe persone videlicet, prelati, Nobiles, Comunitates, cives et incole ac habitatores Patrie

Forijulii non potuerunt habere iustitiam nec iura ipsorum pro=
sequi coram Iudice et Iudicibus Patrie Forijulii, quia non audebant
transire per Patriam propter guerras, melinconias et differentias pre=
dictas: quapropter volentes et intendentes quod dicte guerre, melinconie
et differentie quoad prosecutionem iurium suorum nulli persone
valeant preiudicare et quod nulli persone sit cursum tempus propter
dictas guerras et melinconias, diffinierunt, deliberaverunt et decre=
verunt, diffinitum, determinatum et decretum fuit per suprascriptum
D. Patriarcham et Consiliarios suprascriptos quod a sex annis elapsis citra
usque ad diem presentem nulli persone de Patria Forijulii sit nec esse
debeat cursum tempus in petendo et prosequendo iura et actiones suas
et sua contra quoscumque homines et personas cuiuscumque condi=
tionis, status et gradus existant, decernentes, declarantes et determinan=
tes omnes et singulas personas cuiuscumque gradus et preeminentie
et status existant esse in eodem statu in prosequendo et habendo iura et
actiones eorum contra quascumque personas que erant hodie sunt sex
anni.

Dr

(1) 1420 18 agosto. Ducale di Tomaso Mocenigo a Giacomo Trevisan Luogotenente
del Friuli, che dal 1 settembre 1411 principio della guerra fino all'ultimo
agosto 1420 non corra alcuna prescrizione di tempo in Friuli ~~nei giudizii~~ in pregiudizio
di alcuno.

1418 29 apr. [illegible]

[illegible] pte p[ro] p[ar]lamento

Millesimo Quadringentesimo decimo octavo Indictione sexta
die penultima Aprilis. Actum in terra Utini in domo habitationis
ol[im] Tristani de Savorgnano sub Salla magna
ipsius domus. Coram Rev[eren]do in Chr[ist]o patre et d[omi]no domino
n[ost]ro Lodovico duce de Tech dei gr[ati]a s[an]cte sedis
Aquilegensis patriarcha in pleno generali parlamento p[rese]ntibus
interfuerunt Reverendus pater et d[omi]n[u]s d[omi]n[u]s Thomas
de Cavalcantibus de Utino Abbas Mosacensis pro prelatis
d[omi]n[u]s Philippus de Fontanis pro Capitulis, dominus
Guielmus comes [illegible] pro Nobilibus, Vencislaus
de Spilimbergo, Johannes de Valvasono, Asquinus
de Sbroglavacha, Nicolaus de barba de tempo,
Galvanus de Maniacho, Jacobus Justus de Prampergo,
Thadeus de Mazano, Johannes Paduanus de Collo-
redo. Et pro Comunitatibus Jacobus not[arius] de burgo
dionisius de Aquilegia, d[omi]n[u]s Aloisius
de Cignottis legum doctor, Marcus de Cumo de
Utino, Nicolaus de Portis, Anselmus puppi de
Civitate Austrie et Bonumnutus de Glemona. Cum
in pleno parlamento patrie Forijulii celebrato in
dicta die [illegible] Aprilis proposita fuit [illegible] guerris
et differentiis et mal[e]ficiis [illegible] usque modo et
usque ad presentem diem fuerunt in patria Forijulii
videlicet cum R[everendissi]mo patre et d[omi]no Antonio de Portu
gruario olim patriarcha Aquilegensi, et modo s[an]cte Romane
Ecclesie Cardinali, [illegible] non cum d[omi]no veneto
multe persone videlicet prelati, Nobiles, Comunitates,
Cives et incole, ac habitatores patrie Forijulii
non potuerunt habere justitiam, et jura ipsorum

personam coram iudicia et iudicibus patrie Forisiulii
quod non audebant trahere per patriam propter Gueras
mallecomas et differentias predictas Quapropter
vollentes et intendentes quod dicte Guerre et diffe
rentie et mallecome quo ad persecutorem iurium
suorum nulli persone valleant preiudicare et quod
nulli persone sit cursum temporis propter dictas Gueras
mallecomas et differentias diffinierunt decre
verunt et dellibberaverunt diffinitum determi-
natum et decretum fuit per supradictum dominum dominum
nostrum patriarcham Et consiliarios supradictos quod
a sex annis elapsis citra usque in diem presentem
nulli persone de patria Forisiulii sit nec esse debeat
cursum temporis in petendo et prosequendo iura et
actiones suas et suorum contra quoscumque homines
et personas cuiuscumque conditionis status et gradus
existant decernentes declarantes et deliberantes
omnes et singulos predictos cuiuscumque gradus preemi-
nentie et status existant esse in eodem statu
et gradu in prosequendo et habendo iura et ac-
tiones eorum contra quascumque personas que erant
hodie sunt sex anni etc.

[...]eno placite tre ducat / [...]uy supplettoris etc.

Item quod tempore guerre non est tentum iudicium
in patria Et aliqui possent prescriptionem temporis
allegare dignetur vestra dominatio declarare pro
bono publico omnium vestrorum fidelium quod ex qua
cumque causa petenti non sit cursum temporis a die
Guerre in Cobatte usque ad dictum magnificum dominum

1413, 13 luglio - Cividale. Parlamento ... di Tristano di Savorgnano.

Dai ... nel Vol. II, 94, Colleg. Comm., S. Dan. ...

A. D. MCCCCXIII, die mercurii XIII iulii in palatio ... Marie ... Patriae Aquileyensis Diversis in pleno Parlamento convocato et congregato more solito per litteras Magn. D. Federici comitis in Ortenburgh Imperialis Vicarii, in quo interfuerunt Rev.mus in Christo Pater et D. D. Ludovicus Dux de Teck et Sancte Sedis Aquileyensis Patriarcha electus et prefatus D. Federicus Comes in Ortenburgh etc.

D. Federicus de Pulcinico Decanus Aquileyensis pro Capitulo Aquilegensi

D. Henricus Episcopus Concordiensis

D. Stephanus de Montanea Abbas ...

D. Thomasius Abbas ... et

...stophorus

D. Episcopus concordiensis

D. Abbas ...

D. Abbas ...

D. Decanus Aquileyensis } pro Capitulo Aquilegensi
D. Serenus }

... pro Abbate de Sexto

D. Decanus Aquil. pro Abbate Bellinensi

... Prepositus S. Felicis

D. Decan. Civitatensis pro Capitulo Civitatensi

D. Decanus et ... pro Capitulo Utinensi

Pro Prata ... Iulianus

Pro Porcilis idem

Pro ..., Valvasono, Portuagno D. Iacobus et ... Prettus

Pro Montico Ser Narcus

Pro Pramporgo nullus

Pro Persept Colloreto Ser Joannes Paduanus

Pro Prodolono

Pro Castello Ser Ghizzardus

Pro Villalta

Pro Strassoldo

Pro Melso Ser Joannes Paduanus

Pro Cergneo Ser Coradus

Pro Mancano Ser Joannes Paduanus

Pro Cattiun

Pro Cavoro superiori

Pro Cavoro inferiori

Pro Toppo Ser Vitalus

Pro Comunitate Aquilegie nisi Joannes Crespula et Bartholomeus de Capite longo

Pro Comun Civitatensa

Pro Comun Utinensi

Pro Portugruario

Pro Maniaco Ser Joannes Fulcherius

Pro S. Vito

.. Vitalus de Toppo conquestus fuit quod Tristanus de Savorgnano sibi impedit unam hereditatem Ser Odorici de Ragonea ad ipsum et eius consortes spectantem.

Ser Joannes de Savorgnano conquestus fuit contra Tristanum de ruinatione Savorgnani et spoliatione bonorum suorum

D. Vincislaus de Spegnimbergo protestatus fuit quod in casu quod aliquid distrahatur intra bona Tristani de Savorgnano, non sit in eius preiudicium.

D. Abbas Rosaziensis conquestus fuit contra Tristanum de Savorgnano super affictibus sibi per ipsum acceptis.

Ceno ptrl
tius Ciplotti

D. Ulrim pro parte D. Comitis exposuit quod providcatur de Baptista Palagolii: diffinitum fuit quod privatus maneat ordinatum Comitibus Goritie . . . in ipsis et subditis suis facta in dando victualia in castris Tristani et in exercitu Venetorum.

Item facto confiscationis bonorum Tristani et suorum sequacium pervenire debentium ad manus D. Vicarii de mandato D. Imperatoris iuxta litterarum suarum continentiam et super diffinitione facta per Colloquium contra Tristanum et eius attinentes et bona: ubi quidem D. Lodovicus de Cignottis et Nicolaus Raimoldi pro Comunitate Utini dixerunt et protestati fuerunt, quod confiscatio bonorum Tristani de Savorgnano et sequacium suorum spectet ad Comunitatem Utini, quia ipsos et D. Patriarcha in eorum consuetudinibus conservare promiserunt. D. Vinceslaus pro uxore sua protestatus fuit, quod sibi sit salvum et reservatum omne ius quod habet in bonis, que D. Tristanus nunc sue tenebat et quod dicta confiscatio non debeat sibi preiudicare.

D. Ulrim fuit et terminatum quod supplicetur D. Vicario Imperiali et Patriarche electo quod super confiscatione supradictorum bonorum supersedeatur pro nunc et quod modus reperiatur habendi castra et iurisdictiones Tristani de Savorgnano . . . habeantur et tunc confiscentur et quod nolunt diffinire contra litteras Regie Magestatis etc. et . . . de sequacibus suis . . . .

[illegible]eno
[illegible] [illegible]

1413, 13 decembre .... Taglia della Milizia imposta dal ~~Parlamento~~ ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~ .... (~~[illegible]~~ carattere)

In Christi nomine amen. Cavalaria ordinata per Reverendum Patrem f. 113
D. Henricum Episcopum Concordiensem, ser Johannem Padrianum,
ser Freschum de Cucanea, ser Marcorem Philipussii et ser Tho-
biam de mandato Rev.mi Domini nostri. Utinensis et Comitas
Parlamenti, qui quinque haberent dictam cavalariam minuere
pro hac vice tantum et non augere, quamvis dictus ser Jo Padrianus
absens esset (sed postea ratificavit)

Et primo Episcopus Concordiensis in prima sua extimatione in equis XVIII
D. Abbas Rosacensis faciet equos IX
" " Moziacensis — VII
" " Sextensis — VI
" Belliniensis — IV
Prepositus S. Stephani VII et pro anno dicto [illegible] quos solvat duc. XV tantum. 2
" Tolminii — unum
Carnee — duo
Capitulum Aquilegense — XXII
" Civitatense — XXII
" Utinense tres
Monasterium monialium Aquilegiense — tres
" " Civitatense — tres
Nobiles de Prata XVI
de Porcilliis — XVI
— de Pulcinico — XII, sed pro nunc nihil aliud nisi illud quod restat dare illi Domini de Fana videlicet Duc. XX ?
Illi de Aviano — tres
— de Maniacho — VII
de Spegnimbergo XVIII
de Toppo — duo
— de S Vito — VI

Illi de Sbruglavacha faciunt equos V

de Silvasolo faciunt equos ... sed pro nunc nihil debet solvere nisi prius aliquid solvisset

de Villalta et de Cavoriacho — — tres

— de Fagonea — — V

— de Meruscio — — duo

— — de Torchano — VIII

de Brazacho inferiori et superiori tres

— de Castro Pagana duo

— de [illegible] — — XV

— — de Mels — — VI

— de Persot inferioris — tres

Communitas Sancti Danielis X cum sociis

Illi de la Fratina — VI sed pro nunc nihil solvant nisi prius sint prius aliquid solvissent.

— de Prampergo — VI sed [illegible] Endrici fratres et nepotes nihil solvunt, quos tangit ducatus XVIII et dimidium et solidi VI et dimidium.

de Artegna — unum

— de Cuchanea, Partistagno et Valvasone — — XXIV, sed pro nunc deficit [illegible] equis tribus Sancti Hermacore et fratribus

— de Strassoldo IX

— de Morgano tres

de Castello et Tarcento IX

— de Varmo superiori — tres

— de Varmo inferiori unum

Illi de Cergno faciunt equos tres

— de Soclef, Gvarti et Liguey faciunt equos tres

— de Zopola — — tres

Vasalli de Ozano unum

Comunitates

Comunitas Spilimbergi equos duos

— [illegible] — XXVIII

— Utini — LXXII

— Glemone — XVI

— Venzoni — X

— Tulmecii — IV

— Pontisfalcon — tres

— Sacili — VI

subierit vestri primi locumtenentis in patria, cum ipso
tempore tempore Guerre nullus potuerit uti iure suo.
Ad quicumque Nobis iustum videtur atque conveniens
ut iura alicuius indebite absque legitima causa
culpa non possint fieri sicut requirit, Et ex primo
declaramus et statuimus, quod a principio guerre
presentis, quod intelligimus et ad hunc limitamus videlicet
a die primo mensis octobris anni millesimo Quadringentesimo
primo undecimo citra, usque ad diem ultimum mensis
Augusti anni millesimo Quadringentesimo vicesimo
non currat, neque cucurrisse intelligatur aliqua
prescriptio temporis in patria in preiudicium alicuius, nec
possit talis prescriptio pro tempore supradicto tantum in
iudicio allegari.

1412.
...inatiō fatta p...
...rlamēto ...
...o, Et dapoi p...
...giō ... nō f...
... tempo ...
...ato ... lagi...

... se fa qden...
...o ... thom...
...
...
...ta de vdint...
...mēto aqlla...
...tal.
... fa mētiō de ...
...to ...
...legermēt...
... anno pa ...
...

1414, 7 marzo. (Udine) Deliberazioni del Consiglio del Parlamento su questione tra i nobili di Spilimbergo e Panciera sul boschaggio di Vivaro. Altra deliberazione su danni sofferti da quei di Azzano per opera del Comune di Portogruaro e su confische in S. Vito. —

MCCCC XIV, ind. VII die VII marcii. — MSS Varon. 665, 15a — p. 141.

In causa vertente inter D. Venceslaum de Spilimbergo et Natalem Panceram ex alia super differentia inter ipsos, acceptus fuit amicus pro parte D. Venceslai Adam de Formentinis et pro parte Natalini Simon q. Antonii qui videant concordare ipsos usque ad octavam Pascatis et si non poterint quod iustitia ministretur super defensione Ville Vivarii et nemus Brecianum.

Item per Dominum nostrum Patriarcham et eius Consilium, quam super differentia vertente inter homines et Comune de Portugruario ex una et homines de Comuni Azano, qui res suas perdiderunt et bona eorum accepta fuerunt per Comunitatem Portusgruarii et confiscata que venerunt contra Comunitatem Portusgruarii et super nonnullis domibus videlicet tribus datis Duringasio de S. Vito; diffinitum fuit quod de omnibus bonis mobilibus homines de Azano nihil valeant petere et remaneant Communitati, domus autem date Duringasio restituantur illis quorum sunt. Super bonis Duringasii confiscatis Comunitati S. Viti, omnia ista bona remaneant in dispositione Domini nostri Patriarche

Di mano di Giacopo di Ant. Susayo di Tricesimo, notajo.

1414, 18 giugno (Cividale). Deliberazione del Parlamento sulla prescrizione dei possessori.

Mss. Bragano [?], Bibl. Verona, VII 665, 15, p. 267

Da copia del sec. XVI. –

A. D. MCCCCXIV, ind. VII, die XVIII mensis iunii. Diffinitum fuit in Parlamento quod si aliquis possidet aliquam rem per annum et diem pacifice et quiete, in illa possessione sua debeat teneri et ab ipsa non privari et removeri nisi laudo et sententia .... excepto quod contra D. Patriarcham et Ecclesiam Aquilegensem et hec possessio talibus personibus tenentibus non habeat prodesse .... in aliquo nec allegare debeat dictam diffinitionem contra D. Patriarcham et Ecclesiam Aquilegensem; inter alias autem personas locum habeat tantum.

~~1414~~ 414, 30 luglio. Decreto del Consiglio del Parlamento che prescrive che il possessore di una cosa da un anno ed un giorno, non possa essere privato senza sentenza [illegible] se posseduta dal Patriarca e Chiesa d'Aquileja. —

Ex copia [illegible] Vol. [illegible]

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem domini 14[illegible], ind. VII, die penultimo iulii, Utini in camera [illegible] in palatio Patriarchali in Tinello [illegible], in Consilio Parlamenti [illegible] campane [illegible] convocato, in quo interfuerunt Reverendus in Christo pater D. Ludovicus Dei gratia [illegible] Patriarcha, [illegible] de Teck, [illegible] Henricus [illegible] pro Prelatis, [illegible] Odoricus [illegible] Bertoldus Domini [illegible] de Spilimbergo, Iohannes de Valvasono, Franciscus Andreas de Colloreto, [illegible] de Utino pro Nobilibus, Thomas de [illegible] Potestas [illegible] et Nicolaus de Fagagna habitans in Aquilegia pro Communitate ipsius terre, D. Conradus Boiannus Miles, Nicolaus de Portis, [illegible] de Gaubertis, Simon Philippi, D. Bertoldus [illegible] pro Communitate Civitatis Austrie, D. Petrus [illegible] iuris Doctor et Nicolaus [illegible] pro Communitate Utini, pro Communitate Glemone Antonius Coda de Glemona, Consiliarii et de Consilio Parlamenti Patrie Fori Iulii super possessione non auferenda alicui qui per annum et diem pacifice possedit aliquam rem, [illegible] fuit quod, si aliquis possederit aliquam

..., usque ad diem ... pacifice et quiete, in illa possessione ... debeat tueri et in ipsa non privari vel removeri nisi lauda et sententia mediantibus, exceptis quod contra Dominum nostrum Patriarcham et Ecclesiam Aquilegensem hec possessio talibus ... tenentibus, non habeat prodesse in aliquo nec allegare debeat dicta diffinitio contra D. Patriarcham et Ecclesiam Aquilegensem, inter alias autem personas locum habeat tantum.

[Ex actis Iacobini notarij. A.N.U. Doc.ti varii].

XXV.

1414, 21 Ottobre. Nel Castello di Udine Il Consiglio del Parlamento elegge tre Procuratori a trattare col Pontefice, col Re de' Romani Sigismondo e col Concilio di Costanza contro i Veneziani, i Duchi d'Austria e Conti di Gorizia ed i Signori di Valsa.

~~MS. Bianchi, Bibl. Venez.~~ N. 6665, pag. 22

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem MCCCCXIV, ind. VII, die XXI mensis Octobris, actum in Castro Utini Aquilegensis Diocesis in stupa parva superiori in pleno Consilio Parlamenti ad sonum campane more solito congregato, presentibus D. Johanne de Cavalcantibus de Utino legum Doctore, Paulo Glovicer Capitaneo Utini, Marcho de Faganea et Jo. Fulcherio notario q. Ambrosii de Spegnimbergo in Marano habitante habitis testibus.

Ibique cum expresso consensu, velle et voluntate et expressa licentia Rev.mi in Christo Patris et DD. Lodovici Dei gratia sancte sedis Aquilegensis Patriarche electi Ducis de Deck, Venerabiles, Nobiles et prudentes D. Henricus Episcopus Concordiensis, Pantaleon de Bredis iuris Doctor canonicus Aquilegensis pro Capitulo Aquilegensi pro Prelatis, Vincislaus miles de Spegnimbergo, Marchus de Murucio, Johannes Pudnanus de Coloreto, Antonius de Prampergo, Nicolaus de Vilalta pro Nobilibus, Guigelminus Puppi et Nicolaus a Ponte de Civ. Austrie pro Comunitate Civ. Austrie, Machor de Camino et Federicus de Valentinis de Utino pro Comunitate Utini, Bertonus de la Villa de Glemona pro Comunitate Glemone omnes Consiliarii et de Consilio Parlamenti Patrie

Fori Julii Parlamentum, Consilium Parlamenti et Patriam Fori Julii representantes, habentes plenam bayliam et potestatem a Patria Fori Julii ad infrascripta, sicut constat mei Jacobi notarii infrascripti sub instanti millesimo et indictione, die XXVIII mensis iulii supra infrascriptis more solito congregati in loco prefato tractandis et specialiter peragendis et ipsum Consilium una cum ipso D. Lodovico Patriarcha et de ipsius voluntate et deliberatione, mandato, assensu pariter et consensu et supra, modis omnibus atque forma quibus melius sciverint et efficacius potuerint, fecerunt, constituerunt et ordinaverunt suis Ecclesie Aquilegensis, Capituli et Patrie Fori Julii et totius Patriarchatus Aquilegensis nominibus et subditorum dicte Ecclesie Aquilegensis et Patriarchatus Egregios D Coradum Boyanum militem de Civ Austrie et Petrum de Marchisinis de Utino Decretorum doctorem absentes tamquam presentes et nobilem et egregium Jacobum q. D. Rizardi de Valvasono ibidem presentem et acceptantem et quemlibet eorum in solidum, ita quod occupantis conditio potior non existat, sed quod unus eorum inceperit alius seu alii mediare valeant, prosequi et finire, suos et dicte Aquilegensis Ecclesie, Patrie Fori Julii ac totius Patriarchatus Aquilegensis, veros et certos nuncios, actores, factores, legittimos procuratores, sindicos, et nuncios speciales et quicquid melius esse possunt specialiter ad comparendum coram Sanctissimo in Christo Patre et domino Johanne divina providentia sacrosancte romane Ecclesie Summo Pontifice dignissimo ac coram invictissimo Principe et DD Sigismundo Dei gratia Romanorum Rege semper augusto et Ungarie Rege etc nec non coram generali Concilio in Civitate Constantie celebrando ac coram quocumque alio Judice seu Auditore per dictos Dominos nostros Papam, Regem aut Concilium seu ipsorum alterum deputato vel deputando et ad proponendum, querelandum, dicendum et allegandum tam

contra Principes et Dominos ecclesiasticos quam seculares et precipue contra
Dominium Venetiarum, Dominos Duces Austrie vel eorum quamli-
bet, Dominos Comites Gorice ac Dominum de Valse et contra
omnes et singulos occupatores, detentores, invasores seu modo
aliquo damnificatores, turbatores et molestatores Ecclesie Aqui-
legensis et Patrie Fori Julii aut bonorum, regalium, iurium
et iurisdictionum eorundem, tam communiter quam divisim
et ad instandum, petendum et requirendum ipsa bona, castra
regalia et iura dimitti restitui et relaxari cum dannis pariter et expen-
sis et ad faciendum ipsorum Dominorum constituentium Ecclesie Aqui-
legensis et Patrie Fori Julii nomine excusationes, protestationes et deffensiones
suas tam oretenus quam in scriptis et ad deffendendum et protegendum
omnes et singulas causas, discordias, differentias et questiones quascumque
quocumque nomine censeantur dictos constituentes ac dictas Ecclesiam et
Patriam Fori Julii sive Prelatos, Nobiles et Comunitates eiusdem, commu-
niter vel divisim tangentes, motas et movendas per quemcumque contra
quoscumque nec non ad agendum et deffendendum libellum seu libellos,
dandum et recipiendum, excipiendum, replicandum et triplicandum ter-
minos, dilationes; petendum et recipiendum quomodolibet, litem
iuramentum in animis dictorum constituentium prestandum, ponendum
et articulandum, instrumenta, privilegia, testes et probationes ~~indulgentias et litteras~~ quos-
cumque producendum et aliarum partium iurare et producere videndum,
~~quaslibet tam gratiam quam iustitiam continentes~~ impetrandum et con-
~~tradicendum et de Judicibus~~
Judices et notarios eligendum, recusandum et suspectos dicendum; sententiam
et sententias audiendum, appellandum, appellationem seu appellationes
prosequendum, beneficium restitutionis in integrum petendum, privilegia,
indulgentias et litteras quaslibet tam gratiam quam iustitiam continen-
tes impetrandum et contradicendum et de Judicibus conveniendum et ad
ipsos eligendum tam in curia quam extra; ad compromittendum ac arbitros,
arbitratores et amicabiles compositores et communes amicos eligendum semel

et plures ac totiens quotiens opus fuerit et generaliter ad omnia et singula faciendum, procurandum et exercendum que statum, honorem et augumentationem ipsius Ecclesie et Patrie Fori Julii ac Prelatorum, Nobilium et Comunitatum eiusdem tam comuniter quam divisim concernunt et que merita eorum exigunt et requirunt et quilibet veri et legitimi procuratores et sindici in predictis et quolibet predictorum facerent modo aliquo facere possent, et concedentes prefati constituentes dictis sindicis et procuratoribus et cuilibet ipsorum plenum, liberum et generale mandatum cum plena, libera et generale administratione et potestate omnia et singula que in predictis et quolibet predictorum fuerint utilia, necessaria et quomodolibet opportuna, dicendi, faciendi, proponendi et liberaliter concludendi ac etiam si opus esset substituendi in predictis et quolibet predictorum unum et plures procuratores, hoc tamen procuratio semper in suo robore permaneat; illosque revocandi et in se procurationis officium reassumendi totiens quotiens opus fuerit. Promittentes ipsi Domini constituentes michi [illegible] notario infrascripto ut publice persone stipulanti et recipienti vice et nomine omnium quorum interest vel interesse poterit quomodolibet in futurum perpetuo firmum, ratum et gratum habiturum omne id et quicquid per dictos procuratores et sindicos vel eorum alterum seu substituendos vel substituendos ab eis vel altero ipsorum in premissis vel aliquo premissorum actum, factum et modo aliquo fuerit procuratum. Insuper volentes memorati Domini constituentes dictos eorum sindicos et substituendi seu substituendos ab eis vel altero ipsorum ab omni satisdationis onere relevare et ex nunc relevantes, promiserunt solemniter michi [illegible] notario infrascripto quo supra nomine stipulanti de iudicio sisti et iudicatum solvendo in omnibus clausulis opportunis sub ypotheca et obligatione omnium bonorum Ecclesie Aquilegensis, Patrie Fori Julii et dictorum Patriarchatus Aquilegensis et suorum mobilium et immobilium presentium et futurorum

Ad plenum cum omni melioramento et consilio sapientum

Iacobus notarius Anton. [illegible] scripsi.

[illegible] Dai [illegible]

1414. Sommario delle Suppliche presentate a Sigismondo Re de' Romani, etc. chiedenti risarcimenti di danni sofferti ad opera di Tristano di Savorgnano ed altri Ribelli; con le risposte date dai Deputati del Parlamento ai quali erano state rimesse.

Molte delle Suppliche esistono nel volume 666.15 de' MSS. Ongaro nella Bibl. di Verona, di altre non resta che il Sommario.

MCLX. Sommario di Suppliche presentate a Sigismondo Re de' Romani, etc. chiedenti risarcimento di danni patiti per opera di Tristano di Savorgnano e ribelli, con le risposte date dai Deputati del Parlamento.—

Quaternus Parlamenti in MCCCCXIV, ind. VII. manu Jacobi Antonii Surgi de Tricesimo notarii

Comunitas et homines S. Viti petunt quod quidam cives et vicini ~~Porti~~ de S. Vito certos suos vicinos sub spe salviconductus cum curribus et animalibus miserant Portumgruarium cum eorum mercimoniis, qui fuerunt numero homines XXII vel circa et hac de causa Dominus olim Patriarcha Aquilegensis et Natalis eius frater ipsos captivavit et abstulit currus et animalia et posuit taliam. Petit cum non essent inimici quod dictis suis vicinis ablata restituantur per dictum olim Patriarcham et fratrem eius et de bonis ipsorum provideri pro damnis passis de ducatis mille et ultra ut hec latius in eius petitione continentur.

Comunitas Tumecii conquerens de infrascriptis dicit quod Magnifici et Potentes D.D. Comites de Goritia modo de facto se intromiserunt de Villa de Themau subdita Castaldie Carnee, ibidem ponendo de novo unam mutam non obstante quod Ecclesia Aquilegensis ab antiquo usque a duobus annis citra habuit iurisdictionem et dominium in dicta villa.—

Item quod Antonius et Petrus Paulus de Coneglans Canalis Gorti de Carnea quibus D. Comes Goritie accepit fecit unum montem de Vetanis et aliis theotonicis contulit, pacifice illum possiderunt a XL annis citra.—

Item quod eisdem sunt ablati quatuor boves violenter. Petit eisdem de iuris remedio provideri.

Item quod Lovatus de Ovaro et certi alii stipendiarii missi per D. Patriarcham pro scorta facienda victualibus conducendis de Portugruario fuerunt capti in eodem Portugruarii per stipendiarios existentes in Abbatia Sextensi, pro quibus taliam ducatorum LXV solutorum propter recepit D. Abbas: petit eis per D. Abbatem restitui.

Item petit quod de pinguedine seu grassa videlicet bobus, castratis etc. quam Archiepiscopus Salzpurgensis voluit dimittere portari in Patria, provideatur.

Comunitas Cadubrii, conquerentes dicunt quod Castrum Botestagni
quod tenetur per Duces Austrie recuperetur et detur in manibus D. Patriarche
Item quod quidam de Cadubrio banniti per Comunitatem Civitatis
Belluni eo quod ceperunt aliquos districtuales Ducis Austrie in territorio
Belluni tempore guerre cum dicto Duce, reducantur ad gratiam et de dicto
banno libere exeant.
Remissum fuit Domino nostro Hungarorum Regi.
Item quod Montes illorum de Comelico districtus Cadubrii qui sunt Eccle-
sie Aquilegensis olim dati Comitibus Goritie per D. Tristanum, relaxentur dicte
Ecclesie.
Item quod via de Marmo fiat per homines de Furno(?) in territorio suo ut
iuris est.

D. Guillelmus Comes de Prata conquerens Maiestati Regie contra fratres d.m.
Patriarche quod tempore quo idem D. Guillelmus apud Regiam Maiestatem in
regno Hungarie erat constitutus tempore etiam pacis existentis in Forojulii
prefati fratres d.m. Patriarche accipi fecerunt staria centum milii cum curribus
et bobus prefati D. Guillelmi, quod milleum mittebat ad vendendum versus
Serravalle, pro quo spolio et iniuriis factis determinatum fuit in Parlamento
tunc temporis debitum debere fieri restitutionem per ipsos fratres, quod minime
factum est. Petit superinde mandari quod restituatur milleum cum curribus
et bobus et(?) valor ipsorum, ut in eius supplicatione continetur.

Nicolaus de Portis de Civitate Austrie conquerens quod per Ecclesiam Aquilegen-
sem detinetur sibi indebite unum Castrum vocatum Petrapilosa cum
suis iuribus etc., petit sibi de iuris remedio provideri et sibi refici. —
Nota: expedita in meo registro.
Ladrinus(?) de Chavoriacho conquerens contra Tristanum quod occupavit
et usurpavit certa bona sua sita(?) in pertinentiis Chavoriachi cum

Spoliando pacifica possessione etc. Petit ipsum induci in possessionem dictorum bonorum et de bonis dicti rebellis pro dampnis etc ducatos quatuor centum etc. –
Nota: perdat in malis factis D. Tristani:
Jaspar et Bertoldus ceterique Consortes de Bragacho conquerentes quod Castaldio loci de Fagarea impedit violenter et de facto occupat certas eorum iurisdictiones videlicet garitum et alias iurisdictiones hactenus per eos possessas. Petunt quod dictus Castaldio non impediat ipsas, sed potius auxilietur etc.
Nota in margine: Audiat Dominus noster Patriarcha et iustitiam faciat.

Samaritana de Rovalo cum filiis eius conquerens de Tristano, quod idem Tristanus quem retraxit Utinum furtive, manibus suis Ser Antonium maritum suum supra platea Comunis occidit, domumque suam posuit ad saccomannum eam spoliando omnibus bonis suis valoris ducatorum mille, petit iustitiam fieri de morte et satisfactionem damnorum. –

Marchus de Fagarea olim stipendiarius Deputatorum ad regimen Patrie cum certis sociis servivit per plures menses et quod restat habere ducatos CXLVII, petit sibi satisfieri.

Johannes de Spirimberg conquerens de Henrico filio Ser Tomasii de Spirimberg quod interfecit duos suos socios simul transeuntes per Terram Glemone et equum dicti Johannis vulneravit. – Item de Nicolao fratre dicti Henrici qui interfecit massarium ipsius Johannis. Item quod tantas minas fecerunt sibi Johanni, quod quatuor annis stetit absens. Petit provideri quod similia non committantur etc. –
Jacobus Lucie q. Odorici de Utino conquerens de Tristano, quod ipse Tristanus fecit poni ad saccomannum domum et bona ipsius Jacobi tunc absentis quia aufugerat ut evaderet manus dicti Tristani inimicantis sibi propter fidelitatem quam habebat erga Imperium, ex quo damnificatus est in ducatis quadringentis et ultra. Petit etc. –

Magister Petrus cerdo de Burgo Aquilegie Utini conquerens quod Teutonici et -cipacus quum intraverunt Utinum intraverunt domum suam et asportaverunt denarios, pannos, coria, vestes, vinum, bladum et alia precii ducat. octocentum et xxxv. et ultra. Petit iustitiam —

Asquinus de Varmo conquerens quod Capitaneus Magn. Comitis Johannis Goritie a viginti annis citra occupaverit certa sua bona et iurisdictiones sitos in pertinentiis Belgradi et Latisane et quod fuit captus per D. Franciscum de Cormono tunc Capitaneum Belgradi qui petiit et voluit ab ipso Asquino fideiussores de presentando se ad turrionem Goritie aut solvendo ducatos sexmilia, ad quam turrim propter guerram ire non potuit, ex quo requisivit D. Comes a fideiussoribus dictos ducatos sexmilia, cui iniunctum fuit per Serenitatem Vestram quod supersedeatur in dicta exactione pecunie usque ad presens Colloquium.. Petit silentium imponi Dicto D. Comiti petenti predicta et se et dictos fideiussores absolvi a dicta obligatione et restitui sibi bona sua cum refectione fructuum et expensarum etc —

Nota in margine: Exponatur coram Deputatis per Dominum nostrum Regem.

Ludovicus de Ligrottis legum Doctor exponens quod fuit Vicarius in temporalibus Patriarchalis Curie cum salario ducatorum ducentorum, in quo servivit per annos duos et ultra, de quibus restat habere ducatos trecentos auri et ultra. Petit satisfieri sibi per D. Patriarcham de bonis Ecclesie Aquilegensis etc

Nota. Recommissum fuit Domino Patriarche.

Ser Antonius de Cavoriacho conquerens quod Castaldio Fagane cepit quemdam hominem in quadam Ecclesia que non est subiecta dicte Castaldie, ymo Castro de Cavoriacho. Petit sibi de iuris remedio provideri ut in eius petitione contine=tur.

Nota: Fiat iusticia per D. Patriarcham.

Vorlicus de Castro Porpeto et Articus conquerentes quod propter rebellionem Francisci de dicto Castro Porpeti, ipsi Vorlicus et Ar=ticus privati sunt eorum antiqua possessione Castri Tarcenti. Petunt tamquam inculpabiles restitui in possessione predicta

Nota = Pendet.

Nicolaus Ser Artici petit investiri a D. Rege de parte Castri Varmi superioris devoluta in fiscum propter rebellionem factam per Con=sortes et maxime per Guarnerium de S. Daniele rebellem pupli=cum, ut in eius petitione continetur.

Nota: Pendet.

Federicus q. Ser Federici alias consors in Castro Savorgnani conquerens contra Tristanum de Savorgnano quod ipse occupavit et proiecit ad terram unam turrim cum do=mibus suis existentibus in Savorgnano, extimationis et valoris duo milia ducatorum contra omnem iustitiam. Item spoliavit omnes suos ipsius Federici massarios omnibus eorum bonis, que bona tenuit et usurpavit sex annis. Petit sibi satisfieri et provideri de bonis dicti Tristani

Frater Tomas Abbas Mosacensis conquerens de Troctimberger quod de consilio et favore D. Simoni Odorici Aligeri de Colloreto, Dorymi de Castello, Tristani, Varnerii de S. Daniele et Nicolai de Pangeriis de Portugruario, dictus Troctimberger spoliavit ipsum et Monasterium suum de multis bonis descriptis in eius petitione extimationis et valoris ducatorum mille septingent. octuaginta duorum. — Item quod D. Tristanus usurpavit certa mansa confinata in eius petitione, de quibus percipiebat annue vini trenas dm. XL. .

Nota. Pendet

Antonius Miotus de Spignimbergo conquerens contra Lusperch et Elfimberger Nobiles, quod ipsi fecerunt derobari eidem petias XIV panni valoris ducat. seuentum. Pertet ad

Nota: Debet exponi D. Comiti Cilie.

Iohannes de Valvesono pro se et fratre ac pro Ser Odorico et fratre Consortibus suis conquerentes de D. Antonio olim Patriarcha et fratribus quod tenent et occupant iniuste Villam de Zopola ad ipsos Iohannem et fratres spectantem. Petit induci in possessione pacifica ipsius Ville et refici in bonis ipsius olim Patriarce et fratrum de ducatis trecentis pro expensis et interesse passis ut in petitione continetur.

Nota: Vidantur partes et fiat iustitia per D. Patriarcham.

Altra Nota: Qui Fratres D. Antonii Patriarche se excusant ab hiis ut in eorum scriptis latius continetur

Nobilis vir Franciscus de S. Daniele conquerens de Nobilibus de S. Daniele quod de nocte et cum ipsi Nobiles intromisserunt multos homines in Terra S. Danielis inter quos fuit Tristanus de Savorgnano causa occidendi ipsum Franciscum et cum non reperirent eum, posuerunt domum ad saccomannum, ex quo damnificatus est in ducatis mille quingentis. Petit sibi fieri satisfactionem etc.

Item quod ipsi Nobiles ceperunt familiarem ipsius Francisci et torquerunt ipsum ut confiteretur quod ipse Franciscus fuisset ad comburendum unam villam etc contra ... [illegible] et honorem. Petit sibi iustitiam fieri. –

Nota: Pendet

D. Christoforus de Cignottis de Utino conquerens contra Tristanum de Savorgnano quod cum idem intrasset de nocte Utinum furtive, posuit domum suam ad saccomannum et ... [illegible] et in totum est damnificatus in ducatis mille quingentis triginta et solidos ... [illegible] Petit.

Nota: Pendet.

Antonius de Mels procurator Domine Dorotee uxoris sue conquerens contra D. Antonium de Gaietanis et ... [illegible] Tristanum quod fuerunt prestantes ... [illegible] turrim et domum ipsius Domine Dorotee. Petit declarari prefatos contra iustitiam fecisse et ipsam turrim et domum ad se pertinere et sibi facere de fructibus respondere, offensas etc. –

Ex parte illorum de Prodolono conqueritur contra D. ... [illegible] Mosacensem quod ipse Abbas violenter spoliavit ipsos de una possessione sue monte posito

in districtu Carnee, de qua percipiebant singulis annis libras quadringentas et certa alia dona. Petitur etc.

Nota: Recepti sunt amici.

Conradus de Lergnocho et sui consortes conquerentes contra Tristanum eo quod occupavit et detinuit eis Jus et Gastaldiam quod habebant in custodiendo festum S. Georgii prope Villam de Nimis. Item occupavit dimidiam partem quam habebant in custodiendum festum S. Agnetis prope Savorgnanum. Item occupavit eis unam bayarzam situm in Villa de Nimis. Item quod expoliavit et extorsit certos suos massarios et colonos in bonis et pecuniis suis. Petunt iustitiam in premissis et emendam ablatorum.

Nota: Pendet

Niclaus de Soltimberga conquerens de Ulfimberger districtus Civitatis Utine, quod fraudavit ipsum conquerentem de certa pannorum quantitate ducat. quinquaginta et ultra. Petit etc.

Nota: Pendet.

D. Johannes de Cavalcantibus cum fuerit Vicarius generalis in temporalibus Eccl. Aquileg. per annos duos et non habuit pro salario nisi ducatos decem. Petit sibi provideri de suo salario quod est ducatorum ducentorum.

D. Mattheus de Valvasone Vicarius Episcopi Concordiensis Diocesis conquerens contra Dominos Epis. quod volunt ipsum pacifice dimittere possidere Plebem suam, quam illam usurpaverunt et usurpant recipiendo fructus etc. Petit dictos Dominos compelli ad restituendum fructus perceptos qui ascendunt ad summam ducatorum ducentorum et ultra, et ad relaxandum sibi dictam Plebem etc.

Nota: Deffinitum quod dicatur D. Episcopo quod iustitiam faciat.

Fredericus de Panigalesis, Petrus [illegible] et Nicolaus de Brulis

cives Portusgruarii conquerentes quod ipsi fuerunt condemnati

indebite pro Comune Portusgruarii in certis quantitatibus ducatorum

qui pervenerunt ad manus Natalis de Portugruario [illegible]

ipsi fuerunt condemnati et confirmati. Petunt restitutionem, videlicet

Fredericus ducatorum centum, Petrus ducatorum trecentum et Nicolaus ducatorum centum et pro damnis et interesse et expensis ducat. centumquinquaginta pro quolibet.

Vota: Veniat Processus.

Philippus de Gaspardis de Portugruario conquerens de Natali Pantera, quod

idem Natalis fecit domum suam diruere et stabula et [illegible]

aqua suam possessionem et devastare. Petit sibi restitui damna que

sunt ducat. sexcentum. —

Vota: Utatur iure suo et audiantur partes per D. Patriarcham et eius Officiales.

Nicolaus q. Magistri Fil[illegible] de [illegible] habitator Utini conquerens contra Tristanum quod dum intrasset de nocte Utinum predictum ipsum Nicolaum de Utino repulit et domum suam posuit in [illegible] et de Castelutto fecit accipi omnia sua bona. Petit sibi restitui valorem dictorum bonorum et [illegible] ducatorum duorum millium

Vota: Pendet

D. Venceslaus Miles de [illegible] conquerens de iniuriis factis a [illegible] cui devenerunt plura bona per testamenta moriens et domum supra platea per familiam D. Tristani mortua fuit et quod bona et hereditates predicte spectant ad ipsum querelantem. Petit sibi possessionem bonorum ipsorum hereditatum dari et in ea tueri etc.

Vota. Pendet.

D. Aymericus de [illegible] conquerens de Francischino Panera, quod dum ivisset

ad Portumgruarium, ipse Franceschinus cum aliquibus suis cepit ipsum Aquinum et posuit in Castro captivum contra omnem iustitiam, imputans sibi quedam falsa facinora, quod aliquando numquem reperit vera, ut in eius petitione continetur. Petit ipsum Franceschinum propter iniuriam sibi latam puniri et propter ea quia fecit sibi verecundiam, ut in eius petitione latius continetur.

Marchus de Marticio conquerens contra Pretum et Franciscum de Zucho pro quadam causa vertente inter eos occasione certorum bonorum, petit ipsam causam committi alicui idoneo viro et excepto quod summarie et sine strepitu et figura iudicii determinet et bona interim sequestrentur. — Nota a tergo: accipere debent amicos. —

Item conquerens contra Pretum predictum quod eum captivavit in de dite et derobavit burgum Castri Marutii, petit sibi iustitiam ministrari. —

Nota: excusatus est infra.

Brixinus et Daniel de Toppo habitantes Utini conquerentes de Tristano et Franceschutto vocatis de Savorgnano et suis predecessoribus quod occupaverunt eis indebite unum mansum et unam villam cum eorum iuribus, petunt restitutionem bonorum suorum et refici sibi fructus perceptos supra bonis ipsorum Tristani et aliorum. —

Proclama a nome del Patriarca d'Aquileja con consiglio del Parlamento su certe monete false —

MSS. Ongaro, Bibl. di Verona - Vol. 666. 15

Pro parte Rev[mi] in Christo Patris [et] domini nostri d. Ludovici Dei gratia sancte sedis Aquilegensis Patriarche et Consilii totius Parlamenti Patrie Forijulii proclamatur publice in Civitatibus, Terris, Castris, Gastaldiis et locis singulis subditis Ecclesie Aquilegensis, quod reperitur in Patria Forijulii in usum exposita moneta falsa quia non est de argento vel minus habet de argento quam est et fuit debitum et consuetum, que moneta ut premittitur falsa sculpta est sub signo tali et dicitur fabricata in territorio Civitatis Sibinici et alia moneta etiam in magno numero reperitur falsa fabricata sub signo tali quod fuit precessoris nostri immediati Patriarche Aquilegensis et sub signo tali quod fuit precessoris nostri ~~olim~~ D. Antonii Cayetani olim Patriarche Aquilegensis. Ideo avisamus et monemus omnes fideles Aquilegensis Ecclesie ut cautelam in usum monetarum adhibeant, quod falsam monetam non recipiant sed eam potius reprobent et reiciant et sue indempnitati provideant quum si huiusmodi falsas monetas sub predictis signis viderimus in Patria [illegible] frequentari et in usum servari, omnes falsas monetas sub predictis signis faciemus totaliter exbanniri.

I signori di Castellerio chiedono al Patriarca d'Aquileia Lodovico che ottenga dal Parlamento o Consiglio, la fine di una lite da essi promossa all'Abate di Rosazzo per l'annuo pagamento di un paio di scarpe che loro doveva ogni anno

Orig. MSS. Verona. 666, 75, p. 129

Coram vobis Rev^mo^ in Christo Patre et D. D. Lodovico Dei gratia S. Sedis Aquilegensis Patriarcha electo comparuit Ser Franciscus notarius q. Ser Nicolussii de Pintinis de Utino tamquam administrator bonorum filiorum suorum tamquam heredum olim nobilis et honeste D. Lucie eorum matris et filie q. nob. viri Ser Johannis de la Grant Biaba de Castilerio qui Utinum habitabat et proposuit dicens quod alias comparuit in Cologuio generali quos Abacia Rosacensis tenebatur et erat consueta dare et tradere singulo anno in festo S. Martini unum par botarum sufultarum o baldeta boldeta(sic) feltrina pro honorancijs olim dicto Ser Johanni eius antecessori de Castilerio et omnes Abates dicti Monesterii solverunt et Abbas de Romagna recusavit dare et tradere dictas botas et tandem deliberatum fuit in Consilio Cologuii generalis et commissum fuit olim sapienti viro D. Andree de Monticulis legum Doctori et processum fuit in causa quod conclusum fuit in ipsa causa. Unde ipse Ser Franciscus dicto nomine petit quod committatur alie alteri persone que videat et referrat acta facta in predicta causa in Cologuio generali seu eius Consilio cum dictus olim D. Andreas sit mortuus.

II 1415: 3 Aprile. Costanza. La Regina Barbara moglie dell' Imp. Sigismondo raccomanda al Patriarca d'Aquileja di dare il possesso dell'arcidiaconato d'Aquileja ad Andrea di Antonio

I. 1415, 12 Aprile. Costanza. L'Imp. Sigismondo scrive ai Prelati, nobili e Comunità del Friuli la fuga di Papa Giovanni XXIII da Costanza e li esorta a mantenersi fedeli al loro Patriarca Lodovico che sarà confermato nella sua Sede.

fidelibus dilectis gratiam regiam et omne bonum

Nobiles, honorabiles et fideles dilecti. Quam versute calliditatis insidiis quam calumpniose intentionis insultibus temerariis Vos et Ecclesiam Aquilegensem que magnum et insigne membrum Sacri Romani Imperii existit per quosdam Sacri Romani Imperii emulos vestros cometaneos concutimini crebrius plerumque nostre Serenitatis auribus innotescit. Revera de vestra quiete vestroque statu pacifico crebra meditatione sollicite, tanto amplius circa ea et pro conservatione status vestri salubriter interioribus precordiis anxiamur assidue quanto vos in fide et devotione nostra et Imperii Sacri Venerabilis Lodovici Patriarche Aquilegensis et ipsius Ecclesie Aquilegensis omnis formidinis materia postposita dietim constantiores invenimus, fortis et gravis eventum accursus nostre Serenitatis animum Vobis ad scribendum occurrentia propulsant. Recolimus etenim vestris fidelitatibus pridem per alias nostras litteras scripsisse certificantes vos de confirmatione Venerabilis Lodovici Patriarche Aquilegensis Consiliarii devoti nostri dilecti ad Ecclesiam Aquilegensem finaliter expediendum, quod quidem factum sine dubio effective deduxisset nostra Serenitas, nisi tempore nocturno inopinate sui fastigii immemor Dominus Johannes Papa XXIII nescitur edepol quo motus spiritu clandestine recessisset. Rumor non ambiguus quin aliquis rumor vestros auditus attonuerit quod propter recessum nonnulla obstacula prefato Lodovico

. . . .

comode et imo impedito posset prima

Sancti Spiritus sicut tenemus indubie disponente.

in nobis est operam adhibere . . . . concilium

Constantiense taliter statuit finaliter . . . . . . videlicet

Germanica, Gallica, Anglica . . . . Sancte Matris Ecclesie

faciendum et unico et indubitato pastore preficiendum unanimi voto

ab isto loco non discedere concreparunt. Et si aliquis sic Patriarcham vestrum

Aquilegensem in suo principatu et dignitate indirecte impetere vel ab illo

remouere, primum nostram Serenitatem qua Augusti titulum obti=

nuimus gravissime ledere, attemptare oportebat, eiusque rei causa effectua=

liter potestis concludere quod nullum alium preterquam Lodovicum prefatum

apud patriarchatum aquilegensem volumus neque intendimus quousque nobis

et sibi vita comes fuerit penitus conservare. Ideo devotiones et fidelitates

vestras ac vestrum cuilibet requirimus et hortamur, vobisque quoque per hec

scripta omni penitus ambiguitate postposita prefatum Lodovicum Patriarcham

tanquam dominum vestrum naturalem et Patriarcham Aquilegensem indubi=

tatum revereri et honorare ac sibi in omnibus tam in temporalibus quam

in spiritualibus per totam patriam Forojulii sicut vestro Patriarche ac do=

mino vestro naturali obtemperare debeatis et obedire omni penitus scrupulo

dubietatis in premissis postergato. In eo Nobis et Imperio singularem reveren=

tiam facietis et tantum erga nostram Celsitudinem operabimur efficere quod

nos in vestris profectibus ampliandis semper invenietis promptiores. In casu

vero quo fortasse aliqui ex vobis calcaneum rebellionis contra Patriarcham

. . . .

. . . . nostra et Imperii

indignationem gravissimam . . . .

. . . . prout nostri regalis dignitatis . . . .

. . . pro rebellibus et contradictoribus nostris . . . . . Imperii ac ipsius Ecclesie Aquilegensis tenere volumus et omnino reputare.

Datum Constantie Anno Domini MCCCC XV, die XII mensis Aprilis, Regnorum nostrorum anno Hungarie etc XXIX, Romanorum vero V

A tergo) Venerabili Patri et Illustri Principi Ludovico Duci de Tekk electo Patriarche Aquilegensi nostro et Imperii Sacri fideli dilecto.

Barbara Dei gratia Romanorum et Hungarie etc regina.

Venerabilis pater et Illustris Princeps. Reginalis nostra Celsitudo quamquam subditorum suorum comoda sufficienti presidio aliunde suffulta conspiciat, illorum tamen quos altissimo grandium virtutum titulum multipliciter insignivit, libenter ex innata sua clementia favore benivolo prosequitur et eo quo potest amminiculo agenda dirigit. Licet litterarum seriem Serenissimi Principis et Domini nostri domini Sigismundi divina favente clementia Romanorum et Hungarie etc Regis illustris in favorem commendandi sui familiaris et aspecle Anthonii Andree vobis ex certa sua scientia directarum ad executionem sue regie voluntatis quam eis procul dubio indilate parebitis, sufficere putamus nichilominus tamen ad eius utile et comodum tanto libentius aspergimus quanto in eius eximiis virtutibus regium exquisitissime placare animum et quiescere agnoscimus et ob hoc quam quam opus non esset vobis ut eum laude dignum agnoscatis cogimur dirigere scripta nostra. Vos itaque requirimus pariter et hortamur affectu reginali . . . .

. . . . timi Regie voluntati . . . . . .

prout materia flagitii . . . .

hoc opus fuerit ogrosatis pro. . . . .

nostre maiestatibus totis affectibus excopt... . . . . . . potest

diligentiam apponatis, ipsumque . . . . . ad possessionem Archidia

conatus Aquilegensis, eiusdemque et Civitatis Austrie Ecclesiarum canonica

tuum et prebendarum possessionem sine contradictione, assumi faciatis ac

conservetis et protegatis in eisdem prout eidem regie atque nostre maie

statibus singulariter cupitis complacere.

Datum Constantie V die mensis Aprilis Regni nostri Romanorum anno

coronationis primo

Da copia contemporanea guasta dall'umidità, ai miei Archivi del secolo XV

della Famiglia Maria di Udine presso il nob. Co. Antonio Maria.

La grazia esposta al Parlamento dalla Comunità di Cadore contro i Duchi d'Austria e Osvaldo Frisach Capitano del Cadore.

Orig. MS. Ongaro, Bibl. Verona, 068, 15, pag. 94.

Suplicatio pro parte Communitatis et Consilii Cadubrii.

Nobiles, Prelati et Comunitates Patrie Aquilegensis Ecclesie, fideles servitores vestri ac tocius Patrie prelibate de Cadubrio suplicant cum effectu quatenus dignemini et placeat providere de infrascriptis pro bono et Statu Ecclesie Aquilegensis et illius Contrate Cadubrii.

Primo supra facto Castri Botestagni recuperando dicte Ecclesie Aquilegensis, reducendo ad memoriam quod homines de Cadubrio ad presens non sunt in pace nec in treuga cum D. Duce Austrie et stant in maximo dubio et periculo perditionis dicte Contrate de Cadubrio et ultra hoc dictum Castrum Botestagni ibi exigit mutam novam per ipsos impositam inexptam videlicet ultra tres ducatos auri pro qualibet balla vel sacone et de aliis rebus transeuntibus secundum quod eis placet in tanto dampno mercatorum quod muta consueta de Cadubrio vel strata ad presens nichil valet more solito et est in [illegible] dampnum Contrate Cadubrii.

Item suplicant humiliter et devote ut providere placeat quia est quidam mercator lignaminis de Veneciis qui alias impetravit ab Ecclesia Aquilegensi quodam Casurale sterile in Cadubrio ad livellum sive feudum perpetualiter et supra illo Casurale hedificare fecit domum unam lapideam et parte lignaminis et semper solvit censum suum in guera et post gueram et D. Osvaldus de Frisach modo eam posidet et retinet. Dubitant vero homines de Cadubrio perdere suas possessiones quas habent in Trivisana in teritorio Dominii Veneciarum propter illam domum retentam, quare ad hoc ut malum non incurrat, placeat facere noticiam Rev.mo Domino nostro Patriarche et dignetur comittere prefato D. Osvaldo Capitaneo Cadubrii

quod dictam domum penitus collasset prefatus mercator de Veneciis quia homines de Cadubrio habentes possessiones in Trivisana retenus non admiserunt eas ut gaudeant eis prout primitus faciebant et hoc humiliter supplicant ut providere placeat.

Note retro: Dominus dixit se velle respondere.

Note nel sommario: Remissum fuit Domino nostro Regi.

Ludovico di Teck ... al Parlamento; e Registro delle persone intervenute nei Parlamenti del 1413. 25 Apr., e 1414. 19 Aple.

Ludovicus dei Gra S. sedis Aql. Patha.

1418. 22 7bre Prudentes fideles dilecti nri salutem, et Gratiam nostram. Ad audiendam relationem Ambasiator nror e venetiis nup reversorum, Necnon pro certa ardua concernentia statum nrum Aql. ecclesie, eiusq Patrie Forjulij, deliberavimus gnale Colloquium Parlamenti celebrari in terra nra Utini ult. die mensis pntis. et cum gnalem saluum conductum a Potestate Latisane de voluntate Do: veneti obtinuerimus pro oibus dicti Parlamenti accedere volentibus tam in personis q in familiaribus, et rebus suis, veniendi, standi, et redeundi, Fidelitates vestras requirimus, vobis districtius iniungentes mandantes, quatenus dictum Parlamentum die qua accedere debeatis, ubi statum nrum et Ecclie nre, ac totius Prie diligitis, et honorem, litterasq pntes pro securiori vestro transitu ad demonstrandum, s. necesse erit, vobiscum portetis.

Datum in Castro nro Utini die 22 mensis 7mbris Anno 1418.

a tergo) Prudentibus Gastaldioni Cons. et Coi loci nri Faganee Fidelibus dilectis nris.

Aquila in cera rubea.

122

1414. domenica 4 Aprile. Parlamento nel castello di Udine coll'intervento del Patriarca si tratta tra le altre cose che il ... Patriarcale debba cardinar in Aquileja Udine, Cividale, Gemona ... essendo in quei luoghi copia ...

... Arch. Com. di Gemona da Libro Privilegiorum.

Gra S. sedis Aql. Patha.

Dilecti nri salutem, et Gratiam nostram. Cum Nobiles ... nos pro succursu ipsis mittendo alias, et demum ... ab ipsis per nos misse non sint bene sufficientes ad ... si inimici nri in obsidione aliquo tractu temporis ... Fidelitates vestras requirimus, et vobis mandamus ... et plusq valeatis mox in subsidium dicti de Pratta mit... hoc nestrum exfortium tam inter habitatores Faganee ... omnis et bonis suis illuc reducendo, et qui vestra Casta... nt, vz quod ij si pntes sunt.

... Utini die ... mensis octobris 1418.

Gastaldioni, Cons. et Comunitati loci nri Faganee nris fidelibus.

Aquila in cera rubea.

Car.mi salutem. His diebus R.mus Dnus nr Patha suum ... Do: nrum Regem Romanor nobis per suas lras insinua... subito lras Nob. et Xpofori de Cucanea nobis apportatas ... obsidionem succursum pro resistentia potentie inimicorum, qui ... intendunt se infallibiliter in obsidionem aut saidi ... locare, et dum dicta loca, ut ipse D. Xpoforus scribit, ... munita defensionibus hominum, et insufficientia sunt ad ... vias vras. hortamur, et auctoritate nobis comissa in virtute ... Aql. Ecclie, et quo Dno nro estis astricti, requirimus, et ... homines vras subito, et viris pntibus ad dictum Sauilu mit... Quod si sic feceritis, poterunt loca antedicta pro statu S. Aql. ... manutenere, incasu vero, quo non, et quod sentiet aliqua ... de aliquo eorum, non nobis ex negligentia, sed vobis poterit imputari.

... novbre 1418.

Comunitati terre Faganee amicis Car.mis

... in cera viridi ... rubea.

quod dictam domum penitus relaxet prefatus mercator de Veneciis quia homines de Cadubrio habentes possessiones in Trivisana nemus non admiserunt eas et gaudeant eis prout primitus faciebant et hoc humiliter supplicant ut providere placeat.

Verbo retro: Dominus dixit nolle respondere

notam vel sommarium: Remissum fuit Dom

Ludovico di Teck ... al Parlamento, e Registro delle persone intervenute nei Parlamenti del 1413. 23 Apr. e 1414. 14 Apr.

Ludovicus Dei Gra. S. Sedis Aqℓ. Patria.

1418. 22. 7bris. Prudentes fideles dilecti nri salutem et Gratiam nostram, Ad audiendum relationem Ambassiatorum nostrorum e venetiis nuper revertentium, necnon pro certa ardua concernentia statum nrm Aqℓ. eccliae, eiusque Patriae Foriulij, deliberavimus generale Colloquium Parlamenti celebrari in terra nra Utini ultima die mensis presentis, et cum generalem salvum conductum a Potestate Latisanae de voluntate Do: veneti obtinuerimus pro omnibus dicti Parlamenti accedere volentibus tam in personis, quam in familiaribus, et rebus suis veniendi, standi, et redeundi, Fidelitatis vestras requirimus, nobis districtius mandantes, quatenus dictum Parlamentum die quo accedere debeatis, uti statum nrum, et Eccliae nrae, ac totius Patriae diligitis, et honorem, transeuntes presentes pro securiori vestro transitu ad demonstrandum, si necesse erit, nobiscum portetis.

Datum in Castro nro Utini die 22 mensis 7mbris Anno 1418.

à tergo) Prudentibus Gastaldioni, Cons. et Coi loci nri Faganeae Fidelibus dilectis nris.
[Signum Aquilae in cera rubea.]

Ludovicus Dei Gra. S. Sedis Aqℓ. Patria.

1418. 8. obr. Nobiles, et Prudentes fideles dilecti nri salutem, et Gratiam nostram. Cum Nobiles Fideles nri Comites Prattae nos pro succursu ipsis mittendo alias, et denuo requisierint, dum gentes alias ipsis per nos missae non sint bene sufficientes ad resistendum inimicis, si inimici nri in obsidione aliquo tractu temporis se contra nos tenebunt, Fidelitatis vestras requirimus, et vobis mandamus quatenus balistam unam, et plusquam valeatis mox in subsidium dictorum de Pratta mittatis, facientes in hoc vestrum conatum tam inter habitatores Faganeae quam eos, qui se cum personis et bonis suis illuc reducentes, et qui vestrae Gastaldiae et districtui subiacent, ut quod ij si presentes sunt.

Datum in Castro nro Utini die 8o. mensis octobris 1418.

à tergo) Nobilibus, et Prudentibus Gastaldioni, Cons. et Comunitati loci nri Faganeae nris fidelibus dilectis. [Signum Aquilae in cera rubea.]

1418. 30. Novem. Nobiles, et Prudentes Amici Carmi salutem. His diebus Rmus. Dnus nr Patria suum abhinc recessum ad Sermum Do: nrum Regem Romanorum nobis per suas litteras insinuavit, post cuius recessum subito litterae Nob. et Xptofori de Cucanea nobis appositae fuerunt continentes requisitionem succursus pro resistentia potentiae inimicorum, qui expedito Curlignano intendunt se infallibiliter in obsidionem aut Savili, aut Purliliarum sive Aviani locare, et dum dicta loca, ut ipse D. Xptoforus scribit, et sic est sint totaliter denudata defensionibus hominum, et insufficientia sint ad tenendum se, Prudentias vras hortamur, et auctoritate nobis comissa in virtute obedientiae, qua supra Aqℓ. eccliae, et pro Do nro estis astricti, requirimus, et monemus, quatenus gentes vras subito, et vestris sumptibus ad dictum Savili mittere debeatis, et debeatis, quod si sic feceritis, poterunt loca antedicta pro statu S. Aqℓ. Eccliae, et eius Patriae manuteneri, incasu vero, quo non, et quod sentiri aliqualis sinistra comutatio de aliquo eorum, non nobis et negligentiae, sed vobis poterit imputari.

Datum in Castro ... penult°. nobre 1418.

À tergo Nob. et P. dictis ... Comunitati terrae Faganeae amicis Carmis
cum duobus sigillis parvis, altero in cera viridi, et altero in rubea.

Ludouicus dei Gratia S. sedis Aql. Patria.

1419. 14. martij Nobiles et Prudentes Fideles dilecti nri salutem, et Gratiam nostram. Houentis a Redtoro Latisanae saluum conductum ad Parlamentum totius Prie nrae celebrandum obtinuisse quod celebrare decreuimus in terra nra Vtini die marti .21. mensis martij, quocirca uobis committimus districte mandantes, ut dictum Parlamentum die prenotata p nos celebrandum excusatione qualibet semota accedere studeatis, ut statum nrum et ecclesiae nrae diligitis honorem, presentesque lras p tuitione uro aditu, et reditu nobiscum portetis.

Dat in Castro nro Vtini die 14 mensis Martij, Anno 1419.

à tergo Nobilibus, et Prudentibus Gastaldioni, Cons.° et Com loci nri Faganeae Fidelibus nris dilectis. Signum Aquile in cera rubea.

Ludouicus dei Gra. S. sedis Aquil. Patria.

1419. 17. aprilis Nobiles, et Prudentes Fideles dilecti nri salutem, et Gratiam nram. Super saluo conductu p nos a Do: Veneto p accedentibus Parlamentum obtento nos fundando decreuimus, p audienda relatione nror Ambasiatorum nup e Venetijs reuenor Generale Colloquium Parlamenti pro die dnica .v. 23. presentis mensis Aprilis in terra nra Vtini celebrare, Quare uos requirimus nihil.s et uobis mandamus, ut dictum Parlamentum p nos celebrandum, ut premittitur, accedere excusatione qualibet semota studeatis, presentesque lras p securitate uestro transitu, et reditu nobiscum portetis.

Dat in Castro nro Vtini die 17 Aprilis 1419.

à tergo) Nobb. et Prudentibus Gastaldioni, Cons.° et Com loci nri Faganeae Fidelibus nris Dilectis.

1403. 25. Aprilis.

1403. 25 Aprilis. In Vtino, in Ecclesia ordinis Minor S. Francisci, in pleno Parlamento ad sonum Campanae, ut moris est, solemniter conuocato, et congregato coram Rmo in Xpo Patre, et dno nro Duce de Tech dei gra. S. sedis Aquil. Patria electo, et egr.° Vt. iu. Doc. [D. Ottobono de bellonis de Valentia Cons.° et Auditore Cesareo, Preposito Concordiensi, necnon comiss.° ad hoc specialr deputato per illustrissimum Principem, et Do: nostrum Dnum Sigismundum Romanorum, ac Vngariae Regem]. In quo interfuerunt infrascripti. etc.

Supradicto Do: nro Patria, et prefato D. Ottobono.

D. Henricus de Strassoldo Episcopus Concordiensis.

D. Philippus de Fontanellis p Caplo Aquileiensi.

D. Thomas de Caualcantibus Abbas Mosacensis.

D. Federicus Abbas Sextensis

Pro Abbate bellunensi. D. Philippus de Fontanellis

Pro Caplo ciuitatensi. D. Io: [illegible] et Matheus [illegible] ci Ciuitatenses.

p Caplo Vtinensi

Pro Cap̄lo Utinensi - D. Andreas de Sbroiouacca
D. Hercules Prepositus S. Stephani.
D. Petrus de Tricano Prepositus Carneae
D. Petrus bonus not.s de Portugr.o et Preposito S. Felicis.
D. Gulielmus Comes Prattae pro se et DD. de Purlilijs.
D. Nicolaus de Pulcinico pro DD. de Pulcinico
Pro Dnis de Spilimbergo - D. Vincilaus.
Frescus, et Petrus, et ioannes pro DD. de Cucanea.
pro ioannes Paduanus, et Nicolaus pro DD. de Melsio et collorito.
pro ioannes de fontibono. Asquinus de Sbroiouacca.
pro Marcus de Moruzio. Peroldus de Pers.
pro Bartholus de Prampergo. Nicolaus Subarba.
Rizardus de Castello. Duratius de Attemps.
iacobinus de Strassoldo. pro Nastasius de la fratina.
Nic.s et Aloisius de eodem loco. pro Brorodussius pro Varmo superiori.
Nicolaus de Villalta. pro Asquinus pro Varmo inferiori.
Galuanus filius pro Buldachi de mamaco. Pro Bradaco superiori pro Gaspar.
Pro Cergneo Conradus pro Ioannis.
Thadeus de Manzano.

Pro Aql.a iacobus not.s de bugatijs, et Dionisius de Aq.l.a
Pro Ciuitate Austriae - D. Conradus Boianus miles, Nic.s de Portis, Adam, et Guielmus.
Pro Vtino - D. Andreas de Monticulis, ioannes de Caualcantibus, Louisius de Cignottis
Maior de camino, et - - - - pro Federici de sauorgnano.
Pro Glemona Beneuenutus, et Curcius rampulinus.
Pro Venzono Gaspar, et iacobus de la Stella de Venzono.
Pro Tulmetio pro Petrus Nascinguerra not.s
Pro Ciuitate Montisfalconi Florianus.
Pro Marano pro ioannes, et io.s bubulcinus not.s
Pro Portugruario Franc.s pro Hermacore, Franc.s pro Roberti, et Marinus de Aq.a
Pro Saculo - D. Luisinus de Biscotijs.
Pro Auiano pro Gaspardus, et Victor not.s
pro Federicus de Panigaleis pro Coiada Rreuognianj.
Pro S. Vito Rizardus, et pro Thanus de S. Vito.
pro Franc.s artic.s hospes, ioannes Pizigliani, et Georgius de S. Daniele, Parlamentales, et Parlamentum Patriae Foriiulij representantes.

1414. 15. Aprilis. IN CHRISTI noie Amen. Anno domini 1414. indictione sexta, die Dnico 15. mensis aprilis - Actum in Castro Vtini super sala magna in pleno Parlamento ad sonum Campanae solemniter celebrato, et conuocato, in quo interfuerunt.
R.mus in Xpo Pater D. nr. D. Ludouicus Dux de Decs Dei Gra sanctae sedis Aquileiensis Patriarcha.
D. Enricus Episcopus Concordiensis.

D. Thomas Abbas Mosacensis.
D. Obicinus Canonicus Aql. p Cap.lo Aql.
Pro Abbatia Sextensi. D. Paulus Concordiensis.
Pro Abbatia Sellunensi. D. Nicolaus de Portugruario
Pro Cap.lo Civitatensi D. Nic. d Portugr. Decretor Doc. et Nordius Can.cus Civitat.
Pro Cap.lo Utinensi. D. Jacobus decanus Utin. et Andreas de Sbroiavacca.
D. Hercules Prepositus S. Stephani.
Pro Preposito S. Felicis D. Obicinus
Pro Prata, et Purliljs. D. Guido.
Pro Pulcinico D. Franciscus.
D. Vincislaus de Spilimbergo.
S. Frescus, Jacobus D. Rizardi, et Prosonus de Cucanea.
Joannes Paduanus de Colloredo, Hobb. de Colloredo.
Jacobus Iustus, et Bartholus de Prampergo
Pro Castillo Bartholus
Marcus de Moruzio.
Joannes de Fontebono.
Antonius de Strasoldo.
Ugelminus de Fag. Villalta.
Galuanus d Maniaco.
Andreas de Sbroiavacca.
Nicolaus Subaida de Attimps.
Thadeus de Manzano.
Haltasinus de la Frattina.
Pro Saluarolo, et Toppo nullus fuit.
Pro Varmo superiori, et inferiori nullus.
Franciscus de Brazacho.

Pro Communitatibus

Jacobus not. Jo. Desula pro Coitate Aquileiae.
Pro Civitate Austriae Nic. de Pors.; et Sugelminus fusor.
Pro Coitate Utini. D. Petrus Marchisinus, Jo. Guberto, Nic. A. betu, et Alex.
Pro Coitate Glemonae Iuninus, Fantonus, et Henricus not.s
Pro Coitate Venzoni Gasparinus.
Pro Coitate Tulmecij Nicolaus.
Pro Coitate Montisfalconi Federicus not. et Nascinguerra.
Pro Coitate Marani Jo. . . Joannes Fulcherinus, et duo alij.
Pro Coitate Sacili Joannes Philipus not.s
Gulielmus de Faganea, p. Coitate Faganeae.
Pro Canipa Dominicus de Canyri.
Pro Aviano Nic. et Victor not.s
Pro Portugruario S. Valengus.
Pro S. Vito Rizardus de S. Vito.
Pro Coitate S. Danielis Jonius (?) Fanus.

Suprascriptas particulas Parlamentorum p. alium sibi fidum Belfortius Micotinus civis, et notarius Civitatensis fideliter exemplari fecit et e notis olim D.ni

olim D. Jacobi Snappi Can.ci R.mi Patriarchae Aquileiensis sibi commis. , et in fidem rogatus se subscripsit sub die 22 Augusti 1581

Joannes Barbadico Provisor
Civitatis Forijulij.

Fidem facimus indubiam, et attestamur omnibus, et singulis antedictum sp. D. Belfortem Minimum esse nostrum publicum collegiatum, et legalem huius Civitatis, cuius publicis, et autenticis scripturis hic plena adhibetur fides, et ubique merito adhibenda venit. In quorum fidem &c.

Ex Civitate Ausonia die 22 Augusti 1581

(locus sigilli) Antonius Maseratus not.s mandato &c.

1418, 1 ottobre. Nel castello di Udine. Il Parlamento elegge Oratori a trattar la pace coi Veneziani

Mss Ongaro, Bibl. Venez. Vol. 806, 15. p. 16.

In christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem MCCCCXVIII, ind. XI, die primo octobris, actum in castro Utini supra sala magna presentibus nobili viro Ser Iuliano q. Ser Turini de Glemona, M.º Iohanne cirogico Patri de Civ. Austria, presb. Zanino Donati de Purcilleis plebano in S. Petro de Poloneto testibus et aliis pluribus ad hec vocatis. Ibique in pleno Parlamento Patrie Fori Iulii, Rev.mus in Christo pater et illustris princeps et dominus noster D. Lodovicus Dei gratia sancte sedis aquilegensis Patriarcha, D. Henricus episcopus Concordiensis, D. Philippus de Fontanellis et Iacobus de Ronchoribus canonici aquilegenses pro Capitulo Aquilegensi, pro Abbate Rosacensi Ser Petrus gastaldio dicti D. Abbatis, pro Abbate Mosacensi presb. Maynardus de Glemona eiusdem D. Abbatis nuncius et procurator pro Abbate Sextensi Ser Nicolaus de Mens eiusdem D. Abbatis procurator, pro Preposito S. Stephani D. Iacobus de Utino Canonicus Civitatensis, pro Preposito S. Felicis Ser Petrus Bonus de Portugruario pater dicti D. Prepositi, pro Preposito Carnee Ser Paulus Globicer Capitaneus Utini frater dicti D. Prepositi, pro Capitulo Civitatense D. Jo. Franciscus Canonicus Civitatensis, pro Capitulo Utini D. Iacobus Servatii Decanus Utinensis, pro Comitibus de Prata Ser Paulus notarius habitator Prate, pro Comitibus de Purcilleis Ser

Bortolomeus de Prodolono, pro nobilibus de Spegnimbergo Ser Nicolaus Ser Tomasii et Ser Pertoldus D. Vinissai de Spegnimbergo, pro Chucanea, Valvasono et Pertistagno Ser Fredus de Pertistagno, pro Tricano Ser Johanninus de Tricano et pro Murutio idem, pro Prampergo Ser Bortolomeus de Prampergo, pro Mels et Coloreto Ser Florinus Ser Asquini et Jacobus Ser Odorici, pro Castello Ser Bortolomeus notarius de Nimis procurator nobilium de Castello, pro Strasoldo Ser Lovisius de Strasoldo, pro Vilalta et Cavoryaco Ser Nicolaus de Vilalta, pro Stroglavaca Ser Andreas de Stroglavaca, pro Fontebono Ser Fridericus de Fontebono, pro Pers Ser Pertoldus de Pers, pro Atems Ser Nicolaus de Atems, pro Cergnoco Coradus de Cergnoco, pro Brazaco Gaspar de Brazaco, pro Margano Tadeus de Margano, pro Toppo Daniel Brisini Utini habitans, pro Faganea Franciscus Ser Machorii, pro S. Daniele Frater Antonius Prior S. Tomadi, Bernardus et Petrus fratres de Brazaco habitantes in S. Daniele, pro S. Vito Ser Rigardus de S. Vito, pro Aviano Johannes Petri de Aviano, pro Aquilegia Ser Jacobus notarius de Bugaciis et Jacobus de Menigo, pro Civ. Austrie Nicolaus de Portis, Guigelminus Puppi et Alexius notarius de Civ. Austrie, pro Utino D. Johannes de Cavalcantibus et Petrus de Marchisinis legum Doctores de Utino, pro Glemona Ser Antonius Leonardi et Marchucius Colettus de Glemona, pro Venzono

Ser Simon Pachulini de Venzono, pro Tumecio Ser Johannes notarius Ser Petri et Andrius del Puf de Tumecio, pro Portugruario Ser Johannes notarius de Cecho et Ser Antonius de Verona, pro Marano Ser Jo. Fulcherius notarius.

Convocati et congregati pro infrascriptis peragendis facientes ultra tres partes totius Parlamenti prelatorum, nobilium et communitatum totius Patrie Fori Julii habentes providere regimen et statum dicte Patrie et ipsam Patriam totam representantes pro bono statu pacis et tranquilitate sancte matris nostre Aquilegensis Ecclesie omnibusque efficacioribus modis, via, iure et forma quibus melius riverint et efficacius potuerint, sciunt et efficacius possunt, fecerunt, constituerunt, ordinaverunt et crearunt venerabiles et nobiles ac providos viros D. Philipum de Fontanellis in iure canonico licentiatus, Archidiaconum Aquilegensem, Ser Nicolaum de Spegnimbergo, Ser Nicolaum de Atems et Alexium notarium de Civitate Austrie ibidem presentes et Ser Johannem Gubertum de Gumbertinis de Utino et Ser Fantonum de Glemona absentes tamquam presentes suos et dicte Patrie Fori Julii certos et veros ambasiatores, actores, factores, sindicos et legittimos procuratores ad statum, honorem et conservationem sancte Aquilegensis Ecclesie ad comparendum coram Illustri Ducali Dominio Venetiarum et cum ipso Ducali Dominio Venetiarum pacem, concordiam et tranquilitatem tractandi, contrahendi, pacta, conventiones et tractatus pacis, concordie faciendi cum illis bonis modis,

via, iure et forma, obligationibus bonorum, pactis, conventionibus, clausulis, capitulis, promissionibus cumque penarum adictionibus et cum quibusdam clausulis et solemnitatibus necessariis et opportunis prout et sicut ipsis sindicis melius videbitur concludere et convenire atque pacisci et generaliter et specialiter ad omnia quelibet et singula faciendum, tractandum, componendum, concludendum et promittendum que quilibet vere sindici et procuratores et que ipsimet Domini constituentes si personaliter interesse, dicere, facere et exercere possent, dantes et concedentes predictis sindicis, nunciis et procuratoribus ipsorum plenum, liberum et generale mandatum in omnibus suprascriptis, adherentibus, dependentibus et connexis. Promittentes dicti Domini constituentes per se, eorumque successores et nomine et vice sancte Aquilegensis Ecclesie et Patrie Fori Julii mihi Jacobo notario infrascripto tanquam publice persone stipulanti et recipienti vice et nomine omnium et singulorum quorum interest vel interesse poterit in futurum, firmum, ratum et gratum habere, tenere, complere, attendere et firmiter observare omne totum et quicquid per ipsos sindicos in premissis et circa premissis actum, factum, promissum, conventum et conclusum fuerit. Obligantes ad id bona eorum presentium et futurorum et dicte Aquilegensis Ecclesie et Patrie Fori Julii. ==

Niccolò XXXI AA. 4. Arch. Maniago di Attimis in Maniago 1895 | 33

1418. XI Octobris. Nota di quanto Gio. di ... Fresco di Cucagna ricevette dai Nobili dell'imposizione di ... soldi per ogni milite de cavallo, ut ambaxiatores mittantur Venetias.

Imposta per ogni cavallo per ambasciata a Venezia d.

D. Fresco di Cucagna lire di soldi dei

Francesco q. D. Cristof. di Cucagn. id.

... Giacomo Gusetti di Prampergo L. 4

Il Vescovo di Concordia per un cavallo lire due

1419. 9 Genn., il d. Vescovo di soldi 25 per i ... di Stradardo inf.

1418 Pei ... di San Daniele lire ... per 8 cavalli etc.

1418. 28 Ott. Il Sr Giov. q. D. Fresco di Cucagna dà a Sr Giacomo Zane fratello di D. Giacomo ... una marca di soldi per ordine del Patriarca.

Per le spese fatte per gli ambasciatori eletti dai nobili, L. ad ... d'oro.

11 2 Nov. Il camerario del Patr. Andrea a nome di quello, dà a Sr Nicolò di Spilimbergo e a Sr Nicolò di Barbana di Attems duc. d'oro 40, presi a mutuo da Joseph q. Mandili Judei, dando in pegno 7 platelli argenti del Patriarca. Furono restituiti poco dopo. — Mutuo con pegno al Patr.

3 Nov. ... una marca di soldi dati a Odorico di Pedapera che fu a pignorare i Nobili debitori dell'imposizione predetta.

5 d. Mandata una lettera ai Nobili de Sovievo, Guardo e Zingareis (Luines) perchè paghino la d.a imposizione.

1414. 6 Sett. Cividale nel parlamento nel palazzo patriarcale, ... il patriarca ... mandavit omnibus volentibus respondere et dicere in ... consilio Parlamenti et aliis ... quod ... recedant ... respondeatur et dicatur sub pena centum ducatorum (?)!

Conf. del Parlamento

Il Dott. Giuliano di Firenze per D. Giacomino ... di ... Giacomo Gusetti di Prampergo per l'imposizione del dritto del passo dell'Isonzo; ... 5 Deputati pro i conti delle spese; ... per pagare i debiti.

Fu definito di ... i debiti e le ... (...) della Patria e ... , ... un ... per saldare i creditori;

Per le spese dei 5 Deputati furono tassate dal Cons. del Parlamento ...

a d. Simone di Polcenigo, Gio. Padovano di Colloredo, ad Enrico Vescovo di Concordia ad ognuno duc. 25 d'oro e a Manno di Camino e a Zenone de Portis duc. 21 per anno.

... e den 60; Castello [illegible] e den ..

[illegible] 7 e den. 16; Mels 2 e den. 56; Porcia e

den. 26; Strassoldo 1 e den. 26; Villalta 4 e den. 64; Caporiacco den 42; Fontanabona

duc 1 e den. 23; Attems duc. 2 e den. 56; Pers duc. 1 e den. 28; Cergneu duc 1 e

den. 28; Sbrojavacca duc 2 e den 20; Maniago duc. 3 e den. 12; Varmo sup. duc. 2 e den.

20; Varmo inf. den. 26; Pinzano duc. 1. den. 28; Fratina duc 2 den 56; Salvarolo duc.

1 den. 23; Braggà sup. ed inf. duc. 1. e den. 23;

S. Daniele duc 4 1/2; Fagagna duc. 2 den. 20; Manzano duc: 2. den. 20; Toppo den. 42;

Aviano duc 1 den 23; S. Vito duc. 2 den. 20; Caneva duc. 1 den. 14; Monfalcone duc. 1 den.

29; Lorenzaga duc. 1 den. 23; Meduna den 42; Arzano den. 36, Gruaro den. 42; Castel-

pagano den 42; Artegna den 36; Buja duc 1 den. 28; Budrio duc. 1 den. 28; Venzone

den. 42; Zeliaco den. 36; Zoppola duc. 1 den 28; Motta den. 42; Cusano den. 42; Tricesimo

duc. [illegible] ; Cividale duc. 13 e den. 29; Udine e Savorgnano duc. 42 e den 26; Gemona

duc 11 e den. 8; Venzone duc. 6 e den. 75; Tolmezzo duc. 6; Sacile duc. [illegible] den. [illegible]; Marano

duc. 3; Portogruaro duc 4 e den. 13; Sacile, Quart e Luincis duc. 12 1/2 —

M.A. Gio de Susanna ... [illegible] ... [illegible]

Vicchio XXXI.

Parlamento 1520

Arch. [illegible] 1895

1520. Domenica, ultimo dì di settembre. Udine nella sala nuova del Comune di Udine. Un [illegible] del L. T. Francesco Donato intervenendo i Prelati, Nobili Castellani e le Comunità. Et quia solitus erat Sp. D. Vitalianus de Zucco tamquam senior familiae de Zucco et de Cucanea vocare voces in dicto Parlamento, et cum non [illegible] interveniret, D. Nicolaus de [illegible] ad dictam vocationem tamquam senior extitit in dicto Parlamento.

~~[illegible]~~ Dal Rev. Gio. de Lattisana Canon. Aquil. deputato della Patria, circa alla immediata elezione dei nuovi Deputati, per il membro de' Prelati il Rev. Paolo Agostini Canon. di Udine [illegible] per il [illegible] stesso. Fu ~~[illegible]~~ esso D. Bertrando [illegible] Canonico.

Il Rev. Gio. di Castello per il Capit. di S. Stefano propose D. Ant. di Strassoldo Can. Aq.

Il Rev. Agostino di Colloredo Can. Aq. per il Monast. d'Aq. propose Simone de [illegible] Canon. di Udine e

a tutte ballottazioni rimase D. Bertrando de [illegible]

Elezione nel Parlamento

Pei Nob. Castellani

Per D. Camillo di Colloredo + propose D. Francesco di Cergneu e ballottato fu creato con voti 16 ed uno contrario

Per le Comunità il Dr. Bartol. Bragno propose D. Francesco Manina fu eletto a pieni voti

D. Gio. di Lattisana propose che la causa dei Furlani in Venezia era in una contrada nella quale si commetteva [illegible] turpia et inhonesta e ~~fu ballottato~~ fu questione perchè i Castellani volevano ballottare per voce et mixtim e i [illegible] tutte le Comunità per membro. Fu deciso per proposta ~~[illegible]~~ del Ab. Ettore di Strassoldo, che altra volta era stata in campo questa questione e che allora s'aveva deciso di portar la questione ai piedi del Ser.mo Dominio. Non opponendosi alcuno, si delibera destinare il sud. Pietrantonio di Brugnacco a Venezia ad [illegible] gli affitti e redditi dei beni di Nogarola concessi alla Patria pei redditi e introiti occupati dai Tedeschi [illegible] salario de' [illegible] dai Oratori

Si delibera per di [illegible] ai Oratori [illegible] dei beni occupati dai ~~Tedeschi~~ in Friuli

Parlamento 1523 [illegible] 3

1523. 1 Marzo, Domenica. Udine Parlamento per la causa del ferro, ove [illegible] D. Francesco di Cergneu d'avere officium suum esse vocandi et sedens ad cancellum nec [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tale onus et vocare capi [illegible] Si creano i nuovi tre Deputati per la Patria, che furono eletti e proclamati.

Proposte le seguenti cose ~~[illegible]~~ sulle questioni tra il Parlamento e la città di Udine per il pagamento degli affitti

* | [illegible] della casa già abitata dal Governatore (della [illegible]. Fra molte questioni [illegible] luogo il dibattimento specie sul ~~III Consiglio [illegible]~~ Patria modo di votare per membri o tutti insieme ed essendo l'ora tarda fu sospesa la seduta e continuata il giorno seguente. = 9 interessantissimo questo atto. —

Per terminare le questioni il L. T. elegge per i Prelati, Nobili e Comuni de citra, due aut tre quatro

a Venezia e per quelle de ultra altri due. Ciò a pieni voti fu accettato dai pregadi(?)

Proteste di alcuni convenuti per le Comunità, nel processo verbale

Parlamento per gli Statuti Patrii

1429. 27 Febr. Parlamento in Udine — pro Constitutionibus corrigendis, addendis, diminuendis, confirmandis et ratificandis. Si esporranno qui di seguito per le ragioni dei loro proprj Statuti e protestarono che non recederanno dal loro proposito di oggi(?)

in Parlamento per imposte

1412. 10 maggio Cividale nel palazzo Patr.le al suono della campana. Presenti Marino Melchior da Rossa(?) Segretario e Paolo Glavicer L. T.te del Co. Fed. di Ortenburg Vic. Gen.le generale più prelati e nobili. Il Vescovo di Concordia espone i bisogni di molti aggravati dalla imposizione di 1200 duc. d'oro, che i 4(?) deputati della Patria, pensano di imporre l'imposta di 10 soldi per fuoco e 5 soldi per tottano in tutta la Patria

Fu definito di imporre la detta imposta di 10 soldi per fuoco e maso e 5 per ogni tottano e di porre fanti prezzo(?) da collocarsi nei fortilizj della Patria.;

Ne presto fu ordinato che nel caso i Veneti vengano in qualche luogo della Patria, tutti gli uomini da 18 anni ai 50 vengano al rumore, sotto pena di perdere la grazia del Signore (l'ordine) e fu fatto di ciò un proclama per tutta la Patria.

Fu rimesso ai 5 deputati l'esecuzione di questo affare e ordinino siano fatte le leve e tenute pronte per ogni evento.

Parlamento

1414. 16 Apr. Udine nel castello nella stufa superiore. Parlamento, presente il Patriarca, presenti nobili e i Camerlenghi(?) due per Comunità cioè di [illegible], Cividale, Udine, Gemona. Lagnanze contro il Vescovo di Concordia ed Ermanno di Carnia(?) già deputati, di Antonio Magro e Marco di Fagagna per non aver ricevuto i denari del loro stipendio.

Si eleggono otto ad fare i conti ai deputati

Nuovo XXXI. 4
Lettere Patr.le per imposta ai Nobili

1403. penultimo di Giugno Cividale. Lettera del Patr. Antonio ai Nobili liberi, ministeriali e abitatori sicure che per le spese degli ambasciatori inviati dal Cons. del Parlamento a Roma presso il Papa, egli pagò 128 ducati ed il resto deve essere loro pagato fra 12 giorni, pena [illegible] alla ottemperazione contro i non solventi.

Tassa Prata duc. 7 a den 16; Porcia 4 a den 16; Polcenigo 5 a den 32; Spilimbergo 8 a den 18; Valvasone, Cucagna e Partistagno 11 a den.

1419, 24 marzo. Udine. Il Consiglio del Parlamento nomina Procuratori a trattar la pace coi Veneziani

Vol 666, 15°, MSS. Orgaro, Bibl. Veron., p. 135

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem MCCCCXIX, ind. XII, die XXIV mensis Marcii, actum in Castro Utini in sala superiori ante cameram .... in pleno Consilio Parlamenti Patrie Forijulii ad sonum .... campane more solito convocato in quo interfuerunt Consiliarii et quamplures alii ultra Consiliarios Parlamenti, presentibus D. Duringussio de Mels canonico Aquilegensi, Ser Jacobo Zan de Portugruario, Enrico de Ragvinis Cancellario infrascripti Domini nostri Patriarche testibus ad hec vocatis et rogatis. Ibique Rev.mus in Christo Pater et Illustris Princeps et Dominus noster D. Lodovicus Dei et Apostolice Sedis gratia Patriarcha Sancte Sedis Aquilegensis, D. Federicus Abbas Sextensis, D. Philippus de Fontanellis Archidyaconus Aquilegensis Presb. Mainardus de Glemona procurator D. Thomasii Abbatis Mosacensis, D. Lenardus de Zucho .... Civitatensis pro Prelatis; D. Nicolussius Comes Prate, Federicus et Prosdocimus Comites de Purcilliis, Ser Johannes de Spegnimbergo, Ser Franciscus de Chuchanea, Ser Jacobus de Valvasono, Ser Ayton de Strasoldo, Ser Johannes Paduanus de Colloreto, Ser Bortolomeus de Maniaco, Nicolaus de Vilalta, Pregonea de Strugliavacca, Pertoldus de Tricano, Bortolomeus de Prodolono pro Nobilibus et Zanne di Menigo et Cancianus de Aquilegia, Bortolameus notarius de Nimis habitator Civ. Austrie, D. Johannes de Cavalcantibus legum Doctor et Ambrosius magistri Lazeri de Terra Utini, Pantaleon de Ca Vitor de Glemona, pro Venzono Simon Pachulini dell'Agno, pro Portugruario Ser Johannes notarius de Zucho et Matheus Pinini de Portugruario; pro Sancto Vito Ser Henricus del Fin et

Ser Daniel Ser Fraducii de S. Vito, Ser Lovisius notarius de Tar=
metio; Ser Nicolaus Ser Ottoboni de Sacilo; Ser Franciscus Machoris
de Faganea Consiliarii Parlamenti Patrie F. J. convocati, Parla=
mentum, consilium Parlamenti et totam Patriam F. J. representantes,
habentes a dicta Patria plenam bayliam et potestatem ad infrascripta,
sicut constat manu mei Jacobi notarii infrascripti sub instantibus
millesimo et indictione, die XXI mensis marcii supra introscripto, exsi=
stentes ultra tres partes numeri omnium Consiliariorum Parlamenti
Prelatorum, Nobilium et Comunitatum totius Patrie F. J. et habentes
providere statui dicte Patrie pro bono statu pacis et tranquillita=
tis dicte Matris Ecclesie nostre Aquilegensis et dicte Patrie omni=
bus efficacioribus modis, via, iure et forma quibus melius sciverint
et efficacius potuerint, sciunt et possunt, fecerunt, constituerunt
et ordinaverunt ac crearunt venerabiles et nobiles viros D. Johannem
de Cavalcantibus legum Doctorem de Utino ibidem presentem et acceptan=
tem, Ser Nicolaum de Atems, Ser Simonem q. Ser Jo. Antonii de Civ. Austrie
et Ser Gasparum de Verzono absentes tamquam presentes suos et dicte Patrie
F. J. certos et veros ambassiatores, actores, factores, sindicos et legiti=
mos procuratores ad statum, honorem et conservationem Sancte Aqui=
legensis Ecclesie et totius Patrie F. J. ad comparendum coram Illu=
strissimo Ducali Dominio Venetiarum pacem, concordiam et tranquillita=
tem tractandum et contrahendum pacta, conventiones et tractatus
pacis et concordie faciendum cum illis bonis modis, via, iure et forma,
obligationibus bonorum, pactis, conventionibus, clausulis, capitulis et
promissionibus cumque penarum adiectionibus et quibuscumque clausulis et
solempnitatibus necessariis et opportunis prout et sicut ipsis sindicis
videbitur concludere, convenire atque pacisci et generaliter et

specialiter ad omnia et singula faciendum, tractandum, componendum, concludendum et promittendum quae quilibet veri sindici et procuratores et quae ipsimet Domini constituentes si personaliter interessent dicere facere et exercere possent: dantes et concedentes predictis sindicis, nunciis et procuratoribus ipsorum plenum, liberum et generale mandatum in omnibus suprascriptis, adherentibus, dependentibus et connexis, promittentes dicti Domini constituentes pro se eorumque successoribus et nomine et vice Sancte Aquilegensis Ecclesie et Patrie F. J. michi Jacobo notario infrascripto tanquam publice persone stipulanti et recipienti vice et nomine omnium et singulorum quorum interest vel interesse poterit in futurum firmum, ratum et gratum habere, tenere, complere, attendere et observare omne et quicquid per ipsos sindicos ipsorum in premissis et circa premissa actum, factum, promissum, conventum et conclusum fuerit, obligantes ad hec omnia bona eorum, Aquilegensis Ecclesie et Patrie Forijulii presentia et futura. ==

1419, 29 aprile. Nel Castello di Udine: Parlamento per la nomina di Procuratoria trattar la pace coi Veneziani.

Vol 666, 15 MSS. Cygani, Bibl. Veron. p. 17.

In christi nomine amen. Anno nativitatis ejusdem MCCCCXIX, ind. XII, die XXIX mensis aprilis, actum in Castro Utini in sala maiori, presentibus Rev. in Christo D. Bortolomeo Chacia de Mediolano sacre pagine professore Episcopo olim Placentino, nobili Ser Bernardo de Rabata de Goricia, Ser Antonio olim Ser Jacobi Chachus cive Terre Vangoni testibus et aliis in copiosa multitudine ad hec vocatis et rogatis.

Congregato ibidem ad plenum Parlamento et generali Colloquio Patrie Fori Julii ad tenuum sonum campane per Rev.mum in christo Patrem illustremque Principem et Dominum nostrum D. Lodovicum Dei gratia sancte sedis Aquilegensis Patriarcham more solito convocato, in quo interfuerunt prelibatus Dominus noster D. Lodovicus Patriarcha pro se et sua sancta sede Aquilegensi et Rev. in Christo Pater et DD. Henricus Dei gratia Episcopus Concordiensis pro se et sua Concordiensi Ecclesia ac venerabiles et egregii viri Domini Nicolaus de Portogruario Decanus, Philippus Archidiaconus Aquilegensis Ecclesie Decretorum Doctores et Jacobus de Rontonibus canonicus Aquilegensis pro Aquilegensi Capitulo, Frater Stephanus monacus pro Ven. D. Abbate et Monasterio Rosacensi, Presb. Magnardus de Glemona pro Ven. D. Abbate et Monasterio Mosacensi, Angelus notarius de Portugruario pro Ven. D. Abbate et Monasterio Sestensi, D. Philipus de Fontanellis pro Ven. Preposito et Capitulo S. Stephani extra muros de Aquilegia, Ser Franciscus Parotti dictus Austrie pro Ven. Preposito et Capitulo S. Felicis de Aquilegia, D. Jacobus de Caballis canonicus Civitatensis pro Ven. Decano et Capitulo Civitatense, D. Jacobus Decanus Utinensis pro se et suo Capitulo Utinensi.

pro Prelatis.

Insuper spectabilis D. Nicolussius pro se et reliquis Comitibus Porte, D. Federicus pro se et Comitibus de Purcilleis et nobilis Ser Johannes de Spegnimbergo, ac Freschus, Ser Christoforus, Ser Jacobus, Ser Ulen=ricus et Ser Ulricus de Chuchanea, Ser Jo. Paduanus de Valt sive Coloreto, Ser Antonius de Valentinis de Utino pro nobilibus de Prampergo, Bortolomeus Marelli habitator Civ. Austrie pro nobilibus de Castello, Ser Hector de Arcoldo, Ser Antonius de Valentinis de Utino pro nobi=libus de Vilalta et de Chavorincho, Ser Andreas de Stroslavacha pro se et consortibus suis, Ser Jo. Paduanus pro consortibus de Fontebono, Ser Jacomucius de Cergnoco pro nobili Asquino de Atemis, Ser Jo. Paduanus de Coloreto pro nobilibus de Tricano et pro nobili Tadeo de Manzano, Ser Antonius de Bragaco pro se et consorti=bus suis, Jacomucius de Cergnoco et Daniel Bripini de Toppo pro se et consortibus ipsorum nec non Ser Petrus Bonus notarius et Johannes Minici pro Comunitate vetusta Civ. Aquilegie, Ser Franciscus Perotti et Bortolomeus Marelli pro Comunitate Civ. Austrie, D. Johannes Moysi legum Doctor, Ser Gregorius Arcoheanus, Nicolaus de Tortis et Ser Anto=nius Valentini cives Utinenses pro Comunitate Utinensi, Ser Odoricus de S. Daniele pro Comunitate Glemone, Ser Gasparinus de Prioribus de Venzono et Radiusius, Candidus del Pup de Tricesio, Nicolaus Ser Hectoris et Benedictus Angeli de Saculo pro Comunitate Sacili, Ser Marchus Tarvisanus et Johannes Marcolini et Naninus de Cordivado habitans Portugruario pro Comunitate Portusgruarii, Jo. Fulcherius notarius et Jacobus Gueritte de Marano pro Comunitate Marani, Ser Nicolaus

Domine Betta et M.r Leonardus de Montefalcono pro Co-
munitate Montisfalconi; Ser Franciscus Ser Machore de Fa-
ganea, Ser Henricus del Fin habitator S. Viti, D. Antonius Prior
S. Tomadi prope S. Danielem et Christoforus Lete de S. Daniele
pro Comunitate S. Danielis pro Comunitatibus Patrie Fori Julii
Parlamentum seu Generale Colloquium totius Patrie Fori Ju-
lii facientes et totam ipsam Patriam representantes exi-
stentes ultra tres partes omnium et singulorum Prelatorum,
Nobilium et Comunitatum Patrie Fori Julii ad quos pertinet
consulere et providere saluti et conservationi status
sancte Aquilegensis Ecclesie et Patrie Fori Julii que nunc
fluctuat ex imminenti guerra, ex proposito et deliberato,
non per errorem sed ex certa sientia omnes collegialiter supra-
nominati simul unanimiter et concorditer una dumtaxat
voce excepta scilicet Comunitatis Civitatis Austrie, omnia
via, iure, forma et modo quibus melius sciverunt et efficacius
potuerunt, constituerunt, ordinaverunt, fecerunt et crearverunt
Rev. in Christo patrem et DD. Henricum Episcopum Concordiensem,
D. Philipum de Fontanellis Archidiachonem Aquilegensem, D. Nicolusium
Comitem de Prata, nobilem Ser Freschum de Chuchanea, Ser Nicolaum
de Torsis de Utino, Ser Gasparinum de Prioribus de Venzono, Ser Henricum
del Fin habitatorem S. Viti ibidem presentes et acceptantes, suos et dicte
Aquilegensis Ecclesie ac totius universitatis Patrie Fori Julii veros
et certos Consiliarios, nuncios, sindicos, factores et legitimos procuratores
ad petendum, exhibendum, tractandum et concludendum una cum Rev.mo

Domino nostro Patriarcha antedicto, benivolentiam, concordiam, tranquillitatem et pacem cum Illustri et Excelso Ducali Dominio Venetiarum vel cum habente mandatum ab illo et ad promittendum, paciscendum, conveniendum, iurandum et aliter quecumque ~~obligandum~~ prelibato Ducali Dominio pro tractatis et conclusis in concordia et pace iamdicta et ad obligandum pro conservatione pacis bona sedis Aquilegensis ac Prelatorum, Nobilium et Comunitatum totius Patrie Fori Julii et ad penas adiciendum et promissionem, pacta, ~~cum fortiliciis ad dictum locum pertinentibus~~ conventiones et cautiones a dicto Ducali Dominio recipiendum, acceptandum ~~et spectantibus cum omnibus et singulis clausulis, articulis et capitulis~~ et stipulandum, nec non ad prestandum plenam et ydoneam ~~ad omnia et singula supradicta, directe aut indirecte, mediate vel~~ fideiussionem sive securitatem per obsides vel per assignationem ~~proxime aut illa vel eorum aliquod tacite vel expresse et quomodolibet~~ alicuius dicti loci Aquilegensis Ecclesie et Patrie Fori Julii cum ~~concernentibus~~

fortiliciis ad dictum locum pertinentibus et spectantibus, cum omnibus et singulis clausulis, articulis et capitulis ad omnia et singula supradicta, directe aut indirecte, mediate vel proxime, aut illa vel eorum aliquod, tacite vel expresse et quomodolibet concernentibus prout ipsis Dominis Sindicis et Consiliariis utilius et convenientius visum fuerit. Dantes et concedentes supradicti Domini constituentes dictis Dominis Consolariis, Sindicis et Procuratoribus in premissis et quolibet premissorum plenam et integram potestatem, auctoritatem atque bayliam cum plena et libera administratione cum potestate et omnimoda facultate de se ipsis aut de aliis de dicta Patria unum vel plures nunc Ambassiatores, Sindicos et Procuratores substituendi, creandi atque mittendi ad conspectum Ducalis Dominii Venetiarum et per substitutos a se omnia et singula supradicta petendi, tractandi, concludendi et faciendi quibus dicti Domini constituentes ex nunc similem

dederunt potestatem atque bayliam et promittentes dicti Domini constituentes per se eorumque successores vice et nomine sancte Aquilegensis Ecclesie et Patrie Fori Julii ac Prelatorum, Nobilium et Comunitatum eius mihi Jacobo notario infrascripto tamquam publice persone stipulanti et recipienti vice et nomine omnium et singulorum quorum interest vel interesse poterit in futurum, firmum, ratum et gratum habere, tenere, complere, attendere et observare totum quicquid et omne id quod per ipsos Sindicos, Consiliarios, Ambassiatores et Procuratores et substituendos ab eis in premissis et circa premissa, actum, factum, conventum et conclusum fuerit, obligantes ad hec omnia earum bona, Aquilegensis Ecclesie et Patrie Fori Julii presentia et futura.

Ad plenum etc. –

1419, 20 giugno. Udine. Parlamento nel quale si eleggono tre de' suoi consiglieri a trattar pace con Venezia, promettendo di cedere alla stessa la terra di Sacile.

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem MCCCCXIX, ind. XII, ~~datum~~ in Castro Utini in Sala superiori die XX iunii, presentibus nobilibus et prudentibus ser Iohanne filio ser Fr[illegible] de Cuchanea, ser Antonio q. ser Valentini de Utino, [illegible] Georgio Scriba et Cancellario D. [illegible] nostri Patriarche testibus ad hec vocatis et rogatis.

Ibique Rev.mus in Christo Pater et illustrissimus Princeps et Dominus noster D. Lodovicus Dei gratia S. Sedis Aquilegensis Patriarcha, Rev. in Christo Pater et D. D. Henricus Episcopus Concordiensis, D. Philippus de Fontanellis Archidiaconus Aquilegensis, ser Freschus de Cuchanea, ser Nicolaus ser Zanni de Tortis de Utino (1) tanquam Consiliarii, sindici et procuratores totius Universitatis in generali Collegio sive Parlamento omnium et singulorum Prelatorum, Nobilium et Comunitatum totius Patrie F. J. solemniter constituti et ordinati prout constat publico instrumento confecto per me Notarium infrascriptum [illegible] sub [illegible] millesimo [illegible] die XXIX mensis aprilis congregati et convenientes in unum pro consiliis et provisionibus impendendis Aquilegensi Ecclesie et eius Patrie ac predictis Dominis constitutionibus opportune consulti et deliberati, non per errorem sed ex certa scientia utentes commissione, mandato, potestate et facultate a tota Patria et Universitate predicta ut asseritur eis commissa, data atque concessa omne simul nomine suo proprio et nomine totius Universitatis et Parlamenti Patrie F. J. et omnium et singulorum eos constituentium ac vice et nomine Spect. D. Nicolussii Comitis de Prata ac ser Henrici del Fin habitatoris Terre S. Viti consiliariorum, sindicorum, con procuratorum atque collegarum ipsorum omnibus via, iure, forma et modo quibus melius potuerunt et efficacius potuerunt, substituerunt, crearunt, ordinaverunt et fecerunt Rev. in Christo Patrem

(1) Nota non vocatus fuit.

D. Henricum Episcopum Concordiensem et D. Gisp...num de Porcilijs de Vergono ac egregium legum Doctorem D. Johannem de Cavalcantibus de Utino absentes presentes et acceptantes suos et totius Universitatis Patrie F.J. consiliarios, nuncios et procuratores ad petendum, exhibendum et tractandum pacem, concordiam et benivolentiam cum Illustri Ducali Dominio Venetiarum et omnia et singula in predictis eorum contenta, specialiter, nominatim et expresse promittendi et obligandi Terram Sacili cum fortiliciis videlicet cum Rocha pro securitate Ducalis Dominii Venetiarum cum illis modis etc. (1) obligantes ad hec omnia bona eorum, Aquilegensis Ecclesie et Patrie F.J. presentia et futura.

Vol 666. 15 mss. Ongaro. Bibl. Verona pag. 139.

(1) Segue la fine come nel precedente atto del 10 maggio 1419.

1419, 10 maggio. Nel Castello di Udine. Il Consiglio del Parlamento nomina Procuratori a trattar la pace coi Veneziani

Vol. ~~MSS Orgnani, Bibl. U.~~

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem MCCCCXIX, ind. XII, die mercurii X mensis maii, actum in castro Utini in stupa parva superiori, presentibus nobili et providis viris Ser Johanne filio Ser Freschi de Cucanea, Ser Antonioque Ser Valentini de Valentinis de Utino, Georgio scriba et cancellario infrascripti Domini nostri Patriarche testibus ad hec vocatis.

Ibique Rev.mus in Christo Pater et illustris Princeps et Dominus noster D. Lodovicus Dei gratia sancte sedis Aquilegensis Patriarcha, Rev. in Christo pater et DD. Henricus Episcopus Concordiensis, D. Philippus de Fontanellis Archidiaconus Aquilegensis, Ser Freschus de Cucanea, Ser Nicolaus Ser Zanni de Tortis de Utino, Ser Gasparus de Prioribus de Venzono, Ser Marcus Delfin habitator S. Viti Zampani Consiliarii, iudices et procuratores totius universitatis in generali Colloquio sive Parlamento omnium et singulorum Dominorum prelatorum, nobilium et comunitatum totius Patrie Fori Julii solemniter constituti et ordinati prout constat publico instrumento a me notario infrascripto confecto sub instantibus millesimo et indictione, die XXIV mensis Aprilis, aggregati et convenientes in unum pro consiliis et provisionibus impendendis et faciendis Aquilegensis Ecclesie et eius Patrie ac predictis Dominis constituentibus opportunis, consulte et deliberate, non per errorem sed ex certa scientia, utentes commissione, mandato, potestate et facultate a tota Patria et universitate predicta, ut profertur, eis commissa, data atque concessa, omnes simul nomine suo proprio et nomine totius universitatis

et Parlamenti Patrie et omnium et singulorum dictos constituentium ac vice et nomine spectabilis D. Nicolussii Comitis de Prata Castellani, sindici et procuratoris atque collegae ipsorum omni via, forma, iure et modo quibus melius sciverit et efficacius potuerit, substituerit, ordinaverunt, fecerunt et creaverunt venerabilem et egregios viros D. Nicolaum de Portugruario decretorum Doctorem, D. Johannem de Cavalcantibus legum Doctorem de Utino, nobilem D. Nicolaum de Atems et prudentem virum ser Gasparinum de Versono ibidem presentes et acceptantes, suos et totius universitatis et Patrie Fori Julii consiliarios, ambassatores, sindicos et procuratores ad petendum, exhibendum et tractandum pacem, concordiam et benevolentiam cum Illustrissimo Ducali Dominio Venetiarum etc. et omnia et singula in sindicatu eorum contenta et specialiter nominatim et expresse promittendum et obligandum Terram Sacili cum fortiliciis videlicet cum Rocha pro securitate Ducalis Dominii Venetiarum, cum illis modis et conditionibus in quibus alias dictum extitit et tractatum promittentes dicti Domini substituentes per se vice et nomine sancte Aquilegensis Ecclesie et Patrie Fori Julii ac prelatorum, nobilium et comunitatum eius michi Jacobo notario infrascripto tamquam publice persone stipulanti et recipienti vice et nomine omnium et singulorum quorum interest vel interesse poterit in futurum, firmum, ratum et gratum habere, tenere, complere, attendere et observare totum quicquid et omne id quod per dictos ipsos sindicos, consiliarios, ambassatores et procuratores substitutos, actum, factum, conventum et conclusum fuerit: obligantes quo ad hec omnia bona eorum, Aquilegensis Ecclesie et Patrie Fori Julii presentia et futura.

Vol 666.15. mss. Ogaro. Bibl. Verona pag. 18

1423. Ind.e prima De Dominica 2 Mensis Maii.

Intervenuti al Parlamento. 1423 2 Maggio

In generali Parlamento celebrato in Utino ad honorem Omnipotentis Dei eiusq. intemeratę gloriosissimę Virginis Matris Marię ac pro bono, et utilitate totius Patrię et Compatriotarum ordine ac Mandato Serenissimę Dominationis nostrę Venetiarum, in Ecclesia Sancti Francisci convocati, et congregati fuerunt infrascripti Magnifici et Rev.di Spectabiles et Egregii Domini Prelati, Nobiles, et Communitates Patrię et nuntii;

D. Jacobus Trevisano Honorabilis Locumtenens Patrię.
D. Nicolaus Georgio ex Honorabilibus Consiliariis Venetiarum
D. Petrus Lauredano ex Honorabilibus Consiliis Venet.
D. Andreas Contareno ex Honorabilibus Sapientibus super terris de novo acquisitis;

D. Episcopus Concordiensis	Nobb. de Spilimbergo
D. Decanus Aquileiensis	Nobb. de Prata
D. Abbas Sextensis	Nobb. de Colloredo
D. Abbas Sextensis	Nobb. de Porcilio
D. Abbas Mosacensis	Nobb. de Zerso
D. Abbas Bellunensis	Nobb. de Strasoldo
D. Prepositus S. Stephani	Nobb. de Castello
D. Prepositus Carneę	Nobb. de Villalta
Capitulum Civitatense	Nobb. de Cavoriaco
Capitulum Utinense	Nobb. de Fontanabona
Nob. de Porciliis	Nobb. de Attemps
Nobb. de Soccenigo	Nobb. de Varmo superiori
Nobb. de Spilimbergo	Nobb. de Varmo inferiori
Nobb. de Cucanea	Nobb. de Poviavaca
Nobb. de Partistagno	Nobb. de Brazaco superiori
Nobb. de Sbruglio	Nobb. de Brazaco inferiori
Nobb. de Tricano	Nobb. de Manzano
	Nobb. della Fratina

Nobb. della Meduna	Pro Communitate Aquilejae
Nobb. de Salvarolo	Pro Communitate Civitatis Austriae
Nobb. de Cergneo	Pro Communitate Utini
Nobb. de Vendojo	Pro Communitate Glemonae
Nobb. de Zegliaco	Pro Communitate Venzoni
Nobb. de Zoppola	Pro Communitate Tulmetii
Nobb. de Fagagna	Pro Communitate Sacili
Nobb. de S. Daniele	Pro Communitate Portusgruarii
Nobb. de Cavria	Pro Communitate S. Danielis
Nobb. de Arriano	Pro Communitate Montis Falconi
Nobb. de S. Vito	

Coram quibus Magnificis DD. Deputatis, Nobilibus, Oratoribus et Nunciis Communitatum praefatarum in d. Parlamento Generali plura et varia, plures et certas personas proposita et praevelata fuerunt prout hic inferius distincte et clarissime colligitur.

14[illegible]. Ind. pa die 6. Mensis Maii Utini sub Logia Palatii praesidentiae Magnifici Locumtenentis

Per Magnificos, Spectabilesque et generosos viros D. Jacobum Trivisanum Honorabilem Locumtenentem Patriae Fori Julii pro Illustrissimo Ducali Dominio, ac D. Nicolaum Georgio Militem Consiliarium Venet. Do: Petrum Lauredanum Sapientem Consilii et D. Andream Gradenigo Sapientem Terrarum de novo acquisitarum in Patria Fori Julii pro Serenissimo Duc. Dominio nostro solemniter destinatos, exequentes formam earum commissionis, concorditer extitit deliberandum et unanimiter terminatum quatenus ipsum Magnificum Do. Locumtenentem et reliquos spectabiles et generosos DD. praefatos, parte incaute Dominationis aequitate in illis pertinentibus et humanis verbis, quae suae sapientiae [illegible] videantur commisti debeat, et mandare huic Communitati Utini seu depu:

Deputatis et ceteris Communitatibus huius Patriae et etiam Nobilibus ceteris Castellanis et Contractis huius Patriae subditis, et fidelibus Serenissimae Dominationis nostrae, et universis qui ad huiusmodi tenentur praefatus ammodo usq. ad sex menses proximos ipsi et eorum quilibet debeant sese posuisse in bono puncto, et ordine iuxta Equis, hominibus, et Balestrariis, cum eorum armis, quibus quilibet ipsorum, ac ipsarum Communitatum tenetur et obligatus est, pro Feudis, bonis, et rebus quibuslibet tenent, et possident, et recognoscunt a Curia in hac Patria, ita ut in omni casu ipsi sint parati cum dictis equis armis hominibus, et Balestrariis ad exequendum Mandata praedicti dominii pro bono, et conservatione huius Patriae.

Dominus Patriarcha Eqm. 32. Balest. 8

Episcopus Concordiensis — —	Eq. 8. Bal. 2
Capitulum Aquileiae — —	Eq. 10. Bal. 2
Abbas Bellunensis — — —	Eq. 2. Bal. —
Praepositura S. Stephani — —	Eq. 3. Bal. 1.
Monasterium Ro: Monialium Aquileiae —	Eq. 2. Bal. 2
Praepositus S. Felicis — —	Eq. — Bal. 1.
Abbas Rosacensis - - -	Eq. 3. Bal. 1.
Abbas Sextensis — —	Eq. 4 Bal. 1.
Capitulum Civitatis Austriae —	Eq. 10 Bal. 2
Monasterium Civitatis Austriae —	Eq. 1. Bal. 1
Capitulum Utini — —	Eq. 1. Bal. 1
Praepositura Carneae - - - -	Eq. — Bal. 1
Porcilie — —	Eq. 6 Bal. 4
Polcinicum — — — —	Eq. 4 Bal. 4
Prata —	Eq. 1. Bal. 1
Mons Regalis — — —	Eq. 1. Bal. 1.

Mariacco	Cl. 13	Bal. 1
Pinzano	Cl. 2	Bal. 1
Toppus	Cl. 1	Bal. —
Spigrombergo	Cl. 8	Bal. 2
S. Vito	Cl. 2	Bal. 1
Avojavaca	Cl. 2	Bal. 1
Salvarolo	Cl. 1.	Bal. 1
La Meduna	Cl. —	Bal. 2
Azzano	Cl. —	Bal. 2
Zruario	Cl. 1	Bal. —
La Fratina	Cl. 2	Bal. 2
Ragonea	Cl. 2	Bal. 2
Villalta et Cavoriaco	Cl. 2	Bal. 2
Faganea	Cl. 2	Bal. 1
Bicano et Maretico	Cl. 5	Bal. 4
Lorenzaga	Cl. 1.	Bal. 2
Brazzacco superius et Bracco inferius	Cl. 2.	Bal. 4
Fontanabona	Cl. 1	Bal. 1
Castro pagano	Cl. 1	Bal. —
Colovetto et Melesso	Cl. 8	Bal. 2
S. Daniel	Cl. 4	Bal. 2
Ders	Cl. 2	Bal. 1
Fagonea	Cl. 1	Bal. 1
Strampergo	Cl. 2	Bal. 2
Cattaco	Cl. 1	Bal. —
Arzenea	Cl. —	Bal. 2
Vendoi	Cl. 2	Bal. —
Buja	Cl. 2	Bal. 1
Artems	Cl. 2	Bal. 2

ccanea

Lucanea Corbistagnum Vavasonum	Cl. 10 Bal. 6
Strasoldum	Cl. 4 Bal. 2
Cuccanum	Cl. 12 Bal. 1
Budrium	Cl. 1 Bal. 1
Castrum Porpetti	Cl. 13 Bal. 3
Varmum superius	Cl. 2 Bal. 1
Varmum inferius	Cl. – Bal. 1
Zegliacum	Cl. – Bal. 1
Cergneu	Cl. 1 Bal. 1
Aquileja	Cl. 1 Bal. 1
Civitas Austriae	Cl. 12 Bal. 4
Utinum et Savorgnanum	Cl. 312 Bal. 8
Glemona	Cl. 6 Bal. 4
Venzonum	Cl. 4 Bal. 2
Monsfalco	Cl. 1 Bal. 1
Tulmetium	Cl. 2 Bal. –
Sacilum vel pedites 25.	Cl. 2 Bal. 2
Canisa	Cl. 1 Bal. –
Colloredum, Lucane, Cuspicis	Cl. 1 Bal. –
Maranum	pedites 30.
Toppola	Cl. 1 Bal. 1
Portus gruarius	pedites 25
Mossa	Cl. 1 Bal. –
Prosa	Cl. 1 Bal. –

Locus sigillum — Ego Joannes de Vobenis V. Cancellarius Patriae ex libro taxarum Patriae extraxi, et sigillavi.

·1429·

M cccc° xxviiij° die ... mensis februarii ...

In Christi nomine Amen. ... alii parlamento ... ad honorem ... omnipotentis Dei ... gloriose ... atque virginis matris Marie ... evangeliste ... Marci ... pro bono et ... totius patrie Foriiulii ... Constitutionibus ... confirmandis ... Residentie Magnifici ... dominus Marcus Dandulo ... ducali ... Foriiulii ... Generalis ... instante.

Magnificus ... dominus ... Dandulo ... patrie.

prelati

Reverendus pater dominus Episcopus Concordiensis.
Capitulum Aquilegiensis.
Dominus Abbas ...
Dominus Abbas ...
Dominus Abbas Mossacensis.
Dominus Abbas ...
Dominus prepositus ... de Aquilegia.
Dominus Prepositus ... felicis.
Dominus prepositus ...
Capitulum Civitatensis.
Capitulum ...

Nobiles.

Nobiles de porcileis.
Nobiles de ...
Nobiles de ...
Nobiles de ... ... pristagno
Nobiles de ... ... Valvasono.

Nobiles de Prampergo
Nobiles de Valle Colloredo et Dradolono.
Nobiles de Castello.
Nobiles de Strassoldo.
Nobiles de Villalta et Cavoriacho
Nobiles de Fontebono.
Nobiles de Pers.
Nobiles de Attimis.
Nobiles de Sbroiavacha.
Nobiles dela Frattina.
Nobiles de Valvasone.
Nobiles de Varmo superiori.
Nobiles de Varmo inferiori.
Nobiles de Maniacho
Nobiles de Cozenco
Nobiles de Toppo.
Nobiles de Brazzacho superiori, Nobiles de Brazzacho inferiori.
Nobiles de Manzano.
Nobiles de Arcano.
Nobiles de Sancto Vito.
Nobiles dela Meduna.
Nobiles de Zoiacho.
Nobiles de Fregancha.
Nobiles de Sancto Daniele.

Cōitates. Communitas Aquilegie.
Cōitas Civitatis Austrie.
Cōitas Utini
Cōitas Glemone.
Cōitas Venzoni.
Cōitas Tulmetii

Comitas Maranj.
Comitas Montisfalconis
Comitas Portusgruarij.
Comitas Fagagne.
Comitas Sancti Danielis
Comitas Sancti Viti.
Comitas Tricesimi.

Protestatio pro Comunitate Vencioni

Die predicto In parlamento ut supra super corrigendis seu reformandis Constitutionibus dicte patrie Foriiulii, Constituti ser Gaspar etc. et Franciscus, Ambaxiatores pro parte Comunitatis Vencioni, cum literis credentialibus ipsius Comunitatis, dixerunt et exposuerunt, quod per requisitionem factam dicte Comunitati Vencioni, ipsi venerant ad idem parlamentum non ad consentiendum sive impediendum super dicta reformatione sive correctione dictarum Constitutionum, sed solum propter ostendendam humilitatem et devotionem. Cum dicta Comunitas Vencioni nunquam usa sit in aliquo casu ipsis Constitutionibus, sed semper se rexit secundum ipsius terre statuta et laudabiles consuetudines, que terre consuetudines et statuta confirmata fuerunt eidem Comunitati Vencioni tempore quo pervenerunt ad gremium ecclesie Aquilegensis et nuperrime confirmata sunt per serenissimum ducale dominium Venetiarum prout constat in publicis privilegiis et scripturis autenticis. Super quibus prefati Oratores prefati Ambaxiatores nomine dicte eorum Comunitatis Vencioni protestati sunt quod ipsorum patria non debeat astringi ullo casu etc. et quod aliqua reformatio vel correctio dictarum Constitutionum non debeat derogare vel preiudicare suprascriptis statutis et consuetudinibus ac iuribus suprius allegatis. Itemque …

circumpcendo in dicto parlamento quid et esset in premissis faciendum dicti ambaxiatores pro con[-]
parte inducunt [sic] quod non . sed per dicto [...] de[-]
bito modo , et quod non accedebant [...] cum
protestatione sic ut permittitur facta : R

2 Johannes de Chomeuta [...] vincentinus a[-]
stabat ad . dicti Thome Tuola? Locum [...]
me subscripsi ... die . x . decembris 1441 2
et sigillavi . sigillo [...]

113

MCCCCXXVIIIj. Die Dominico XXVIJ Mensis Februarij.

1429. 27. februarij

In Christi Nomine Amen. In Generali Parlamento celebrato Utini ad honorem Genitricis Dei, atque eius gloriosæ, intemeratæque Virginis Matris Mariæ, ac Evangelistæ Sancti Marci, nec non pro bono, et utilitate totius Patriæ Foriiulij, et specialiter pro constitutionibus corrigendis, addendis, diminuendis, confirmandis, et ratificandis etc. In Domo Residentiæ Magnifici, et Generosi Viri Domini Marci Dandulo pro invictissimo, et excell.mo Ducali Dominio Venetiarum totius Patriæ Foriiulij Locumtenentis Generalis convocati, et congregati fuerunt infrascripti:

Magnificus, et Generosus Vir Dominus Marcus Dandulo nunc Locumtenens Patriæ.

Prælati

Reverendus Pater Dnus episcopus Concordiensis
Capitulum Aquilegiense
Dominus Abbas Rosacensis
Dominus Abbas Sextensis
Dominus Abbas Mossacensis
Dominus Abbas Belinniensis
Dominus Præpositus Sancti Stefani de Aquilegia
Dominus Præpositus Sancti Felicis
Dominus Præpositus Carneæ, qui non fuit.
Capitulum Civitatense,
Capitulum Utinense.

Nobiles

Nobiles de Porciliis
Nobiles de Pulcinicho
Nobiles de Trichano
Nobiles de Spegnimberg,
Nobiles de Cuchanea, Partistagno, et Valvasono.
Nobiles de Prampergo
Nobiles de Mels, Colorito, et Prodolono
Nobiles de Castello
Nobiles de Strasoldo
Nobiles de Villalta, et Quoriacho
Nobiles de Fontebono
Nobiles de Pers
Nobiles de Apstens

Nobiles

Nobiles de Sbroiavacha
Nobiles d'la Frattina
Nobiles de Salvarolo
Nobiles de Varmo superiori,
Nobiles de Varmo inferiori.
Nobiles de Maniacho,
Nobiles de Cergneo
Nobiles de Toppo
Nobiles de Brazacho superiori, Nobiles de Brazacho inferiori
Nobiles de Manzano
Nobiles de Aviano
Nobiles de Sancto Vitto
Nobiles dela Meduna
Nobiles de Zeiacho
Nobiles de Faganea
Nobiles de Sancto Daniele

Communitates

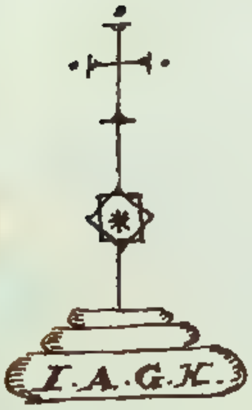
Communitas Aquilegiae
Communitas Civitatis Austriae
Communitas Utini
Communitas Glemonae,
Communitas Venzoni
Communitas Tumetii
Communitas Marani
Communitas Montisfalconis
Communitas Portusgruarii
Communitas Faganeae
Communitas Sancti Danielis
Communitas Sancti Vitti
Communitas Sacilli.

Die predicto in Parlamento ut supra; super corrigendis, seu reformandis constitutionibus dictae Patriae ibidem constituti ser Gaspar, et ser Franciscus Ambaxiatores pro parte Communitatis Venzoni cum litteris credentialibus ipsius Communitatis dixerunt, et exposuerunt, quod pro requisitione facta dictae Communitati Venzoni ipsi veneirant ad idem Parlamentum non ad immiscendum, sive impediendum se de dicta reformatione, sive correctione dictarum

constitutionum

constitutionum, sed solum propter ostendendam humilitatem, et obedientiam; cum dicta Communitas Venzoni numquam usa sit in aliquo casu ipsis constitutionibus, sed semper se rexit secundum ipsius iura, statuta, et laudabiles consuetudines, quę iura, consuetudines, et statuta confirmata fuerunt eidem Communitati, et Hominibus de Venzono, tempore, quo pervenerunt ad gremium Ecclesiæ Aquilejensis, et nuper etiam confirmata sunt per Invictissimum Ducale Dominium Venetiarum, prout constat in publicis privilegijs, et scripturis autenticis superinde profectis. Quare prefati Ambaxiatores nomine dictæ eorum Communitatis Venzoni protestati sunt, quod ipsorum presentia non deberet eisdem in aliquo obesse, et quod aliqua reformatio, vel correctio dictarum Constitutionum non debeat derogare, vel prejuditium facere predictis eorum iuribus superius allegatis. Vlterius circumpetendo in dicto Parlamento, quid etiam esset in premissis faciendum, dicti Ambaxiatores pro eorum parte responderunt, quod non se impediebant de dicto modo, et quod non recedebant ab eorum protestatione sicut premittitur facta &

Ego Johannes Meliorantia Civis Vicentinus, et Scriba Mag.^ci^ D.ni Thomæ Duodo Locumtenenti
(Sig.^m D.^i M.^c) Patriæ me subscripsi, die X.^a Decembris 1441, et sigillavi sigillo Sancti Marci. —.



Ex alio consimili autentico mihi ad exemplandum exhibito Parlamento premisso per aliud mihi fidum Ego Ioa.^s Antonius Zelmi Terræ sancti danielis U.V. Not.^s fid.^r ex.^i, et facta coll.^e ideo me apposito signo in fid.^em subs.^i L. D. G. M.
Die 13. Julij 1720

In Generali quodam Parlamento Patriæ incipienti 1429. Indict.ne 7.ma Die 19. Junij. Denuo in Domo Residentiæ prefacti M.ci D.ni Locumt.tis in loco consueto conuocatum fuit Parlamentum totius Patriæ, specialiter pro Constitutionibus reformandis, corrigendis, & confirmandis, ut supra; In quo Parlamento interfuerunt prefactus Mag.cus D.nus Locumt.; R.mi DD. Prelati, Nobb., & Communitates in precedenti Parlamento nominatæ descriptæ. exceptæ.

Erant inter cetera subnotata Capitula &

Omissis &

Propositum fuit in ipso Parlamento, quod bonum esset pluribus honestissimis respectibus, quod Sp: Miles D. Tristanus de Sauorgnano, & Frater suus D. Fran.cus essent de numero Nobb. de Parlamento; Et deliberatum fuit per maiorem partem ipsius Parlamenti, quod supradicti D. Tristanus, et Fran.cus eius Frater sint, et esse debeant de Parlamento, et quod de cetero debeant conuocari & uenire ad Parlamentum, prout conuocantur, & ueniunt ceteri de Parlamento.

Facta propositione in dicto Parlamento, quod honestati

conueniret, & bonum esset prouidere, quod omnes, et singuli di Patria teneantur, & debeant contribuere ad omnes, & quascumq: expensas, que fiunt ad bonum uniuersale Patrie. Obtentum, & determinatum fuit per maiorem partem ipsius Parlamenti, quod fieret ut in propositione supradicta continetur.

15

Copia

Millessimo quadringentesimo trigesimo septimo Indictione quintadecima die dominica quartadecima mensis aprilis

Utini in domo residentie prefati domini locumtenentis in loco consueto convocatum fuit parlamentum totius patrie ad hanc diem prorogatum ordine et mandato Serenissimi ducalis dominii Nostri venetiarum specialiter pro Infortunato cum miserabilis Incendii Terre Glemone et aliis per agendis, In quo parlamento Interfuerat Magnificus Lucas Truno locumtenens, Reverendi domini ... prelati, Nobiles et Comunitates In precedenti parlamento nominaliter descripti et annotati et etiam venerabilis dominus prepositus Carnee qui In suprascripto precedenti parlamento defecerat.

Coram quibus Magnifico et generoso domino locumtenente Reverendis prelatis Nobilibus egregiis oratoribus et nunciis supradictarum comunitatum Replicate et lecte fuerunt omnes propositiones In suprascripto parlamento proposite et anotate. Et facte fuerunt infrascripte propositiones et protestaciones. Quibus propositionibus et protestationibus factis statim et imediate per maiorem partem dedicto parlamento omnia et singula In ipso parlamento proposita remissa fuerunt ad consilium parlamenti

Successive vero in ipso parlamento pro consiliariis electi fuerunt Infrascripti videlicet.

pro prelatis) Dominus Amadeus vicarius Concordiensis
Dominus Tomas de padua abbas Sexten
Dominus Antonius de Colleredo
p Nobilibus) Dominus Antonius de novchis

pro Liberis) Dominus Blanchinus de purcileys

p Nobilibus) Ser odoricus de Castello
Ser vrbanus de Savorgnano
Ser Simon de pulcinico
Ser Johanes de valuesono
Ser Federicus de Colloredo
Ser Gaspar de Brazaco
Ser Nachor de Sbroglavacha
Ser Asquinus de atemps

Pro Coitatis aquilegensis ser Johannes Meruta de
ser Federicus

pro Coitatis Ciuitatis ser Antonius Forzate
Austrie ser Vorlicus pretti

Pro Coitatis Utini Dns Johannes Moyse
ser Karolus delaturre
ser Antonius de caualcantibus

p Coitatis glemone ser franciscus de gubertis) Oratores Coitatis qui electi fuerunt
ser Nicolaus notarius) portusgruarii qui electi fuerunt

Loco Communitatis Glemone solum sup prima ppositione producta Communitate glemone facta

In aliis aut ppositionibus pro Coitate glemone
ser Antonius Coda

Protestacio facta p oratores Coitatis Venzoni

ser Dominicus de prioribus - ser Johannes Fasini oratores et nuncii Coitatis venzoni protestati fuerunt Quod cum dicta Coitas venzoni seregat secundum consuetudines et statuta illius Terre venzoni, non sit suppoita Constitucionibus pinc et non regat se secundum ipas Constitutiones, Quod nullus actus protestatio ul ppositio facta in dicto parlamento, nec aliqui deliberationes fiende in consilio ipius plamenti tam circa examinationem et correctionem Constitucionum, quam circa alia in ipo plameto pposita et in eius consilio expedienda et deliberanda preiudicent ul preiudicare habeant Statutis consuetud... iuribus et iurisdictionibus dicte Terre venzoni.

Johannes Michorantia Vincentinus ... dni Tome duodo dei ... locumtenenti hanc scriptam ... de ... autentico fieri et transcribi feci. Factaque de inde diligenti collatione, fidem me subscripsi die ... aplis. 1442. Utini

~~1495~~ 1523 2 Marzo. Udin. Parlamento per elezioni e [illegible]

19.

Augustinus Barbadico Dei gratia Dux Venetiarum &c. Nob. et sapienti viro Leonardo Mocenigo de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julij dilecto salutem et dilectionis affectum.

Siamo informati che questi fidelissimi Castelani, Giurisditarij e compatrioti nostri per la lor fede e devotion in noi e al Stato nostro hanno dispositione a questa impresa contro Francesi venir a servir gratis alla Sig.ria nostra in campo con Cavalli 200, et ulterius con un bon numero di Provisionati, come hanno fatto l'altre Città, et Territorij nostri, il che ne saria molto grato, e però volemo che chiamati a voi li soprascritti dobbiate intender s'hanno tal dispositione la quale da voi vadintenderasi con destrezza, e trovando le cose ben disposte darete opera acciò facino li capi suoi si delli ditti Cavalli come di Provisionati solicitandoli alla presta expeditione, come i presenti bisogni richiedono. Quando veramente vedesti non essere molto salvo di parte non constringerete alcuno contro il voler suo, ma accettate quello potrete con destrezza, e se etiam nulla poteste havere di tutto ne darete notitia.

Datum in nostro Ducali Palatio die 20 Junij indictione 13, 1495.

Die Lunæ 29 Junij 1495

1495 29 giugno Parlamento per milizie contro Francesi — In quo quidem Parl.to Magnif. et Clariss.us D. Leonardus Mocenigus Locumtenens humano ore, et accomodatis et ornatis verbis declaravit Ill.me D. nostro pro fide et devotione sua cognita a fideliss.mis suis Compatriotis ..... requirere equos 200, et illum numerum Provisionatorum, quos et quem ipsi fideles compatriotæ in subsidium dare, et præstare sponte velint in hac .... semper vero Regi Salomonis propterea ortatus est ipsos compatriotas, ut pro fide sua velint disponere facultates suas in præstando illum numerum equorum, et provisionatorum quem sponte sua vellent in auxilium ut supra quæ expositione facta spectabilis legum Doctor D. Joannes di Strasoldo nomine Nob.lium Castellanorum existentium in ipso Parlamento, et annuentium ut respondeat petitioni præfacti Mag.ci D.ni Locumtenentis ornatis, et elegantibus verborum serie declaravit antedicto Magnifico D.o Locumtenenti ..... et respirare ipsorum Castelanorum semper fuisse, et esse intentum, et deliberant totius comodi, et honoris status eiusdem Ill.mi Dominij nostri et ideo Nobiles ipsos Castelanos aptos, et promptos ... disponere non solum eorum facultates, verum etiam si opus fuerit proprium sanguinem effundere ad honorem et comodum status eiusdem ....

Dominij. Propterea lito animo dictorum Nobilium Castellanorum obtulit eiusmodi certum numerum cum hominibus contra ipsos hostes Turcos ad resistendum eorum nequitiis viribus, quam quidem oblationem Mag.cus Dominus Locumtenens nomine Ill.mi Dominij benigne acceptavit et Nobilibus ipsis obtulit studium ipsius Ill.mi Dominij ad comodum et conservationem suam. Postque prefatus Nobilis Castellanus nomine castellanorum, electus et deputatus fuit in Caput et Ductorem suprascriptorum eiusmodi Magnificus Dominus Aloisius della Torre ibi presens qui ad conspectum Mag.ci D. Locumtenentis comparens gratias agendo ipsis Nobilibus Castellanis quod ipsum dignum fecerunt dicte electionis illum ilari animo se offerendo ire ad Castra eorum huic primus, et suis sumptibus et non modo paratum disponere propriam facultatem sed effundere proprium sanguinem pro comodo et honore status Ill.mi Dominij nostri et Mag.ci Locumtenentis et pro eorum, et ipsorum Nobilium honore parato viribus Corporis, et Ingenij pro posse exercere

1495 Ultimo Iunij in stufa Palatij Utini

Rettation delli Cavalli ivo delli Castellani della Patria facta per li spettab. Mr. Bortolomio Portia Mr Eustachio della Frattina Doctor et Ser Nicolo [illegible] di Strassoldo et Nicolò di Brazzacco q.m Ser Corrado deputati Electi nel Parlamento a dover far questa ratta, tandem presentibus Castellanis qui fuerunt Electi in ~~[illegible]~~ Parlamento seu maiori parte ipsorum dictorum Deputatorum ad hoc facta fuit ipsa ratatio in hunc modum .... eiusmodi a qui Electi in Parlamento nemine obstante fuerunt.

Pro Purliliis et Brugnera cioè Mr Bernardo, e Fratelli	Cavali —— 4
Conte Antonio ~~[illegible]~~ Zoppola e Nipoti - — -	Cavali —— 4
Mi. Bertolomio e [illegible] Barbin - — - — -	Cavali —— 2
Pro Polcinico e Fana - — - —	Caval —— 6
Pro Spilimbergo — - — - — - — -	Cavali —— 10
Zuco la Casada Cavali 2, e Mr Odorico Cavalo ½ della	Cavali —— 2½
Cucagna —	Cavali —— 2
Prampergo — - — - — - -	Cavali —— 2
Valvasone — - — - — - —	Cavali —— 4
Strassoldo — - — - —	Cavali —— 6
Mels	Cavali —— 1
Colloredo — - — - —	Cavali —— 6
Castello e Tarcento — - — - —	Cavali —— 6
Arcano, e Moruzzo — - — - —	Cavali —— 2
[illegible] Porpeto e Frattis — - — -	Caval —— 8
[illegible] altri e [illegible] — - —	Cavali —— 2

1432 a Marzo. Della Podemeato circizioni e presere

Brazago, e Corgnacu	Cavalli	2½
Grabar	Cavalli	1½
Strinnuch	Cavalli	2
Setuant	Cavalli	2
Torre	Cavalli	1
[illegible]	Cavalli	2
Bertiniat	Cavalli	1
Topolo	Cavalli	2
Protolon	Cavalli	2
Canizai	Cavalli	1
Prepuier	Cavalli	2½
Attimis	Cavalli	2½
Lusano	Cavalli	2
Fratenabone	Cavalli	1½
Pitsgia	Cavalli	1
Topo	Cavalli	½
Berna di sopra	Cavalli	1
Berna di sotto	Cavalli	½
Sanzpaano	Cavalli	1
Radigio	Cavalli	1
Nob: di S. Daniele	Cavalli	½
[illegible]	Cavalli	½
Nob. di Brazzacco	Cavalli	1
Porzo	Cavalli	

Cord. dii et loco dicto rotuli facta per Castellanos Patrie de Mandato ejusdem [illegible] Dni Dominico in [illegible] Castellanos predictos de Buinaccis [illegible] Partistinis et Bonzacaniz [illegible] fuisset, dixit, quod in rotulatione facienda de [illegible] [illegible], uti circa pro quolibet sibi [illegible] ...... circa equi tris, tamen ab contrahentes quod ad [illegible] Ulrici [illegible] sibi [illegible] quatuor equi sine [illegible] aliquo [illegible] sui, aut [illegible] tam [illegible] [illegible] [illegible] omnes et [illegible] [illegible] sine aliqua contradictione consenserunt.

Cord. dii super Palatio [illegible] Dud predicto in [illegible] Palatij redeunt super solo [illegible] Palatij predicti omnes [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contradictione [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] Burg[illegible]

[illegible] ex quo ipsis Nobilibus Castellanis penitus remitterent.

Ceterum omnes dicti Castellani contenti extiterunt, et remanserunt, animi [illegible] discrepantes quod suprascripta rotatio quae fit ex [illegible], et pura animi liberalitate, et non ex debito aliquo, in futurum non cadat in aliquod praeiudicium ipsorum Nob: Castellanorum, vel alicuius ipsorum, quodque dicta rotatio in futurum ad eam aut illis allegari non possit, sed sit provisum ac si non fuisset facta nisi tantum, uti quaelibet conveniat praesentium officium, et [illegible] tionem, et non aliter, nec alio modo et ita omnes unanimiter bene [illegible] contenti fuerunt, et remanserunt, et expressae prohibiti sunt [illegible] dicta [illegible] ipsorum rotationem ad subsequentibus ex libro [illegible] Patriae sub Cl.mo D. Leonardo Mocenigo Loc.te [illegible] per me Antonium de [illegible] Cancellarium Patriae —

Quale, e Parlamento da ci spesa non essere obligo di sortire coi Cavalli fuori la Patria

1523. 2 Marzo. Udine. Parlamento per elezioni e oratori

Parlamentum

In Christi Nomine Amen. Hoc est ipse Parlamentum congregatum sub die Lune secundo Mensis Martij millesimo quingentesimo vigesimo tertio: Indictione undecima, de Mandato Mag.ci et Clar.mi D. Antonij Bono Patriæ Fori Julij Locumt. dignissimi pro efficiendis propositionibus hesterna die factis. In quo ipse Clar.mus D. Locumt. interfuit pro Ill.mo Dnio. Dom. Veneto et R. D. Simon de Susanis Canonicus Utin., Nob. D. Petrus de Castello, et Sp. Doct. D. Degentius Christianus Deputati Patriæ novi hesterna die creati; ac Nob. D. Polydorus Deputatus etiam Patriæ ex veteribus pro illis de ultra Tulmentum, et pro membris dicti Parlamenti ut infra. Et antequam vocarentur Intervenientes in dicto Parlamento se presentavit ad Cancellum mei Notarij D. Jacobus de Partistagno, et dixit sibi incumbere onus vocandi: rogans propterea, ut eius nomine susciperem dictum onus ad vocandum, cui satisfaciendo vocare cepi.

In quo Parlamento congregato dum orta fuisset iterum difficultas circa electionem, et creationem Oratorum, et circa ordinem ballottandi, tandem ad propositionem D. Fran. de Cergneo conclusum fuit nemine contradicente, quod eligerentur quattuor Oratores circa hoc per Clar.mum D. Locumt. prout etiam per Clar.mum D. Vincentium Capello prox. Precessorem electi fuerunt Ora=

tores ad congratulationem Ser.mi novi Ppis, sine tamen preiudicio iurium partium.

Et ità Car. Dnus D. Solumt. habita matura consideratione elegit ex se infrascriptos pro Oratoribus ut supra, Vz

Prò R. Dnis Prelatis, Nobb: Castellanis, & Spp. Communitibus de citrà

R. D. Angelum Cattaninum Canonicum Ciuitatensem, & Sp: D. Manfredum de Castello.

Prò R. Dnis Prelatis, Nobb: Castellanis, & Spp: Communitatibus de ultrà

Sp: D. Bartholomeum Comitem Brugnarię, & Sp. D. Rizzardum de Valuasono.

Qui per me Notarium publicati fuerunt, et p omnes approbati nemine contradicente, sine tamen preiudicio ut supra.

Quibus peractis, dum orta fuisset differentia quędam, Vz quià Interuenientes pro Spp: Communitibus, preterquam prò Sp. Comunità Utini, dicebant fuisse heri scriptum quod p ipsos dictum non fuit, Vz in ea parte, ubi dicitur, ipsos non consensisse protestationi factę per D: Manfredum circà ballottationem. et Dni Deputati Terrę Utini dicebant fuisse ità dictum, prout est scriptum: & ex tertia Nobb: Castellani negabant ità fuisse dictum. Tandem ad remouendum omnem dubitationem, et errorem omnes Interuenientes prò dictis Communitatibus, quilibet singulatim interrogati fuerunt ad declarandum opinionem suam circa id, qui responderunt

sponderint ut infra: Vz

Per S. Benedictum de Ziracco pro Sp. Comunitate Civitatensi Intervenientem responsum fuit: hesterna die bene se reduxisse cum Intervenientibus pro alijs Spp: Comunitatibus separatim ab alijs membris, et deliberasse cum ipsis circa solutionem affictuum petitorum per Intervenientes pro Sp. Comunitate Utini prout responsum fuit: tamen quantum ad id, quod dinotum est, ipsos non consensisse protestationi D. Manfredi per se non fuit dictum quod consentiret, neque dissentiret, quia circa ballottationem à Sp. Comunitate sua commissionem aliquam innouandi non habet, sed solum commissionem habet circa responsionem dandam in causa affictuum petitorum, et in causa ferri, quę in litteris descriptę erant. Et propterea nolle, quantum ad se spectat, consentire, quod notetur, neque notatum sit, quod in aliquo consentiat, uel dissentiat protestationi factę per dictum D. Manfredum, sed quod penitus aboleatur ipsa clausola.

Et similiter fuit responsum per S. Hieronijmum Ordittum pro Sp. Comunitate Glemonę; per S. Ioannem Antonium Michisottum pro Sp. Comunitate Venzoni, per S. Baptam Thomę pro Sp. Comunitate Tulmetij, per S. Ioannem Petrum de Auscardis pro Sp. Comunitate Montisfalconi; per Ioannem Petrum pro Sp. Comunitate Faganę; per S. Philippum de Candidis pro Sp. Comunitate Civiani; et per S. Robuttum de Tetolis pro Sp.

Post quę per Sp. Doct. D. Hippolitum de Valuasono De:

putatum Terræ d'trini propositum fuit, quòd causa feri etiam heri proposita expediretur, d'z quòd Oratoribus electis daretur commissio circa eam, et similiter circà sequestra facta, et quæ in dies fiunt in Patria ista et precipuè circa sequestrum factum in S.to Vito ad instantiam S. Joannis Mariæ de Louania in bonis S. Antonij Bruni de Sulmetio contrà formam Privilegiorum Patriæ.

Per sp. D. Bartholomeum Brugnum vero propositu fuit, quòd ultrà predicta etiam iniungeretur eis quòd providerent circa Compatriotas istius Patriæ, qui p quamdam indirectam viam trahuntur Venetias ad litigandum extrà Forum suum tàm in Civili quàm Criminali in prima instantia: et precipuè circà casum Criminalem Dñi Fran. della Frattina, qui ob quamdam assertam rixam, seu delictum commissum in Patria trahitur ad instantiam D. Zenaini della Turre ad Consilium de XL. Criminale; et quoquè circa casum Nobb: de Colloreto ob aliam quamdam assertam rixam trahuntur ad Officium Mag.cum Advocatorz; & postremò precipuè circà Causam Civilem D. Q: Hieronymi de Lulinico maxime importantiæ, qui ad requisitionem cuiusdam Mulieris positæ sub tutella Mag.dum Dñoz Procuratorz. trahitur ad litigandum Venetias in prima instantia non obstantibus litteris Clar.mi D. Locumt. directis ad Mag.cos Dños Iudices Procuratorz; qui ob litteras ipsas desis-

tere

tere noluerunt, adeò quòd necesse fuit inhiberi facere per Dnos Auditores.

Cod que ad propositionem D. Jacobi Flori nemine contradicente conclusum fuit, quod absque alia speciali commissione prò nunc fienda prefati Dni Oratores prò immunitatibus, privilegiis, et libertate Patrie commissionem habeant expedire omnia, que in Capitulis per D. Deputatos eis dandis continebitur, cum de presenti omnia exponi non possint ob brevitatem temporis.

Post quam conclusionem surrexit Nob. D. Fran. de Zuna nomine Castellanorz omnium de ultrà ibi presentium, et affirmantium, dixit contentum esse quòd Spp. Dni Deputati omnes in simul, dz tam de citrà, quàm ultrà, et non aliter, commissionem habeant, et facultatem habeant decidendi circa proposita in Parlamento tam hesterno, quàm hodierno, sed quòd de cetero commissionem, neque facultatem aliquam habeant circa aliquid nisi eis per Parlamentum specialiter iniunctum, et commissum fuerit; et quatenus aliter, uel alio modo fieret protestatus fuit de nullitate.

Postremò dum per Sp. D. Regentium Deputatum Patrie propositum fuisset quòd legeretur supplicatio Rdi Patroni Domus Frodulienium in Venetiis, et quòd circà dictam Domum provideretur, et deliberaretur Magnus, & Clar. D. Locumt. quià hora erat tarda surrexit. Post quam surrectionem immediatè comm

me Notario comparuit R. D. Gregorius de Bortholinis Decanus Utinensis Interveniens pro R. Cap.lo Aquil. nomine suo, et caeterorum Intervenientium pro D.nis Prelatis ibi presentium, et affirmantium, dixit quantum ad ipsos pro eorum membro circa causam domus predicte se remittebant in spp. D. Deputatos Patrie, dando eis facultatem, et commissionem providendi, et deliberandi prout eis videbitur circa dictam Domum.

Et postea comparuerunt infrascripti Nobb., et singulatim dixerunt, quod quantum ad ipsos nolebant, quod Domus predicta, neque alia amplius per ipsum S. Joannem teneretur, seu conduceretur nomine Patrie, sed si ipsam, seu aliam tenere, et conducere vellet ipsam per se teneret, et conduceret: protestando de nullitate quando aliter fieret, et ulterius dixerunt non consentire, quod circa hoc detur aliqua commissio Oratoribus electis, neque D. Deputatis.

Nomina ultrascriptorum Nobilium

D. Petrus de Castello Deputatus Patrie
R. D. Christoforus de Puleinico Canonicus
D. Franciscus de Zanna
D. Joannes Antonius de Spilimbergo
D. Octavianus de Arcolonianis
D. Ascanius de Strassoldo
D. Modestus de Valuasono
D. Joannes de Zeglacco
D. Hieronymus de Partistagno

D.

1523 In Christi nomine Amen. Hoc est generale Parlamentum congregatum sub die lune 2° Mensis Martii 1523 ind. XIa de Mand.to Mag.ci & Clariss.mi D. Antonii [illegible] Locumtenentis dignissimi pro nonnullis propositionibus hesterna die factis, hic ubi [illegible] Illustrissimus Dnus [illegible] interfuit [illegible] Dominus [illegible] Venetiarum, et R.ndus Dnus [illegible] Canonicus Utinen. Nob. D. Petrus de Castello, et Spectabilis D. [illegible] Emilianus Deputati Patrie noviter hesterna die creati, ac Nob. Dno D. Ludovicus Deputatus et Patrie [illegible] pro illis de ultra Tulmentum et pro Membris d. Parlamenti ubi [illegible] et antequam vocarentur inter venientes in d. Parlamento se presentavit ad Cancellum mei Notarii Dnus Jacobus de Castro [illegible], et dixit sibi incumbere onus vocandi, rogans propterea ut eius nomine [illegible] diebus onus advocandi, cui satisfaciendo vocare cepi

Pro Membro Dnorum Prelatorum

Pro R.mo Episcopo Concordiensi	D. Jacobus [illegible]
Pro R.do Capitulo Aquileiensi	D. Gregorius de [illegible]
Pro Abbatia [illegible]	Decanus Utinensis
Pro Abbatia [illegible]	[illegible]
Pro Abbatia [illegible]	[illegible]
Pro Abbatia [illegible]	D. Bernardus de [illegible] Can. [illegible]
Pro R.ndo Capitulo Civitatensi	[illegible]
Pro R.ndo Capitulo Utinensi	D. Nicolaus Masaracco Canonicus
Pro Prepositura S. Stefani	D. Hieronimus de [illegible] Can. [illegible]
Pro Prepositura [illegible]	Pro Prepositura S. Petri de Carnea
	D. Presbiter Marcus de Montefiore cum [illegible]

Pro Ven: Dominab. Moniali. Aquileg.
Pro Ven. Dnabus Monialib. Ciuidat. — D. Albertinus de Cusano D. cum Literis

Pro Membro Nobb: Castellanorum

Pro Cucaniis, et Brugnaria
Pro Prata — D. Bartholomeus Marmosius cum Literis
Pro Pulcinico et Fana — Dnus Cristoforus de Aquileis, et Dnus Fran. de Fana
Pro Spilimbergo — Dnus Joannes Ant. cum Literis
Pro Ucanea Zucco et Partistagno — Dnus Hercules et Hieronimus Fratres de Partistagno
Pro Valuasone — Dnus Modestus ex Consortib.
Pro Castello, et Tarcento — Dnus Manfredus ex Consortibus
Pro Strassoldo — Dnus Joannes Belgradi
Pro Colloretto et Mels — Dnus Hieronimus de Colloretto D.
Pro Arcano — Dnus Joannes Antonius ex Consortibus
Pro Vill'alta — Dnus Mainardus ex Consortibus
Pro Prizano, Osopo et Arij
Pro Chiauoriaco — Dnus Joannes Antonius de Consortib. et Dnus Jacobus Philipus D. pro Vxore
Pro Brazzaco, et Cergneo — Dnus Fran. de Cergneo
Pro Frattina — Dnus Polidorus della Frattina
Pro Sbroiauacca — Dnus Jo: Batta de Sbroiauacca
(Pro Turri .
(Pro Maniaco — Dnus Maxentius ex Consortib. Maniaci

Pro Saluarolo
Pro Monte Regali
Pro Zoppola
Pro Proddolono — Dnus Leonardus ex Consortib.
Pro Panigaleis
Pro Prampergo — Dnus Andreas de Prampergo
Pro Attimis — Dnus Fernandus ex Consortib.
Pro Perso
Pro Morutio — Dnus Octavianus de Arcolonianis et

— Dnus Antonius ex Consortib.

Pro Cusano — Dnus Albertutius ex Consortib.
Pro Fonte Bono — Dnus Daniel de Fonte Bono
Pro Zegliaco — Dnus Joannes de Zegliaco
Pro Toppo — Dnus Cornelius de Toppo
Pro Varmo Superiori
Pro Varmo Inferiori — Dnus Fran.s Filius D. Asquini
Pro Sauorgnano — Dnus Federicus de Sauorgnano
Pro Ragonea
Pro Toffumbergo — D. Hier.s Filius D. Joannis de Strassoldo
Pro Madrisio — D. Anibal Filius D. Bernardi ex Consortib.
Pro Nobb: de S. Daniele — D. Thomas de Sancto Daniele
Pro Nobb: de Faganea — D. Joannes Ant.s de Laurentijs
Pro Nobb: de Auiano

Pro Membro Spp.m Communitatum

Pro Communitate Aqilee
Pro Communitate Ciuitatis — S. Bened.s de Zivaco cum Liberis
Pro Communitate Utini — Dnus Hijpolitus et Fran.cus de Cladrunis cum Socijs Deput.

Pro Commmunitate Glemone	Hier. Orsettus Canonicus cum Literis
Pro Communitate Venzoni	Joannes Ant. Midisolus de Venzono cum Literis
Pro Communitate Tulmetij	Batta Rome Not. de Tulmetio cum Literis
Pro Communitate Sacili	
Pro Communitate Portus Gruarij	
Pro Communitate Marani	
Pro Communitate Montis falconi	Jo: Petrus de Ruscardis Civis cum Literis
Pro Communitate S. Viti	
Pro Communitate S. Danielis	
Pro Communitate Fagane	Jo: Petrus de Fagane cum Literis
Pro Communitate Aviani	Philippus de Candidis Not. cum Literis
Pro Communitate Caniae	
Pro Communitate Moruzzi	D.nus Jacobus Honius d.e Sind. Fiscali
Pro Communitate Medune	Rosetus de Pellis cum Literis

L. S.

Suprad.ctum Parlamentum Petronius Gust. Not.s Canc.llarie Sp.rii cum Originali riscontravit, de sub.to et signavit

Convocazione del Parlamento

D. Tiberius de Savorgnano
D. Andreas de Cramperge
D. Hier. Filius D. Io. de Strassoldo
D. Cornelius de Toppo
S. Barth. Marmossius pro Prata
S. Bapta Thomę pro Comte Tulm.

Asserentes et quamplures alios esse eiusdem opinionis.

Quibus dictis D. Petrus de Castello predictus uti Deputatus pro Nobilibus protestatus fuit, quod comparitio facta per R. Prelatos separatim ab alijs Membris, et quoque comparitio huiusmodi per dictos Nobiles singulatim facta in aliquo non habeat preiudicare ordinibus, et consuetudinibus, ac iuribus dictorum Nobilium circa ballottationem, et deliberationem.

Post quę comparuit S. Bapta Thomę de Tulmetio, et dixit, quod et ipse volebat proponere, quod provideretur circa Lanas, tamen nequivit ob brevitatem temporis.

Ex Volumine Parlamentorum existente in Canc.ria Mag.ce Civitatis Utini ver.e exempl.t eiusdem Cancell. Alexander de Brunellescis, et sub.t in fidem &c

Concordia fra la Città di Udine, ed il Parlamento; 14. Marzo 1771.

Se la felicità d'una Nazione principalm.te dipende dalla concordia, ed armonia de' Corpi, che la rappresentano, onde tutto concorra a promovere la Publica Prosperità, non può certamente trovarsi azione più comendabile di quella, che è diretta a distruggere ogni spirito di discordia e di partito, ove regna da lungo tempo. Di simile disunione se dannoso è l'effetto per ogni dove, più fatale ancora incontra in questa Provincia; in cui li respettivi possedim.ti de beni, che dir si possono dimezzati fra Parlamentarij, e Cittadini, le abitazioni alternate, e conterminini, e tutte le altre cose, che necessariam.te uniscono le famiglie, formar debbono per il vero Bene Nazionale un piano d'interessi comuni, di Parentelle, di conoscenze di amicizie, senza di cui immenso danno ne viene alla intiera civile società. Questi principj, che influiscono sopra tanti publici, e privati Rapporti, mosso hanno gli Animi de' soggetti infrascritti a secondare con tutto lo spirito le Paterne amorose insinuazioni dell' Ill.mo, ed Ecc.mo Sig.r Domenico Michiel Luog.te Gnale di questa Patria meritiss.o per stabilire fra li due Corpi Parlamento, e Città turbati di tempo in tempo, e per lunga serie di anni da frequentissime dessensioni, e litigij una vera unione, e concordia. Progetto più giovevole, e più conforme alle sovrane intenzioni, spiegate in moltiplici osequiati Decreti dell' Ecc.mo Senato non poteva aver concepito, e quindi in corrispondenza alle amorose rispettabili esortazioni si sono con la più vera, e sincera fede per una perpetua pace convenuti, come viene spiegato ne' soggiunti Capitoli.

I. Base, e fondam.to del presente perpetuo concordio sarà il continuato libero respettivo esercizio, e godim.o in ogn' uno di d.i Corpi d'ogni e qualunque Diritto, di cui in presente s'attrovano respettivam.te in possesso, di modo che per qualunque escogitabile evento non abbia mai ad essere respettivam.te turbato il libero possesso ed esercizio sud.o e rimangano sempre illese le separate mansioni di sudd.to Governo di Polizia, e di economia, che hanno li Corpi medesimi, con salvezza nell' esercizio di tutto ciò, degli usi, e metodi proprij d'ogn' uno de' sud.ti due Corpi

II. Per il bene della Pace, che solo regola il presente Componimento, s'intenderà obbligata la Città al pronto pagam.to contemporanea=am.te alla sottoscrizione del p.nte concordio per il suo Caratto delle imposizioni poste ne' Parlamenti 1768. e 1769. Niente più dovendosi pretendere dal Parlam.to per tutte le imposizioni antecedenti da essa non soddisfatte, accordandosi pienam.te per parte della Città stessa la Massima di pagare per l'avvenire senza contrad.e come Comunità Parlamentaria il proprio Caratto d'imposizioni tanto ordinarie, che straordinarie, che saran poste dal Parlamento. Con che sarà terminata la causa sopra ciò pendente al Magistrato Ecc.mo sopra Feudi.~

III. Per uguale oggetto sarà risolta ogni pendenza sopra le metide de' Vini con una Dichiarazione per parte della Città, che essa non pretende, ne ha preteso, che la metida solita farsi da suoi Deputati a S. Martino abbia ad essere obbligatoria per deter=minare i prezzi de' Vini in Patria all'ingrosso, o al minuto, ma nella sola Città, e suo Distretto, dichiarando la Patria per parte sua, che i di Lei Deputati, non faranno in alcun tempo metida di Vini.~

IV. Per il bene pure della perpetua armonia tra essi Corpi sarà es=tinta la pendenza sussistente per gli Alloggij delli Ecc.mi Sindici Inquisitori col demandare, come resta ora demandata per sem=pre alle respettive Deputazioni rappresentanti i d.ti Corpi l'in=spezione sopra il provedim.to degli Alloggij medesimi, rimoven=dosi la Città da ogni pretensione per le spese passate, e dichia=rando comune ogni competante risarcim.to in futuro.~

V. Per quello riguarda la controversia in materia di sanità sarà que=sta definita, e composta coll'istituzione di un Off.o di Sanità di Udine, e Patria formato da tre Nobb. Castellani, e da tre Nobb. Cittadini da eleggersi dai respettivi Corpi coi propij mato=di, ed usi per unirsi in un luogo decente nella Città stessa.~

VI.~ Gli Eletti avranno tra loro la precedenza per ordine di età, e saranno cambiati ogni Biennio con nuovi Eletti, come sopra, a due per volta, uno per parte.~

VII. Il Luogo della radunanza per l'Uffizio sarà accomodato dalla Città nel proprio Palazzo, come luogo posto nel centro di essa a comodo per tutti, e ciò senza pregiudizio alcuno de respettivi Diritti.~

VIII. A tale Uffizio sarà immediatam.te demandata l'unale inspezione nella materia di Sanità, così che tanto per la Città, quanto per la Patria abbia ad adempiere le incombenze tutte, che esigge la grave materia, rimanendo così per sempre estinto l'Uffizio, che ora ha la Città medesima.~

IX. All'esercizio di d.o Uffizio s'intenderà destinato l'attual Cancelliere del l'Uffizio di Sanità, e così l'attual Fante con total dipendenza però dal nuovo Uffizio premesso, a cui rimarrà riservato il pien diritto di riconferma, e di nuova elezione in ogni caso, ed evento.

X. Le spese tutte occorrenti per d.o Uffizio di Sanità saranno soddisfatte rispetto all'unale della materia, e della Provincia col metodo già decretato dal Serenissimo Prencipe, e coll'impegno delle assegnazioni tutte accordate fin ora, e di quelle, che a tal oggetto potessero essere assentite in appresso a sollievo de' contribuenti, e saranno suppliti per metà quelle particolari per tal causa in Città, per le quali saranno comuni i risarcim.ti di Giustizia, e ciò fatto per l'avvenire, e dopo la pubblica approvazione del presente concordio, senza alcuna innovazione delle spese passate.~

XI. Occorrendo di farsi ricorsi alla Ser.ma Dominante per qualunque motivo in materia di sanità, sia per ottener esenzioni d'impegni e spese, o sia per impetrar sussidj a tale oggetto dalla Pub.ca Munificenza saranno fatti col nome della Città, e del Parlamento.

XII. Saranno osservati li respettivi metodi, ed usi delli due Corpi nell'amministrazione delle proprie cause, e rispetto a queste dovrà l'Uffizio anted.o in ogni caso ricercare alle respettive Deputazioni le Bolette per pagam.ti di spese incontrate.~

XIII. Tutti li concordj per qualunque causa fatti prima del presente sollene perpetuo concordio fra li respettivi Corpi sud.i e da essi approvati saranno in ogni tempo puntualm.te e con buona fede eseguiti.~

XIV. Per l'effetto d'una simile sincera esecuzione sarà considerato come respettivam.te approvato da d.i Corpi ogn'altro accordo già stabilito, che per ora mancasse di tale formalità.~

XV. Con la presente capitolazione, che come si è detto, non ha, ne può avere altro oggetto, che di togliere per sempre ogni dissensione fra li Corpi pred.i, e di promovere fra gl'Individui, che li compongono una perpetua armonia, benevolenza, e concordia, non s'intenderà mai d'apportare, né potrà mai esser apportato veruno pregiudizio

BIBLIO
CIV

Regesti

Parlamento

~~e Taglie~~

~~Regesti Por[illegible]~~ro?

della spedizione	NUMERO di Protocollo

1513 Divisione de tte taglie, impositioni e giurisditioni

tra i Nobili Consorti

di Colloredo

scritta da Mons. Agostino di Colloredo (morto tra l'aprile e l'agosto 1521.)

Canonico di Aquileia e Cividale.

Taglie

Quando se fanno taglie in la Patria de mandato de la Ill.ma

Signoria tocha a Coloreto et Melso cavalli 10 de li quali

tocha a Zuan de Melso q. ser Zorzi et fioli cavalli 1.

a misser Camillo et Tomaso fratelli et nepoti " 3

a miss. Albertino et fratelli q. ser Odorigo " 3

a ser Antonio che fo de ser Zuan de ser Endrigo " 1

a ser Panthaleon q. Niccolò " 1.

Alla casa de ser Asquinos videlicet a

a ser Antonio q. ser Adalgier cavallo quinti 2.

a ser Federigo et fratelli q. ser Lodovigo quinti 5.

a ser Dionisio et fratelli q. ser Guillelmo quinti 1

a ser Jacomo, ser Asquino, ser Bernardino fratelli

q. ser Antonio quinti 2

Impositioni

Similmente venendo una Impositione a Coloreto et Melso ducati 10.

a ser Zuan de Melso ducati 1

a Miss. Camillo, fratelli et nepoti 3

a Miss. Albertino et fratelli 3

a Miss. Antonio q. ser Zuan de ser Endrigo 1

a li heredi in giurisditione de ser Panthaleon 1

a ser Antonio q. ser Adalgier quinti 2, soldi 24, piccoli 8

a ser Federigo e fratelli quinti 5 soldi 62.

a ser Dionisio e fratelli quinti 1. soldi 12 piccoli 8

a ser Giacomo, Asquino e Bernardino q. Antonio quinti 2 soldi 24 piccoli [illegible]

Ponendo a ser Federigo e fratelli la parte loro con quella de ser Antonio de ser Adolger vien cavalli piè tre

ser Dionisio e fratelli cavalli piè 2 e mezzo

ser Jacomo e fratelli cavalli piè 2 e mezzo

Per l'impositione de ducati [illegible] lire 13 soldi 8.

Ser Zuan de Mello tocca L. 4·8

Ser Camillo e fratelli et nepoti L. 19·30

Ser Albertin et fratelli L. 13.

Ser Antonio q. Zuan de ser Endrigo. L. 4·4

Ser Panthaleon L. 4·4

Ser Federico et fratelli L. 2·3 picoli 8

Ser Antonio de Adalger soldi 14

Ser Dionisio et fratelli soldi 8 picoli 6

Ser Jacomo, Aspino e Bernardino fratelli soldi 14

Nota che ogni anni nove tocca la Giurisditione a casa nostra, zoè a le casa de Ser Aspino, et se divide a questo modo.

Uno anno tocca a ser Camillo et fratelli;

Lo secondo anno a ser Albertino et fratelli;

Lo terzo anno a Ser Antonio de ser Zuan de ser Endrigo;

Comenzando da novo l'anno quarto tocca a ser Camillo;

lo quinto anno tocca alla casa de ser Albertino;

Lo sesto alla casa nostra de Aspino.

Comenza lo settimo anno a ser Camillo; lo octavo a ser Albertino

et lo nono anno tocca a li heredi de ser Pantaleon

Et nota che chi illumina la Giesia, l'anno sequente è in giurisditione,

e quello anno che è in jurisditione, quello ascuode li fitti de la luminaria.

Et nota che in Colloreto sono tre casade, zoè se divide in tre colonelli. Uno la casa de Messer Albertin, l'altra de messer Camillo et fratelli, et l'altra la nostra casa de noi fratelli che havemo la mità de la iurisdition de la nostra casa et più secondo paghiamo le tanse e secondo quello entriamo a in jurisditione et a tutte utilità che occorreno et comenza uno anno la casa nostra, lo secondo [illegible] quella de messer Jeronimo et fratelli fioli del q. messer Albertino; lo terzo messer Camillo, fratello et nevodi.

Poi comenza iterum lo quarto anno del q. ser Pantaleon e succede poi questi altri doi. Lo settimo anno comenza per la casa de ser Zuan de Endrigo et poi succede messer Camillo et nevodi. Al nono anno messer Jeronimo et fradelli et cussi sempre se divide. Tamen de la parte de ser Antonio de Adalgier noi havemo in tal modo dividendo in sette parti: tre parte tocca a noi per esser tre fradelli Federico, Agostino e Tomaso; le altre tre parte a ser Dionisio, ser Bertrame e ser Piero; la settima a ser Zuan fiol del q. ser Francesco et questo per esser equal parti a ser Antonio de Adalgier.

Nota che la iurisdition de Feletti se divide nel nostro columello come quella de Colloreto et noi havemo la mazor parte secondo paghemo le impositione et entremo in iurisdition tutti tre li columelli per tertia parte come appar per man de ser Manenton o Fiducio nodar del 1545 de novembre. (Nota del nob. Mario di Colloredo)

Tutta la prova del Friuli civilmente è divisa in tre corpi principali cioè l'Ab. d'Udine, Parlamento e Ville.
il Parlamento (1431).

XXXVIII 130

Etsi maxima, et multa sint commoda et urbium ornamenta, tamen ... [illegible] ...latem magis per... ...ustissima Rectore ...licitate olim ... ...civitates sic opti... ...quibus bene bea... ...nt vitam suam ...tem justitiam et ... ...licere. ... ...erpe... ...acqui... ...n quo ...nios est ...ali... ...am ju... ...verit. So... ...ssimus ...hu... ...juris ...dulo ...ali... ...ex his gloria... difficile ...rire in

[IL DIRETTORE DEL R. ARCHIVIO GENERALE DI VENEZIA]

Venez. 15 agosto 1878

All' illustr.mo Signore
Dott.r Vincenzo Joppi
Bibliotecario
Udine.

Nel codice esistente nell'archivio dei Consultori in iure N. 526 „Aquileia. Parlamenti e memorie 1450„ si trova un manoscritto di carte da 2 ad 87 scritte, che comincia: " pro prampergo. Dominus Erasmus doctor de Utino - pro Stimps. ser Nicolusius de Stimps - ...... in quo quidem parlamento Magnificus Dominus L. (locumtenens) proposuit cum multis rationi=

bus, et sapientissime„ etc.

Agli atti di quel Parlamento, seguono quelli del 1470 a 1479; poi a carte 74 – l'anno 1437; a c. 76 t. il 1429; a c. 77 t. il 1462; 78 t. 1457; 79 1458; 81 - 1468; 83 t.° 1459; 84 t. 1461; 86 t.° 1461; (carte aggiunte 101 – 1482; 103 t.° id.) – In altro fascicolo seguente – brano di un parlamento (due carte); poi 1423; in altra carta, 1483.

Per la copia di queste circa pag 300 e forse meno; occorrebbe una somma di £. 150

Ella conosce già le carte relative al Parlamento che si trovano nel volume 646 delle Mi-

Tutta la prov.a del Friuli ... [illegible] ... in ore [illegible]
cioè [illegible] d'Udine, Parlamento e Ville.
Il Parlamento [illegible]

XXXVII

Etsi maxima, et multa sint commoda et urbium ornamenta, tamen
[illegible] felicitatem magis per=
...tque justissimo Rectore
...em felicitate olim [illegible]
...eque civitates sic opti=
...lant a quibus bene bea=
...viderent vitam suam
...nt saltem justitiam et
[illegible] ... [illegible]
...erpe=
... acqui
...n quo
...mios est
... ali=
...am ju=
...verit. So=
...ssimus
...ti hu=
... juris
...edulo
...rsi ali=
... ex his
gloria=
difficile
...erire in

ne
ori
ae
et
flo=
ri=
bra=
on
ie=
re
d
vit,
ecu=
nd=
ro=
nd=
ire
is
de
su=

...scellanee Fontanini. *
Mille saluti
Suo dev.mo
[illegible]

P.S. Mille grazie delle indicazioni
circa la nobiltà di Udine.

S
1429

Fontanini
* p. 69 Qui vocentur ad Parlamentum
" 82 Descrizione del Parlamento della Patria del Friuli.
" 129 Acta Parlamenti anni 1352 sub Nicolao Patriarcha
" 304 Acta Parlamenti celebrati A. D. 1492 pro communitatibus Sancti Viti et Sancti Danielis

XXXVII

Etsi maxima et multa sint commoda et urbium ornamenta, tamen nihil est quod aeque Plato ad publicam felicitatem magis pertinere judicaret quam cum ab optimo atque justissimo Rectore respublica administraretur. Qua quidem felicitate olim Graecia gloriabatur. Nam uti optimae quaeque civitates sic optimos atque sanctissimos principes eligebant a quibus bene beateque respublica regeretur. Sed cum hi viderent vitam suam fragilem mortalemque esse, cogitaverunt saltem justitiam et

1425 — 26.

Proemio alle Constitutiones Patrie Forijulii reformate 1429

Note Ashburnhame ed altro, da riporsi a sito, previo studio ed opera

Tutta la Prov.a del Friuli civilmente è divisa in tre corpi principali, cioè Città di Udine, Parlamento e Ville.
Il Parlamento (1778) è composto di Ecclesiastici tra cui [illegible]

Etsi maxima, et multa sint commoda et urbium ornamenta, tamen nihil est quod aeque Plato ad publicam felicitatem magis pertinere judicaret quam cum ab optimo atque justissimo Rectore respublica administraretur. Qua quidem felicitate olim Graecia gloriabatur. Nam uti optimae quaeque civitates sic optimos atque sanctissimos principes eligebant a quibus bene beateque respublica regeretur. Sed cum hi viderent vitam suam fragilem mortalemque esse, cogitaverunt saltem justitiam et aequitatem suis populis perpetuam et immortalem efficere. Itaque inventae sunt leges, et urbium instituta quasi perpetuus quidam magistratus et immortalis princeps dum aequitas et justitia perpetuo suis populis administraretur. In quo genere laudis Lycurgus primum apud Lacedaemonios est versatus qui ea fuit pietate in patriam, ut cum eam aliquando deserere oportere se videret, tamen illam suam justitiam et aequitatem ei suo exilio relinquere cogitaverit. Solone vero illo, qui Apollinis etiam oraculo sapientissimus est judicatus, olim gloriabantur omnium artium et humanitatis nutrices Athenae, cum ex illo eis omnis juris et aequitatis forma nata esset. Marco vero Dandulo justissimo praetore nostro illustri et senatorio et quasi aliquo ex annalium numero aut de coelo misso viro ex his nostris constitutionibus haec Aquilejensis patria gloriabatur. De cujus laude et gloria quemadmodum difficile esset plene cumulateque dicere, sic hoc loco praeterire in

gratum et deforme videtur. Sed ex tempore de multis, ut aiunt, pauca degustabimus. Est enim ea laudum suarum materia atque gloria, ut gravissimi etiam oratoris copiam facile superare videatur. Quis dummodo ortus suos et viros ex illustri genere suo apta oratione explicaret? Omitto multos duces et armis et toga clarissimos, inter quos hic nobilissimus praetor noster illis auspiciis natus est, ut non minus laudis illa ipsa clarissima Dandulorum familia ex sua singulari virtute, quam ipse ex illustri illo suo genere suscipiat. Neque potuisset aliter hic, qui ab illo sanctissimo Venetorum senatu ita et assidue ab ineunte fere adolescentia sua exercitatus esset. Maximum enim adjumentum semper ad virtutem fuit apud maximos et sanctissimos homines exerceri. Inde ex amplissima illa republica romana in dies summi principes et clarissima lumina ex majorum institutis et exemplis oriebantur. Non igitur mirum si inter hos ita exercitatos tam clarus evasit. Nam si inter illam clarissimam Venetiarum civitatem cum amplissima romana republica conferamus, inveniemus quamplures summos viros in omni genere laudis, et humanitatis, si non romanis praeferendos, saltem facile cum eis comparandos. Ita ut quemadmodum olim ipsa civitas romana maximarum rerum imitatione secunda Graecia, sic his temporibus illustrissima Venetiarum civitas merito atque optimo jure secunda Roma appellari possit. Quid dicemus maximas legationes apud summos romanae ecclesiae pontifices aut maximos reges apud

Tutta la prov.a del Friuli civilmente è divisa in tre corpi principali cioè Città d'Udine, Parlamento e Ville.
Il Parlamento ([illegible]) è composto di [illegible] comunità,
il [illegible] d'Udine [illegible]

maximos denique principes maxima etiam cum laude expeditas? Ita ut ne etiam ad hostes accesserit, quin summis honoribus et privilegiis ornatus pro incredibili quodam virtutis suae odore et suavitate discesserit. Praeterea si res a se gestas terra et mari, bello et pace consideremus, inveniemus nominis sui gloriam et justissimi viri integritatem et nonnullis ultramarinis amplissimis etiam civitatibus maxima cum laude celebrari. Bellum vero pro patria adversus hostes fortiter agere non dubitavit; quae omnia ex tempore praeterirem nisi hoc loco egregia quaedam et singularis sui animi laus revocaret. Cum enim bellum ab illustrissimo Venetiarum senatu adversus Gallos cisalpinos ageretur tanto pro sua republica animo pugnavit, ut primus moenia Brixiae maxima animi sui virtute et securitate conscendisse perhibeatur. Ita ut aureati militis, nisi talia pro singulari quadam modestia despicere soleret, summa tunc cum laude consequi potuisset. Magnum fuit profecto fere virum adversus hostes fortiter pugnare, in avis hos honores spernere, maximum vero pro adjumento et ornamento suae reipublicae omnium periculorum generi strenuo et forti animo se objicere. Quid dicemus de caritate in provinciis quibus semper summa cum laude praefuit? Testis est Verona, testis Padua, testis haec Patria. Populum veronensem ita gubernavit, ita coluit, ut praetura illa sua frequenti cum laude et memoria celebretur, et donec virtus in pretio erit, ab illo ipso populo celebrabitur. Padua vero monimenta caritatis su-

quae aureis litteris in atrio suo insculpta tenet. Habuit enim civitas illa atrium magnificum et celebre et more majorum splendide magnificeque positum, sed casu nescio quo adverso in cineres postea conversum. Sed hic ipse clarissimus praetor illud studuit ea cura et artificio reformare, ut vetera modernis tunc primum cedere viderentur. Magnum illud fuit, sed maximo et laudato viro nihil in laude et virtute potest esse satis. Curavit postea leges et constitutiones suas ita reformare ut perpetuo populus ille quiete tranquilleque viveret. Magna illa urbis, maxima haec civitatis ornamenta cum singulari sua laude et perpetua memoria celebrabuntur. Sed non minora beneficia haec nostra patria ab eo ipso clarissimo praetore nostro suscepisse videbitur. Et in primis felicissima illa civitas Utinensis, quae si rebus omnibus his ornatissima esset, quae ad commoda et ornamenta alicujus amplissimae civitatis pertinerent, tamen ex necessitate et defectu aquarum prudenter dubitabat: cui rei et periculo vir illustris ita celeri consilio, et divino prope ingenio occurrit, ut antea actam, et a se expeditam rem civitas nostra perspiceret, quam ab alio vix praevisam, aut satis cautam speravisset. Qua pro re memoriam suam gratissima civitas marmoreis tabulis more prisco signare decrevit, ut illustre illud nomen suum non solum apud praesentes, sed etiam apud posteros suos perpetua et summa cum gloria celebraretur. Praetereamus communem patriae ~~nomen~~ pacem et tranquillitatem, et alia maxima et multa commoda et or=

Tutta la [illegible] del Friuli civilmente è divisa in tre corpi principali cioè Città d'Udine, Parlamento e [illegible].
Il Parlamento ([illegible]) [illegible] il [illegible] d'Udine, [illegible]

namenta et publica et privata; humanitatem in audiendo, levitatem in discernendo et in satisfaciendo diligentiam. Et ut ad instituta nostra revertamur, vir justissimus multa ex antiquis totius patriae constitutionibus, partim diminuta, partim superflua, partim obscura et iniqua. Quare continuo pro singulari et consueta in provincias suas caritate apud justissimum suum senatum ita egit, ut de coetu illius deligerentur sapientes viri, qui jura patriae, mores, conditiones et naturam perspectam haberent et cognitam. Itaque in novum volumen universum patriae jus ea ratione redactum est, ut nihil subtractum, nihil additum, nihil denique imminutum sit, quod non sit aeque publice et passive maximo cum totius parlamenti, et optimorum omnium hominum consensu celebratum. Quare ut Athenae suo Solone, Lacedaemones Lycurgo olim gloriabantur, sic Aquilejensibus Marco Dandulo clarissimo et justissimo praetore liceat perpetuo gloriari. Sitque nobis hoc juris et aequitatis suae quaedam statua aenea atque memoria perpetua et immortalis, cui etiam infra ad pedes more majorum = Parens patriae ascribatur. Sed ne longius immensis laudibus suis detineamur, de re dicere incipiamus ad honorem Dei, et gloriosae Matris suae et totius coelestis curiae. Amen.

Tutta la prov.a del Friuli civilmente è di[visa] in tre corpi principali
cioè Città d'Udine, Parlamento e Ville
Il Parlamento ([illegible]) è composto di rappresentanti [illegible] tra cui il [illegible] comanda,
il [illegible] d'Udine, [illegible]

Tutta la Prov.a del Friuli civilmente è divisa in tre corpi principali cioè Città d'Udine, Parlamento e Ville

Il Parlamento (1775) composto di [illegible] [illegible] comanda il [illegible] d'Udine, [illegible] [illegible], [illegible]

l'altra classe e quindi le Città che sono 12 ognuna delle quali manda il proprio Deputato eccettuata quella di Mortegliano per la quale (essendo [illegible] dell'[illegible]) interviene il [illegible] della Camera della Città di Udine. Tutti voti del Parlamento sono in N.o di [illegible] due Deputati quali rendono legale l'adunanza, che di ordinario si convoca annualmente per la mutazione delle cariche e talvolta fra l'anno, per casi straordinari colla licenza [illegible] del Luogotenente. In questo corpo furono in vario tempo staccati varj membri.

Tutti questi membri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] civile

[illegible] eccetto

[illegible] controversie

[illegible] quelli

[illegible] di

[illegible] componeasi

[illegible] Camera

[illegible] occupava

[illegible] d'invigilare

[illegible] che in questo

[illegible] vari ragioni

[illegible] divisi in 5

[illegible] o a dispiti [illegible]

[illegible] Vincenzo [illegible]

Udine.

Tutta la Prov.a del Friuli civil.te è divisa in tre corpi principali cioè Città d'Udine, Parlamento e Ville.

Il Parlamento ([illegible]) è composto di rappresentanti tra cui il Luog.te di comanda, il Capitolo d'Udine, 5 Prelati e 3 Deputati, 7 in dinumero formano l'altra classe e quindi le Città che sono 12 ognuna delle quali manda il proprio deputato eccettuata quella d'Udine, per cui (essendo capo del governo) interviene il Deputato della Camera della Città d'Udine. Tutti voti del Parlamento sono in N.o di 69. Per le spese quali modo occupati l'adunanza, più ordinariam.te si convoca annualmente per la mutazione delle cariche e delle tasse fra l'anno per casi straordinari colla licenza e rinuncia del Luogotenente. Da questo corpo furono in vario tempo, staccati vari membri.

Tutti questi membri parlamentari hanno giurisdizione civile e criminale, ma le appellazioni si devolvono al Luog.te eccetto per alcuni che hanno anche la 2da istanza. Nelle controversie fra Castellano e Castellano è solo foro competente quello del Luog.te. I Parlamentari prestano al Luog.te il giuramento di fedeltà e forniscono un determinato N.o di cavalli.

— Il corpo della Contadinanza o delle Ville componesi di tutte le ville della Provincia che contribuiscono alla Camera Fiscale: questo corpo è rappresentato da 8 Sindici che vengono eletti alla presenza del Luog.te dai Vicinati delle ville, ed invigilano alla direzione della loro economia. Deve avvertirsi che in questo corpo sono descritte sole 455 ville essendo le altre per vari ragioni privilegiate.

— La Cernide della Prov.a sono ridotte a 2500 soldati divisi in 5 corpi sotto i capi coi loro Sargenti i quali si adunano a disciplinarli

[illegible] volte all'anno alla presenza di un ufficiale maggiore d'Collaterale.

[illegible] di Galeotti ordinari che deve somministrare la Provincia [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] la cui corte si compone di due Dottori [illegible] l'uno ha il titolo di Vicario, l'altro quello di Capitano

[illegible] ha la sopraintendenza alle pubbliche strade e ponti.

[illegible] Tesorieri sono due che presiedono alla Camera delle [illegible] rendite [illegible]

La Città di Udine tiene immediatamente soggetti 45 villaggi che chiamansi le Ville Commune annesse per così dire alla Città di Udine, e che formano il suo territorio, essendo obbligate a concorrere oltre l'ordinarie della Provincia, anche a tutte le contribuzioni necessarie per la conservazione ed ornamento della città stessa.

(Italia Geografica del Busching. Venezia [illegible] 1778. Tomo 23

[illegible] Andrea di [illegible] Colonello de' Parlamentari del Friuli, Reggimento formato l'A. 1701

1740. 14 Luglio - Venezia. Ducale di Alvise Pisani ai L.T.te Andrea Grimani ricorda, [illegible] che la chiesta Convocazione del Parlamento per i 21 Aprile passato non ebbe luogo, che si aduni invece ai 10 Agosto giusta la domanda dei Deputati della Patria e con avvertenza che il Senato annuisce a che in aggiunta agli articoli da deliberarsi che si unisca l'altro articolo prodotto dai [illegible] Deputati. (Orig. nel Museo Civ. Udinese)

1768. 3 Giugno - Metodo che si osserva nella unione del Parlamento, e cerimoniali [illegible] [illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible] contro il Parlamento 1798)

Documenti sul Parlamento

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] maggio [illegible]

[illegible]

1[illegible]39 orig. [illegible] Bibl.

1211 ... 13 ottob. (circa) convocazione del Parlamento a S. Daniele ed invito a quei di Gemona ad intervenirvi. Bianchi (24) [illegible]

[illegible]

126[illegible]
1274. 4 Nov. Parlamento [illegible] in Udine nel Palazzo patriarcale [illegible] in cui si vieta [illegible] Guerra Vol XXVIII.
[illegible] Bianchi
che nessuno faccia leggi senza licenza del Patriarca o de' suoi ufficiali

1277. 19 Dec. Udine. Il Patr. Raimondo riuve, unito il Parlamento, in grazia Gerardo da Camino. Arch. Mun. Udine

1284. 19. 8bre. Appello del Patriarca al Parlamento nella causa tra esso e Federico di [illegible] — Bianchi [illegible]

1291. 19 Dicembre. Collettazione generale [illegible] — Bianchi

Dominus Leonardus de [illegible]

1295. 10 agosto. Udine. Parlamento, [illegible] matrimonj di servo con donna [illegible] — Coll. [illegible]

[illegible] per rifare la strada d'Aquileja: appello del Patriarca.

1299. 8 aprile. Aquileja. Gli abitanti della Carnia per sentenza del Parlamento — Bianchi e Del Negro

sono reintegrati ne' loro antichi diritti.

1299. 2 luglio. [illegible] — Giacomo di Conegliano e [illegible] presenta la sua appellazione al Parlamento [illegible] — Bianchi

1303. [illegible] nel Parlamento. [illegible] notajo — Bianchi

1304. [illegible] de [illegible] — [illegible]

1300. [illegible] — [illegible] Bianchi

1317. 12 7bre. Cividale — [illegible] al Parlamento. [illegible] — Bianchi

1318 [illegible]

1327. 29 [illegible]

1327. 29 8bre [illegible] — [illegible] Bianchi

1324. [illegible]

1324. 2 giugno [illegible]

[illegible] Udine. [illegible]

1328. 11 gennajo. [illegible] — Bian. [illegible]

1329. 4 giugno. [illegible] la [illegible] delle strade. — [illegible]

1330 [illegible] — [illegible]

[illegible] 1320 [illegible] Sarretta

1° Febbrajo [illegible]

[illegible]

1333. 15 Febb. ... Requisizione di cavalli di [illegible] dai Nobili Ministeriali al Patr. Bianchi. —

[illegible] Bianchi

[illegible]

[illegible] L. 542. B A

1336. 13 Sett. Il Consiglio del Friuli alla presenza del Patr. conferma l'imposizione già fatta della Milizia [illegible]

[illegible] Bin. 6. Patria. L. 209.

[illegible] 19 Gennajo. [illegible] Parlamento [illegible] della [illegible] Friuli [illegible] MSS. [illegible] Cod. Dipl. 108. [illegible]

[illegible] 19. 13 Gennaio. Parlamento sopra aumento di [illegible] ... St. Palamento [illegible]

Giugno [illegible]
Parlamento [illegible] in cui si rinova la ~~[illegible]~~ disposizione che ogni anno si facciano 4 (quattro) [illegible] per spedire le Appellazioni (Nel Vol III MSS de Rubeis) nella Marciana Latini (Classe IX N.° 125)
[illegible] autorità del Parlamento [illegible] — Rubeis
[illegible]

[illegible] Rodolfo [illegible] g. Gibaldo [illegible]
[illegible] nel Parlamento [illegible] investito Federico di Moruzzo.

[illegible] Fagagna [illegible]

1351. [illegible] [illegible] III

[illegible]

[illegible] Udine. Valea [illegible] per la [illegible] di Albona e riacquisto di alcune ville [illegible] Bianchi

1353. 28 Gen. Udine. Parl.to nel quale il Patr. domanda aiuto e reclami contro i suoi ministri ed opposizione di [illegible] dai Trattizi e dal [illegible] fatti a Muggia. — Arch. Mun. Ud. e Bianchi

[illegible] 28 [illegible] Udine. [illegible]

[illegible]

1353. 2 [illegible] Giugno Udine, [illegible] Parl. nel quale il Patriarca annunzia la sua partenza per la Germania — Bianchi

1356. [illegible] Sacile. Proroga del Parlamento. — Bianchi

[illegible]

[illegible]

1356. 15 Giugno Sedegliano – P. . . Vo di Concordia si querela in Parlamento contro quei di Prampero che gli avevano tolto Cusano. (V. 6 Xbre) — Guerra.

1356. 6 Xbre. Udine. P. Vo di Concordia chiede in Parlamento l'arresto di N. . . di Prampero che tolto gli aveva Cusano [illegible] — Guerra [illegible]

1358. 9 Ago. Fra Pietro [illegible]. Di' [illegible] al [illegible] Patr.ca [illegible] de [illegible] il Parlamento [illegible] testimoni [illegible] il castello di Cusano della Ch. di Concordia. — Guerra XIV.

Cod. 505 Consult. in Curia.

p. 129. 1365, ind. III Colloquio generale [illegible] — [illegible] — Guerra XIV. Bianchi.

intervenuti cioè dopo alcuni prelati e nobili del Friuli.

[illegible], Ugo de [illegible], Corrado [illegible],

[illegible] Lucrezio, [illegible], Thomas [illegible] de [illegible] — [illegible] Gabr [illegible]

[illegible]

1365. [illegible] Udine. [illegible] in Parlamento [illegible] di Fagagna. — [illegible] Bianchi [illegible]

1365. 1 Aprile. Doni del Comune al Co. di Gorizia per [illegible] nel Parlamento. — L. 680 Camera. —

1365. 22 maggio. Cividale. Il Parlamento [illegible] la [illegible] di Alberto Duca d'Austria. — Arch. [illegible]

1366. — [illegible] per riformare gli Statuti della [illegible]. — [illegible]

Febbrajo

1333. 15 Febb. ... Requisizione de' cavalli da torre ingiunta dai Nobili Minestrali al Patr. Bianchi. —

1336. 13 Sett. Il Consiglio del Patr. alla presenza del Patr. conferma l'obbligazione già fatta della Milizia

Bin. 6. Patrio. L. 209.

Ordinamus. Vetus. Venetianus

Giugno gavidee

Parlamento in Sedinnegna

Facciano 4 (quattro) Collegj per spedire le Appellazioni (Nel Vol. II MSS de Rubeis) nelle

... consiglieri colle autorità del Parlamento ... Rubeis.

Rodolfo q. Gibaldo

... e punito del furto ... L. 336 ...

... del Parlamento ... investito Federico di Moruzzo

1344. 22 Febb. Fagagna. Regolamento del Parlamento sulla giudicatura del Vicario Patriarcale, C. D. [illegible] 136

[illegible]

1351. 28 Maggio Il Parlamento giura fedeltà al Patr. Nicolò. 130. III

[illegible]

1352. 1 Febbr. Udine. Parlamento sotto il Patr. Nicolò [illegible]

[illegible] 149 [illegible] 149

[illegible] Udine [illegible] per la presa di Albona e riacquisto di alcune ville [illegible] Bianchi

1353. 28 Gen. Udine. Parl.to al quale il Patr. domanda aiuto e reclama contro [illegible] dai Trattati e dei danni di quelli fatti in Maggio. Arch. [illegible] e Bianchi

[illegible] 28 [illegible] Udine. Parlamento sul [illegible] [illegible]

[illegible]

1353. 20 Giugno Udine, nel quale Parlam.to il Patr. annunzia la sua partenza per la Germania. Bianchi

1356. 4 Ap. Sacile. Proroga del Parlamento. Bianchi

1356. 5 Aprile. Sacile. Nicolò Patr. [illegible] in Parlamento [illegible] [illegible] O. [illegible]

[illegible] [illegible] del [illegible] [illegible]

1356. 15 Giugno Sedegliano – P. ... V.o di Concordia si querela in Parlamento contro quei di Prampero che gli avevano tolto Casarsa. (V. 6 Xbre) Guerra

1356. 6 Xbre Udine – P. V.o di Concordia chiede in Parlamento l'arresto di N. di Prampero che tolto gli aveva Casarsa. Guerra

1358. 9 Ag. Fu Pietro Vesc. di Concordia [illegible] al Vic. Patr. G. [illegible] de [illegible] il Parlamento in Udine e fu proposto che i Sig. di Prampergo [illegible] il Castello di Cusano della Ch. di Concordia. Guerra XIV.

1358. 9 Sett. [illegible] [illegible] fede [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] Guerra XIV.

1362. 11 Luglio. Udine – Nomina de' Deputati da mandarsi al Parlamento. Bianchi

136[illegible] [illegible] – Padova [illegible] il Patr. Lodovico [illegible] del Parlamento [illegible]

[illegible] Civ. della Gabr.

13[illegible] [illegible]

1365. 3 Aprile. Udine. Pace in Parlamento tra il Patr. e il conte di Gorizia. [illegible] Bianchi [illegible] p. 3[illegible]

1365. 1 Apr. Doni del Comune al Co. di Gorizia per la pace fatta nel Parlamento. L. 690 Camer. arch. [illegible]

1365. 29 maggio. Cividale. Il Parlamento decide [illegible] la venuta di Alberto Duca d'Austria.

1366. . Parte del Parlamento per riformar gli Statuti della Patria. . [illegible] p. 46

(Esaminato)

[illegible]

[illegible] non vuole [illegible] Bianchi.

1368. 25 Aprile. Udine — Rappresentanti d'Udine al Parlamento di Cividale per riforma delle Costituzioni. Bianchi.

1369. 3 Marzo. Udine — Invito a mandare un rappresentante al Parlamento da tenersi in Udine il [illegible] Marzo. Bianchi.

[illegible] al quale il Patr. vuole abolita la legge [illegible] Bianchi.

[illegible] Parlamento [illegible] Bianchi 114.

1372. 20 luglio. Udine. Il Patr. Marquardo scrive al suo Vicario a tenersi [illegible] Consiglio del Parlamento giudica un appello fatto al Parlamento da uno di Udine. Arch. Mun. Ud.

[illegible]

[illegible]

[illegible] il Comune di Cividale [illegible]

[illegible] 8 Sett. Udine nella Sala del Comune. Il Parlamento provvede ad alcuni affari privati. Arch. Mun. Udine

[illegible] Il Patr. Marquardo [illegible] Parlamento [illegible]

1378. 18 8bre. Udine — Il Patr. ordina a Gemona di pagare l'imposta fissata nel Parlamento. Bianchi.

[illegible] Il Parlamento deputa tre Consiglieri [illegible]

[illegible] Arch. di Udine [illegible]

[illegible] il Parlamento [illegible] a Padova per trattar [illegible]

[illegible]

[illegible] 19 Luglio. Udine Ambasciatori al Duca d'Austria ed al Parlamento. Bianchi.

..4. Febb. Bianchi).

..82. 8 7bre. Cividale – Lettera del Capitolo del Parlamento al Capitano e Comune di Gemona. Bianchi

.. 2 [illegible]

..84. 9 Xbre. Cividale. Il Patr. al Com. di Cividale sul Deputato da spedirsi al Parlamento. Bianchi.
..85. 2 agosto. Udine. Nella Chiesa di S. Francesco. Parlamento [illegible]
1385. 7 Aprile. Udine – S. Distribuzione gl'inviti pel Parlamento per trattare la pace. Bianchi

1386. 1 Maggio. Udine. Il Patr. invita i Cividalesi al Parlamento in Fagagna. Bianchi.
1386. 9 Giugno. Cividale – Pretesti de' Cividalesi per non intervenirvi. Bianchi.
..87. 14 Giugno. [illegible] Bianchi.
[illegible]
1389. 31 Maggio. Spilimbergo. Il Patr. invita Gemona al Parlamento. Bianchi.
..91. 11 Gennajo. Ambasciatori di Udine al Parlamento [illegible] che la pace non [illegible] del Patriarca. Ca...

[illegible]

1391. 21 Dicembre. Sacilimbergo. Giov. Patr. invita al Parlamento in cui si tratterà delle [illegible] Bianchi.
[illegible] agli Udinesi.
1392. 18 Aprile. Cividale. Il Patr. Giovanni invita al Parlamento per [illegible]
[illegible] del Duca d'Austria, del Vescovo di Gurk [illegible]

1392. 1.. Giugno. [illegible]
1392. 25 Giugno. Cividale. – Il Consiglio del Parlamento non potendo giudicare le cause a lui in appellazione devolute, pubblica ciò non tornare a pregiudizio de' litiganti. Bianchi
6. [illegible] Colloquii Generalis pro concludendis differentiis inter [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

13

13 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

14[illegible] 12 giugno [illegible] — MSS [illegible]

1412. 2 luglio. Udine. conf. del Parlamento etc. — MSS. Propp.

1413. [illegible] luglio. Id. [illegible] Parl. in Udine [illegible] del Particolari; — Idem arch. Portig.

1414. 26 Nov. Udine. Parl.to nel quale [illegible] al Duca d'Austria [illegible] — arch. Portig
[illegible] in Friuli.

1414. [illegible] Xbre. Udine. conf. del Parlamento [illegible] — MSS. [illegible]

1415. 23 luglio. Gemona. Conf. del Parlamento. — Mancano le deliberazioni. — A. M. U.

1415. 8 Decembre [15. 8 Xbre]. Udine. Il Patr. Lodovico [illegible] Parlamento [illegible], [illegible] Fabrizio
[illegible] del Parlamento — MSS. Propp.

1416. 24 giugno. Udine. Nel piccolo Consiglio Conf. del Parl.to, nella quale interviene il Patriarca e quasi tutti i membri del Parlamento [illegible] alcuni di cui si ammettono le [illegible]. Mancano le deliberazioni. — A. M. U.

1418. 30 Sett. Udine. Parlamento alla presenza del Patriarca. Mancano le deliberazioni. — Id.

1419. 20 marzo. Udine. Parlamento e Conf. del Parl.to [illegible] alla presenza del Patriarca. (Mancano le deliberazioni). — Id.

Consiglio del
1424. 27 lugl. Udine. Parlamento per provvedere su differenze tra Nobili, cittadini e castellani per i Pievegli – –

È data facoltà ai Nobili che possano essere servi a procurare i loro diritti sommariamente avanti al L. T.te

Che domandi i Nobili di essere conservati nelle loro antiche giurisdizioni, dominj, garriti, avvocazie, viene deliberato che in ciò che riguarda il Giudizio di sangue, sia questo di spettanza della Signoria, del resto posseggano le loro giurisdizioni ecc. come per lo passato, malgrado le proteste dei Rappresentanti di Udine, Aquileja e Cividale che dichiararono tal domanda ingiusta e si appellarono. Questo appello non fu ammesso dal Consiglio senza previa approvazione della Signoria.

Fu pure concesso ai Nobili poter prendere i debitori per gli affitti non pagati e che nei Castelli loro possano rifugiarsi tutti gli omicidi eccetto i ladroni, sicarj e traditori. Coll. Pirona. B. 9.

1... ... [illegible] ... Udine ... [illegible]
[illegible] ... Deligna e Bavalda di 4 cavalli

1441. 7 [illegible] ... [illegible] ... [illegible]
[illegible] ... [illegible]

1485 [illegible] Udine. In Parlamento si decide mandar a Venezia Oratori per sospendere l'elezione della [illegible] perchè poco utile e di troppa spesa.

1485. 28. Nov. Udine. Parl.to ne [illegible] ... [illegible] i Signori di Aviano, giusta gli antichi loro privilegi, ciò che venivan contrastato perchè non pagavano le angherie correnti; che il L. T. elegga 10 deputati a stabilire il modo di andare al Parlamento (modum veniendi ad parlamentum) e che alcuno degl'intervenienti non parli della cosa da trattarsi nell'adunanza che con quelle della famiglia sua o col Comune. – Fu pure spedito Oratore a Venezia a chieder la conferma delle costituzioni sull'elezione dei Fondi - che i condannati all'esilio possano appellarsi e che le sentenze del Capitano di S. Daniele vanno appellate al L. T. e non al Conte di Gorizia [illegible] ... e che la Signoria [illegible] ... Pordenone.

Alcuni [illegible] ... contro delle due [illegible] ... [illegible] dei loro privilegj.

1492. 9. Ottobre. In Consiglio di Pregadi passa l'arte che dovendo per i patti della dedizione e per deliberazione dei Parlamentari tenersi Castellani del Friuli sempre in pronto per difesa del paese Cavalli N.o 406, e balestrieri 119 e ora [illegible] ... provvedimenti il Luogotenente con [illegible] il Parlamento siano tenuti ai loro obblighi de' detti cavalli in ordine e balestrieri giusta la limitazione del 1424 e le mostre siano fatte nel prossimo Aprile come osservavasi fino al 1441.
(Otium F. G. Vol. 35 p. 191).

MSS° Joppi

Parlamento - Estratti

1424.2

[illegible] ... 900), [illegible] (... [illegible] 100 ... giugno, [illegible] ... 962), [illegible] ... 1294 [illegible]).

13

1483

1485

[illegible]

1492

1349. 31 Maggio ... al Com. di Gemona ...
" 30 luglio ... a S. Marco

Documenti legali

della Collezione manoscritta

dell'Ab. Gius. Bianchi

dal 1200 al 1400

1424

148.

1485

1492

Catalogo de' Parlamenti e Consigli esistenti
appo li Sig.ri Co. Carlo e Fratti Frischi

1260: 6: Giugno + B
1274: 7: gbre B
1327: 29: gbre B
1328: 11: Febb.o
1329: 23: Luglio
d.o: 22: obre
1331: 18: Aprile
d.o: 22: Agosto
d.o: ult.o Agosto
1332: 17: Febb.o +
1333: 17: Sett.e B
d.o: 13: Febb.o +
id.o: 22: Febb.o +
1335: 4: Luglio +
1336: 14: 7bre + Consilium
1337: 19: Sett.e +
1339: 19: Sett.e +
1348: 22: Giugno +
1352: pmo Febb.o
d.o: pmo obre Consilium
1353: 18: Sett.e
d.o: 18: Giugno
d.o: 20: Giugno
1356: ~~27: Aprile~~ 3: Zoello particula Colloquij +
~~d.o: ... obre~~
d.o: 15: Marzo +
d.o: 5: Aprile +

1358: 9: 7bre + ~~[illegible]~~
1366: 27: Aprile + parte di Parlam.o
8: gbre + simile
1371: 16: gbre +
1372: 28: Febb.o +
1373: 27: Marzo +
1374: 17: Marzo +
1391: 26: gbre +
1396: 15: Luglio
1401: 6: obre + Consilium
1402: 14: Giugno + Bare
1403: 31: Giugno + Bare
1412: 12: Luglio +
d.o: 20: Luglio +
1413: 29: Aprile + Consilium
13: Luglio +
15: 7bre ×
1414: 14: Sett.e +
: 15: Aprile
1424: 6: Maggio + Talea
: 19: Luglio + Suc. al Parlam.o
24: 7bre +
26: d.o +
28: d.o +

Li Parlamenti segnati con la + mancano in Cancell.a della Patria

1424

13 [illegible]
[illegible]
[illegible]
13 [illegible]
13

[illegible]

THOMAS MAVROCENVS Patriæ Fori Iulij Locumtenens Generalis.

SPect. dil. nost. Così ricercati dalli Magnifici Signori Deputati della Patria, vi commettemo che sotto pena di ducati 10. da esserui tolta irremissibilmente dobbiate ritrouarui al Magnifico Parlamento, che si farà alla presenza nostra il dì 25. del presente Mese, per trattare le infrascritte materie. Vtini die 5. Nouembris. 1599.

1 Per creare nuoui Deputati della Patria.

2 Per trattare sopra le spese fatte da Reuerendi Prelati in Venetia nella materia de' sequestri, delle quali pretendono esser rifatti da gli altri membri del Magnifico Parlamento proportionabilmente.

3 Per vdire ciò c'hanno deliberato li Magnifici sei Eletti alla prouisione delle Pustote, & similmente gli altri sei alla riforma della Constitutione della Patria, & per dar fine à detti negocij, con prender quella risolutione che parerà al Magnifico Parlamento.

4 Per trattar sopra la reuocatione della Delegation delle cause di M. Angelo Iulianis di Medun fatta al Clarissimo Proueditor di Pordenone, stante che è cessata la causa narrata nella sua supplica, per la quale hauea ottenuta detta delegatione.

5 Et li Nobili Signori Castellani si riduranno à parte per trattare alcune cose pertinenti alla materia del sussidio.

6 Et similmente le Spettabili Communità si riduranno per dar ordine di far pagare li restanti delle impositioni, & anco di pagare li creditori del loro Membro.

1421

13

13

1241. 16 Sett. [illegible] [illegible] i Vegnoni le antiche costumanze. CPC

1248. 12 marzo [illegible] Convenzione del Patr. Bertoldo agli Udinesi. CPC

1252 Forma juramenti Potestatis Sacili – (all'anno 1283 nelle Mappe Regolari [illegible]) Ciconi.

1256 7 feb. [illegible] [illegible] da consoli [illegible]. ACUC

1263. 10 feb. Sacile. Gli abitanti di Sacile sono obbligati di concorrere al lavoro delle fortificazioni del Sacile. Ciconi (Pirona)

1265. 8 maggio Cividale. [illegible] del Patr. Gregorio sul piovego di Vigonovo. Gio. da Lupico ACUC.

1282. 16 agosto Sacile Sent. patriarcale in causa tra gli abitanti di Pramaggio e Sacile. Ciconi

+1286. 5 giugno Cividale. Il Patr. Raimondo approva gli Statuti di Sacile. ## Ciconi

1287 27 [illegible] Sacile. Il Patr. conferma quanto stabilirono i suoi antecessori sul Piovego di Vigonovo. Ld

1296. Supplica al Patr. per provvedere alle [illegible] di Sacile. Venezia N. 94

1297 28 apr. Podestà di Sacile [illegible] Gio. da Lupico. ACUC

1302 Capitoli di antico Statuto del Friuli. ACUC.

1305. 8 feb. [illegible] elezione deputati a redigere uno Statuto pel Com. di Gemona ACUC

1308. 18 gen. Capitanato di Sacile.

1308. 17 ott. Udine. Il Patr. ordina al Com. di Cividale di [illegible] del Capitolo ACCC a far le guardie in tempo non [illegible] della legge.

1311 · 3 magg.° Gemona. Ricchiesta di vino data per [illegible] — c P C.

1311 11 nov. Gemona Consiglio aggiunto al Capitano di Gemona — a C U C

1311 · 20 ottob. Gemona Detenzione di un ladro — [illegible]

13 [illegible]

13

1318 · 24 febb. Cividale. Statuto di Cladrecis Bianchi N 53. [illegible] di Cividale A. D. U C O.

id 3 marzo Civ. Statuto del pesare la biada — N. 54

id 10 nov. Formalità per l'emancipazione di un figlio — [illegible] 100

1319 · 25. Gen. Formalità per prendere possesso d'una casa [illegible] 117

1319 · 20 sett. Sentenza Patr.le in materia feudale. 180

1319 16 ott. Proroghe 191—193.

1319 18 ott. appello al Parlamento 197

1319 · 9 Dec. [illegible] uso di villa. 204

1320 · 28 Feb. Statuto circa la [illegible] delle [illegible] 212

1320 · 14 maggio. Civ. Guardia alla [illegible] — 215

1320 · 20 ott. Cessione di beni 232

1321 · 12 Gen. [illegible] 243

1321 · 18 d.° Del [illegible] le [illegible] 245

1321 · 3 agosto. [illegible] 249

1322 · 13 giugno. Pene contro gli omicidi — 312

1322 2 luglio Giudizio degli Arimanni. 319

1324 30 ap. [illegible] — 381.

1325 8 maggio Dei vicini [illegible] — 403 e [illegible] deposito di sale [illegible] 413.

1333 15 aprile. Provveditori, camerari ed [illegible] del Comune di Cividale. Arch. Monteregale

1333 · 20 giugno Cividale Norme per costringere i debitori del Comune al pagamento. Id.

1334 · 8 giugno Udine. Invito al Capitolo di Cividale di mandare i suoi rappresentanti al Parlamento per la difesa da farsi alla terra di Sacile — A C C O

1334 · 22 luglio Udine. Ordine a Corrado Pozan di consegnare [illegible] alla Contessa di Gorizia — Id

1334 · 19 nov. approv. del Patr. Bertrando conferma agli abitanti di Sacile il privilegio [illegible]. Cicon: dal Patr. Pagano

1335 30 nov. Cividale [illegible] di [illegible] Cividale dal [illegible] — Gemona [illegible]

1335 13 · 20 nov. [illegible] Cividale [illegible] — [illegible]

1335 5 giugno. Cividale. [illegible] vendita de' pegni. Monteregale

1336 · 29 agosto Friuli Contratto di [illegible] di Cumayer col [illegible] di Friuli [illegible] A. U C O

1336 · 11 Sett. Pordenone. Ricetta per far la polvere d'archibugio — Monteregale.

/

...ggiano – 404

...sse. 425.

433.

436.

448

446

... 449

... Cividale. 501

...idal. 557

560

605

... Alloggi 636

1201 – 21 Giugno. Roma. Pp. Innocenzo III notifica al vescovo di Padova Wolfkero che il Capitolo di Aquileja coll'assenso dei Nobili e Ministeriali l'avevano nominato Patriarca di Aquileja. – Rubeis M.E.A. col. 654. e Liruti-Appogg. 741.

1211 – 9 marzo. Il Patr. Wolfkero col consiglio de' Canonici, vassalli e ministeriali della sua Chiesa investe Ottone d'Gemona dei beni e mansi che aveva nel castello di Tricesimo di Carnia. Thes. Eccl. Aquil.

1218. 30 Nov. Il Patr. Berchtoldo divide certe terre in Carnia per mezzo dei Nobili....

Bianchi e Appogg. Liruti 1009

1221, 17 Febb. L'imp. Federico II scrive in favore del Patr. Bertoldo contro i liberi e ministeriali della sua Chiesa e contro i Trevigiani

1221. Colloquio Coll. Bini Vol. I

1231. 1° Agosto Parlamento in Campoformido. Liruti Appogg. 701 Rubeis M.E.A. 706 Coll. Bianchi

1311 3 maggio. Gemona Ricchucci [illegible] dato,

1311. 11 nov. Gemona [illegible] aggiunti al [illegible]

1311. 20 9bre. Gemona. Detenzione di un [illegible]

1318. 24 feb. Cividale. Statuto di Aladrecis

id. 3 marzo Civ. Statuto del pesce [illegible]

id. 10 nov. Formalità per l'emancipazione di un fi[glio]

1319 25 Gen. Formalità per prendere possesso di un.

1319. 20 Ott. Sentenza Patr.le in materia feudale

1319. 16 Ott. Proroghe 191—193.

1319. 18 Ott. appello al Parlamento 197

1319. 9 Dec. [illegible] [illegible] ville 204

1320. 28 Feb. Statuto contro la [illegible] delle [illegible] 212

1320. 14 magg. Civ. Grida a [illegible] 215

1320. 20 ott. [illegible] di beni 232

1321. 12 Gen. [illegible] 243

1321 18 d.o Dal [illegible] 245

1321 3 agosto [illegible] Gradisca 249

1322. 13 giugno [illegible] contro gli [illegible] 31

1322. 2 luglio [illegible] giudizio degli Armani 319

1324 30 ag. [illegible] di [illegible] 381.

1325 8 maggio Di [illegible] statuto — 403

1333 25 aprile. [illegible], [illegible] del Comune di

1333. 20 giugno Cividale. Norme per [illegible]

1334. 8 giugno Udine. [illegible] al Capitolo di Cividale di [illegible] per le difese da farsi alla Torre di Sacile

1334. 22 luglio Udine. Ordine a Corrado [illegible] di Gorizia

1334. 19 nov. Aquileia. Il Patr. Bertrando conferma [illegible] dal Patr. Pagano

1335. 30 nov. Cividale. [illegible] de' [illegible] in Civ.

1336. 13 e 20 marzo Cividale. [illegible]

1370 5 giugno. Cividale. [illegible] de' pegni

1336. 29 agosto Friuli. Contratto di [illegible] di [illegible]

1336. 11 Sett. Pordenone. [illegible] per far la polvere d'archibugi

1329. 5 Gen

1329. 24 Gen.

1334. 11 Magg.

1274. 7 Nov. Parlamento in Udine nel palazzo patriarcale, che nessuno faccia paci [illegible] senza licenza del Patriarca o de' suoi officiali

L. Append. 65.

1277. Alloggiamento in Cividale. Iuliani Chronica

1285. 19 Ott. Appello al Parlamento Lett. Bianchi

1295. 10 Agosto Udine Parlamento [illegible] matrimonii de Doria. Bianchi

1299. 2 luglio Appello al Parlamento Bianchi cit.

1342. 20 luglio. Udine. ~~Parlamento~~ Il Patr. Marquardo [illegible] il suo Vicario in temporalibus D. Gio. Morisini che il Consiglio del Parlamento giudichi un appello fatto al ~~Patriarca~~ Parlamento da uno di Udine. Arch. Munic. di Udine.

1392. 25 giugno. Cividale. Cons. ~~del Parlamento~~ che non potendo giudicare la causa in appello, ... [illegible] dell'Ab. Bianchi

1302. Alcuni Capitoli dell'antico Statuto della Patria. Bianchi

Arch. capit. d'Udine.

1312. 3 Dec. Lodi presso di Campoformido — [illegible] Adalpretto di Cucagna presso al Parlamento il Patriarca un appello, che viene con altri portato al prossimo Colloquio. Arch. Munic. Udine.

1317. 21 Sett. Udine. Delib. del Parlamento [illegible] Bianchi

Massagi

1321. 10 Sett. Appello al Parlamento. B
1327. 10 marzo. id. Bianchi B
1336. 18 Sett. Idem e Nota. V. 72 [illegible]

1338. 22 Nov.

legionum. 207
425.
433.
436.
448
496
[illegible]
477
[illegible] Cividale. 501
557
560
605
Alloggio 636

1311. 3 maggio. Gemona. Ricchieri di vino | 1345. 22 febr.

1311. 11 nov. Gemona. Consiglieri aggiunti al

1311. 20 9bre. Gemona. Detenzione di un

1318 24 febb. Cividale. Statuto di Aladrec | 1352. 1 Febr.

id 3 marzo Civ. Statuto del pesce la [illegible]

id 10 nov. Formalità per l'emancipazione di

1319. 25. Gen. Formalità per prender possesso di

1319. 20 sett. Sentenza Patr. in una terra feudale

1319. 16 ot. Proroghe 191—193. | 1366. 23 Apr.

1319. 18 Ott. appello al Parlamento 197. | 24 Apr

1319. 9 Dec. Matrimonio ad uso di villa — 20 | 1366. 27 Apr.

1320. 28 Feb. Statuto contro la rottura delle tregue | 1366. 28 Apr

1320. 14 magg. Civ. Guardie civiche. 215

1320 20 ott Cessioni di beni 232
1321. 12 Gen [illegible] 243
1321 18 d° Del [illegible] 245
1321. 3 agosto. [illegible] 244
1322. 13 giugno. Pene contro gli [illegible]
1322 2 luglio [illegible] Arman 31 | 1368. 5 Maggio
1324 30 ap. [illegible]
1325 8 maggio. Di vicini statuto — 40
1333. 25 aprile. Provveditori, camerari e [illegible] del Com.

1333. 20 giugno. Cividale. Norme per [illegible]

1334. 8 giugno Udine. Invito al Capitolo di Cividale

per la difesa da farsi alla Terra di [illegible] | 1391. 22 Sett

1334. 22 luglio. Udine. Ordine a [illegible]

di Gorizia | 1394. 17 Marzo

1334. 19 nov. [illegible] Il Patr. Bertrando conferma

dal Patr. Pagano

1335 30 nov. Cividale. Delli giudici de' malefizi [illegible]

1336. 13 e 20 marzo Cividale Processo per [illegible]

1336. 5 giugno. Cividale. [illegible]

1336. 29 agosto Friuli Comune di [illegible]

1336. 11 Sett. Pordenone. Ricetta per fare la polvere [illegible]

1327. [illegible]

1325. 15 luglio. Appellazione d'uno Spergiuro. 407

1326. 29 agosto Cr. Di non tenere Masse(?). 425.

" 11 luglio Sulle Tregue 433.

1326. 10 agosto. Statuto di Spilimbergo. 436.

1327 3 feb Giudizio delle appellazioni 448

1327. 28 Set Legittimazione di un bastardo. 446

1327. 29 ott. Genere Paro d'altro Genere [illegible]
data dal Capitolo di Venzone N. 479

1328 28 apr. St. sulle tregue 499

1328-28 apr. Aggiunte fatte allo statuto di Cividale. 501

1329. 3 maggio. De' Provveditori del Comun di Cividal. 559

" " detto De' Statutarj 560

1330. 5 gennajo. Formalità de' giudizj 605

1330. 8 lett. Sentenza di morte data dall'Ab. di Moggio 636

13

13

13

13

13

131

13

133

13

133

13

13

13

13

331

1337 Cognomi di Sacile ... Gubernatore CPC.

1337. 16 agosto. Udi. Il Patr. manda li Gastaldia di Sacile a Fed. Savorgnan. Id Bibl. S. Dan.

1340. 10 gen. Cividale. Pena contro chi vende acqua di vino. Mutreale

1340. 17 Feb. Id. Usura proibita. Id

1340 6 magg. Civ. Proibita l'esportazione di biade. Id

1340. 10 maggio. Civ. Commissione fatta per un quietanza rilasciata ad alcuni Ebrei. Ant. not. CFO

1341. Febb. Regolamento intorno l'usura. Gub di Nov. CFO

1341. 13 luglio. Spilimbergo. ... di pan della Cavin. Nicolussi not. ANUO

1341. 19 ... Statuti Norme per i pesi ed ... di ... Supernot ANUO

1342 13 marzo Udine Concessione fatta dal Patr. agli abitanti di Sacile. Gub di Nov. Id

1342 24 luglio. Discipline sulle fogge di vestire. Gub da Nov. CFO Superiore ANUO

1343 7 feb. Statuti convenzione ... di Savorgnan ... BA UC

1343. 7 maggio. Aquileja. Fed. di Fontebona promette ... Parte due poi ... Gub da Nov

1343. 14 ap. S. Daniele. Pene contro i ladri fatte dal Consiglio. Nicolinot. BSDO

1343. 15 d°. S. Daniele. Approvazione di tali leggi. Id

1343. 1 maggio S. Daniele Il Patr. approva tali leggi. Id

1343. 27 luglio Cividale Leggi sui guardiani. Stef da Cividale not. ANUO

1344. 22 feb. Fagagna. Sul modo di far terminare le cause al Parlamento. CPC.

1344. 24 ap. Cividal Disposizione su Degani giurati. Stef da Civ. ANUO

1344 6 dec. Udine. Condanna dei signori di Castelraimondo. ACUO

1345. 26 agosto. Cividale Richiamo al Pontefice di ... gacco contro il Patriarca.. Stef di Civ. ANUO

1345. 5 dec. Cividale. Pena d'un incendiario. Id Id

1347 17 luglio. Sentenza di morte pronunziata in Cividale Id Id

1347. 23 luglio Cividale. Accordo col carnefice. Id Id

1348. 23 luglio. Cividale Sentenza di morte per furto.

1348. Udine. Regolamento dei funerali. CFC.

1349. 25 nov. Sacile. Il Patr. conferma alla Comunità i suoi privilegi. Vari N. 1480

1350. 5 giugno. Sacile. Il Patr. dichiara di aver comperato Sacile dal Conte di Gorizia per ... somma — Vari 1490.

1350. 5 giugno. Sacile. Priv. del Patr. alla Com. di Sacile — Vari 1491.

1350. 15 giugno. Udine. Omicidi chiamati a giustificarsi. — A. M. Ud.

1351 ... Giugno. Udine. Non è lecito far aggiungere ... senza ... permesso del Maggior Patr.ca — A. N. Ud.

1352 ... del ...
1353 ... Privilegio di ... in ... — Marca ... con Porro ... — A. N. Ud.
1353 24 Dic. ... del Patr. Bertrando — A. M. Ud.

1353 29 Dic. Udine ... — ...

1355. 18 marzo. Galvano di Maniago è chiamato ad esaminare alcune Costituzioni A. N. Ud.
che i Vicari del Patr. avevano per pubblicare. — Pel Martino ...

1355. 2 dec. Udine Pene ai ... — A. M. Ud.

1356 Statuti di Valvasone ... — Coll. Fabrizio originale

1358 23 Gen. Privilegio al Com. di Tolmezzo. — ... Ud.

1360 27 aprile. Gemona. Il Patr. Lodovico approva lo Statuto di Gemona ed
ordina a quegli abitanti di non ricevere feudi che dalla Chiesa d'Aquileja. A Not. Ud.

1361. 13 giugno. Cividale. Ordine che sospende i Giudizj finchè segua
un accomodamento col duca d'Austria. — ... Cividale ...

1362. 31 ott. Udine. Obblighi annessi alla cittadinanza. — Arch. Mun. Udine

1363. 10 ott. Udine ... — Arch. Mun. Udine

1366. 26 aprile. Udine. Pubblicazione dello Statuto Patrio — C. Pirona

1367. 20 luglio. Viterbo. Il papa ... approva la forma dei giudizj usati in Friuli. — Palladio, ...

1371. 5 dec. Buja. Parte ... di Buja. — C. Pirona

~~1373. 17 marzo. Aquileja. Abrogazione della legge che esclude le figlie dall'eredità~~ A. Cap. Udine
paterna, fatta nel Parlamento.

1373. 24 apr. Monfalcone. Elezione di un capitano in Monfalcone e leggi ivi stabilite. — Coll. Pirona C.

1374. 11 giugno. ... Validità la testimonianza delle donne anche durante il loro puerperio. CFC

1374. 17 marzo | Sono approvate le riforme dello Statuto in altro Parlamento proposte. — Antonini de Prampero ... — Da stampa

1377. 2 luglio. Venzone. ... ... di Ser Candido assolto dal Com. di Venzone della pena incorsa per essersi appellato contro le leggi alla protezione del Patriarca — Bibl. Arcivesc. ... — Antonini de Prampero ...

1349. 31 Maggio. Inviato al Com. di Gemona al Ollagueira Fiјegna ... si ite au Parlamento.
" 30 luglio. Invito a S. Margarita - id. Arch. Munic. di Gemona ... dall' Arch. Munic. di Udine
1350. Febbraio. Parlamento a Torrida e Zoppola id.

Ann. I. 230. 1354. 9 Feb. Parte di mandare al Parlamento in Aquileja

1377. 11 luglio. Udine. Sentenza contro falsi testimonij. — ACUC

1379. 19 Gen. Udine Cause per essere devolute alla Curia Patriarcale. — Lorenzo da Castagnero. — A. M. U. C.

1381. Udine. Fed. di Porcia Vicedomino approva il nuovo Statuto di Gemona. — C. Pirona

1381. Pene inflitte a una meretrice.

1383. 3 agosto. Trento. Diritti di ... confermati alla Casa di Lucinico. — A M U O

1389. 23 ottobre. Udine. P. ai turbatori della pubb. tranquillità. — Cont. Camucco or.

1389. 25 8bre Udine. Costituzione del Patr. sull'amministrazione della giustizia. — A M U O

1389. 29 nov. Udine. Nuovo regolamento sugli appelli e giudizj etc.

1390. 3 luglio. Udine. Pene a chi ... la cittadinanza. — A M U C

1390. 22 agosto. Udine. Pene de' ... — J. d. O.

1392. 25 giugno. Cividale. Il Cons. del Parlamento ... delibera di non giudicare cause in appello per ... delle parti. Enrico di Tolmezzo ... Arch. not. Udine

1393. 6 giugno. Udine. Pene agli ... — A. M. U. O.

1394. 10 giugno. ... — CFC

1394. 13 maggio. Udine. Prescrizioni sui giuochi d'azzardo. — A M U O

1394. 17 Feb. Udine. Fabbrica della nuova loggia e sale del Consiglio. — C. M. Fan. C

1395. 19 luglio. Udine. Disciplina sulle meretrici. — A M U O

1396. 15 apr. Udine. Il Patr. chiede a Tom. di ... patrie contro due ... per ... — A M U C

1397. 26 aprile. Cividale. Lett. del Patr. sull'amministrazione della giustizia. — Valtado — Clar. di Leg. Magistr.

1397. 4 giugno. Udine. Pene ai ladri di campagna. — A M U O

1398. 9 genn. Udine. Si fa ... al Vicario temporale che il Patr. vuol ... da Udine i giudizj ...

... Parlamento al Comune ... di Gemona ... del Com. di Gemona ... Parlamento ... di Gemona ... Odorico ... a Sacile ... Udine ... generale ... a S. Vito ... S. Vito ... a Fagagna ... a Gemona ... (…) ... Gemona nella ... Cons. di Udine ... del Patriarca ... intervenuto ... S. Daniele ... al Parlamento ... Collaguerra ... (dove?) nel ... a Cividale ... Udine ... Sacile ... generale in Udine.

C. F. C.

1348. Udine. Regolamento sui funerali

1399. 19 gen. Udine. Rimproveri a quei di Gemona che per mancanza di affitti prolunga le candele. — A. C. U. C.

1399. 24 giugno. Spilimbergo. Provvisioni sulle misure e cucina.

1400. Il Patriarca approva lo statuto d'Aviano. — Ant. Guarnerini not. — C. Rivoal. [illegible] A. C. U. C.

1400. 21 aprile. Udine. Pene ai turbatori della tranquillità. — C. [illegible] U. C.

1349 31 Maggio. Invito al Com. di Gemona al Colloquio a Fagagna — sì a un Parlamento.
" 30 luglio. Simile a S. Margarita — Arch. Munic. di Gemona
1350 Febbrajo. Parlamento a Tricesimo e Zoppola ib. — [illegible] Arch. Munic. di Udine

Ann. I. 230. 1354, 7 Feb. Parte di mandare al Parlamento in Aquileja
231 id di Fagagna

Vol. III P. 219. 1354. 20 giugno. Consiglio del Parl. che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
col mezzo degl' Officiali del Patriarca.

Ann. II 2. 1353, 19 giugno di mandare due al Parl. per Udine
231. 1359, 9 giugno. Oratori al Parl.
238 " 26 do. id. in Cividale
III 12, 1360, 28 Nov. Tre Oratori a Gemona al Parl.
45. 1361, 28 giugno. Oratori in Fagagna al Parl.
176 1362, 11 luglio. id. in S. Vito al Parl.
243 " 8 Dec. id in Cividale
IV. 124 1365, 1 luglio. Due al Parl. a Cividale
134. " 11 agosto, id.
169. " 14 nov. id in S. Daniele
329 1368, 25 Apr. id in Aviano
V. 112. 1371. 13 Feb. id in Portogruaro
134 " 22 Sett. id in Cividale
156 " 13 9bre id in Aquileja
216 1372, 17 agosto id in Gemona
280 1373, 25 marzo id in Aquileja
VI. Ann. 209 1379. 10 maggio id in Cividale
219. " 23 luglio. id —
323 1381, 29 gen. id in Aquileja

Ann. VII. 78 — 1382, 31 luglio: Si mandano tre ad una convocazione dei [illegible] in Ledegliano in modo di Parlamento.

Segue invito al Parlamento al Comune di Gemona —
1355. Marzo. invito del Com. di Gemona
a Cividale al Cons. o Parlamento
Arch. Com. di Gemona
1355. 31 Agosto. Colloquio a S. Odorico con Castellani.
" 5 Sett. Consiglio del Parl. in Sacile
" 20 do. Consiglio in Udine
1356. 15 Giugno. Colloquio Generale ?
1358 Sett. Parlamento a S. Vito
" 2 Dec. Parl. a S. Vito
1357. 29 marzo Parlamento Generale a Fagagna
1357. 27 Giugno. Parlamento a Gemona nella Ch. di S. Maria (?)
" 23 Sett. Parlam. a Gemona nella Chiesa Maggiore)
1359. 6 Sett. e 15 Sett. Cons. in Udine.
(senza data) Primum Colloquium dni Patriarche
1365. 3 Aprile. Parlamento con intervento del Conte di Gorizia.
1366. 16 Marzo. Parlamento a S. Daniele
(Indicatà a sant Danel a la Parlamento)
1368. 18 marzo. Cons. e Colloquio alla presenza del Patriarca (dove?) nel giorno del 19 do (die crastina).
1371. 22 Settembre. Parlamento a Cividale
1380. 28 febbrajo. (senza luogo)
" 9 Giugno. (pure in Udine)
1381. 24 Marzo Parl. a Cividale
" 26 Marzo. Parlamento Generale in Udine.

Ann. IX. 40. 1388, 17 Sett. Oratori al Parl. a Gemona

317. 1389. 31 Dec. Oratori al Parl.

350. 1390, 4 Feb. id in Fagagna.

Ann. X. 23 – 1390. 7 giugno. Oratori al Parl.

73, " 12 agosto id in Gemona

137. 391, 3 luglio. id in Udine

157, " 14 agosto id in Gemona

XII. 7. 1396, 7 maggio. Elezione di 10 soggetti per la Com. di Udine da mandarsi al Parlamento.

46, " 12 giugno. Elezione di due al Parl. in Cividale

174 1397, 4 maggio La Città di Udine bandisce con pena capitale Nicolò di Remanzacco per avere nel Parlamento tenuto in Cividale li 26 aprile parlato contro Udine e i suoi cittadini.

239. " 23 Nov. Oratori al Parl. in San Daniele convocato dall'Abate di Moggio Vicedomino del Patriarcato.

Ann. XIII, 169 – 1399, 16 giugno. Si mandano tre al Parl. in Vangone

Ann. XIV 61 1400, 3 Sett. Oratori al Parl.

180 1401, 13 maggio id

259 1401, 16 nov. id

314 1402, 19 apr. id

325, 1402, 13 maggio id a Portogruaro al Parl.

Ann. XV, 2, 1403, 2 gen. Oratori al Parl. in Cividale

101. " 2 maggio. Id. in Udine

136. 27 luglio. Id. al Parl.

216. 1404, 26 Feb. Id. nel Parlamento

234 " 14 apr. Id. in Cividale

238 1405, 5 gen. Id. in S. Daniele

Ann. XVI. 30 1405, 9 marzo. Id. in Gemona

292. 1406, 23 agosto. Id. in Udine

194 (bis) 1407, 28 gen. Oratori al Parl.

380 1407, 14 marzo. Rassegna di cosa seguire il Parlamento.

404 1407, 3 giugno Orat. al Parl.

354. " 28 Nov. Id. in Cividale

357. " 2 Dec. Id. in Udine

308. " 7 Dec. Relazione degli Ambasciatori nel d.o Parlamento.

Ann. XVII, 34. 1408, 11 maggio. Li Oratori al Parl. in Udine

Ann. XVIII, 300 1412, 28 gennaio. Si eleggono 12 ambasciatori a Pippo Spano Capitano del Re di Ungheria nel Parlamento da farsi in S. Daniele.

306 1412, 15 Feb. Oratori al Parl.

Ann. XIX, 56 — 1413, 5 apr. Orat. al Parl. in S. Daniele

184 " 26 Sett. Oratori alla Convocazione del Patriarca in Rosazzo.

337. 1414, 30 marzo. Relazione ~~del~~ nel Parlamento –

359, 265 e 267. " 5 Ott. Oratori al Parlamento chiamato dal Re dei Romani.

Ann. XX, 2. 1414, 3 apr. Relazione del Parl. in Cividale nel Castello di Partistagno.

122, 1415, 13 luglio. Oratori al Parl. in Gemona.

124, 1415, 19 luglio. Ricorda un messaggio al Parlamento in riferire ... fatti dai Cittadini di Udine dai Furlani.

″, ″ 26 d°. Relazione sul d° Parlamento.

200 ″ 4 nov. Seduta ai Parl. in Aquileja

Ann. XXI, 101. 1418, 11 feb. Oratori al Parl. in [illegible] della Patria.

75 ″ 29 luglio. Relazione sul Parlamento seguito.

170 ″ 4 giugno. Altra.

310 1419, 2 agosto. Oratori al Parlamento per trattare della cessione di Sacile ai Veneziani.

XVII.mo

Descrittione della Militia a Cavallo che in tempo di Guerra serve in servicio di S. Ser.tà contribuir.o il Par.to della Patria.

Ill.mo Vescovo di Concordia Cavalli	n.o 10
Capitolo d'Aq.a	n.o 4
Abbatia di Rosazzo	n.o 8
Abbatia di Moggio	n.o 3
Abbatia di Sesto	n.o 4
Abbatia di Summaga	n.o 2
Cap.lo di Udene	n.o 2
Monache d'Aquileia	n.o 2
Porcia, e Brugnera	n.o 7
Prata	n.o 2
Polcenigo, e Fanna	n.o 4
Spilimbergo	n.o 11
Cuccagna	n.o 2
Tricesimo	n.o 2
Partistagno	n.o 2
Valvason	n.o 3
Zucco	n.o 4
Strassoldo	n.o 6
Colloredo	n.o 5
Melso	n.o 1
Arcano	n.o 1
Villalta	n.o 2
Caporiaco	n.o 1
Brazzaco	n.o 1
	n.o 89

Ann. XX

	Cergnes	Cavalli n.° 1
	Dranina	n.° 2
1	Sbrovovacca	n.° 2 ½
1	Torre	n.° 1
	Maniago	n.° 2 ½
	Salvarolo	n.° 2
3	Moncaregase	n.° 1
	Toppola	n.° 1 ½
Ann XXI.	Prodolone	n.° 1
	Pamigai	n.° 1
	Prampero	n.° 2
	Attimis	n.° 2
	Perso	n.° 1
	Morazzo	n.° 1 ½
	Cusano	n.° 1 ½
	Fontanabuona	n.° 1 ½
	Teghiaco	n.° 1
	Toppo	n.° ½
	Varmo di s.a	n.° 1
	Varmo di sotto	n.° ½
	Savorgnano	n.° ½
	Lazogna	n.° 1
	Manzano	n.° 2
	Malrisis	n.° 1
		n.° 32 ½

Nobb

Nobb. di S. Daniel	Cavalli n° ½
Nobb. di Fagagna	n° 1
Nobb. d'Aviano	n° ½
Cassacco	n° 1
S.r Odorigo	n° ½
S.r Arcoà	n° 1
Sidrano	n° 1
Communità di Gemona	n° 8
Venzon	n° 6
Tolmezo	n° 3
Firmani di Cargna	n° 3
Sacile	n° 4
Monfalcon	n° 2
S. Vido	n° 3
Meduna	n° 2
Giusdicenti di Sanilero	n° 1
Consorti d'Artegna	n° 1
Consorti di Buia	n° 1
S.ri Nascinguerra	n° 1
Giacomo di Sprimbergo Sab.r in Sag.	n° 1
Sig.i Sbruglio	n° ½
Batta Belgrado per Pauaris	n° 1
S.ra Dorikina	n° 1
D. Claudio Pittian, et altri di Cividale	n° 1
	n° 44
	n° 89
	n° 32 ½
S.ma Cavalli	n° 165 ½
Sum.a Citta di Udene Cavalli	n° 48
Summa S.ma Cavalli	n° 213 ½

4hn.

Jan XX

132[illegible] [illegible]

1325 [illegible]

1325 2 luglio [illegible]

1325 [illegible]

1325 [illegible]

1325 [illegible]

1329 11 giugno [illegible]

1329 [illegible]

1329 23 [illegible] [illegible]

1329 [illegible] [illegible] Bernardo

1330 14 aprile [illegible]

1330 2 aprile [illegible]

1331 25 [illegible] [illegible] Bernardo

1331 [illegible]

1331 22 agosto [illegible]

1332 17 feb. Gemona Parlamento: Si eleggono i Consiglieri a ... il Vescovo di Concordia, l'ab. di Moggio e Odorico di Cucagna [illegible] ai fatti del Contado. — Bernardo. Gli altri

1332 [illegible] — Provvedimenti presi nel Parlamento onde opporsi alla invasione Bernardo degli Scaligeri in lega con Beatrice Contessa di Gorizia.

[illegible]

[illegible]

[illegible] Udine — Parlamento convocato dietro ricerca de' Consorziatori del Patriarcato. Bianchi
1333. 3 agosto. Udine — Proteste al Parlamento, di Cividale, e de' Sig.ri di Strassoldo e di Castello. Bianchi
[illegible]

1335. 4 Luglio. Udine — Provvedimenti presi dal Parlamento contro i Venzonesi e i Caminesi. Bianchi

[illegible]
[illegible]
1336. 15 Febb. Cividale — Deliberazioni del Parlamento. Bianchi
1336. 24 9bre. Udine — Il Parlamento approva il trattato del Patr. con Venzone. Bianchi

[illegible]

1341. 29. Settembre. Udine — Decisione del Parlamento nella causa feudale. Bianchi
1346. Dicembre. Udine — Richiamo al Parlamento di Nicolò Scofolotti. Bianchi

[illegible]

[illegible] Gemona — Leggi fatte dal Parlamento. Bianchi

135[illegible] [illegible] Febbrajo. collegazione.
5 [illegible]

[illegible]

Parlamento in Udine. ([illegible] degl'intervenuti) [illegible] Bianchi. Bin. Coll.

[illegible] collegazione dei danni fatti al Patriarcato in Albona, Padovano Bianchi;
[illegible] Tagli delle [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] Udine. [illegible]

1364. 25 Giugno. Udine. Atto dell'anno sulle decisioni del Parlamento. Bianchi
~~1349. [illegible] [illegible] [illegible]~~ Colleg. Bianchi ~~[illegible]~~
[illegible] 16 gore collegazione.

[illegible] Collegazione per riforma [illegible] Statuti. Colleg. Bianchi [illegible]

[illegible]

1381. 6 Ap. Gemona spedisce uno a Sacile al Parlamento — B. 48

1381. 16 Aprile. Ambasciatori Udinesi al Parlamento in Cividale pel Pat. d'Alençon [illegible] dal [illegible] Card. Re d'Ungheria per parte del Signore d'Helfingstagon.

1382. 4 Febbrajo. Antiliano [illegible]

1384. 20 Maggio. Udine — Imposizione delle milizie [illegible] — Bianchi.

1385. 9 Febb. Cividale. Il Patr. assendo per unire il Consiglio la 1a Domenica di Quaresima, esorta gli Udinesi a mandare un Rappresentante. — Bianchi.

1389. 15 Xbre. Ambasciatori Udinesi al Consiglio del Parlamento per la pace tra il Patr. e gli Udinesi. — Cameraini.

1389. 17 Xbre. Udine — Proposte agli Udinesi fatte dai Consiglieri del Parlamento. Bianchi.

1393. 6 Xbre. [illegible] Udinesi [illegible] al Consiglio del Parlamento, ove il Patr. espose voler andare pello [illegible] — Cam.

[illegible] Antonio Patriarca

1395. 10 Luglio. Udine — [illegible] Gemona perchè mandi Deputati al Parlamento. — Bianchi.

[illegible]

[illegible] 9bre Parlamento — Ricordato nel Notizie Blatt. V. [illegible]

[illegible]

26 Luglio. Gli Udinesi invitano al Parlamento in Fagagna. — Camer.

[illegible] Gennajo. Parlamento in Fagagna — Bini 48.

[illegible]

Colloquium

[illegible]

Colloquium

[illegible] Colloquium. — [illegible] Aprile Colloquium. 10 Maggio Colloquium.

1312 3 Dec. Sui prati di Campoformio: Il nob. Adalgeretto di Caporiacco presenta al Patr. Ottobono, un suo appello al Parlamento ed il Patriarca intima detto ed altre appellazioni ad altro prossimo Colloquio. Arch. Not. Udine

1295. 10 agosto. Udine. Parlamento circa il matrimonio e parte dei [illegible]. Bianchi. Ut. 41 [illegible]

1317. 21. 7bre. Udine — Deliberazioni prese nel General Parlamento riguardo ai [illegible]. Bianchi.
[illegible] da Gemona [illegible].

1318. Guarnero e fratelli di Cucagna nominano un procuratore che li rappresenti nel Generale Parlamento. Bianchi; [illegible].

1321. 10 Marzo. Cividale — Appello al Parlamento. Bianchi.

1327. 18 Marzo. Udine — Appello al Parlamento. Bianchi.

1328. 29 Settembre — Parlamento che nomina dei nuovi Consiglieri. Bianchi.

1329. 28 Luglio. Udine — Determinazione del Parlamento che vieta l'esportazione di biade. Bianchi.

1329. 22. 8bre. Udine — Proposte fatte al Patriarca nel Gen. Parlamento e nomina di consiglieri onde deliberare intorno alle medesime. Bianchi.

1331. 13. Genn. — Determinazioni del Parlamento sulla [illegible] delle strade. Bianchi.

1331. 18. 7bre. Udine — Appello al Parlamento [illegible]. Bianchi.

1329. ult. Novembris in Sala et loco prefato convenientibus in unum simul cum dicto D. Patriarca (Fu seguito
<u>Cons. del Parl.to</u> Consiliariis predictis in quo etiam Consilio interfuerunt D. Federicus de al Parlamento del
Villalta et Mag. Franciscus Nasutti Not. de Utino, primo post expositionem Patr. Pagano
cujusdam ambaxiate facte ibidem per ambaxiatores Com. Venzoni V. Bianchi pag.
firmatum fuit per omnes nemine discrepante quod cum dicta Terra 115. Vol. II
Venzoni damnosa et dispendiosa Ecc: Aquilegensi et toti cetero dopo la parola
Forojulii, idem D. Patriarcha et totum Consilium provideat supra ea expeditione pre-
hoc modo quod nullus fidelis servitor et subditus Aquil. Ecclesie dictorum
~~tam Nobilium quam Comunitatum et aliorum quorumcumque vel~~ B. 41
locorum audeat vel presumat dare, vendere vel donare bla-
dum vel aliqua victualia, ita quod eis de Venzono mercatum
totaliter auferatur. Consultum fuit ~~[illegible]~~ tamen et obtentum quod ad
presens super hoc nulla novitas ut videatur primo si habere poterit
Castrum Arispergi et etiam propter conventionem quam habuit
D. Patriarca cum Dno de Ortenstayn nuper in transitu suo
quod omnes novitates cessaret usque ad prox. carnisprivium.

1332. 31 Agosto Parlamento nel quale si decreta l'imposizione delle milizie secondo l'uso antico o che tutte le Contrade del Friuli siano devastate: Che per ogni decena dei fuochi delle ville sia eletto ~~(come si vede dell'[illegible]) V. il Bianchi~~ B. 41. Scritt. di Mario Sassoni

1334. 21 luglio. Udine. Parlamento, sede vacante tenuto da Ermanno Co. di Cilly a nome della Contessa di Gorizia, dal quale si rileva che in altro parlamento erano stati destinati ~~sette~~ Deputati a ricever il giuramento dalla detta Contessa come avvocata della Chiesa d'Aquileja e tutrice del figlio e si assegna la rendita della Gastaldia di Cividale a Francesco Bojanide con Salmie due balestrieri stava in Cividale et. Guerra XXVI Bianchi.

1335. 29. Genajo. Udine. Consiglio del Parlamento nel quale il Patr. Bertrando espone come siano molti esuli da Udine non per omicidj o altra grave causa ma per odio, malevolenza o tirannia, i quali chiedono d'esser rimessi al possesso de' loro beni. I Consiglieri rispondono che il Patriarca richiami presso di se le parti cioè gli esuli e quelli che occupano i loro beni: e sbrigatamente senza forma di giudizio li intenda sommariamente e faccia restituire i beni tolti e posseduti ingiustamente esaminando i titoli e giudichi in forza della sua autorità. — Bian. Vol. 41 Collegio

1335. 14 Feb. Udine. Il Consiglio del Parlamento composto di 21 Consiglieri decide presente il Patriarca di sceglier dei Consiglieri a provvedere allo buono stato della Chiesa d'Aq. e Patria del Friuli, potendo reggere partiti che credano a ciò esser utili.

Chiede il Patriarca se il Castello di Spilimbergo da Ermacora della Torre, sia feudo della Ch. d'Aquileja, tutti rispondono affermativamente.

Si ordina la Taglia delle cavalcate e la mostra per la domenica dopo la Madonna di Marzo e si nominano 5 Nobili a sorvegliare a ciò e che i Nobili di Arcano e Moruzzo che portano la bandiera della Ch. d'Aq. abbiano nella loro taglia un destriero coperto del valore di Marche 60. —

1335. 4 Luglio. Udine. Il Parlamento fa provvedimenti contro i Savorgnani e Riccardo da Camino — Bianchi

1333. 17 Gen. Udine in Castello in sede vacante Parlamento ove intervengono molti rappresentanti delle Città oltre i Nobili pel. 5 per Udine e 6 per Cividale ecc. sotto la presidenza de' 2 Conservatori della Ch. d'Aquileja e Vicarii del Legato Ap. ...

Deliberazioni I di rispondere al Legato delle lettere ... al Parlamento, ... per ... il ... della Contessa di Gorizia. —

Uniti poi in Saletta ove si unisce il Consiglio si elessero 9 Consiglieri = Et juraverunt ad S. D. Evangelia, unacum dictis Vicariis de veniendo ad Consilium quandocumque et quotiescumque per dictos Dominos fuerint vocati, nisi sint impedimento legitimo detenti et de consulendo bona fide et sine fraude illud quod crediderint esse honor Eccl. Aquilegensis et utile toti Patrie Foriiulij et de tenendo secretum illud quod tractabitur et dicent quod secretum retinendum erit. =

Furono poi chiamate al detto Consiglio altre 9 persone che determinarono

spedito un ospicio al Legato a pregarlo di far venire Patriarca e se occorre andare dal Papa a nome di tutti il Parlamento;

Che, a la sicurezza delle strade si desse il Capitaniato al fratello della Contessa di Gorizia col salario già fissato

che i Vicarj vedano di far ripatriare gli Esuli da Gemona ora in Udine e provvedano alla riforma della detta Terra; che vadano a Cividale a parlar affine al Consiglio colla Cont. di Gorizia specialmente la facile.

1344. 22 Feb. Sagra nella Chiesa del Castello. Fu determinato nel Parlamento:

1. il Patriarca potesse per un anno delegare al suo Vicario le questioni di Territorio e terminate le sentenze.

2. che nessun creditore possa obbligare il debitore a deporre in un ostaggio e uscire dal Friuli e tali patti siano annullati ed il notajo punito per 2 anni dell'ospizio

3. che nessun [cancellato] [illegible] per la morte della moglie e il contraffattore sia privo d'ogni pubblico offizio. —

4. che il Patriarca scriva al Conte di Gorizia per le differenze tra il Com. di Udine e quello di Castelnuovo che abbiano a [illegible], altrimenti [illegible] le guerra i Conti di Gorizia —

1352. 1. Ott. [Udine] Consiglio del Parlamento. Il Patr. espone [illegible] fatti per [cancellato] Albona il castigo dei traditori. Narrato poiché Bertrando di Waldsee fatti danni a quelli di Prata e [illegible]. Fu deliberato procedere in via pacifica e [illegible] le Taglie, diminuendo il carico agl'impoveriti ed aumentandolo negli arricchiti.

1352. 1. Feb. [cancellato] Parlamento nel quale il Patriarca Nicolò espone come

1. promette la pace nella Patria intimando le Tregue

2. voleva far a tutti indifferentemente giustizia e punire i colpevoli dei Tradimenti contro il morto Patr. Bertrando e premiare i fedeli e raccomandarli al fratello Imperatore.

3. voleva mantenere le buone Consuetudini del Friuli e torre le cattive.

4. quod cum totius regiminis totius Patrie dependeat a Consiliarijs maturis et fidelibus, requirebat ipse Patriarcha quod per Colloquium deputentur Consiliarij fideles et dispositi, statum [illegible] affectantes; asserens quod illi qui [illegible] sibi deputati fuerint bene et fideliter se habuerint.

5. che voleva [illegible] in questo le appellazioni al Parlamento.

6. [illegible] dei feudi e [illegible], omicidj, [illegible] dei [illegible] figli dell'Ill.mo Sig. Franc.

di Cappella.

Il Parlamento ringraziando il Patriarca delle cose fatte e approvando le sue proposte, elegge i Consiglieri che fanno chiamati a Udine pel martedì venturo a scegliere [illegible] appellazioni.

1353. 18 Giugno. Udine. Parlamento nel quale il Patriarca Nicolò partecipa dover recarsi al Congresso in Patavia col Re di Romani e quello d'Ungheria ed il March. di Brandeburgo e che lascierà il governo della Patria alla cura di Gerardo di Cucagna, [illegible], Bartolomeo e Giacomo Moroello Marchese d'Istria a cui unisce due Consiglieri per Membro da eleggersi dal Parlamento.

Propone poi l'estinzione delle liti dei Friuli e di restituire la necessità delle rendite degli uffizi del Patr. [illegible] in officiosi [illegible] procedure.

Il Parlamento approva il già detto, unitosi in disparte elegge i 6 Consiglieri:

1359 [illegible] Maggio Udine. Parlamento alla presenza del Vicedomino [illegible] Vescovo Odorico [illegible].

Propone di prolungare le Tregue coi Duchi d'Austria e Conti di Gorizia a tentar di far la pace:

Che i Consiglieri trovassero venire al Consiglio per cui egli non poteva governare bene la Patria:

Di spedire Nunzi ai Gastaldi della Ch. Aquil. di pagare alla Stessa le rendite:

di provvedere alla sicurezza delle Strade:

Approvano i Consiglieri le proposte del Vicedomino e dicono che i Consiglieri nolle venire ad [illegible] quando volent venire ad consulendum.

Gli intervenuti deliberano che il V. Dno costringa i debitori e detentori di beni della Ch. Aquil. a pagare da [illegible] e promettongli aiuto.

Che il maresciallo Patr. [illegible] le Strade e [illegible] i Malfattori.

Consiglio. — Unito poi il Consiglio si delibera di spedire [illegible] contraria ai diritti della Ch. Aquil. —

Replicando il V. Dno le cose dette in Parlamento fu di nuovo provveduto per tregua o pace coi Duchi d'Austria e Co. di Gorizia, alla sicurezza delle Strade e alla [illegible] de' Consiglieri.

1359. 13 Maggio Consiglio in Udine ~~del~~ Parlamento sulla pace da trattarsi mancando 29 giorni a spirare le Tregue. ~~[illegible]~~ Chiedendo il Capitano di Soffumbergo per [illegible] de' [illegible] la Gastaldia di Tricesimo fino alla venuta del nuovo Patriarca, ~~[illegible]~~ diciotto di [illegible] al V. Domino i Consiglieri [illegible] Fortunato o i Privilegi della Ch. Aquil. [illegible] nel detto Castello sarebbe dato il Castello e detti Privilegi ad altri.

Si decide mandar Michele di Maniago ambasciatore al Duca d'Austria per pr[o]-
lungare la Tregua e preparar la pace e di dar qualche cosa al Capitano di [illegible]
perchè ceda il Castello o altrimenti concedergli le rendite delle Gastaldie di Tricesimo,
e di andar i Corpi dei detti fanti a i Privilegi o parte di essi come meglio
li parrà. —

1379, 17 Marzo. Aggiunge il Parlamento nel quale il Patr. Marquardo fa cassare le costituzioni
che escludevano le figlie dalla paterna eredità morendo il padre ab intestato, mentre
di quelle dubbio da alcuno se nel Parlamento del 1391. 16 Nov. fossero veramente
del tutto state abrogate. — Si appropria tale aggiunzione. —

1389. 14 giugno. Cividale. Parl.[to] per rimediare ai disordini introdotti dai Marescialli intorno Guerra XXIX.
ai detenuti prigionieri onde siano trattati secondo le leggi della Patria.

1392 - 23 giugno. [illegible] del Parl.[to] onde di [illegible] di Papa Bonifacio IX dal suo Legato Apostolico Giovanni [illegible] Guerra XXVIII.
l'assistenza per rimettere in pace il Friuli

1402. 12 giugno. Lettera dei [illegible] di Porto e Parma al Patriarca di non pagare una taglia fissata per gli [illegible] Guerra XXVI.
[illegible] perchè non [illegible] dal Parlamento. [illegible]

1412 - 11 giugno Lettera del Co. di Cilli e Segovia al Parlamento onde non [illegible] finite le guerre in Friuli Guerra XXVI
e XXIX.
[illegible] dell'[illegible] del nuovo Patriarca.

[illegible]

1 Le altre Comunità erano: Aquileja, Venzone, Tolmezzo, Sacile, Portogruaro, Fagagna, [illegible] (2)

2 Il Parlamento del [illegible] anno, ritornato Imperiale e giunse il Sigr Volrico Rettore in Treson [illegible]:

1 che veduti i [illegible] che commetteva in Friuli [illegible], ovvero [illegible] di dominare della Chiesa Aquilejese e [illegible] la Rep. Veneta ed i [illegible] impadronirsi della Patria, l'Imp. Sigismondo ad impedire i danni del Savorgnano contro i prelati, nobili e Comuni della provincia, lo diede non ricevuto nelle sue grazie e ordina che non commetta tali cose.

2. I quattro rappresentanti del Com. di Udine [illegible] come bandito Tristano e tutti gli altri di casa de' Savorgnani in perpetuo [illegible] gli Ungari, amici, [illegible] fratelli, dimostrano come quello [illegible] la causa della presente guerra e di [illegible] della Ch. Aquilejese e della Patria, intendendo egli farsi Signore della Terra di Udine e come Nicolò Porcia di Portogruaro è pronto a dire come Tristano alla presenza di Odorico di Castello, di Odorico [illegible] di Colloredo e di Ser Bernardo di Strassoldo gli abbia così favellato: "Ser Nicolò, io so ciò "voleté: voi volete tre castelli e 3000 ducati di rendita annua ed io voglio donarvi tali cose "perché siate contentate che io mi faccia Signore della Terra di Udine." I quali dalla [illegible] affermano "

Si decide mandar Michele di Maniago ambasciatore al Duca d'Austria per prolungare la tregua e preparare la pace ed i due ospedali come al Capitano di Sofferburgo perchè ceda il Castello o altrimenti conceda gli le rendite della Gastaldia di Tricesimo, sarendo i Corpi dei detti Santi e i Privilegj o parte di essi come meglio [illegible]

1375
1381.
1381.
138[illegible]
1384
138[illegible]
13[illegible]
138[illegible]
13[illegible]

1379. [illegible], [illegible], [illegible], [illegible], [illegible], [illegible], [illegible], Particolari, [illegible] presentate di Cividale, [illegible] se Bernardo e Michele di Maniago [illegible] obbligazioni [illegible]

Approvato in Stephano magna Caltri [illegible]
1382. 21 Giugno.

1389.

1392. 23 giugno. [illegible] Pad. [illegible] di Bonifacio IX dal suo Legato apostolico Giovanni [illegible] Guerra XXVII [illegible] per rimettere in pace il Friuli

1402. 12 giugno. Lettera dei [illegible] di Pontee Porcia al Patriarca di [illegible] una taglia [illegible] per gli [illegible] Guerra XXVI. [illegible] proposta del Parlamento.
Arch. Mun. Ud.

1412. 11 giugno Lettera del Co. di Cilli e Segovia al Parlamento perchè non vennero finite le guerre in Friuli [illegible] Guerra XXVI e XXIX.
[illegible] del nuovo Patriarca

1412. 17 Gennajo, di Domenica. Udine nella sala grande del Castello ove è solito unirsi il Parlamento. Rott. Man. Udine [illegible]

unitisi i membri sotto la presidenza del cav. Giorgio [illegible] cap. Generale [illegible] di Sterberg e del Paolo Glorian [illegible] del d° Vicario. Sono presenti oltre i Prelati, [illegible] per ognuna delle seguenti Comunità di Udine che ne avevano quattro e Gemona tre [illegible] e altre Comunità [illegible]: Aquileja, Venzone, Tolmezzo, Sacile, Portogruaro, Fagagna, [illegible] etc. (21)

In d° Parlamento il nuovo Capitano Imperiale espone il Sign. Volrico Rettore in Treviso suo Segretario:

1 che vedute i [illegible], villaggi [illegible] commesse in Friuli, Tristano Savorgnano desiderosto di dominare nella Chiesa Aquilejese e con la Rep. Veneta ed di lui mezzo cercandi impadronirsi della Patria, l'Imp. Sigismondo [illegible] i danni del Savorgnano contro i Prelati, nobili e Comuni della provincia, [illegible] non [illegible] che [illegible] non commetta tali cose.

2 I quattro rappresentanti del Com. di Udine [illegible] come bandito Tristano e tutti gli altri di casa di Savorgnani per perpetuo [illegible] gli Ungari, omicidj, [illegible] [illegible], furti, [illegible] come quello [illegible] causa della presente guerra [illegible] della Ch. Aquilejese e della Patria, intendendo egli farsi Signore della Terra di Udine e come Nicolò Porcia di Portogruaro è pronto a giurare come Tristano alla presenza d'Odorico di [illegible], di Odorico e Giorgio di Colloredo e di Ser Bernardo di Strassoldo gli abbia così favellato. Ser Nicolò, io so ciò

" volete; voi volete tre castelli e 3000 ducati di rendita annua ed io voglio darvi tali cose "

" purchè consentiate che io mi faccia Signore della Terra di Udine. I Cividalesi passeran- "

sotto il dominio del Conte d'Ortenburg, quelli al di là del Tagliamento sotto a' Veneziani; e ed io mi porrò sotto la protezione de' Duchi d'Austria (facevan un'investitura) e vostro fratello il Patriarca con 300 ducati abiterà in Aquileja, aggiungendo altre restante parlecento il Ser.mo Re d'Ungheria ed il suo Vicario". — Per tali avvenimenti gli detti Oratori chiedono al Parlamento la conferma del Bando contro Tristano Savorgnano e parenti traditori che è accordato da tutti gli intervenuti ed immediatamente viene formulato il Bando nel quale loro [illegible] le prestare

381. assunte viene esposto come nel Parlamento o in altro modo gli sia mai in avvenire sia fatta grazia e di nessuno tra Prelati, nobili o Comunità possa mai impetrargli grazia in nessun modo sotto pena di pagar detto Bando.

La confisca dei beni di Savorgnani viene differita ad altro Parlamento.

Udendo il D.o Capitano, 200 lance; il Parlamento deferì al Consiglio tale giudicazione tale Consiglio venne quindi nominato cioè due membri per i prelati; due per i nob. liberi (profondi) e dieci per i Nobili.

1412. 23 Gen. In Udine nella piazza di Udine, fu pubblicato il Bando contro i Savorgnani

Parl.te — 1412. 6 Feb. Udine, Parlamento del [illegible] si eleggono tre deputati, uno per membro (cid)
a trovar 200 fanti per le palate e trovar denari a vantaggio della Patria

1412 1 marzo. Cividale. Il Cons. del Parlamento

1413. 15 Dec. Il Parl.to elegge alcuni Deputati a determinare se della [illegible] a [illegible] la moneta del Patriarca.

1414 - 15 apr. Udine. Il Parl.^to delibera straordinarî per pagare i stipendiarj che furono a Oderzo — ci premiava che ci pethe de a vien ditto, perchè aveva almeno ciò più premeva che d'oggetti spetti al Patriarca. — Arch. Mun. d'Udine MSS Propositorum

1414 16 d.^o Nel Parl. si eleggono persone a trovar danari per pagar le spese delle ambascerie e si appongono bargni quattro Ermacora di Cumino ed il Vesc. di Concordia già Deputati della Patria che non pagarono ad alcuni i loro stipendj. — Si eleggono persone ad esaminare le spese dei deputati della Patria.

1414. 28 luglio. Cividale Il Parl.^to nomina una persona per cividale ed altra per le Comunità di Udine e Cividale affinchè per procurare un'accordo in Portogruaro ed in caso che ciò non sia possibile, sia fatta giustizia. Portogruaro.

1414. 2 Sett. Il Consiglio del Parl.to fissa a Duc. 25 per uno i Deputati dei nobili e Duc. 25 quello di Prelati a Udi. e Duc. 20 per uno i due Deputati per la Comunità. —

1415. in Aprile – Parlamento adunato a S. Daniele come si à dai quaderni delle spese (V. MSS. Joppi) intervenne il Patr.ca

1415. 8 Xbre Udine – Parlamento (V. MSS. Girardi di S. Daniele Joppi)

1429. 19 giugno Udine nella ca. [illegible] del L. T. Parlamento nel quale ~~[illegible]~~ [illegible] presso che Tristano e Francesco ... di Savorgnan per giustissime cause debbano far parte del Parlamento,

che tutti gli abitanti della Patria debbano supportare le spese per fare a vantaggio di essa. [illegible] Leonardo [illegible] ... Sacile ... altri 52. [illegible] Giovanni [illegible] ... Forzate a nome di Pietro Corvatto di Cividale ... il pagamento di loro mercede ... in Estrebrunn ... riformate, ... Adalpretto di Guecco di ... [illegible] in seguito. Bortolomeo ... del Parlamento ... Filippo ... delle costituzioni ... Patria. ... Giovanni ... Simone di Valvasone protesta contro ... delle Costituzioni come lesive ai suoi Statuti —

1476. 16 Marzo Parlamento a Udine – (MSS Girardi di S. Daniele MSS. Joppi)

[illegible] nel Parlamento [illegible] del Parlamento ... per i prelati e nobili ... Udine ... in tutti 20 consiglieri ... Gemona ... di Venzone ... di Tolmezzo che la riforma delle Costituzioni ... particolari Statuti di quel luogo e privilegi della Carnia dati dai Patriarchi e confermati ... — Così pure protestò Venzone e così pure Portogruaro e San Daniele. Tali proteste vengono [illegible] in [illegible] —

... in Consilio ... Juravit ...

Aq.[illegible] ... Agricola Canc. Patr. ...
visto ... copia d'un ... fra'l ... Com. ... e 'l Rev.mo ... Grimani per causa della ... sono molti ... del ... d'Aquileja.

Parlam.to della Patria ... 1412 ... alla presenza de' ... fu ... e cacciato ... Tristano di Savorgnano con tutta la ... per esser ... delle ... e di ... accadute in Patria contro il Pat. e Chiesa d'Aquileja e per aver ... di ... della ... d'altri ... molti ... e disprezzo ... li ... ricorrevano ... da ... di cui ... ecc.

Altro Parl.to in Udine contro di ... 1413. 20. Aprile in presenza del Pat.ca ... di Teck, e di ... di ... Card. ... nel qual Parl.to fu ... ed approv.to ... fu del ... nel ... con l'... del Pat.ca ...

Lett.ra del Pat.ca Teck dell' an. 1413. 13. ... al ... a ... d'Udine che ... da Udine a Venezia ... del Monastero di Rosazzo.

Lett.ra di Sigis.do ... dell' an. 1413. 7. Agos.to a' Consorti di ... che restituiscano al Pat.ca di Teck il Castello ... ad essi dal sud.to Pat.ca per ...

an. 1418. 4. Giugno lett.ra de' ... Udinesi a Martin V. che voglia liberare la Patria, e la Chiesa di Aquileja da tanti mali e desolazioni, che ... ecc.

an. 1420. Martin V. manda ... a Venezia per ... le cose del Pat.to ... tra l'an. ... e l'an. 1422 ... in ... apud Muratori ...
... Patri. ... in ... Concilio ... Aquilej. contra Pat. ... epist. 62. agit.

A Concilio Basileen.si ... Pat.ca Aquil. ... Alex. ... ... creatus fuit ... Lodovicus ... an. 1448. ... epis. ... contra quos ... littera ... an. 1445. 12. Kal. Jul.

an. 1405 ... per ... Pat. cum ... di Ponte ... e ... de ... di ... d'... ecc. ... del Dom. ...

an. 1412. 10 ...
di Lodovico ... in ...
... il Pat. ... Giorgio ... e ... Slovicor

... in ... Pat.

... dall' an. 1412 ... per creare ... di Teck, e non ... avea commessi molti errori delitti di violenze, morti, ... ecc.
leggi del Papa ... V. e dell' ... per ... da ... contro del quale ... già ... gran ... e ... di Ponte. l'uno e l'altro ... il ... e creato il Duca di Teck ... molti ... e ... nella Patria ... il Papa ... 23. e ... di ... ecc. ... e ... il Pat.ca ... il Pat. ...

an. ... per creato ... 8. Giugno 1411 ... che ... per ... Pat.ca e per ... del Papa ... XXIII.

... dell' an. 1412 ... fu ... del Pat.to del ... di ... di ... del ... an. 1412. 10 ...

an. 1435. li 16. Kal. ... furono ... Tommaso ... epis. ... di ... li quali in detto anno ... molti ... nella Chiesa d'Aquileja ...

an. 1448. ... il ... di ... in ... di ... Pat. ca ... della Patria.

... contra ... al ... elect... ...

1414. 2 Sett. Il Consiglio del Pat.to fissa a Duc. 25 per uno i Deputati dei nobili, e Duc. 25 quello di [illegible] ... e Duc. 20 per uno i due Deputati per la Comunità.

l'anno 1462 fu eretto in Vesc.to la città di [illegible] da Pio II. per far la [illegible] della soppress.ne del Patr.ca Metropol.na di Aquileja [illegible] anni dopo da Paolo II. i Triestini

1415. in [illegible]

si ricordarono di tali dimostraz.ni della Patr.ca dignità Metrop.na del loro Patr.ca e 'l Vesc.o [illegible] ([illegible]) scrisse al [illegible] presso il Papa Nicolò [illegible] che in nome della [illegible] il Papa

1415. 8 X

Paolo II. perchè desistesse da tali [illegible]: Marco Barbo [illegible]

1429. 19 giu.

la [illegible] il [illegible] di Roma, [illegible] il [illegible].

Marco Barbo fu spedito l'an. 1472. da Papa Sisto IV. al Re d'Ungaria per eccitarlo alla difesa della fede cristiana contro i Turchi: era allora Card. di S. Marco.

an. 1414. Ant.o Duca di Teck Patr.ca eletto di Aquileja investì di alcuni corpi feudali il Co. Porzia N.N. esistenti nelle pertinenze di Portogruaro, Concordia ecc.

an. 1455. ai [illegible] fu [illegible] di dare alcuni Soldati ad alcuni Card.li perchè li [illegible] essi a loro proprio conto del Turco; e fra questi non fu dato al Card. le Patr.ca Ludovico Scarampo ecc.

an. 1464. 30. Agosto fu eletto Papa Pietro Barbo Nob.le Veneto, che si chiamò Paolo II. [illegible] ex [illegible] dopo 7 anni di Pontif. morì 26. Luglio 1471.

1476. 16.

1428. ult.o Martii in Consilio Parlamenti: Proposuit D. Patriarcha quod de ...
ores, unus pro prelatis, unus pro Nobilibus, et unus pro Communi ...

1414. 2 Sett. Il Consiglio del Publ.co fissa a Duc. 25 per ano, [illegible] due nobili e Duc. 25 quello di Palazzo, e [illegible]

1415.

1415.

1429. 49

1496.

1418. ult.º Martij in Consilio Parlamenti: Proponit D.s Patriarcha q. debeant [illegible] tres, unus p. prelatis, unus pro Nobilibus, et unus p. Comunitatibus ad tractandum cum [illegible] auctoritate et diffiniendum illud q. [illegible] videlicet una cum ipso D. Patriarcha et Abbate Sextensi

Eodem anno die 28 Junij In pleno Consilio Parlamenti

D.s Patriarcha extimat q. Parlamentum deputet aliquos qui stent cum D. nro ad consulendum super his que fuerint contingentibus et providendum Patrie; et sic fuere deputati, unus pro Prelatis, [illegible] pro Comunitatibus [illegible] et p. Nobilibus [illegible] quibus datur auctoritas inveniendi taleas promittendo ad Papam, et Imperatorem faciendi stipendiarios, et sunt usque quo alij elligentur Expensis Patrie

1429 die 25 Aprilis. In Parlamento

Diffinitur, q. detur plena potestas duobus de Prelatis, duobus de Nobilibus, et [illegible] de Comunitatibus, ut sint cum D.no nro Patriarcha ad faciendum pacem, et concordiam cum D.cis Venetis.

1429 die 10 Maij. Procuratores [illegible] in Parlamento substituunt procuratores ad obligandum terram [illegible] pro pace habenda cum D.nis Venetis

+ 1413 die 15 [illegible] Deputantur in Parlamento nonnulli ex corpore Parlamenti ad videndum, et examinandum monetam D.ni Patriarche et [illegible] denarij debeant manere, vel mutari

+ 1414. die 28 Julij. in Parlamento In Civitate [illegible]. Deputantur unus pro Nobilibus et unus pro Comunitatibus Civitatis Austrie et [illegible], qui procurent in [illegible] Concordium in [illegible] et casu q. non possint fiat [illegible].

1429 die 16 Jan.ij [illegible] deputati sup. Cudenda moneta, et [illegible] ordine, quo fieri debeat

+ 1414. die 2 [illegible]. Diffinitur, q. expensæ quinque deputatorum taxentur p. Consilium Parlamenti et sic taxantur, deputati pro Nobilibus taxantur ducat. 2 [illegible]
[illegible] Deputatur pro Prelatis 25, et deputati [illegible] pro Comunitatibus 20
p. singulo.

[illegible] in pace.

4164 2 Sett. Il Consiglio del Pal.to fissa a Duci 25 per uno i deputati dei nobili e duci 25 quelli di Palazzo ...

+ 1412. Die 19 Februarij. In Parlamento ... Congregato ... deputati ... ex ... membris Parlamenti ... pro singulo ad inveniendum ... faciendum ... et ... utilitati Patriae.

+ 1412. Die ... In Parlamento in Civitate Congregato diffinitur ... inter quinque deputatos Patriae ... expensis et stipendiarijs inveniendis ... pro foco.

1414. In Parlamento ... Congregato die 15 Aprilis petitur a quinque deputatis Patriae ... stipendiarium ... Patriae ...

1414 Die 16 Aprilis. Eliguntur ... ad inveniendum pecunias expendendas in legationibus

16 Aprilis. Conqueruntur ... camino, et Episcopus ... illis stipendium.

Eodem Parlamento ... quinque deputatis Patriae.

14 ... stipendium ab olim quinque ... Patriae.

+ 14... Die 15 Julij. In Parlamento in Civitate Congregato diffinitur ... deputati Patriae ... Ungaris in Patria ...

... anno die 15 Julij. In Consilio Parlamenti diffinitur ... quinque deputati ... pecunias ...

diffinitur ... D. Guilielmus de ... quinque ... Patria ... conducendis

1413 die 25 Aprilis ... Parlamenti ... Congregati ... deputati ... ad ... collectas

1412 die 19 Ianuarij. In Consilio Parlamenti quinque deputati ad ...

vedi ... minimum ...

... In Parlamento ... quinque deputatos Patriae ... extra ...

e alla presenza del Patr.ca Ludov.co, del Ves.vo Enrico di Concordia etc.

fo. 14.3.25 [illegible] Stabilim.to in Udine alla presenza del Patr.ca Lud.co de Tech, e di altri [illegible] Comis di Valenza Cons.ri [illegible] Antonio Caparco, Superiore di Concordia etc. per [illegible] etc.

1414: 2 Sett. Il Consiglio del Pal.to fissa a Duc. 25 per uno i Dignitari dei nobili a Duc. 25 quello di Palazzo [illegible] [illegible]

1412. 10 Marzo. ... del Parlamento. ... Vescovo di Concordia propone di trovare 1200 Ducati d'oro per la guerra e si decide di imporre 10 soldi per ogni fuoco e mezzo e 5 per ogni sottano del Friuli e con questi si facciano fanti per ... i ...
Si decide inoltre che in caso che i ... entrassero in Friuli tutti gli uomini dai 18 ai 50 anni siano obbligati ad essere in armi sotto pena della disgrazia della Signoria e che tutti i Friulani tengano pronte le loro Taglie ad ogni evento ed oltre a questo ogni loro possanza. —

Grace Inaggio Notizie

'13

1412. [illegible] Luglio. Parlamento in Cividale nella ch. di S. Maria ... per ... del G. d'Ortenburg e tenuto alla presenza del Patr. eletto Lodovico di Teck. (Mancano gli ... (v.d.)
13. Un deputato ... e quei ... membri). — Si propone di pagare 200 ... allora nel Friuli. —

1413 15 v.d. Il Cons. del Parl.to delibera fornire denari per pagare le truppe e che Guglielmo di Prata e i cinque deputati della Patria trattino della sospensione ... gli Ungheri. Arch. Mun. Ud.

1414. 6 Settembre in Cividale nel Palazzo Patriarcale nel Padiglione. Consiglio del Parlamento alla presenza del Patriarca nel quale si decide di mettere un'imposizione per pagar i debiti della Patria e che il Consiglio tassi le spese de' 5 deputati. —

1418. 2 Feb. Udine Cons. del Parl.to alla presenza del Vescovo di Concordia e di Paolo ... (mancano le deliberazioni) A.M.U.

1418. 31. Marzo. Udine Consiglio del Parlamento alla presenza del Patriarca. Avendo ... il Patriarca del Consiglio che per tenere il segreto elegga tre Deputati, cioè uno per membro a conferire con lui, ... l'Abate di Sesto e con Filippo de Fontanellis. Fu scelto il Vescovo di Concordia, Nicolò de' Portis e Giovanni Padovano di Villalta e ... di giurare di niente fare e dire di cosa ... non utile alla Patria e così giurarono. —

1419. 16 Gen. Il Parl.to elegge deputati ... a ... e come debba ... a.m.u.

1419. 25 Apr. Udine. Il Parl.to alla presenza del Patriarca elegge tre Dep. per ... e due ... e ... per ... con piena balia di trattarla pace coi Veneti. A.M.U.

1419. 28 Apr. Udine Cons. del Parl.to alla presenza del Patriarca (mancano le deliberazioni). ...

1419. 10 maggio. I Provveditori ... dal Parlamento ne eleggono altri per ... con ... per A.M.U. avere la pace.

1423 - Udine, nella Chiesa di S. Francesco Parlamento alla presenza del L. T. Girolamo Trevisan e de' Consiglieri della
Domenica di due di Maggio — Terra di nuovo acquistata: Nicolò Giorgio, Pietro Loredan e Andrea Contarini.
Il Consiglio del Parlamento formato di 5 consiglieri propone il nuovo riparto de' Cavalli — Orth. Man. Ud.
Numero del Consiglio del Parlamento: due membri per i Prelati, uno per i Liberi, 2 per i Nobili e uno
per ogni Comunità però con una sola voce. — Udine e Savorgnano insieme danno
Uomini 32 e balestrieri 8.

14[illegible] aprile Udine. Pare ... per ... i ... di ... e ... fuoj ... della Patria con le dieci Giurisdizioni 57
in Commenda.

1424. di Domenica ... Settembre nella casa di residenza del L. T. alla presenza di questo e di Marco Bragadino — Arch. Man. Udi
e del Dott. in legge Nicolò Contarini Provveditori nella Patria nel pieno Parlamento
si decide rimettere al Consiglio tutte le richieste presentate. Segue una lagnanza
del Comune di S. Vito contro un suo cittadino privato di un feudo d'abitanza e di un livello
dal L. T.^te, mentre per antichissima consuetudine a S. Vito i feudi d'abitanza si
vendevano e donavano senza opposizione del Patriarca, e il Consiglio decide che
non si può disporre dei feudi per via di testamento, ma bensì dei
livelli e che nel caso possano giudicare la Signoria.

1425. 29 Sett. Udine nel Parl.^to si decide d'appoggiare istanza di alcuni di Fagagna che avevano nel tempo delle guerre — A. M. U.
fatte alcune case nel borgo, sotto e sopra del Castello di Fagagna, le quali erano minacciate di rovina dai Signori di detto luogo, si delibera che tali case non vengano distrutte
da quei Signori.

1452 Riforma delle Taglie delle Milizie —

1403. 25 agosto. Udine. Parlamento nel quale si fissa la Taglia dei cavalli e fanti e si avverte che Monte[illegible] [illegible] fu esentato d'ogni prestazione nel 1431. 7 agosto. — Servir tutti Cavalli 263 e fanti 112. —

1474. 26 Maggio l'[illegible] Ducale di [illegible] [illegible] nel Consiglio dei [illegible] [illegible] li Deputati della Patria [illegible] [illegible] del Luogotenente [illegible] [illegible] e distribuire i pesi degli alloggi delle truppe. (Stampata nella Stampa [illegible] di Udine [illegible] [illegible]. Anno 1798)

1485. 12 marzo. Udine. Parlamento: imposizione delle Taglie. Si manda all'[illegible] [illegible] di Duc. 1000 invece dell'Imposizione della Trigesima e se ne fa il riparto. Cividale vanta esenzione ed il L.T. non l'ammette che per il Clero, [illegible] paga le Decime. — Si ordina [illegible] [illegible] Parlamentarj di fare gli alloggiamenti sul riparto del L[illegible] secondo prescritto.

1485. 2 Genn. ([illegible]) Udine. Parlamento nel quale il L.T. espone che il Governo impone per i bisogni dello Stato una imposizione della Trigesima da pagarsi. I Prelati opponendo che pagando essi la Decima devono essere esenti. I Nobili chiedono invio di Oratori a Venezia per l'esenzione per le urgenti calamità e [illegible] [illegible] rappresentanza della Comunità [illegible] [illegible] il Patr. d'Aquileja che [illegible] rimettersi in questo. —

nella Sala del Comune di Udine.

1479. 17 agosto. [illegible] al L.T. [illegible] [illegible] d'atto di andare al Parlamento dei Nobili e la [illegible] della Comunità di Fagagna. —

1488. 25 apr. in Castello. Parl. Proposizione di un Pallio per onorare il nuovo Doge, è accettata anche dai Prelati che si riservano. — S'eleggono degli Nobili e Comunità provveditori perchè le cause non si prolunghino. Approvata. — Progetto di eleggere sei alla [illegible] degli interessi della Patria, e aggiornata. —

1488. 3 Maggio Udine Parl. Doge [illegible] di [illegible] per spese [illegible] di mandare a Venezia dei [illegible] per le feste del nuovo Doge e [illegible] e di spendere in ciò 800 ducati. — Si delibera sulla elezione dei sei alla cura degli interessi della Patria e assistenza al L.T.

1488. 4 Maggio. Parl. Si leggono proteste contro le fatte determinazioni dei Comuni di Udine e Tolmezzo. Udine e i Prelati protestano non intervenire nelle spese della giostra e si appellano alla Signoria. S'eleggono i Sei Deputati [illegible] agli interessi e sono due per membro, uno di qua e uno di là del Tagliamento, durativi fino al venturo S. Giorgio. [illegible] assistenza al L.T. [illegible], [illegible], [illegible].

1487. 28 Genn. nove Venet. cioè 1488 28 Genn. Venezia. Ducale di Agostino Barbarigo Decreto [illegible] nel Senato che li Deputati della Patria non possano [illegible] [illegible] che nell'oggetto di loro [illegible] e ordina [illegible] [illegible] [illegible]. — Stampa 1798 [illegible] V. 1474 26 Maggio

1495. 27 Giugno. Udine. Parl. Il L.T. chiede 200 Cavalli alla Provincia. [illegible] [illegible] e [illegible] capo di 100 Luigi della Torre che [illegible] [illegible] offerse di andare in campo a sue spese.

1495. 30 Giugno. Parl. [illegible] Ratificazione di cavalli con protesta de' Nobili che la [illegible] [illegible] straordinaria e fatta per pura loro liberalità e non li impegna pel futuro.

41. 1499. 21 luglio. Udine in Castello in Sala Parlamenti. Parl. — Il L. T. domanda Duc. 1000 per sussidio della flotta contro i Turchi per formare una grossa flotta.
Accettata con unanimità dicendo non volendo darsi in due volte come richiederà il L. T. ma in una sola e unicamente,
dichiarando unanimemente esser tutti pronti a dar non solo le sostanze ma la vita per il bene
dello Stato.

Bibl. [illegible]

44. 88. 2 marzo. Udine. Parlamento. Si delibera mandare 4 oratori a Venezia a domandar sussidio per l'escavazione del canale della Ledra che altrimenti [illegible] la possibilità del paese. Nel fare tale votazione nata questione se fosse da votarsi per capi o per membri, tenendosi gli uni per membri i Castellani e per il secondo le Comunità, giusta la affermazione di uno de' presenti e secondo l'antica pratica si ritenne che il voto debba darsi per capi. — Arch. Mun. Udine

Si nominano detti Oratori d'[illegible] presenti S. Daniele, S. Vito e Tolmezzo e i sudditi del C. di Gorizia di qua dall'Isonzo debbano fare i posti ~~[illegible]~~ con quelli della Patria.

Che nessuno possa tagliar legnami senza licenza del L. T. —

Giuramento del Deputati delle Patria.

Un Deputato della Patria fa al L. T. ~~[illegible]~~ giuramento sull'evangelo di fare il suo officio, bene, giustamente, diligentemente e fedelmente, senza odio, amore e timore.

Partendo poi il L. T. ordina al Trombetta ~~[illegible]~~ pubblicare che ognuno faccia la descrizione de' fuochi fra 8 dì sotto pena di Duc. 100.

Partito il L. T., i rappresentanti de' prelati e delle Comunità protestano innanzi al [illegible] e dichiarano nulle tutte le deliberazioni prese in questo Parlamento, poichè i Castellani pervertono tutte le vecchie consuetudini e protestano di non voler contribuire alle spese degli Ambasciatori, dichiarandosi sempre obbedienti alla Ser.ma Signoria. —

1570. 17 Maggio. Parl. delle Taglie. [illegible]

1381. 23 Maggio. Gemona spedisce due cittadini a Cividale al Parlamento per cose urgenti; Bian. 48
della Patria, nel qual Parlamento con gli Ambasciatori del Papa
del Patr. Filippo d'Alençon, del Re d'Ungheria e di [illegible] Duca [illegible]
del 26 Maggio.

1381. 29 Giugno. Gemona determina non spedire alcuno al Parlamento di Sacile Id.
che si farà il 3 Luglio ed il 1° Luglio manda Nicolò de la Volta.

1381. 13 Agosto. Parlamento in Gemona nel quale viene accettato il Cardinale d'Alençon Id.
in Patriarca.

1381. 1 Sett. Il Patr. Filippo chiama Gemonesi al Parlamento in Cividale. Id.

1384. 24 Luglio. Tricesimo. Parlamento tenuto dal Patr. di Grado per procurare la pace Gemona XXVIII.
in Friuli.

41. 1399 - 21 lug

1389. 16 giugno. Cividale Parlamento contro il Maresciallo Patr.le — Arch. Manin e Bianchi.

1390. 4 Febbrajo. Udine — Elezioni de' Deputati al (consiglio) Parlamento in Fagagna. Bianchi.

44 88.

Giuramento de' Deput. delle Patr. 1394. 20 Febbr. Cividale — Il Patr. si dispone a interporre al Parlamento le questioni tra Venzone e Gemona. Bianchi.

1394. 4 Aprile. Cividale. Giudizio de' Consiglieri del Parlamento su un delinquente arrestato dal Maresciallo del Patriarca. / Bianchi.

1395. 19 luglio. Gemona. Il Patr. invita al Parlamento pel dì 25 luglio. Arch. Manin. MS.

1395. 15 luglio. (Udine) Il Patr. invia ai Castellani fissando la Taglia delle milizie. — D.o —

1397. 10 Marzo. Aquileja — Permuta di beni fatta col consenso del Parlamento tra il Patr. e Guglielmo di Topalico. Bianchi.

1397. 30 Maggio. Udine — S'invitano quei di Gemona a mandare i loro Deputati al Parlamento. Bianchi

1397. 23 Novembre. Udine — Deputati ~~da~~ mandarsi al Parlamento. Bianchi

1570 17 Maggio udin. Parl. delle Taglie? essendo state molte proteste (ovvero di [illegible]) contro le suddette, il Parlamento si differisce al dopo pranzo. ed dopo pranzo fu fatto [illegible] de (100) cavalli (offerti) dai castelli e voti di [illegible] [illegible] di Collo-redo. ...

1570. 18 Maggio. Si ratano i detti 100 cavalli.

1571. 13 Dec. Udine. Parl. il quale esposta la infelicissima condizione della Provincia per intemperie, contribuzioni, mancanza di commercio si offre alla Signoria Duc. 5000 all'anno per la guerra col Turco. (E interessante il quadro delle miserie della Patria). —

1583. 3 Giugno. Udine Parl. L'Avogador di Comun e Inquisitor in T. F. (Borgondino) essendo come nelle giurisdizioni di alcuni Castellani siano stati introdotti Ebrei a fenerar dal 15 al 20 per % e fuori dal 20 al 30 per % domanda al Parlamento che faccia provvedimento perchè si eseguiscano le leggi. Questo quindi ad obbligare detti Ebrei a tener un Libro in Italiano con la nota della data dell'imprestito, restituzione ed interesse e fare un bollettino alla parte. —

1615. 23 decembre. Il L. Tte chiede ai Castellani la prestazione delle Tande di Cavallo —

PER DOVE DI

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

Vincenzo Joppi

Cartone di materiali riuniti per la storia del Parlamento della Patria.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE